Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 15 febbraio 1980

Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300

N. 10.140 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600 INSERZIONI: PK; tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

PERMANGONO DISPERATE LE CONDIZIONI DEL CAPO JUGOSLAVO: È IN COMA?

Per Tito ogni sforzo medico Carter «assicura» Belgrado

Gli esponenti politici tornano in riunione Rientra d'urgenza da Berlino Est il premier

LUBIANA. — Permangono «critiche» le condizioni di Tito nonostante le «cure intensive» cui viene sottoposto dai medici, all'ospedale di Lubiana. A seguito della terapia intensiva — informa il bollettino di ieri — si è registrato «un certo miglioramento», ma le condizioni del paziente «rimangono molto difficili». Gli sforzi dei sanitari, si aggiunge, continuano. Sul tipo di trattamento somministrato al Maresciallo, nemmeno una parola. Stando ad alcune indiscrezioni, Tito è cosciente e consapevole della gravità delle sue condizioni. Alcuni membri del governo sono già affluiti a Lubiana. La fine del vecchio Maresciallo pare imminente, ha notato un diplomatico occidentale, ma «più che di ore, è questione di giorni».

Il momento è critico e lo sottolineano anche alcune decisioni a carattere straordinario. Il primo ministro Vaselin Djuranovic, che si trova in visita nella Germania Est, ha abbreviato la sua permanenza all'estero ed è rientrato a Belgrado con 24 ore di anticipo. Anche il ministro degli esteri Josip Vrhovec si è visto costretto a rinviare un viaggio all'estero. Radio e televisione si sono adeguate, mettendo in onda programmi più austeri.

Il «black out» sulla reale situazione dell'ottantasettenne leader è rigoroso. Circolano voci secondo cui i medici hanno fatto ricorso a un rene artificiale e che Tito è addirittura entrato in coma, ma non c'è modo di verificarle. L'unica cosa certa è che le condizioni del Maresciallo sono critiche.

In questo contesto drammatico alcune improvvise dichiarazioni del Presidente Carter sulla disponibilità degli Stati Uniti ad assicurare il futuro jugoslavo da possibili ingerenze esterne hanno suscitato perplessità a Belgrado (la Tanjug ha censurato la dichiarazione) che non desidera appoggi espressi a chiare lettere e forte risentimento a Mosca. In sostanza il dopo Tito è già un fatto politico internazionale.

L'attesa a Lubiana

Jovanka è accorsa al capezzale? Lo afferma un testimone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUBIANA — *Ieri sera mezza Lubiana era incollata davanti alla televisione per le gare di discesa libera di Lake Placid. I giornali danno agli eventi olimpici e ai viaggi dei politici jugoslavi all'estero molto rilievo. Di Tito si parla solo nel secco bollettino medico, quello di ieri l'altro: prima pagina in alto, nove righe, carattere neretto. Ma la gente, sia pure rassegnata alla fine del Maresciallo che si ritiene abbastanza prossima, non dimentica.*

Nella piazza degli Eroi, dove sono tumulate le ceneri dei grandi sloveni, fra cui Edvard Kardelj, c'è una ininterrotta fila di persone, e tutte osservano la grande corona d'alloro con fiori esotici e nastro bianco-rosso-blù, stella rossa nel centro, inviata proprio da Tito nel primo anniversario della morte del suo compagno di lotta partigiana, spirato un anno fa, il 10 febbraio 1979. La scritta sul nastro dice: «Nel ricordo dei tempi del nostro cameratismo partigiano — Josip Broz-Tito». Sembra che lo stesso Presidente l'abbia dettata il 5 febbraio scorso quando era ancora lucido.

Che sia ancora lucido il Maresciallo, già dall'altro ieri sera in sala di rianimazione nel centro clinico di Lubiana, è molto dubbio. Alcuni dicono che alterna momenti di lucidità a momenti di coma profondo. In ogni modo il bollettino di ieri segnalava una certa reazione, non sicuramente positiva, ma per lo meno in qualche maniera non negativa, alle cure di emergenza che i medici gli hanno prodigato dopo la crisi della domenica scorsa.

Si nota comunque una maggior tensione nella capitale slovena. Sono più numerosi i poliziotti davanti al Centro clinico e le «Mercedes» nere del governo, che portano normalmente i membri dell'esecutivo jugoslavo sono diventate più numerose. Nessuna conferma, come al solito, è venuta sui nomi dei personaggi giunti da Belgrado l'altro ieri sera, tardi e nella prima mattinata. Si dice che fra questi vi sia anche il regista occulto di questa angosciosa vigilia, cioè Vladimir Bakaric, e alcuni altri membri della presidenza collettiva.

Si sono riuniti ieri in una grande stanza messa a disposizione dalla direzione dell'ospedale, una stanza ch'era adibita prima a sala d'aspetto e dal gennaio scorso è la sede pratica del «comitato di emergenza» che ha dovuto prendere decisioni gravissime (tra cui quella di imporre a Tito l'amputazione della gamba) e a cui spettano altrettanto tristi incombenze in questi giorni.

Il governo della Repubblica slovena siede praticamente in permanenza dall'altro ieri. Anche se la vita procede normale

Luciano Cossetto

(Continua in 2.a pagina)

Benzina più cara in Jugoslavia

BELGRADO — Il governo jugoslavo ha deciso ieri sera di aumentare i prezzi per i derivati del petrolio. Gli aumenti, in media, superano il 30 per cento.

La benzina «normale» è aumentata del 20 per cento e verrà a costare 15 dinari al litro; quella «super» aumenta del 22 per cento (16.50 dinari al litro). Il maggiore aumento lo ha subito il combustibile per il riscaldamento: 42 per cento. Il provvedimento è entrato in vigore ieri sera.

PERPLESSITÀ E DURE REAZIONI A MOSCA ALLE DICHIARAZIONI AMERICANE

«Eviteremo che la Jugoslavia venga minacciata dall'Urss»

Il Presidente Usa conferma «segnali positivi» per la liberazione degli ostaggi Nuovo monito all'Urss per l'Afghanistan - Nessuna divergenza con l'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Nella conferenza stampa tenuta nella tarda notte di ieri il Presidente Carter ha parlato anche della Jugoslavia e dei rapporti oggi esistenti tra Belgrado e Washington. In proposito ha detto che gli Stati Uniti sono disposti ad attuare tutti i provvedimenti necessari per far sì che la Jugoslavia resti un paese non allineato. Carter non ha però detto se tra questi provvedimenti potrebbe essere compreso l'eventuale impiego di truppe americane.

«Se saremo chiamati in futuro a dare un qualche aiuto al popolo jugoslavo prenderemo la materia in seria considerazione e faremo ciò che secondo il nostro punto di vista sarà meglio per loro e per noi» ha detto il Presidente americano rivelando di aver parlato con i principali leader alleati europei della «necessità di raffozare i nostri legami con la Jugoslavia e proteggere quel paese in quanto nazione non allineata evitando che sia dominato o minacciato con successo dall'Unione Sovietica».

«Adotteremo le inizitive necessarie per raggiungere questi obiettivi ma dovranno essere commisurate all'attuale necessità e a specifica richiesta da parte della stessa Jugoslavia» ha aggiunto Carter. Quando un giornalista gli ha chiesto se fosse disposto ad inviare truppe in difesa della Jugoslavia il capo dell'esecutivo non ha risposto direttamente alla domanda. «Abbiamo avuto intensi colloqui con i dirigenti jugoslavi compreso il Maresciallo Tito quando egli fu qui non troppo tempo fa. Il messaggio generale che essi ci danno e che io accetto come esatto è che la Jugoslavia è una nazione forte, fiera della sua indipendenza, coraggiosa, ben equipaggiata che è in grado di difendersi».

Le dichiarazioni sulla Jugoslavia fatte da Carter non potevano cadere nel momento psicologicamente e politicamente più inopportuno. Dal punto di vista psicologico perché sono arrivate in Jugoslavia mentre Tito combatte la battaglia suprema contro la morte, acquistando così il significato di una provocazione dell'orgoglio nazionale jugoslavo. Dal punto di vista politico perché quelle dichiarazioni nessuno in Jugoslavia le aveva sollecitate ed è perfino lecito dubitare che abbiano fatto piacere, neppure segretamente.

La frase «richiesta d'aiuto» evoca a Belgrado brutte esperienze e ricorda troppo da vicino il linguaggio ufficiale dell'«internazionalismo proletario», che la Jugoslavia ha sempre respinto.

Carter ha detto questo mentre a Mosca il viceministro degli esteri jugoslavo Pesic aveva appena finito di spiegare ai sovietici che l'atteggiamento negativo tenuto da Belgrado davanti all'intervento in Afghanistan non significa un avvicinamento alla politica americana, ma riflette quella del non allineamento. Adesso, l'iniziativa del Presidente americano potrebbe provocare una controiniziativa dell'altra superpotenza esplicitamente da lui chiamata in causa e potrebbe verificarsi ciò che gli jugoslavi non vogliono: essere risucchiati nella sfera di tensione americano-sovietica.

Il pericolo c'è e gli jugoslavi cercano di tenerlo lontano con affermazioni quotidiane di rifiuto della politica dei blocchi. Anche la dichiarazione jugoslava di Carter esprime, secondo Belgrado, questa politica e un portavoce autorizzato l'ha detto ieri sera ai giornalisti: «La nostra stabilità dipende dal non allineamento. La Jugoslavia non si presta a manovre che esprimono la logica dei blocchi. Continueremo ad affermare il nostro atteggiamento e la nostra posizione di equidistanza perché qui risiede il senso stesso della nostra esistenza».

Sono parole gravi: il non allineamento è per la Jugoslavia una questione di sopravvivenza come stato sovrano e indipendente. L'ombrello atomico americano («speculazione ridicola e provocatoria», ha detto lo stesso portavoce) indurrebbe

Ettore Petta

(Continua in 2.a pagina)

SI ALLARGANO LE INDAGINI SUL TERRORISMO NELLA NOSTRA CITTÀ

Terzo ordine di cattura nell'inchiesta a Trieste

Riguarda Marina Cattaruzza, una giovane studiosa di storia attualmente ad Amburgo



I tre ricercati. Da sinistra: Marina Cattaruzza, Giano Sereno e Giovanni Zamboni.

Sono saliti a tre gli ordini di cattura firmati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, che dirige a Trieste le indagini sul terrorismo. Assieme all'assistente universitario prof. Giovanni Zamboni e all'insegnante di matematica dell'istituto «Volta» prof. Giano Sereno, è ora ricercata anche una terza persona, una donna, la dott. Marina Cattaruzza, 30 anni, abitante in strada del Friuli, amica del prof. Zamboni e sua collaboratrice. I dati anagrafici di queste tre persone e le loro fotografie sono ora inserite sul bollettino delle ricerche e verranno a conoscenza di tutte le questure e di tutte le stazioni dei carabinieri d'Italia. È probabile che il magistrato inquirente informi anche l'Interpol per ottenere dalle polizie europee la collaborazione per la cattura di queste tre persone, indiziate tutte quante di «organizzazione e partecipazione a banda armata».

Nella giornata di ieri i carabinieri e gli uomini della Digos hanno compiuto alcune perquisizioni e controllato parte dei documenti trovati nelle abitazioni di Zamboni e di Sereno. Pare che si tratti di carte, lettere e appunti abbastanza interessanti. Dalla casa dello Zamboni, in via Ressman 6, i carabinieri hanno prelevato anche una macchina per scrivere, allo scopo di confrontare i caratteri con alcuni scritti trovati nel corso di altre perquisizioni.

Gli inquirenti si sono recati anche all'Università, dove hanno perquisito la scrivania del prof. Zamboni. Sembra però che non sia stato trovato nulla di particolare.

Mentre proseguono le ricerche delle tre persone colpite da ordine di cattura, la seconda donna del gruppetto, Beatrice Magro, la giovane amica di Giano Sereno, rimane in carcere. È stata incriminata — come si sa — di reticenza: ciò fa sospettare che il magistrato inquirente sia convinto che la giovane sia a conoscenza del nascondiglio di Sereno.

Mentre per Zamboni e Sereno si è autorizzati a pensare che abbiano lasciato la città quando hanno avvertito che la terra cominciava a bruciare sotto i loro piedi, altrettanto non si può dire per Marina Cattaruzza. Risulta che la giovane laureata ha ottenuto, tramite una fondazione tedesca, una borsa di studio (pare biennale) per l'Università di Amburgo, dove lavora presso l'Istituto di storia economica e sociale. Ogni tre o quattro mesi era solita tornare a Trieste. Se lei si trova ad Amburgo, e dal momento che ad Amburgo è nato il prof. Zamboni, è probabile che

Willy Ragusin

(Continua in 2.a pagina)

HA DATO I SUOI FRUTTI L'APPOSTAMENTO DEGLI AGENTI DI QUATTRO QUESTURE

Quattro ultrà di Prima linea sorpresi in un covo a Parma

Scambio di colpi con due di loro al portone - Gli altri catturati in casa - Nell'appartamento trovato un deposito d'armi - L'ambasciatore Usa Gardner era in città: preparavano un attentato?

PARMA — Quattro terroristi, appartenenti a Prima linea sono stati arrestati ieri pomeriggio a Parma, nel quartiere Oltre Torrente. L'operazione è stata condotta congiuntamente dalle questure di Roma, Milano e Firenze in collaborazione con quella di Parma.

L'allarme è scattato verso le 15. Gli agenti, che erano sulle tracce dei terroristi, hanno intimato l'alt a due persone uscite da uno stabile in vicolo Santa Caterina 33. Queste hanno cercato di mettere mano alle armi, ma gli agenti sono stati pronti nell'aprire anch'essi il fuoco. Nessuno, tuttavia, è stato colpito. I due si sono arresi dichiarandosi «prigionieri politici», gli altri due complici sono stati arrestati nell'abitazione di via Santa Caterina, nella quale sono state rinvenute numerose armi.

I quattro arrestati sono: Lucia Battaglini, 28 anni, nata e residente a Livorno; Piergiorgio Palmeri, 32 anni, residente a Vimercate; Maurizio Costa, 32 anni, abitante a Sesto San Giovanni; Luciano Cadoni, 26 anni, commesso in un negozio di formaggi a Parma, nativo di Sassari.

Due dei quattro terroristi arrestati venivano pedinati da alcuni giorni. La loro pista era seguita costantemente dagli agenti della Digos di tre questure: Roma, Firenze e Milano.

Appena scesi dal convoglio ferroviario alla stazione di Parma, i due terroristi sono stati pedinati sino in via Santa Caterina e visti entrare in un portone contrassegnato dal numero civico 33. Pochi minuti dopo gli agenti riuscivano ad accertare che i terroristi si erano recati in un appartamento situato all'interno 3 dello stabile, affittato a un giovane, Luciano Cadoni.

Gli agenti hanno subito provveduto ad isolare la strada, temendo qualche reazione da parte dei terroristi. I timori sono risultati fondati. Infatti, appena i due sono usciti dal portone, all'intimidazione di alt da parte della polizia hanno estratto le armi, facendo fuoco all'impazzata.

Gli agenti della Digos hanno subito risposto al fuoco, sparando raffiche di mitra e costringendo così i terroristi a gettarsi a terra per non essere falciati. A questo punto una speciale squadra, munita di giubbetti antiproiettili, si è slanciata verso i due terroristi, riuscendo a piombar loro addosso prima che continuassero a far uso delle armi. Ne è nata una violenta colluttazione, al termine della quale i due sono stati immobilizzati, ammanettati e condotti negli uffici della questura di Parma.

Intanto, un'altra squadra che aveva raggiunto inosservata il pianerottolo dell'abitazione dov'erano entrati i due terroristi, sfondavano la porta catapultandosi nell'interno, armi in pugno. Le due persone che si trovavano nell'interno, un uomo e una ragazza, venivano così sorpresi ancora accanto alla finestra mentre seguivano l'azione sottostante.

Condotti in questura i quattro terroristi, gli agenti hanno effettuato un'accurata perquisizione nell'appartamento, sequestrando armi, munizioni, un ingente quantitativo di materiale esplodente, detonatori, nonché numerosi documenti e altro materiale giudicato — al termine di un primo esame — di «notevole importanza».

Secondo gli investigatori, il mitra inglese, uno «Sten», trovato nell'appartamento potrebbe essere stato usato nell'attentato fatto lo scorso mese a Torino nella scuola dei dirigenti della Fiat — rimasero allora ferite una decina di persone — e che fu rivendicato da Prima linea. È stato inoltre sequestrato uno schedario che gli investigatori — come si è detto — ritengono «molto interessante»: vi sarebbero decine di nomi di magistrati del nord Italia e altri elementi sull'attività di Prima linea.

Dove erano diretti i terroristi con le loro borse, delle quali non è stato rivelato il contenuto? Si sa solo che l'autobus che stavano aspettando passa nei pressi della Camera di commercio dove, alle 18, ha parlato, nel corso di un incontro con gli operatori economici di Parma, l'ambasciatore americano Gardner, che proveniva da Piacenza. L'ambasciatore, come era in programma, in serata si è fermato a dormire a Parma e oggi avrà una serie di incontri con le autorità locali di governo. Parrebbe plausibile l'ipotesi che i terroristi avessere l'intenzione di compiere un attentato all'alto funzionario americano.

I PRESUNTI VERSAMENTI A PIPERNO

Mancini: Una fandonia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ore 17, gruppo socialista. Sta per iniziare la direzione socialista, entra l'onorevole Giacomo Mancini, immediatamente intorno a lui si forma un piccolo capannello di giornalisti. La domanda è una sola: le dichiarazioni di Fioroni, che lo accusano di aver versato 50 milioni a Piperno, leader dell'Autonomia operaia. Mancini non appare per nulla turbato e risponde con una battuta «Non erano 50, i milioni, ma 49».

In precedenza, Mancini aveva rilasciato una polemica dichiarazione. «Ho letto senza sorpresa il nuovo interrogatorio del detenuto Fioroni», ha detto il deputato socialista. «Senza sorpresa, ma anche senza eccessivo sdegno, conoscendo da tempo i sistemi in uso nel nostro Paese. Ho già manifestato in modo chiaro ed esplicito e senza mezzi termini il mio pensiero nello scorso mese di gennaio, quando l'assurda fandonia del mio preteso finanziamento al prof. Piperno fu per la prima volta diffusa dalla stampa.

«Resto con la curiosità di sapere se la notizia è stata resa pubblica dal magistrato o dall'avvocato e se verrà ripetuta in occasione del prossimo interrogatorio che Fioroni renderà al magistrato di una nuova Procura. La prima volta proveniva dal magistrato di Milano. La seconda volta non ho capito bene se proviene da Torino o da Trieste. Quale sarà la terza provenienza?».

G. S.

IMPONENTE PARTECIPAZIONE DI FOLLA PER L'ULTIMA VITTIMA DELLE BR

Lo Stato ai funerali di Bachelet

Il perdono del figlio



Roma — Un momento di alta commozione alle esequie del prof. Bachelet: il figlio Giovanni legge le «intenzioni» per il rito con queste parole: «Preghiamo per Sandro Pertini, per Cossiga, per il governo, per i magistrati, per i poliziotti, per i carabinieri, per gli agenti di custodia; preghiamo per tutti coloro che, nel Parlamento, nelle istituzioni e per le strade, difendono la democrazia; preghiamo anche per quelli che hanno colpito mio padre, non per fermare il corso della giustizia, ma perché dobbiamo avere sempre parole di perdono e perché la vita deve trionfare sulla morte»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Nella chiesa di San Roberto Bellarmino, gremita di folla e alla presenza delle massime autorità dello Stato, il cardinale vicario di Roma Ugo Poletti ha celebrato ieri i funerali del prof. Vittorio Bachelet. Il feretro del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura era ai piedi dell'altare, avvolto nel tricolore sul quale era posto un Vangelo aperto e un mazzo di fiori. Ad assistere il cardinale Poletti c'erano i due fratelli gesuiti dello scomparso. Ai banchi delle autorità, visibilmente commossi, il Capo dello Stato Pertini, il presidente del Consiglio Cossiga, i presidenti del Senato Fanfani e della Camera Nilde Jotti, l'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone, il segretario della Dc Zaccagnini, i ministri Sarti, Rognoni, Morlino, Stammati, Colombo, il presidente della Corte costituzionale Amadei, il presidente della Dc Piccoli e molti altri parlamentari e politici.

Una folla imponente seguiva le esequie dall'esterno, riempiendo piazza Ungheria sulla quale la chiesa di San Bellarmino si affaccia. Di fronte ai banchi delle autorità, i familiari apparivano fortemente commossi ma sereni, pieni di coraggio. Un coro di giovani ha iniziato il rito con un canto, poco dopo l'arrivo di Pertini, che si è fermato qualche istante davanti alla bara di Bachelet. Poletti ha iniziato l'omelia portando la personale partecipazione di Giovanni Paolo Secondo al lutto dei familiari e annunciando che il Santo Padre officerà sabato prossimo una messa in memoria del loro congiunto.

L'intervento di Poletti era teso a confortare i parenti, ma spesso il cardinale vicario si è rivolto direttamente ai terroristi. «Del suo sposo - ha detto — verso la vedova — è già stato detto tutto. Le resterà sempre la sua tenerezza, la sua serenità, la sua umanità che lei sola adesso possiede. La custodisca lei, per lei e per i suoi figli. Tutto ciò le servirà, perché le perentorie assicurazioni, che seguono fatti come questi, le dichiarazioni di sicurezza, sono solo parole di uomini, che valgono quello che valgono, e la loro eco è destinata a spegnersi». Poletti ha poi ripreso il senso di un discorso pronunciato da Paolo Sesto per rivolgere un appello ai brigatisti:

«Ci rivolgiamo a voi che siete gente senza volto, senza nome; gente nutrita di odio e braccata come belve. Avete subito torti dalla società e questo sarà anche vero, ma avete imboccato una strada sbagliata, se volete correggere dovete venire allo scoperto. E poi non dimenticate che ogni vostro colpo rinvigorisce la solidarietà umana e la resistenza alla violenza. Cessate di essere stolti, tornate ad essere uomini».

Subito dopo Giovanni Bachelet, il figlio ventiquattrenne dell'ucciso, ha preso la parola per recitare una commovente preghiera che riportiamo nella didascalia.

Terminato l'intervento del figlio, il coro ha iniziato l'alleluia, mentre molti dei presenti si sono diretti all'altare per prendere la comunione. Poi la benedizione del feretro, molto semplice, e il canto finale. È stato forse il momento più commovente, perché scomparsa ogni

U. C.

(Continua in 2.a pagina)

«Scala mobile» per la benzina?

ROMA — Ogni tre-quattro mesi il prezzo dei prodotti petroliferi potrebbe aumentare in aggancio al costo medio del greggio su scala internazionale. Lo riferisce l'agenzia Aga, la quale precisa che il primo scatto potrebbe produrre un aumento di 15-25 lire al litro per la benzina.

La delibera del Cipe (Commissione internazionale per la programmazione economica) del dicembre scorso ha approvato un nuovo metodo di calcolo, che prevede il riequilibrio del ricavo medio «ex raffineria» del greggio commerciato in Italia con quello realizzabile in media negli altri paesi europei. Per costituire tale «cartello dei costi dei prezzi», i tecnici del Cip (Comitato italiano prezzi) e del ministero dell'industria si consulteranno periodicamente coi colleghi della Comunità.

Il Cip verificherà mensilmente (la prima verifica è stata effettuata il 20 gennaio) i ricavi delle compagnie e dell'Eni. Ogni mese i prezzi della benzina, del gasolio, dell'olio combustibile, e del Gpl in bombole saranno modificati in relazione all'effettivo andamento dei costi di appovvigionamento del greggio in Italia. Si tratta dunque di una liberalizzazione di fatto, sotto controllo del governo che autorizzerà gli eventuali ritocchi. Ogni sei mesi, infine, si procederà all'allineamento coi prezzi europei.

R. R.

Carneval non sta andar via «Amarcord» di Nereo Rocco



«Carneval no sta andar via, te faremo una bareta, ogni ponto una saeta che te possi fulminar»: la vecchia e simpatica filastrocca triestina rende bene l'idea di una festa molto popolare che purtroppo finisce presto. Una festa che a Trieste è tuttora molto sentita e lo testimoniano le tante maschere che animano vie e piazze cittadine.

«È un vero e proprio "contagio" — afferma Fiora Palazzini nel pezzo di apertura del "Piccolo Illustrato" che sarà in edicola domani — senza distinzioni di classe sociale, di età o di sesso, di cui la nostra città è affetta da sempre». Nonostante tutte le avversità, il rito continua e si rinnova: da Muggia a Servola, luoghi tradizionali e deputati del Carnevale triestino, esso si espande poi dovunque in città.

Per questo Carnevale abbiamo voluto anche fare una capatina a Venezia, a Vienna e nella lontana Rio per vedere cosa succede e abbiamo anche cercato tra le ricette della nonna, quelle tradizionali di questa simpatica festa.

Ma il Carnevale che impazza non può farci dimenticare una ricorrenza amara: un anno fa, il 20 febbraio, ci lasciava Nereo Rocco. «Amarcord di Nereo» è intitolato l'articolo di Dante di Ragogna: abbiamo preso a prestito dal dialetto romagnolo lo struggente termine reso famoso da Fellini, che indica appieno quanto il ricordo di «paron Nereo» sia ancora vivo tra noi. L'anniversario diventa così un buon pretesto per ricordare la vita di Nereo Rocco, come calciatore e come allenatore, dagli inizi nella nostra città fino a Milano, dove riuscì a farsi amare e ricordare come da noi.

Una panoramica sugli illustratori di Salgari, un itinerario pittorico attraverso i luoghi più caratteristici di Trieste e un servizio sui cani completano il sommario del nostro Illustrato. Sempre a proposito di animali non dimentichiamo la narrativa, firmata da Romano De Mejo, che propone un suo racconto che ha per protagoniste le formiche, e la carrellata dei più bei regali del nostro concorso «Klik»: prossimamente pubblicheremo il nome dei premiati. Le consuete rubriche completano anche questo numero.

Chiedete al vostro giornalaio «Il Piccolo Illustrato»: 64 pagine a colori per sole 100 lire.

ZACCAGNINI APRIRÀ I LAVORI CON UNA LUNGA RELAZIONE

La Dc affronta da oggi un congresso difficile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quale partito per gli anni Ottanta, quali scelte per la società italiana? A partire da questo pomeriggio, per cinque giorni, la Dc si interroga di fronte a se stessa ed al Paese per trovare risposte convincenti a questi due interrogativi direttamente legati ad altri di più facile ed immediata presa sulla pubblica opinione: quale governo dare al Paese per una guida stabile e di legislatura? Partecipare o meno ad un esecutivo con ministri comunisti? Quali scelte operare per risolvere i problemi della crisi economica ed estirpare la pianta del terrorismo?

I lavori del quattordicesimo congresso della Dc inizieranno alle 17 con la commemorazione di Aldo Moro affidata all'ex segretario Guido Gonnella che, presumibilmente, sarà destinato, dai delegati, a presiedere il dibattito congressuale. Subito dopo sarà la volta di Zaccagnini. Centosessanta cartelle dattiloscritte, tutti i maggiori temi politici sul tappeto, la sua relazione avrà il peso ed il significato del patrimonio globale che il segretario intende consegnare a tutto il partito ed al paese.

E' nota, infatti, la decisione di Zaccagnini di rifiutare la rielezione alla guida della Dc. E la conferma viene attraverso un articolo scritto per «La Discussione» (il settimanale della Dc) in edicola oggi: «Con il 14° congresso si conclude la mia attività di segretario della Dc». Un dato certo di partenza, dunque, c'è. Ma al di là di questo, sul congresso regna l'incertezza dovuta al fatto che per la prima volta un'assise di questa importanza si svolge senza preaccordi sia sulla linea politica sia sull'organigramma. E questo in assenza dell'unica persona capace (questa è ormai storia di ieri, occorrerà vedere quella di «oggi») di impostare una sintesi costruttiva tra tutte le componenti: Aldo Moro.

Esiste, è vero, una sostanziale convergenza sulle prospettive politiche tra zaccagniniani, andreottiani, dorotei, ma non si può ancora parlare di accordo vero e proprio. C'è però una dichiarata volontà di tutti — il dibattito testimonierà sulla sincerità o meno di queste affermazioni — di cercare un ampio accordo interno per portare alle trattative per il dopo Cossiga un partito unito.

Nella sua relazione Zaccagnini confermerà la linea portata avanti sinora. Del resto sempre nell'articolo scritto per «La Discussione», il segretario della Dc rivendica alla Dc «il merito di avere ancora una volta salvato le istituzioni insidiate da una nuova barbarie e salvaguardato la pace e la dignità dell'Italia anche grazie al contributo di altre forze, giunte insieme con noi a posizioni da noi sempre ritenute giuste e che, in passato, quelle stesse forze politiche non giudicarono allo stesso modo. Ora, davanti a noi sta — tra i tanti — l'ultimo adempimento che nasce dalla storia unitaria d'Italia, dal Risorgimento e dalla Resistenza: l'unità sociale e morale del paese dopo quella nazionale, territoriale e statuale».

«Le forme contingenti che questa solidarietà — continua Zaccagnini — dovrà assumere sarà il congresso a deciderlo con la chiara visione delle condizioni di fatto, in termini internazionali, ma anche con la piena consapevolezza dell'urgenza e della vastità della novità, dei problemi da risolvere. Per questo il mio augurio, e in questo senso offro il mio personale contributo al congresso, ai democratici cristiani riuniti per decidere quale sarà l'Italia degli anni '80, è che la ragione prevalga sui sentimenti e i risentimenti, l'interesse del Paese su quello dei singoli e dei gruppi, il coraggio sulla paura, il senso del possibile su quello illusorio del desiderabile».

Il tema che sarà al centro del dibattito sarà quello dei rapporti con il Pci e con il Psi ed è proprio su questi rapporti che esistono delle differenziazioni all'interno del partito di maggioranza relativa. Tutta una parte del partito, con in testa i fanfaniani, Forze nuove e Proposta non intendono minimamente arrivare alla caduta delle pregiudiziali nei confronti del Pci. Un taglio netto cioè verso qualsiasi forma di accordo con il Pci. Queste tesi sono state al centro di molte dichiarazioni e interviste di quest'ultimo periodo, ma occorrerà verificare al congresso se «le tesi aperturiste» prevarranno oppure se saranno messe in minoranza.

Tommaso Genisio

Un numero telefonico contro il terrorismo

ROMA — È stato attivato ieri nella questura di Roma un telefono urbano il cui numero è 46.50.639 (pref. 06 per chi chiama da fuori Roma) al quale possono chiamare tutti i cittadini per dare informazioni e notizie su eventuali atti terroristici, attentati, od altri reati che riguardino l'attività eversiva.

La questura ha fatto sapere di confidare nel senso civico di tutti i cittadini che, se vogliono possono mantenere l'anonimato ed ai quali non verranno chiesti ulteriori chiarimenti sulla fonte delle informazioni.

Il Psi rinvia le decisioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Dopo la ferma presa di posizione del Presidente Pertini, i socialisti hanno deciso di rinviare a dopo il congresso Dc la decisione sulle iniziative da prendere per la formazione del nuovo governo di emergenza. La direzione del Psi, riunitasi ieri sera, ha confermato i deliberati del C.C. ma, aggiornando a dopo il congresso democristiano le decisioni sui modi, sui tempi e le procedure di attuazione di queste decisioni.*

La sinistra socialista vuole provocare la caduta di Cossiga prima delle elezioni amministrative per favorire la formazione di un monocolore o di un Dc-Pri; Craxi invece ritiene una perdita di tempo far cadere il tripartito per dar vita ad un monocolore o al bipartito. Craxi in realtà punta di nuovo alla presidenza del consiglio socialista ed alla convocazione di un congresso straordinario. La decisione presa di dar vita ad una corrente organizzata a livello nazionale è proprio in appoggio a queste due prospettive.

La riunione della direzione socialista è stata preceduta da una agitata assemblea della sinistra alla quale hanno partecipato Lombardi, Signorile, Aniasi, De Michelis, la Chicchitto e tutti gli altri.

La riunione è stata aperta con al comunicazione del testo di due lettere: una del senatore Formica che dà le dimissioni da segretario amministrativo, ed una di Mancini il quale chiede che la direzione si pronunci sul problema della sua appartenenza alla commissione di inchiesta sul caso Eni. La lettera di Formica dice di voler anticipare le decisioni «per la riorganizzazione degli uffici di direzione» perché desidera affrontare «in piena libertà il caso Eni, sia in sede giudiziaria sia in sede parlamentare». E aggiunge: «Non intendo offrire a nessuno all'interno e all'esterno del partito argomenti per equivocare sulla mia funzione nel partito».

Craxi nella sua relazione politica ha detto: «Dobbiamo tutti vedere il bivio che si sta profilando di fronte alle forze democratiche e di fronte alle istituzioni. Il problema che sta di fronte al congresso della Dc, come partito di maggioranza relativa e come partito essenziale, per la formazione di un governo è di rispondere in modo chiaro esauriente e costruttivo alle proposte e sollecitazioni perché precisi la sua posizione sulle proposte formulate, le indichi a sua volta, contribuisca ad una chiarificazione politica che sarebbe un grave errore rinviare, eludere. Anche per il Psi si pone e si porrà il problema della sua responsabilità, del suo ruolo decisivo ai fini del superamento di questo stato di crisi e per determinare un corso diverso. Il Psi deve sentire fortemente il carattere essenziale del suo ruolo e l'importanza di un suo controllo chiarificatore e costruttivo. Allo scadere di un periodo di tregua, consentito al congresso della Dc, noi esamineremo le decisioni cui esso perverrà, ed assumeremo, sulla base anche di confronto con i partiti della sinistra e i partiti di emergenza laica, le nostre, nella piena consapevolezza della delicata congiuntura internazionale, della crescente drammaticità della situazione interna e con assoluta fedeltà agli impegni assunti di fronte agli elettori e ribaditi dalle deliberazioni del C.C.».

Riccardo Lombardi in una intervista ha ricordato che il C.C. socialista ha stabilito che il solo governo a cui il Psi è disposto a partecipare deve essere un governo di emergenza che comprenda tutti i partiti democratici compreso il Pci. A giudizio di Lombardi i riflessi internazionali sono deliberatamente esagerati allo scopo di utilizzare certe differenze e difficoltà che inevitabilmente ci sarebbero in campo internazionale.

R. E.

Per la pesca 25 miliardi

ROMA — Uno stanziamento di 25 miliardi di lire per il 1980 in favore della pesca marittima è stato definitivamente approvato dalla commissione trasporti della Camera in sede legislativa. La somma rappresenta un contributo straordinario dello Stato in favore dei pescatori professionali, messi in grave difficoltà dai recenti aumenti del prezzo del gasolio. L'ammontare del contributo per ciascun natante sarà commisurato alle miglia percorse.

■ CEREALI — Uno scambio di note tra l'Italia e il regno ascemita di Giordania, in base al quale verrà effettuata una fornitura di 3 mila tonn. di cereali a titolo di aiuto alimentare, è stato firmato ieri alla Farnesina.

CONFERMATA ANCHE PER L'1 MARZO LA «SERRATA»

Ristoranti e pizzerie oggi resteranno chiusi

Alla protesta anti-ricevuta non partecipano bar e alberghi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non è riuscito a dissuaderli nemmeno Cossiga. La ribellione fiscale degli osti resta pertanto confermata. Se risponderanno positivamente all'appello alla serrata della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi aderente alla Confcommercio) e della Fiepet (l'organizzazione di categoria della Confesercenti) i ristoranti, le trattorie e le pizzerie rimarranno chiusi sia oggi che il 1° marzo.

È una forma clamorosa di protesta contro lo Stato per l'introduzione obbligatoria della ricevuta fiscale sulle consumazioni. Alla serrata non hanno però aderito né gli alberghi né i bar né le latterie, che funzioneranno regolarmente. Chiuse resteranno invece le tabaccherie annesse ai ristoranti e ai bar. Non è escluso tuttavia che molti osti decidano di lavorare comunque. Gli esercenti di intere città (tra cui Brescia) si sono infatti già dissociati dalle iniziative di lotta delle loro organizzazioni di categoria.

Inoltre la federazione dei lavoratori del commercio e del turismo aderente a Cgil, Cisl, e Uil, oltre a condannare duramente la serrata, ha invitato i propri iscritti a presentarsi regolarmente oggi al proprio posto di lavoro ricordando che, in ogni caso, «l'attuazione da parte dei datori di lavoro di una serrata non fa venir meno il diritto alla normale retribuzione».

Certo è che nei ristoranti, nelle trattorie e nelle pizzerie la giornata odierna si presenta decisamente tesa. Le ultime speranze di far recedere i «falchi» della Fipe della Fiepet sono cadute ieri mattina. Fino a martedì sera infatti molti erano gli elementi che facevano pensare a una revoca in extremis della doppia serrata. Ma ieri mattina la Fipe — in contrasto con gli stessi orientamenti distensivi della propria casa-madre (la Confcommercio) — ha tagliato corto, scegliendo la linea dura, in quanto dal colloquio della sera precedente con Cossiga «non sono emerse concrete soluzioni — dice un suo comunicato — né per quanto riguarda l'adozione di urgenti provvedimenti per un'organica politica di sostegno al commercio e al turismo né per il problema di una più semplice e corretta applicazione della ricevuta fiscale per ristoranti ed alberghi».

Eppure il ministro delle finanze Reviglio sta per diramare una nuova circolare per chiarire tutti i dubbi interpretativi sull'applicazione della ricevuta, mentre la Camera ha già approvato un provvedimento che alleggerisce e diluisce nel tempo le sanzioni ai trasgressori della nuova normativa. L'imbarazzo con il quale gli esercenti organizzati si preparano ad una doppia serrata trova, del resto, conferma in un comunicato della stessa Confcommercio, che dà atto al parlamento e al governo di aver chiarito «aspetti non secondari» sulle modalità applicative della ricevuta fiscale, anche se restano aperti problemi che la confederazione discuterà il 20 febbraio, nella speranza che fatti nuovi inducano la Fipe a ritirare la serrata del 1 marzo.

Proprio domani sera il ministro Reviglio e i rappresentanti degli osti si incontreranno comunque «faccia a faccia» nella rubrica televisiva «Tam-Tam»: la polemica è assicurata.

F. L.

«Eviteremo che la Jugoslavia»

Dalla prima pagina

l'Unione Sovietica a offrire il suo e per non provocare un'insidiosa «offerta di protezione» sovietica, gli jugoslavi dicono di non volere quella americana.

L'Urss non ha mancato di reagire subito. «Personaggio da operetta» definiva ieri sera la «Tass» il Presidente americano in un commento imperniato sulle «garanzie che egli ha dato alla Jugoslavia qualora si delinei una minaccia sovietica contro quello stato», e diffuso non a caso mentre Tito è morente.

«La politica estera della Jugoslavia e la politica estera dell'Urss - annota la "Tass" - non sono identiche su tutti i problemi, ma ciò non dovrebbe avere indotto il signor Carter a concepire la fallace idea che la Jugoslavia sia manifestamente pronta a cadere nell'abbraccio degli Stati Uniti d'America. La Repubblica federale socialista di Jugoslavia è uno stato indipendente e sovrano e non ha bisogno di sedicenti padroni che pensano solo a trasformare il mondo in un'area dei propri vitali interessi».

Circa gli altri temi affrontati da Carter nella sua conferenza stampa, il Presidente ha per la prima volta avallato pubblicamente l'idea di creare una commissione internazionale d'inchiesta sui rapporti Usa-Iran quale mezzo per ottenere la liberazione degli ostaggi americani a Teheran; ha ribadito la validità dell'ultimatum dato all'Urss per il ritiro delle sue truppe dall'Afghanistan, pena il boicottaggio americano delle Olimpiadi di Mosca e ha sdammatizzato le divergenze fra Stati Uniti ed Europa e ha definito «problema minore» il fallimento del vertice di Bonn.

L'argomento della crisi iraniana è stato dominante. Il presidente ha fatto osservare l'esistenza di «alcuni segnali positivi» provenienti da Teheran, dove il nuovo Presidente Bani Sadr è stato occupato negli ultimi giorni nella messa a punto di un piano di compromesso. Egli ha detto quindi di accettare l'idea di una commissione d'inchiesta, avvertendo però che non si deve coltivare «eccessivo ottimismo».

Non si sono appresi particolari nell'andamento di eventuali trattative. Il Presidente ha avvertito semplicemente che l'esecuzione del piano dovrà essere «conforme ai nostri obiettivi e ai nostri principi essenziali sul piano internazionale». Secondo talune fonti, si stanno ora escogitando le formalità per la consegna degli ostaggi agli Usa tramite un paese terzo (che potrebbe essere l'Algeria) in concomitanza a taluni atti del proposto organismo d'indagine.

Sulla crisi afghana, Carter ha detto di essere preoccupato dalla tendenza dell'Urss a usare le proprie forze armate per invadere «impunemente un paese innocente», ha confermato la congruità delle misure di ritorsione da egli predisposte ed ha sottolineato che esse hanno avuto lo scopo di convincere Mosca che «ogni ulteriore avventurismo da parte sua causerebbe gravi conseguenze». Egli ha in tale spirito affermato che gli Stati Uniti boicotteranno le Olimpiadi di Mosca se le truppe sovietiche non si ritireranno entro la data del 20 febbraio.

E. P.

L'attesa

si nota sempre più intenso un movimento di vetture della polizia nei pressi dell'ospedale e una sempre più stretta sorveglianza nei pressi degli uffici pubblici. Qualcuno — ma la notizia dev'essere valutata con molto beneficio di inventario — ha creduto di individuare in una «Mercedes» nera che partiva dalla sede del governo sloveno, la moglie separata del Maresciallo Tito, Jovanka. La donna, che indossava un mantello nero, sedeva vicino all'autista. Questo è già un atto un po' strano in quanto Jovanka, si sa che rispettava molto le convenienze anche borghesi. Inutile chiedere smentite o conferme a questa notizia di cui peraltro il testimone è convinto.

Non sarebbe strano tuttavia, anche senza imbastire speculazioni romantiche, che il Maresciallo, che il Capodanno scorso aveva incontrato tutti i familiari, e dopo l'operazione si era fatto fotografare addirittura coi suoi due figli dei quali praticamente aveva ignorato l'esistenza per anni, avesse voluto (o avesse tollerato) che sua moglie — tra l'altro ancora legittima — che ha vissuto al suo fianco per più di un quarto di secolo, si rechi al suo capezzale. Tra l'altro si sa che anche prima di ammalarsi, Tito conservava con Jovanka dei rapporti di cordialità. Sono congetture, senza alcun riscontro se non nel brevissimo riconoscimento da parte del testimone e ciò è troppo poco.

Comunque, oggi a Lubiana funzionerà una sala-stampa per gli inviati stranieri e forse alle voci — anche queste sempre più rare e sempre meno attendibili — subentreranno notizie.

L. C.

Trieste

anche lui abbia raggiunto quella città, dove conta sicuramente molti amici che potrebbero dargli un'ospitalità sicura e molto discreta. Non sarebbe quindi da scartare l'idea che anche Giano Sereno abbia raggiunto il Nord Europa.

Ad Amburgo Marina Cattaruzza sta raccogliendo dati sulla storia della lotta operaia nei cantieri tedeschi del primo Novecento. È un argomento per lei di estremo interesse, visto che lo scorso anno già aveva pubblicato la storia del proletariato urbano a Trieste con materiale raccolto a Vienna, dove era stata un certo periodo grazie a una borsa di studio. Assieme al prof. Giovanni Zamboni ha scritto una relazione sulla storia operaia di Trieste negli anni a cavallo del secolo. Recentemente, poi, è uscito un suo saggio, «Guida alla ricerca sulla storia contemporanea regionale», pubblicato dall'Istituto per il movimento della Liberazione. Chi la conosce la descrive come una studiosa, molto seria e competente, una persona dolce e mite.

Pure molto preparato nelle sue materie — matematica e fisica — è il prof. Giano Sereno. La sua accesa militanza nell'ultrasinistra gli aveva procurato qualche difficoltà quando insegnava al liceo scientifico di Monfalcone. Per le proteste di alcuni genitori, era stato sottoposto a provvedimento disciplinare. I genitori si lamentavano perché l'insegnante faceva propaganda ideologica in classe e pare usasse il sistema del «sei politico». Il suo carattere forte e la sua personalità esercitavano un notevole fascino sugli allievi. Qualcuno sostiene che egli riusciva a «influenzarli». La giovane Beatrice Magro, che ora si trova in carcere, era sua allieva e lo aveva seguito nella casa di via Bonomo 3, dove ieri l'altro polizia e carabinieri l'hanno trovata. Giano Sereno, a detta di parecchie persone che lo conoscono molto bene, è una persona che ama l'avventura, il rischio.

W. R.

Lo Stato

traccia di formalismo, le autorità si sono avvicinate ai familiari, abbracciandoli. Quando il feretro esce dalla chiesa la folla nella piazza scoppia in un lungo applauso.

Per quanto riguarda le indagini, poche le novità di rilievo. Gli inquirenti hanno diffuso ieri gli identi-kit di tre persone, due uomini e una donna, presunti responsabili dell'assassinio di Bachelet. La donna ha i seguenti connotati: altezza 1,70 circa, 20-25 anni, viso ovale pieno, carnagione chiara. Il secondo terrorista, di 20-25 anni circa, ha corporatura snella, viso ovale pieno, colorito roseo, baffi folti scuri; il terzo, che secondo la descrizione dei testimoni, al momento dell'attentato portava un berretto, è altro 1,70 circa, ha corporatura robusta, sui 25 anni, viso ovale pieno, carnagione rosea, capelli castani, naso pronunciato.

Migliaia di copie degli identi-kit, che sono stati costruiti in base a testimonianze raccolte all'università sono state distribuite a tutte le pattuglie della polizia e dei carabinieri in servizio a Roma e provincia e a tutte le questura e i comandi dei carabinieri del territorio nazionale. La donna, potrebbe essere Barbara Balzarani, la ragazza che faceva parte del commando che sequestrò Moro, ma nell'ultima ora, in base alla ricostruzione dei dati somatici, quest'ipotesi ha cominciato a perdere consistenza.

In ogni caso, somigliano molto ad altri identi-kit tracciati in occasione di precedenti attentati. La «131» bianca ritrovata vicino all'università, inoltre, sembra sia stata coinvolta una decina di giorni fa in un incidente sulla via Appia, un tamponamento causato da una vecchia Giulietta. Una vistosa ammaccatura nella parte posteriore sinistra sembrerebbe provarlo. Secondo il testimone che ha fatto la segnalazione, gli occupanti delle due auto coinvolte nell'incidente avrebbero proseguito senza scendere per scambiarsi i dati dell'assicurazione.

Sempre la stessa auto potrebbe poi essere quella che una gazzella dei carabinieri insegui in pieno centro di Roma, senza riuscire a raggiungerla. Allora la targa era quella con la quale l'auto era stata rubata, mentre il giorno del ritrovamento montava un'altra targa appartenente a una «128» rubata alcuni mesi fa. Uno dei principali obiettivi della Digos è quello di riuscire a scoprire dove avrebbe potuto restare nascosta questa macchina durante i cinque mesi trascorsi dal momento del furto fino ad oggi, elemento che potrebbe portare a scoprire un altro «covo» delle Br.

U. C

Gli studenti annunciano le «controelezioni»

ROMA — I contenuti della giornata nazionale di sciopero indetta dal coordinamento degli studenti per sabato 16, e della settimana di lotta che si terrà in tutte le scuole italiane da lunedì 18 a sabato 23, sono stati illustrati dai rappresentanti del Movimento degli studenti, della Federazione giovanile comunista, del Pdup, della Federazione giovanile repubblicana, del Mls, e del Mfd.

«Non ostacoleremo lo svolgimento delle elezioni studentesche che si terranno il 23 febbraio nelle scuole secondarie superiori anche se ci asterremo dal votare; proponiamo tuttavia un voto alternativo per eleggere comitati studenteschi, i quali avranno una funzione di gestione e di controllo». Lo ha detto Guido Margheri, della Federazione giovanile comunista.

«Con le nostre "controelezioni" — ha aggiunto Margheri — che si terranno principalmente nella settimana che va dal 16 al 23 febbraio, e che in alcune scuole potranno aver luogo anche oltre, intendiamo aprire un lungo processo di costruzione di una nuova e più autentica democrazia scolastica».

■ ALTISSIMO — Il ministro della sanità Renato Altissimo si recherà sabato in Arabia Saudita per una visita «di amicizia» su invito dei dirigenti di Riad. Il viaggio di Altissimo segnerà la ripresa a livello politico dei contatti tra i due paesi dopo «l'affare Eni».

TRAGEDIA ORIGINATA DA UN RAPTUS DI FOLLIA A MOGGIO UDINESE

Muoiono annegati in un torrente una donna e suo figlio in Friuli

Il figlio maggiore, di 10 anni, è riuscito a divincolarsi dall'abbraccio della madre

UDINE — Una donna e uno dei suoi figli con i quali si era gettata nelle gelide acque di un torrente sono morti ieri pomeriggio per asfissia da annegamento; il secondo figlio invece è riuscito a divincolarsi dalla presa della madre e a salvarsi con le proprie forze, guadagnando il greto e quindi risalendo la scarpata per poi dare l'allarme.

La tragedia, originata da un raptus di follia dal quale è stata presa la donna è accaduto ieri pomeriggio, poco dopo le sedici, a Moggio Udinese, una località della Carnia a circa 50 chilometri da Udine in direzione del confine con l'Austria, e non ha avuto testimoni. Maria Gardel, vedova Forabosco, 43 anni, del posto, facendosi accompagnare dai due figli Emanuele, di dieci anni, e Fabio, di 8, ha raggiunto il greto del torrente Fella e, in un punto in cui l'acqua era più alta vi è entrata lasciandosi trascinare dalla corrente.

Il più grande dei figli Emanuele, è riuscito però a liberarsi dal mortale abbraccio della madre e a guadagnare la riva, dalla quale ha risalito la scarpata presentandosi inzuppato e in preda a un comprensibile choc in un vicino negozio di abiti e raccontando stravolto l'accaduto. Ma per la mamma e per il fratellino non c'era ovviamente più nulla da fare: il corpicino senza vita di Fabio è stato recuperato dai carabinieri a circa 500 metri a valle di Moggio, quello della madre a poco meno di tre chilometri. Erano stati trasportati dalla corrente, finendo poi per essere depositati sul greto del corso d'acqua.

Emanuele invece, dopo essere stato rifocillato, ha trovato ospitalità nella casa del sindaco di Moggio, Carlo Treu. L'unica parente stretta che il ragazzino ha nella zona è infatti la nonna materna che però abita in una frazione, Moggessa, raggiungibile solo a piedi dopo due ore di cammino, per cui non ha potuto essere avvisata della tragedia di cui era resa protagonista la figlia con i nipotini.

Già questa mattina comunque Emanuele andrà a scuola, dove frequenta la quarta classe, per fare in modo che si distragga e dimentichi quanto prima possibile la spaventosa avventura che ha vissuto.

Sembra sia stato un prolungato esaurimento nervoso a far sfociare la pazzia nella Gardel, che era rimasta vedova da cinque anni e che si era sempre rinchiusa in se stessa, tanto da rifiutare in modo categorico la vita comunitaria alla quale hanno dovuto adattarsi le popolazioni colpite dal terremoto del 1976. Per questo motivo ad esempio le era stato assegnato un prefabbricato isolato da tutti gli altri e collocato appositamente per lei in un determinato sito.

Giorgio Verbi

PROCLAMATO PER IL 27 UNO SCIOPERO DEGLI AUTOFERROTRANVIERI

La Uil propone referendum Ma Cgil e Cisl nicchiano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato analizza la propria strategia. Un giorno di dibattito nella segreteria unitaria in una discussione che gli stessi sindacalisti hanno definito franca e «fuori dai denti». Alla fine di questa lunga riunione non c'è unità, ma solo l'impegno comune a un'analisi e a un provvedimento della linea decisa nella grande assemblea dei quadri del febbraio del 78.

La Uil (ieri lo ha ripetutto il segretario generale Benvenuto) si è fatta portavoce di due richieste, una nuova grande assemblea dei quadri e l'inserimento del referendum tra i lavoratori. Su queste due proposte l'accoglienza di Cgil e Cisl è stata tiepida. Né la Cgil né la Cisl negano l'eventualità di una verifica della linea dell'Eur anche alla luce dei nuovi problemi quali la crisi energetica e i problemi della produttività. Per il momento comunque non si farà una nuova assemblea generale ma si formeranno dei gruppi di studio e di lavoro.

I lavori sono stati introdotti da una relazione del segretario della Cisl Pierre Carniti. Dopo il segretario della Cisl è intervenuto il segretario della Uil Benvenuto che ha sottolineato che in questa fase «occorre riempire i vuoti di strategia per mettere a punto la posizione del sindacato sui grandi temi dell'energia, della produttività, delle grandi imprese, dell'organizzazione del lavoro, del rapporto con i giovani».

Al centro del dibattito anche le proposte di attuazione di progetti di democrazia industriale che come è noto sono diversi tra le tre confederazioni. La Uil inoltre ha riproposto la necessità di istituire dei referendum per aumentare la partecipazione dei lavoratori specie nelle decisioni di sciopero. Le altre due confederazioni però hanno espresso parere negativo.

Quanto alla vertenza in piedi con il governo i problemi della distribuzione del reddito, il segretario confederale della Cgil Silvano Verzelli, ha detto che «bisogna continuare a premere, anche sulle forze politiche perché diano vita da un nuovo quadro politico, espressione di tutte le forze senza nessuna discriminazione».

Per quanto riguarda la vertenza dei ferrovieri, il presidente del Consiglio Cossiga ha convocato per il 22 febbraio i sindacati dei ferrovieri per discutere del rinnovo del contratto di lavoro che ha come punto qualificante la riforma dell'azienda.

I 150 mila autoferrotranvieri intanto sciopereranno per 24 ore il 27 febbraio. L'azione di lotta è stata decisa dalla Federazione unitaria della categoria «dopo l'ennesima negativa tornata di trattative al ministero del lavoro». Lo sciopero è stato proclamato per sollecitare la definitiva chiusura del rinnovo contrattuale.

G. S.

Referendum abrogativi presentati dai radicali

ROMA – Il Partito radicale ha presentato alla corte di cassazione la richiesta di referendum abrogativo delle norme del decreto sul terrorismo recentemente trasformato in legge dal Parlamento. Lo annuncia un comunicato del Partito radicale nel quale si specifica che sono state presentate anche le richieste di referendum abrogativo relative al porto d'armi e alle norme che dispongono l'appartenenza della Guardia di finanza alle forze armate.

A questo proposito il segretario nazionale del Partito radicale Rippa ha detto che con questa iniziativa i radicali intendono «continuare la battaglia contro la perversa logica dai risultati disastrosi» che crede di combattere il terrorismo con il restringimento delle libertà e la distruzione in tempi rapidi delle principali garanzie costituzionali. Con la battaglia referendaria - ha concluso - il Partito radicale intende ricreare quella mobilitazione nel paese che combatta l'insicurezza collettiva, convinto che il ricorso alla volontà dei cittadini è di per sé un potente strumento di indirizzo del dissenso.

Anche il ministro lancia strali contro Benigni

ROMA — Chi utilizza il mezzo radiotelevisivo «attraverso il quale si esplica un servizio pubblico essenziale e di preminente interesse generale, indirizzato per sua natura all'intera collettività nazionale, deve dimostrare quel rispetto degli altri e dei fondamentali valori istituzionali e morali senza il quale il costume e la stessa convivenza civile non possono non risultare degradati». Così si esprime il ministro delle poste e telecomunicazioni Vittorino Colombo rispondendo ad una lettera di un gruppo di parlamentari (Portatadino, Garocchio, Sanese, De Petro, Caravita, e Vittoria Quarenghi) sulla ripresa Tv del festival di Sanremo contenente valutazioni e apprezzamenti che — aggiunge il ministro — «mi trovano pienamente concorde come cittadino».

Vittorino Colombo ricorda poi che i controlli sui programmi e le trasmissioni Rai in base alla legge di riforma spettano alla commissione parlamentare di vigilanza e quindi non può «purtroppo fornire assicurazioni sulla possibilità di un intervento come ministro delle poste».

TOUR DE FORCE A PALAZZO MADAMA: DEFINITO ANCHE IL COORDINAMENTO DELLE FORZE DI POLIZIA

Approvato finalmente il decreto sugli sfratti Per le pensioni il Senato voterà in giornata

ROMA — È stato definitivamente approvato dal Senato il decreto legge sugli sfratti e sui provvedimenti urgenti per l'edilizia. Sono state confermate dai senatori le modifiche apportate dalla Camera. È stato spostato al 30 giugno di quest'anno il termine fino al quale gli sfratti esecutivi sono sospesi. Dopo tale data l'esecuzione degli sfratti è scaglionata in questo modo: entro il 31 ottobre del 1980 per gli sfratti divenuti esecutivi dal 1° luglio 1975 al 30 giugno 1976; entro il 30 aprile 1981 per quelli divenuti esecutivi dal 1° luglio 1976 al 30 giugno 1977; entro il 31 ottobre 1981 per i provvedimenti di sfratto esecutivi dal 1° luglio 1977 alla data di entrata in vigore della legge di conversione di questo decreto.

Il decreto legge inoltre attribuisce la somma complessiva di 400 miliardi di lire ai comuni con più di 350 mila abitanti perché acquistino, anche nel territorio di comuni vicini, alloggi liberi già costruiti o in corso di costruzione, da ultimare entro il 30 settembre 1980, da destinare agli sfrattati.

Il ministro della giustizia Morlino, al termine della discussione sul decreto legge, ha espresso «il più vivo riconoscimento al Senato che ha portato a compimento la convalida di questo decreto con un esame tempestivo ma non affrettato, anche perché — ha aggiunto — questa materia partì proprio da un ampio dibattito che si svolse al Senato nello scorso giugno e dall'approfondita discussione che si ebbe sempre al Senato, in prima lettura del decreto legge».

Morlino ha sottolineato che il provvedimento, nella sua formulazione finale, «risponde in modo più preciso ai suoi originari motivi ispiratori, in quanto i maggiori termini di proroga degli sfratti e i meglio scandenzati periodi per la loro esecuzione consentono un migliore raccordo tra questo intervento normativo e quello diretto al rilancio dell'edilizia. La serie di disposizioni finanziarie ed amministrative riguardanti i nuovi interventi per l'edilizia — ha proseguito Morlino — consentiranno un intervento rilevante non solo per la politica della casa ma costituiscono, realizzato il settore più propulsivo, il più importante intervento diretto di politica economica in funzione anti-depressiva».

Morlino ha concluso che il decreto si inserisce «in modo coerente con le linee portanti della politica della casa, nella nuova disciplina dell'equo canone e nel piano decennale». Il decreto legge sulle pensioni sarà votato dal Senato solo oggi perché non si è riusciti a votarlo in nottata. In serata l'aula del Senato si è riunita per iniziare la discussione generale sul provvedimento. Gli articoli e gli emendamenti del decreto saranno completati nell'esame e nella discussione questa mattina. Il Senato aveva previsto la chiusura dei lavori entro ieri per consentire ai parlamentari della Dc di partecipare al loro congresso. I senatori dello scudo crociato, invece, saranno costretti a rinunciare ad assistere all'apertura dei lavori della massima assise del loro partito ed essere presenti a palazzo Madama.

Il rinvio del voto si è reso necessario poiché le commissioni lavoro e sanità non hanno fatto in tempo a stampare il testo del decreto modificato dagli accordi intervenuti tra i gruppi parlamentari. Lo stesso presidente del Senato, Fanfani, ha fatto presente ieri pomeriggio di non poter consentire il voto di un testo non estremamente chiaro e definito.

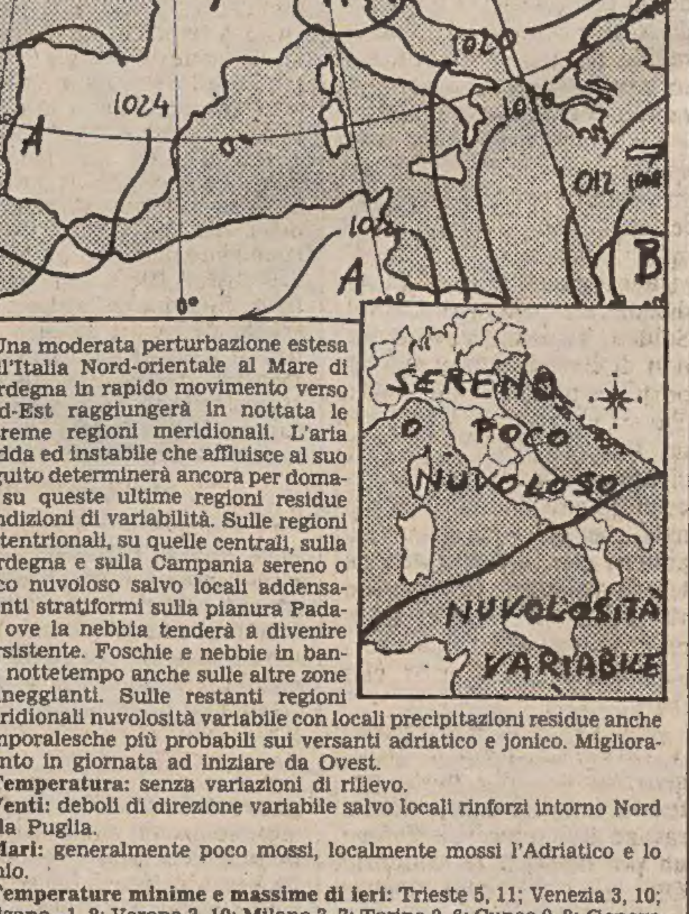
Come si vede non si tratta di profonde divergenze politiche (anche se queste non mancano) ma quasi esclusivamente di fattori tecnici. Accordo c'è già. Le pensioni sociali aumentano di 20 mila lire dal 1.o gennaio 80; le pensioni minime dell'Inps aumentano di 10 mila lire dal 1.o maggio per tutti e di altre 10 mila lire dal 1.o luglio per chi ha almeno 15 anni di versamenti; i minimi dei lavoratori autonomi aumentano di 25 mila lire dal 1.o luglio; dalla stessa data aumentano di 10 mila lire anche le pensioni di invalidità dei lavoratori autonomi. L'accordo è stato esteso anche alla semestralizzazione degli scatti di scala mobile per tutti i lavoratori del settore privato.

Il Senato ha però definitivamente convertito in legge il decreto governativo contenente norme per l'attuazione del coordinamento delle forze di polizia. Il provvedimento concede al ministro dell'interno la facoltà di impartire direttive ed emanare provvedimenti per stabilire collegamenti tra le sale operative della polizia, dei carabinieri e della guardia di finanza; in situazioni di particolare necessità potrà istituire sale operative comuni.

Il coordinamento e la direzione saranno fatte da uno speciale comitato nazionale, presieduto dal ministro degli interni e composto da un sottosegretario agli interni, dal capo della polizia, dal comandante generale dei carabinieri e dal comandante della guardia di finanza.

Il comitato potrà esprimersi sugli schemi dei provvedimenti di carattere generale concernenti le forze dell'ordine, sui piani per l'attribuzione delle competenze funzionali e territoriali, sulla pianificazione finanziaria, su quella dei servizi logistici e amministrativi di carattere comune alle forze di polizia, sulla dislocazione e il coordinamento delle forze di polizia e dei loro servizi tecnici, sull'istruzione, addestramento, formazione e specializzazione delle forze dell'ordine.

Il tempo che farà



Una moderata perturbazione estesa dall'Italia Nord-orientale al Mare di Sardegna in rapido movimento verso Sud-Est raggiungerà in nottata le estreme regioni meridionali. L'aria fredda ed instabile che affluisce al suo seguito determinerà ancora per domani su queste ultime regioni residue condizioni di variabilità. Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti stratiformi sulla pianura Padana ove la nebbia tenderà a divenire persistente. Foschie e nebbie in banchi nottetempo anche sulle altre zone pianeggianti. Sulle restanti regioni meridionali nuvolosità variabile con locali precipitazioni residue anche temporalesche più probabili sui versanti adriatico e jonico. Miglioramento in giornata ad iniziare da Ovest.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile salvo locali rinforzi intorno Nord sulla Puglia.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi l'Adriatico e lo Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 11; Venezia 3, 10; Bolzano –1, 8; Verona 3, 10; Milano 3, 7; Torino 0, 6; Cuneo 0, 2; Genova 5, 9; Bologna 3, 9; Firenze 7, 12; Pisa 6, 11; Ancona Falconara 2, 9; Perugia 4, 8; Pescara 0, 12; L'Aquila –3, 8; Roma Urbe –1, 14; Roma Fiumicino 0, 14; Campobasso 0, 4; Bari 6, 12; Napoli 2, 13; Potenza 0, 4; S. Maria di Leuca 5, 9; Reggio Calabria 8, 14; Messina 10, 14; Palermo 9, 15; Catania 3, 17; Alghero 6, 14; Cagliari 4, 15.

Ricordo d'un'epoca

CHI E' NATO durante la grande guerra o nel periodo immediatamente successivo considera gli anni Trenta un decennio molto importante, anche se non furono, certamente, un'epoca serena. Infatti cominciarono con una terribile crisi economica, videro l'Italia oppressa dal fascismo e si conclusero con lo scoppio del secondo conflitto mondiale. La loro importanza deriva da ragioni biologiche, nel senso che la generazione venuta alla luce all'incirca tra il 1915 e il 1920, proprio negli anni Trenta, visse l'irrepetibile esperienza di quella che oggi, nel freddo linguaggio scientifico, viene definita l'età evolutiva, caratterizzata da un alternarsi quasi scherzoso di felicità e di disperazione, di sogni immensi e di delusioni. Più tardi le cose veramente nuove divengono sempre più rare; le gioie si ridimensionano in misura maggiore dei dolori; la vita perde, in tutto o in parte, quel fascino sottile che aveva illuminato l'adolescenza e l'inizio della giovinezza.

Dal punto di vista storico gli anni Trenta appaiono negativi; un po' meno negativi, forse, dal punto di vista culturale, anche se nel 1931, quando fu imposto il giuramento fascista ai professori universitari, solo 12 su 1200 rifiutarono di prestarlo e perdettero la cattedra. Di lì a poco l'avvento al potere di Hitler e l'assassinio di Dollfuss. Nel 1935 le leggi razziali di Norinberga e l'inizio della guerra con l'Etiopia, il cui successo assicurò al fascismo un effimero consenso popolare. L'anno successivo comincia la guerra civile in Spagna e si crea il funesto asse Roma-Berlino.

Nel 1938 la Germania occupa l'Austria e i Sudeti. Anche in Italia viene promulgata una legge contro gli Ebrei. Ancora un anno di pace precaria e, dopo l'accordo tra Hitler e Stalin per la spartizione della Polonia, il secondo conflitto mondiale con un'interminabile serie di orrori e di distruzioni.

La tragicità degli eventi di quel periodo fa pensare che quanti allora erano adolescenti o giovani non poterono essere spensierati, perché le guerre locali, preludio a quella mondiale, e le odiose manifestazioni di intolleranza o di violenza politica e razziale avevano reso l'atmosfera grigia e opprimente. Ma così non fu: quelli della mia generazione non avevano conosciuto la libertà, anche se, confusamente, ne sentivano il bisogno. Parecchi di noi nutrivano un senso di diffidenza o anche di netta avversione nei riguardi del fascismo. E, tuttavia, proprio per la mancanza di un'esperienza democratica e per il fatto che nella vita vi sono, oltre alla politica, altre cose importanti, l'oppressione non fu sentita come un dramma. Inoltre le guerre e le maggiori nefandezze del decennio si svolsero al di là dei nostri confini. Perciò, nonostante tutto, vivemmo, in un'Italia provinciale ed economicamente depressa ma almeno in apparenza tranquilla e serena, il momento magico della nostra giovinezza. Vivemmo, lo riconosco, senza grandi ideali e, tuttavia, con la piena e consapevole accettazione di alcuni valori, come l'attaccamento alla famiglia e il rispetto verso chi era più anziano o sapeva più di noi.

Sul piano culturale gli anni Trenta hanno visto l'affermazione dell'ermetismo che ci ha dato alcuni rari sprazzi di autentica poesia. Ma la grande letteratura, dopo Svevo, Proust, Joyce, Pirandello, Mann, Kafka e pochi altri, era già giunta al crepuscolo. Eccettuati alcuni capolavori della cinematografia francese, anche le altre arti, e in misura forse maggiore, si erano avviate verso un'eclisse, in coincidenza con l'inizio di un periodo storico caratterizzato da un rapido progresso scientifico e tecnologico e da un altrettanto rapido regresso spirituale.

I critici parlano di una lenta sprovincializzazione della nostra cultura nella seconda parte degli anni Trenta, grazie agli stimoli esercitati dalla letteratura americana con le traduzioni e le opere di Cecchi, Soldati, Vittorini, Pavese. Pur non disconoscendo alcuni apporti positivi, ho l'impressione che si sia trattato in realtà di un sintomo della crisi della civiltà europea, ormai incapace di trovare vie nuove e originali, che non fossero però in antitesi con la sua tradizione, legata ad alcuni valori essenziali del romanticismo, del rinascimento, del medioevo e soprattutto del mondo classico.

Ma, dei problemi culturali di allora, né quelli della mia generazione, né i nostri professori si resero conto. Ammiravano il Carducci, il Pascoli, un po' meno il D'Annunzio. Oltre non si andava. Pur vivendo in un periodo storicamente infelice, passammo la nostra adolescenza e quel tanto di giovinezza che la guerra ci concesse nell'atmosfera piena di fascismo che è propria degli anni verdi. E così, penso, accadrà a quanti sono nati al tempo del «boom» economico, per i quali gli anni Settanta, appena conclusi, appariranno anch'essi pieni di fascino, quando, dopo il Duemila, i giovani di oggi penseranno alla loro adolescenza e alla loro giovinezza lontane con struggente nostalgia.

Nei nostri ricordi ci sono gite in bicicletta e lunghe soste nelle osterie a mangiare prosciutto dolcissimo tagliato con la «falza» e a bere buon vino; balli sul «tavolazo» al suono di bande paesane; canzoni languide come «Tornerai»; difficili conquiste di ragazze e amori più o meno casti. Nel ricordo dei giovani nati al tempo del «boom», ci saranno, in un lontano futuro, le corse spericolate in moto; le ...orge a base di pizza e di coca-cola; il rumore assordante delle discoteche e qualche vecchio «rock» che farà ritornare alla mente il volto di una fanciulla amata. Anche questo mondo avrà una magia particolare e a esso si penserà con infinito rimpianto. Specie se l'avvenire sarà peggiore al presente. E purché non si avveri la tragica profezia che Svevo fa nell'ultimo capitolo de «La coscienza di Zeno».

Dino Saraval

IL NOSTRO DOMANI SECONDO LE PREVISIONI O LE PROFEZIE DELL'INFORMATICA

Cronache della prossima apocalisse: forse non tutto andrà poi così male

Il processo di disgregazione nelle società industriali avanzate progredirà e la ripresa tarderà a venire; tuttavia pare che la temibile incognita nucleare, che oggi pesa sul nostro futuro, non debba serbare sorprese

Prevedere il futuro è un'antica, insopprimibile esigenza dell'umanità, che riaffiora in epoche di decadenza o di transizione.

Una risposta in passato hanno tentato di dare, oltre alle religioni, vati e profeti per lo più legati al potere allora imperante, mentre in epoche più recenti il desiderio di conoscere il futuro ha determinato la nascita di utopie improntate a maggiore o minore razionalità. Le scienze sociali e storiche nell'epoca dei lumi e nel diciannovesimo secolo hanno preteso di saper fornire una valida risposta a questi interrogativi, mentre ai giorni nostri, caratterizzati da un enorme sviluppo della tecnica, i paesi più avanzati preferiscono ricorrere, nel tentativo di squarciare il velo che avvolge il nostro futuro, ad ogni mezzo messo a disposizione dalla scienza e dalla sociologia. Si fa appello allora alla informatica e ai più complessi metodi analitici matematici. Basti ricordare che negli Stati Uniti il Congresso stesso ha incaricato una commissione scientifica al altissimo livello di elaborare attendibili previsione politiche ed economiche.

Un gran numero di scienziati in Francia, Inghilterra e Germania si occupa del problema e nella stessa Unione Sovietica e nei paesi socialisti. La pianificazione a lungo termine altro non è, infatti, che un tentativo di porre un'ipoteca sugli anni a venire.

In Italia l'esigenza, più viva negli ultimi tempi, di dare una esauriente risposta agli inquietanti interrogativi sul nostro futuro ha trovato un'attenta risposta da parte del Club di Roma, fondato da Aurelio Peccei. Di recente poi anche l'Assolombarda ha promosso un importante convegno circa le future prospettive di occupazione sul mercato del lavoro.

Far conoscere, sia pur a grandi linee, i risultati di queste ricerche e dare uno sguardo ai metodi applicati richiederebbe pesanti volumi di studi. Per questo ci limitiamo, senza l'ambizione di essere completi, ad una enumerazione delle probabili tendenze che, a nostro avviso, negli anni '80 emergeranno nei rapporti internazionali, nella società e nella vita dell'individuo.

Il boom demografico mondiale continuerà; anzi, la sproporzionata crescita della popolazione del Terzo Mondo proseguirà a ritmo accelerato, sino ad aggravare la già preoccupante situazione attuale (nel Terzo Mondo i disoccupati rappresentano il 40% della popolazione globale e di essi il 20% risulta denutrito). In Asia e in America Latina sorgeranno immense megalopoli con 15-20 milioni di abitanti. Lo sviluppo della sanità e delle assicurazioni sociali, con l'aiuto della medicina, prolungherà ancor più la vita umana e non a esclusivo beneficio dei paesi più sviluppati. In ogni parte del mondo l'uguaglianza fra i sessi otterrà nuove vittorie, non solo nel campo del lavoro, ma in ogni settore dell'esistenza, con un'aumentata presenza femminile nei posti direttivi e di alta responsabilità.

Il processo di disgregazione, già iniziato negli anni '70, nelle società industriali sinora etnicamente omogenee continuerà, non soltanto a causa dell'immigrazione di nuova mano d'opera di origine asiatica o africana, ma per l'aggravarsi della tendenza alla denatalità da parte delle popolazioni originarie. Di conseguenza la composizione etnica delle grandi metropoli, sia negli Stati Uniti che in Europa occidentale e in Unione Sovietica subirà sensibili cambiamenti.

Il prolungarsi della vita attiva, il mutare dei rapporti fra i diversi gruppi di età a favore di un generale invecchiamento della popolazione creerà nuovi ostacoli ai giovani, che dovranno aspettare più a lungo prima di potersi inserire nel mondo del lavoro con posizioni di responsabilità. Anche il progredire del livello di vita subirà qualche rallentamento per le più giovani generazioni, soprattutto in confronto alle condizioni di vita dei loro padri.

Se le condizioni internazionali, relativamente pacifiche, continueranno ad essere tali, nei prossimi dieci anni non si dovrebbero verificare radicali mutamenti nei sistemi sociali esistenti: nessuno di essi dunque dovrà far fronte a una seria destabilizzazione.

Mutamenti saranno, al contrario, probabili, nei rapporti fra individuo e società. Nel mondo capitalista gli attuali permanenti e vivissimi scontri fra interessi individuali o di gruppo ed interessi collettivi non potranno continuare ad essere a lungo tollerati, qualora si voglia evitare la paralisi completa del sistema stesso. Ugualmente, in campo socialista, per salvaguardare la pace sociale e difendere il livello di benessere raggiunto, sarà necessario concedere maggiori spazio agli interessi e alle esigenze individuali.

In ogni caso, indipendemente dal sistema sociale al governo, lo sviluppo economico mondiale — tutte le previsioni lo affermano in maniera concorde — negli anni '80 risentirà in misura pesantemente negativa della crisi energetica, già delineatasi nel decennio precedente. Crisi inflazione e disoccupazione, sebbene questi due ultimi handicap dovrebbero alleggerirsi nella seconda metà del decennio prossimo, spingeranno gli stati capitalisti a modificare le proprie strutture economiche a favore di un maggior controllo da parte dello stato e di una più attenta e puntuale pianificazione. Di conseguenza anche le attuali strutture del commercio mondiale e della cooperazione economica mutamenti profondi.

In campo socialista, al contrario, si dovrebbe assistere ad un rafforzarsi delle tendenze liberistiche, accompagnato da una più attenta e realistica considerazione delle leggi del mercato internazionale.

In ultima analisi, dunque, la crisi potrebbe avere uno sbocco positivo, spingendo tutti i paesi ad una più profonda cooperazione economica: le tendenze egemoniche ed egoisitiche dovrebbero risultarne indebolite a favore di una più sincera ricerca di un reale modus vivendi fra Nord e Sud, fra paesi produttori e paesi consumatori di greggio, con l'efficace aiuto delle organizzazioni internazionali e l'assenso delle grandi potenze.

Quanto alla crescita economica dei paesi industrialmente sviluppati, capitalisti o socialisti che siano, gli inizi degli anni '80 segneranno il punto più prossimo alla stagnazione e solo nella seconda metà del decennio ci si potrà aspettare una ripresa della crescita con un tasso oscillante fra il 4, e il 5% annuale. Lo sviluppo industriale nella maggioranza dei paesi del Terzo Mondo si stabilizzerà intorno ai valori attuali (6-8% annuo), se l'incremento del commercio mondiale non scenderà al di sotto del 4-5% annuo.

Malgrado queste positive previsioni, però, la povertà nel mondo non potrà essere eliminata: il deficit mondiale di cereali e di alimentari rimarrà invariato (una contrazione potrebbe verificarsi nella seconda metà del decennio quando il monopolio Usa sarà sensibilmente ridotto) e altrettanto immutata sarà la cronica mancanza di capitali da parte dei paesi più deboli e meno capaci di far fronte alla crisi energetica. Alla fine del decennio matureranno le condizioni necessarie a creare un nuovo e più stabile sistema monetario internazionale, che diverrà concretamente possibile quando sarà riconosciuta la sostanziale equivalenza fra le monete dei diversi paesi sviluppati (un dollaro USA pari ad una marco tedesco, pari a un franco svizzero, ecc.). Il grave problema del riciclaggio dei petrodollari, fonte di enormi squilibri negli anni '70, sarà ridimensionato.

I movimenti ideologici, politici o religiosi, non guadagneranno molto terreno, sebbe,e l'aggravarsi delle condizioni di vita e l'allontanarsi delle prospettive di felicità individuale potranno anche se momentaneamente e in particolari regioni geografiche, rafforzarne l'influenza.

La recente rinascita in Medio Oriente del Movimento islamico, che mostra oggi di aspirare al potere politico e già determina in larga misura i destini dell'Iran, sarà seriamente contestate dalle forze politiche ed economiche internazionali e locali.

L'avanzata dell'ideologia rivoluzionaria delle classi operaie e l'affermarsi del pensiero comunista che hanno caratterizzato gli anni '60 e '70 in molti dei paesi industrialmente sviluppati, nel prossimo decennio, al contrario, saranno rallentati e non soltanto perché sia venuto meno il carattere internazionalista del movimento stesso o si siano indebolite la precedente unità e la forza di attrazione ideologica del socialismo esistente, ma soprattutto perché il peggiorare della situazione economica ha dato vita a rapporti sociali estremamente complessi, che non possono essere risolti senza il ricorso a nuove e originali formule. Fra i rappresentanti della classe operaia negli anni '80 acquisteranno spazio ed autorità i sindacati non direttamente controllati dai partiti politici, mentre nella stessa linea politica sindacale l'economismo assumerà maggior peso.

E' probabile, inoltre, che in alcuni paesi dell'Europa occidentale, dove tali ideologia hanno largo seguito, le forze conservatrici e di centro destra accrescono la loro influenza.

Quanto ai possibili mutamenti dei rapporti di forza militari e alle reali prospettive di guerra o di pace, non v'è dubbio che la corsa agli armamenti fra le due superpotenze nei primi anni dell'80 non diminuirà. Anzi, i loro già tesi rapporti, se non sul teatro europeo, di certo nelle regioni geograficamente periferiche si aggraveranno. Ma se si saprà giungere ad un nuovo equilibrio entro il 1983–1984, allora sarà più facile trovare un'intesa nel quadro degli accordi Salt 3 per limitare drasticamente l'uso delle armi nucleari strategiche e tattiche in Europa.

Sebbene tali accordi possano limitare l'eventualità di un conflitto, di certo, però non potranno limitare il confronto nel terreno dell'utilizzazione militare dello spazio, né frenare il ricorso alle armi che utilizzano energia concentrata (laser) o funzionano in base al principio dell'accelarazione delle particelle subatomiche.

I sistemi di alleanze militari oggi esistenti (Nato e Patto di Varsavia) al contrario, in conseguenza di un processo già emerso negli ultimi tre anni del '70 attraverso la nascita di nuovi centri di potere quali la cooperazione cino-nipponica in Estremo Oriente, il Mercato Comune in Europa e l'Opec nel Terzo Mondo, incontreranno serie difficoltà per mantenersi e svilupparsi. Le due superpotenze non saranno in grado di dirigere gli avvenimenti internazionali con lo stesso vigore che in passato ed anzi, il progredire stesso di tale processo di decentramento inevitabilmente contribuirà alla ulteriore destabilizzazione della coesione interna di entrambi i blocchi. Verso la metà degli anni '80, USA e URSS saranno costrette a rinunciare alle loro ambizioni di unilaterale supremazia militare per accettare soluzioni di compromesso, indispensabili ad evitare un conflitto nucleare.

Per questo la politica sovietica, anche dopo Breznev tenderà a favorire l'instaurarsi di rapporti «speciali» con gli USA, sebbene questa cooperazione possa incoraggiare le forze centrifughe già vive in Europa orientale.

Un nobile compito, dunque, riservano gli anni '80 ai paesi dell'Europa occidentale: rafforzare la solidarietà e sviluppare la loro integrazione economica in modo da esercitare sulla politica sovietica ed americana un'influenza tale da spingere entrambe a superare i limiti della coesistenza formale per preparare una pace stabile sulla base di un effettivo disarmo, che se non potrà eliminare la competizione fra i due maggiori sistemi mondiali saprà almeno spostarne gli obiettivi dal terreno della reciproca distruzione a quello dello sviluppo economico e del rinnovamento umano.

Giuseppe Száll

Friulana sull'Orient Express



Roma — L'attrice friulana Carla Gravina (qui con i capelli biondo-platino in «Orient-Express») è protagonista del film di Ettore Scola, «La terrazza», accanto a Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Jean Louis Trintignant e Stefania Sandrelli (*Foto Pascuttini*)

NONOSTANTE LA MINACCIA DI UN BOICOTTAGGIO DELL'OLIMPIADE

Tutta Mosca è mobilitata per l'«invasione» pacifica

LONDRA — Si facciano regolarmente le Olimpiadi o siano bocciate dagli Occidentali e quindi ridotte a una parvenza o addirittura soppresse, sta di fatto che a Mosca si lavora febbrilmente perché tutto sia pronto e all'altezza delle esigenze. Il ritmo dei preparativi non conosce pausa, sia nella capitale sia nelle altre quattro città collegate ai giochi olimpici: Tallin, ex-capitale dell'Estonia inghiottita dall'URSS, Leningrado, Minsk e Kiev.

Il momento che si avvicina è carico di significati: si può contare fra l'altro che per le Olimpiadi si riverserà a Mosca la più vasta ondata di stranieri che mai l'abbia investita dopo l'invasione napoleonica. Napoleone fu sconfitto ora gli ideologi più severi del Partito comunista studiano i modi e le astuzie opportune per vincere il veleno che il contatto con masse di pubblico occidentale potrebbe infiltrare nel modesto tran-tran della vita nell'URSS. Il corrispondente da Mosca della radio britannica BBC, Michael Binyon, informa che nelle scorse settimane sono arrivate a genitori di alunni delle scuole elementari, medie e superiori di Mosca delle circolari che suggeriscono l'opportunità di tener lontani, per la durata delle Olimpiadi, ragazzi e giovani da Mosca.

Le circolari annunciano che nelle stazioni climatiche intorno a Mosca saranno predisposte entro il primo semestre del 1980 centocinquanta nuove colonie estive per «pionieri». Genitori e insegnanti vengono invitati a far firmare, dove è possibile, agli stessi alunni l'impegno a recarvisi, anche per dar loro il modo di organizzare comitive di amici o per suggerire altre soluzioni, come soggiorni in provincia presso parenti o conoscenti. Non è un esilio — sottolineano le circolari — si tratta soltanto di cercare di trasferire fuori della capitale la maggior parte possibile di giovani, per non esporli ai pericoli del traffico e delle masse di gente che a Mosca saranno a dir poco decuplicate durante le Olimpiadi. Una misura che ricorda il gozzaniano «Bambine, andate a giocare al volano...» nella poesia su nonna Speranza.

Le autorità hanno anche deciso che le scuole superiori concludano l'anno in maggio anziché, come al solito, in giugno, così da avere a disposizione, all'occorrenza, anche quegli edifici, come alberghi di ripiego. Migliaia di studenti saranno assunti come interpreti o guide, oltre ai 240.000 impiegati e lavoratori chiamati a provvedere all'alimentazione, al trasporto e all'alloggio dei 600.000 forestieri e sovietici attesi per le Olimpiadi.

Mosca nel frattempo cerca di farsi bella: centinaia di edifici vengono strofinati, ridipinti, riparati; le meravigliose cupole a cipolla del Cremlino sono state indorate a nuovo, con una spesa di 90 milioni di rubli. Gli autisti dei tassì frequentano, numerosi e diligenti, le scuole serali di lingue straniere. La segnaletica è riverniciata dovunque e messa in evidenza anche là dove finora non se ne aveva traccia; i semafori brillano di nuova luce, gli sbarramenti in metallo sembrano appena usciti dalle officine, sono stati rinnovati i fondi delle massicciate e l'asfalto delle strade.

È prossima l'inaugurazione di almeno cinquanta fra ristoranti e caffè a Mosca, città che finora ne era piuttosto sguarnita. In qualche vetrina, accanto al simpatico orsacchiotto Miscia, un po' emblema delle Olimpiadi e un po' simbolo del carattere del russo qualunque (orso, ma pronto a tutte le generosità), si vedono le prime bottiglie di aranciata di marca americana: avanguardia dei prodotti previsti dal contratto che la Russia ha concluso per le Olimpiadi con la Coca-Cola.

Sono avviate le iniziative per la preparazione di diecimila interpreti di 45 lingue, per l'introduzione di duemila «autovetture olimpiche» tinte in oro e cilestrino e di 500 autobus speciali. Si pensa di far ormeggiare lungo le rive della Moskova, che attraversa la capitale, un'intera flotta di alberghi galleggianti forniti dalla Germania orientale.

Sono già in corso anche le prove dei centocinquanta spettacoli teatrali, fra opere liriche e balletti, in programma durante le Olimpiadi, dei 450 spettacoli di prosa e dei numerosi concerti che offriranno agli stranieri l'indispensabile alimento spirituale. L'eco delle Olimpiadi di Mosca supererà probabilmente quella di tutte le precedenti; almeno due miliardi e mezzo di spettatori le seguiranno alla televisione e forse altrettanti saranno i radio-ascoltatori. Flotte di aeroplani, centinaia di treni e di corriere saranno a disposizione dei turisti.

Tutto sarà pronto in tempo, se ne può star certi, sebbene non tutti gli abitanti di Mosca appaiano entusiasti della febbre che oggi agita la città: si sente qualche rimprovero all'indirizzo delle autorità per lo sperpero di fondi preziosi che sarebbe stato meglio usare per l'edilizia: il problema della casa continua a essere assai acuto a Mosca. C'è chi dice che i russi che non penseranno a tempo a fornirsi dei biglietti per le varie manifestazioni olimpioniche non riusciranno a raggiungere la capitale.

Decine di migliaia di operai sono all'opera per portare a termine i lavori. Nell'attesa delle centinaia di migliaia di stranieri che dovrebbero riversarsi a Mosca, le autorità non si lasciano dominare dal caso. Hanno esortato perfino i meteorologi a fare pronostici a lunga scadenza. Tutto fa prevedere — hanno risposto gli scienziati — che per le Olimpiadi Mosca godranno condizioni di tempo ideali e perfino una gradevole temperatura intorno ai 18°. In caso di pioggia sono pronte all'intervento le squadriglie di aerei chiamate a disperdere le nubi troppo minacciose.

Sergio Bardelli

Con «I tre operai»



Roma — Imma Piro è la protagonista del nuovo sceneggiato del martedì «I tre operai» tratto dal romanzo di Carlo Bernardi

A Parigi mostra su Pasolini

PARIGI — E' in corso al «Centro culturale Pompidou» (Beaubourg) una mostra su tutti gli aspetti dell'attività artistica di Pier Paolo Pasolini, «già festeggiato a Parigi — scrive "Le Quotidien" — quando l'Italia lo respingeva».

Per il 27 febbraio è previsto un dibattito sull'opera dello scrittore, poeta e cineasta italiano. Parallelamente due opere di Pasolini «San Paolo», progetto di film mai realizzato e «La divina mimesi», raccolta di poesie, vengono pubblicati in traduzione, da «Flammarion», mentre la casa editrice «Seghers» dà alle stampe «Pasolini, cronaca giudiziaria, persecuzione», realizzato da un collettivo di intellettuali italiane, sotto la direzione di Laura Betti.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Quando piangeva miseria per non pagare le tasse

Nel 1692 il Consiglio cittadino spedì un «pietoso» memoriale a Vienna



La statua di Leopoldo I che fu smontata durante l'ultima guerra

In altre occasioni si è fatto cenno all'abilità con cui i triestini, sempre allergici ad ogni sorta di contributi, riuscirono in passato a scansare alcune tasse, gabelle, dazi ed altre imposizioni che ogni tanto piovevano da Vienna sulla loro piccola città, allora tutt'altro che prospera.

I cittadini di Trieste avevano imparato a loro spese che l'accettare supinamente dei nuovi balzelli, significava aprire la strada all'imposizione di altri. Così, anteriormente all'era del Porto Franco, alla notifica di qualche nuovo tributo da parte delle autorità centrali, quelle triestine rispondevano immancabilmente che la città era sempre fedele e pronta a versare il sangue (ma non i soldi) per la gloria di S.M.C., ma che proprio in quel momento stava attraversando una crisi veramente spaventosa, per cui tanto le casse del Comune, che le tasche dei cittadini, erano già da tempo completamente vuote.

Pare che questo sistema di pianger miseria abbia funzionato abbastanza bene, almeno fino all'inizio del XVIII secolo. Il 31 gennaio 1692, a seguito della notizia dell'imminente applicazione del decreto imperiale che imponeva una nuova tassa generale detta «Kopfsteuer» (testatico), il Consiglio cittadino mise subito le mani avanti decidendo di spedire a Vienna un memoriale che, nel suo genere, è un vero capolavoro, tanto da sorpassare, per il tono altamente catastrofico, tutti quelli inviati precedentemente alla Corte. Con la speranza che anche questa volta fosse possibile parare il colpo, la situazione della città venne descritta in un modo talmente apocalittico (ma vero solo in minima parte), che merita venir riportata.

«Che essendo questa Città ridotta all'ultimo grado di povertà, calamità et miserie, prima per l'isterilità degli anni, et spetialmente in publico et in privato d'entrate, in modo che non si può più sostenersi, ne coltivar i suoi poveri beni, per la coltura dei quali si richiede dispendio grande, oltre la strettezza, angustia, et asprezza del territorio, mancanza di commerzi, trafici et negotij et esito delle sue tenui entrate, estenuata ancora da due precedenti tanse (tasse) per le quali tutta la Città ancora si risente, havendosi dovuto impegnare al S. Monte di Pietà le proprie suppeletili, dove si ritrovano ancora di presente, per le quali si paga l'interesse del 7 per cento, tutto ciò è pubblico e notorio, e si può ricavare le prove al medesimo Sacro Monte, che non ha più camere ne sitto dove riponer i pegni che vengono portati giornalmente da chi gli avanza qualche cosa, et li poveri cittadini non hano più che impegnare, ne il Monte danaro da corrispondere, dovendo pigliare l'istesso Monte denari a censo dai forestieri per sovenir li poveri cittadini, non trovandosene più in paese, con aggiungendosi quello ha dovuto fare nel influsso cativo di malatie la passata estate, non essendo casa in Trieste che non sia stata toccata da malatie, o mortalità».

Di fronte ad una così ricca collezione di disgrazie, non si vede quale governo possa avere il coraggio di esigere dei contributi dai suoi amministrati, tanto più che in altra parte della supplica il Consiglio ribatte, senza mezzi termini, che sarà «affatto impossibile a questa Città pagar la publicata tansa, et suplica far la gratia di sospender l'esatione».

Altro provvedimento preso in quell'occasione dal Consiglio fu di predisporre che una delegazione triestina si porti a Vienna per informare direttamente il Sovrano sulle tristi condizioni della città, e per «humilmente implorare dalla Clemenza di S.S.C.M. pietà et misericordia, et conseguentemente liberar questa Città dalla publicata tansa, la riscossione della quale porterebbe l'ultimo et totale esterminio della medesima».

Quest'ultima melodrammatica frase pare scritta apposta per intenerire il cuore al più duro degli Esattori imperiali. Come carta di riserva il Consiglio pensa di proporre alla Camera Aulica, in cambio della «Kopfsteuer», una contribuzione straordinaria di 500 fiorini (la solita una tantum).

La delegazione triestina da inviare a Vienna, per illustrare alla Corte il già riferito memoriale, doveva esser composta da 25 consiglieri, ai quali non era previsto alcun compenso, mentre tutte le spese inerenti alla loro trasferta dovevano gravare sulla comunità.

Non si è trovata notizia sull'esito di questa operazione di autodifesa fiscale, ma siccome nei documenti successivi non si fa più alcun cenno della temuta «Kopfsteuer», si presume che questa non sia stata applicata a Trieste, forse che Vienna impietosita si sarà accontentata dei 500 fiorini; meglio che niente!

Pietro Covre

La «paccottiglia» di Pablo Picasso

MINNEAPOLIS — Pablo Picasso era notoriamente geloso delle sue cose e non buttava via niente. La sua casa era piena di pacchetti di sigarette vuoti, di bicchieri rotti, di giocattoli in paglia e di una miriade di altri oggetti, apparentemente banali. Ebbene per la prima volta il pubblico americano ha la possibilità di vedere quale uso Picasso fece di tutta quella «paccottiglia». Una personale dell'artista comprendente centosessanta dipinti, sculture, collage e disegni, è aperta al «Walker Art Center» di Minneapolis, negli Stati Uniti.

È uscito il 9° volume (9/12)

ENCICLOPEDIA EUROPEA

Per informazioni:
Telefonate allo 02/781704 di Milano o 06/7577118 di Roma

GIORNALE DI TRIESTE

IN DIECIMILA NELL'ORDINATO CORTEO DURANTE LO SCIOPERO GENERALE: NESSUN INCIDENTE

La città chiede lavoro e non tensioni sociali

Il comizio della federazione sindacale unitaria in piazza Goldoni

Diecimila lavoratori in lungo, ordinato corteo, per le strade principali della città che si è fermata perché ancora una volta colpita e offesa. Bandiere, striscioni, cartelloni rullo di tamburi che scandivano slogans gridati dagli altoparlanti. Saracinesche abbassate nei rioni e nel centro dove negozi e botteghe si susseguono senza soluzione di continuità; vetrine buie, traffico bloccato. E un senso di unità e di solidarietà ritrovate dopo decenni; e la fine che potrebbe definirsi «storica» di una divisione che spesso ha visto contrapposti movimenti sindacali e forze politiche.

Così, in una splendida, fredda mattinata, i lavoratori di Trieste e l'intera città sono stati protagonisti di una grande manifestazione di lotta in difesa della città stessa.

Il corteo si è mosso puntuale da campo San Giacomo, con in testa i sindaci dei comuni della provincia, parlamentari, rappresentanti del Comune, della Provincia, della Regione, i segretari delle confederazioni sindacali, esponenti di partiti politici. E dietro, ordinatamente scaglionati, circa diecimila lavoratori.

Seguendo l'ormai tradizionale percorso, il corteo è sceso verso piazza Sansovino, e attraverso via del Bosco, è sbucato nella soleggiata Piazza Garibaldi per dirigersi in via Carducci. Ai lati della lunga colonna, giovani e ragazzi, operai e studenti, distribuivano voltantini che spiegavano, in sintesi, gli obiettivi della protesta.

Tutto in perfetto ordine. Ma, all'altezza dei portici di Chiozza e di passo San Giovanni, si è vissuto un lungo momento di tensione. Sotto i portici vi era un gruppo di aderenti al Fronte della Gioventù che, fin dalle 9, si erano concentrati in viale XX Settembre e avevano atteso l'arrivo del corteo. Dall'altro lato di via Carducci, all'angolo con passo San Giovanni, esponenti del movimento giovanile della Lista per Trieste e del Movimento donne innalzavano cartelli contro Roma, contro il governo, contro la Zfic. Dietro i portici di Chiozza stazionavano alcune autoblindo giunte da Padova, cariche di agenti di polizia in pieno assetto di guerra, elmo con visiera, scudo, giubbotto antiproiettili e bombe lacrimogene già innestate sui fucili.

Vi è stato un breve volantinaggio da parte dei giovani di estrema destra e poi, nello spiazzo, si sono viste due ragazze innalzare uno striscione blu con scritte contro il «regime» Dc, Pci e contro i sindacati.

Una cinquantina di lavoratori, reggendo le aste delle bandiere messe in senso orizzontale, ha creato uno sbarramento per impedire ai giovani del «Fronte» di unirsi al corteo. Le due ragazze con lo striscione avanzano esitanti, a piccoli passi, e gli agenti di polizia, su ordine di un ufficiale, sono scesi dalle autoblindo e si sono schierati sull'angolo, fucili puntati in alto. Il dottor Fiorello della Digos ha risolto la situazione: si è avvicinato alle due ragazze ed ha sequestrato lo striscione fra le timide proteste degli altri giovani.

Intanto la testa del corteo aveva ormai svoltato in via Milano. Qui, all'angolo con la via XXX Ottobre, erano ancora schierati i giovani manifestanti della Lista per Trieste e del movimento donne con i loro cartelli. Qualche fischio, ma nulla più. Ancora una svolta in via Roma, l'attraversamento del canale, ed ecco il corteo sbucare in corso Italia. Poi il grande raduno in piazza Goldoni, dove, proprio sotto il palco degli oratori, si erano già schierati i manifestanti della Lista e delle Donne che tenevano in alto i loro cartelli «No alla Zfic» e tipo «Governanti, siate fieri, ci lasciate i cimiteri».

In piazza Goldoni hanno parlato i tre segretari delle confederazioni sindacali, Mario Gialuz, Bruno Degrassi e Carlo Fabricci. Gialuz ha ricordato il sacrificio di Vittorio Bachelet del quale, in quel momento, si stavano svolgendo a Roma i funerali. «Sappiano i terroristi — ha detto Gialuz — che saranno combattuti a Trieste, nella regione, nel paese, dal movimento dei lavoratori».

Dopo aver ricordato il sacrificio dei poliziotti caduti nello svolgimento del loro dovere e auspicato che presto il governo consenta loro di riunirsi in sindacato e dopo aver condannato gli episodi di lunedì scorso in piazza Oberdan definendolo «un fatto grave in una città difficile», l'oratore è entrato nel vivo dell'argomento ricordando che la città ha bisogno di pace e non di «guerra fredda», ha elogiato l'accordo di Osimo «che toglie motivi di provocazione»

Civile protesta

«Non è solo uno sciopero contro»; i cardini fondamentali dell'economia triestina sono «porto, industrie e marineria»; «dignitosa ribellione».

Sono queste le frasi che ho ritenuto di estrapolare dagli interventi dei responsabili dei tre sindacati durante il comizio nel cuore della città, in occasione dello sciopero generale. Un cuore esacerbato dalle promesse e dalle attese più volte deluse, che s'è fatto avvertire per comunicare a Roma questi suoi sentimenti. In diecimila sono sfilati lungo le vie cittadine e, anche se quel numero si è assottigliato in piazza Goldoni, si è trattato di una manifestazione corale, tesa a far sentire la propria voce: perché questa voce venisse alfine ascoltata e recepita.

Soltanto qualche giorno addietro avevo fatto un quadro delle maggiori istanze di una città chiamata Trieste: un quadro che ieri è stato tracciato, con ampiezza di particolari come si conveniva, nel corso del comizio. Se ne deve dedurre che la città chiede soltanto lavoro, assieme alla tranquillità per i suoi abitanti. I quali ieri hanno dimostrato una volta di più tutta la loro compostezza, la loro dignità, il loro civismo. Ne sono stati protagonisti lavoratori, cittadini, forze dell'ordine.

Un indice di maturità che deve venir apprezzato. E, soprattutto, premiato.

r. p.

ed ha indicato gli obiettivi della giornata di sciopero generale, la seconda da luglio, inquadrandoli nella richiesta di 1000 nuovi posti di lavoro nel settore industriale, nella garanzia di occupazione per i lavoratori della Sirt («Inqualificabili, provocatori, strumentali i loro licenziamenti!»), nella revoca della cassa integrazione all'Atsm con consolidamento del cantiere nel campo delle riparazioni, trasformazioni e costruzioni speciali, nell'avvio, da parte della Regione, di un piano finalizzato alla formazione professionale dei giovani e dei lavoratori. Gialuz ha poi ancora accennato all'inutilità degli incontri svoltisi finora a Roma, (anche se qualcosa si è mosso), ha ricordato la precarietà del commercio al dettaglio in città ed ha criticato la crisi della Regione «che si trascina da troppo tempo fra incontri di palazzo». Dopo aver accennato al problema della Zfic, l'oratore ha concluso ricordando che «questo sciopero non è contro Roma, ma contro questo governo e contro la direzione della Fincantieri, contro le logiche assistenziali e contro i ritardi e le incapacità di scelta di organi come l'Icipu».

Bruno Degrassi, avvicendatosi sul palco, ha esordito rilevando la rabbia dei lavoratori per la situazione in atto, ma ha sostenuto che, nonostante i duri colpi, il movimento sindacale è tuttora in piedi. Degrassi ha detto che, nonostante i fatti negativi, «dobbiamo rimarcare la positività della mobilitazione e lotta dei lavoratori navalmeccanici di Trieste dell'intero paese che si sono ribellati alle provocazioni della Fincantieri» ed ha poi esaminato dettagliatamente la situazione a Trieste, sottolineando i punti di tensione e indicandone i rimedi. L'oratore ha poi avuto dure parole contro il terrorismo, manifestando la solidarietà dei lavoratori con le forze dell'ordine. «Ma proprio perché abbiamo scelto di batterci contro il terrorismo — ha detto Degrassi — respingiamo decisamente ogni provocazione, di qualsiasi tipo, anche quella comandata lunedì mattina contro una parte del nostro corteo. Trieste deve avere una risposta di lavoro e non tensioni sociali».

Carlo Fabricci, della Ccdl-Uil, ha affermato che la manifestazione in atto «non è un pianto, non è un lamento, ma una ferma e dignitosa ribellione». Dopo aver brevemente riassunto le lotte recenti, l'oratore ha sostenuto che il 1980 sarà certamente l'anno decisivo per le sorti della città ed ha anch'egli accennato alla «rabbia in corpo» dei lavoratori pur dotati di grande senso di civiltà ed educazione. «È ingiusto però — ha detto — abusare di queste doti. Potrebbe anche essere pericoloso perché, lo diciamo con molta serenità, abbiamo pagato un prezzo molto alto e non siamo disposti a pagare oltre». Sui finanziamenti a Trieste, Fabricci ha detto «sono venuti anche nel passato, sempre mal spesi, sempre spesi in ritardo»; ed ha chiesto per Trieste una legge stralcio per rilanciare l'industria anche attraverso le riconversioni in atto. «A questo sciopero — ha concluso l'oratore — daremo continuità con un'azione infaticabile perché Trieste merita di vincere la sua battaglia per l'esistenza».

Allo sciopero hanno dato la loro adesione la consulta rionale di Cologna-Scorcola; il Sindacato nazionale quadri industria «condividendo appieno le motivazioni che stanno alla base di tale iniziativa»; la Confederazione italiana dirigenti d'azienda «riafferma la sua incondizionata solidarietà all'odierna manifestazione»; il Movimento donne Trieste per i problemi sociali, nonché i Maestri del lavoro della Federmaestri di Trieste.

Il Movimento giovanile della LpT ha inviato un comunicato di polemica sostenendo che le reali esigenze dell'economia triestina sono sul porto e sulla zona franca integrale e nel settore commerciale, non già in quello industriale.

A sua volta il Fronte della gioventù-Fuan «denuncia il comportamento poliziesco del servizio d'ordine della triplice, che... ha impedito fisicamente che i lavoratori anticomunisti presenti al corteo aderissero alla nostra protesta».

Nel pomeriggio la città ha ripreso il suo aspetto normale. Gli incidenti di lunedì non si sono ripetuti, grazie all'autocontrollo e alla fermezza dei lavoratori e del servizio d'ordine.



Un cartello emblematico: chiuso per sciopero (Italfoto)

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA





In alto: sfilano i lavoratori della Sirt e dell'ex Dreher; qui sopra: il corteo delle maestranze dell'Arsenale triestino San marco (Italfoto)

STANZIATI DAL SENATO CON ALTRE PROVVIDENZE

110 miliardi in tre anni per le costruzioni navali

Tre distinti disegni di legge del governo in favore della cantieristica sono stati approvati ieri dalla Commissione lavori pubblici del Senato. I tre provvedimenti saranno definitivamente votati dal Senato nelle prossime settimane.

Il primo, presentato dal ministro della Marina mercantile, stabilisce provvidenze integrative per l'industria delle costruzioni navali per il periodo 1° gennaio 1979-31 dicembre 1980. Fino all'emanazione di una legge organica concernente la ristrutturazione dell'industria cantieristica navale viene stabilito che il contributo per le costruzioni navali può essere concesso in misura non eccedente il 30 per cento del prezzo dei contratti di costruzione, comprese eventuali aggiunte e varianti risultanti da atti di data certa prima dell'ultimazione dei lavori, stipulata successivamente al 1° gennaio '79 e, comunque, non oltre il 31 dicembre 1980. Il provvedimento stanzia la somma complessiva di 110 miliardi nel periodo 1980-82, di cui 60 miliardi per l'anno 1980.

Il secondo disegno di legge fissa provvidenze integrative per l'industria delle riparazioni navali per il periodo 1° gennaio 1979-31,dicembre 1980. Il contributo può essere concesso in misura fino al 15 per cento del prezzo per i lavori iniziati dopo il 1° gennaio 1979 e comunque non oltre il 31 dicembre 1980. Nel caso di imprese di riparazione operanti nel Mezzogiorno, il contributo può essere elevato al 20 per cento sul totale degli investimenti ammessi. Sono stanziati per il biennio 1980-81 25 miliardi di cui 8 per l'anno 1980.

Il terzo e ultimo disegno di legge modifica e integra la legge vigente 25 maggio 1978 riguardante il credito navale agevolato. Viene stabilito che, in aggiunta ai limiti di impegno previsti dalle precedenti norme sul credito navale, sono autorizzati ulteriori limiti di impegno finanziario di 15 miliardi per ciascuno degli anni 1980 e 1981. Viene precisato anche in via transitoria, per i contratti stipulati entro il 31 dicembre 1976, l'ammissione al contributo avviene in base ai criteri di priorità vigenti alla data dell'ammissione stessa.

«SI DEVE STRONCARE QUESTO MALE»

Commemorato Bachelet al palazzo di Giustizia

La nobile figura di uomo e di magistrato di Vittorio Bachelet, caduto sotto il piombo di barbari sicari, è stata ricordata ieri al palazzo di Giustizia. In apertura delle udienze al Tribunale penale, ha preso la parola l'avv. Giuseppe Vinciguerra ed ha espresso «i sensi della più affettuosa solidarietà al mondo giudiziario. Non sembra più opportuno — ha detto l'oratore — parlare delle doti delle vittime del terrorismo, che tutti conoscono, ma esprime l'auspicio di trovare un mezzo per stroncare questo male che incide sulla vita e sulla libertà del popolo italiano». Il presidente dott. Gagliardi e il p.m. dott. Brenci hanno fatto proprie le espressioni di cordoglio del penalista.

Analoga mesta commemorazione è avvenuta alla Corte d'appello, dove il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura è stato ricordato dal presidente dott. Guido Mancino, il quale si è soffermato sulle peculiarità morali e civili della vittima e sulla sua altissima dottrina. Il p.g. dott. Ballarini ha rilevato che la tragica fine del prof. Bachelet ha suscitato particolare cordoglio a Trieste, che lo aveva annoverato tra i suoi più insigni docenti universitari. L'avv. Riccardo Ghezzi si è associato al lutto che ha colpito la famiglia dell'estinto e tutta la magistratura e, quindi, il dott. Mancino ha sospeso l'udienza per cinque minuti.

Jugobenzina più cara

Dopo che nei giorni scorsi erano state smentite le voci che davano per imminente l'aumento del prezzo della benzina in Jugoslavia, si è avuta ieri sera notizia che il costo della «super» oltre confine è salito del 22 per cento. Con oggi, pertanto, i triestini che si recheranno per il pieno ai distributori jugoslavi pagheranno il carburante a 16.50 dinari al litro.

In base alle quotazioni triestine del dinaro, il prezzo della «super» oscillerà, così, fra le 560 e le 585 lire al litro, rispetto alle 655 lire il litro della «super» in Italia. I margini di convenienza vengono così nuovamente a ridursi, salvo le facilitazioni dei buoni.

Federalisti in assemblea

L'assemblea dei soci della sezione triestina del Movimento federalista europeo è stata convocata per le 18 di oggi nella sede di via Machiavelli, 3. Nel corso della riunione il presidente, dott. Alvise Barison, ed il segretario, Silvio Delbello, terranno le relazioni sull'attività svolta nel corso del 1979.

Si procederà quindi all'elezione delle nuove cariche per quest'anno. Per il Movimento federalista europeo il 1980 è un anno importante soprattutto per il semestre di presidenza della Comunità europea affidato all'Italia e, inoltre, per la ricorrenza del 20° anniversario dell'Unione europea dei federalisti.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Faustino e Giovita — Il sole sorge alle 7.08 e tramonta alle 17.30. La luna si leva alle 6.24 e cala alle 16.34.

Ieri: temperatura massima gradi 11,2 minima 4,9; pressione millibar 1021,5 in aumento; umidità 33 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 8.6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 8.46 con cm 49 e alle 21.42 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 2.49 con cm 24 e alle 15.12 con cm 65 sotto il l.m..

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20,30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie di turno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761972.

Aeroporto di Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

O. COMICI & S.GIANOLLA
Isolanti termoacustici
Poliuretano
Polistirolo
Fibre minerali e legno
Lana di roccia
Argilla espansa
TRIESTE
VIA CONCORDIA 3
040 - 750975 - 764544

Parigi e Castelli della Loira
5-13/4/1980
In pullman da Trieste, alberghi di I e II categoria.
Lire 565.000+tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Nelle edicole
il nuovo numero de
la Bora ieri oggi
• Giulio Andreotti parla di 35 anni di storia triestina
• Chi era «Mastro Remo»?
• I carnevali triestini dell'Ottocento
• La strenna: un nuovo mazzo di carte da gioco triestine del 1890

orologi La Martine SWISS più tempo

Pasqua in Spagna
4/8 aprile
Viaggio circuito in nave e autopullman con partenza da Trieste
Combinazione aerea 7/17 aprile
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

SALDI DA SERA da STILE
TRIESTE - VIA ORIANI 1

Pasqua con l'UTAT in Italia
1/8-4 IL TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman (Circuito della Sicilia)
1/8-4 ROMANTICO SUD (Puglia, Basilicata e Calabria) in autopullman
2/7-4 CAPRI, COSTA AMALFITANA e NAPOLI, in autopullman
2/8-4 SARDEGNA PITTORESCA, in autopullman
3/7-4 NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE, in autopullman
3/7-4 ROMA ED IL LAZIO, in autopullman
3/7-4 CIRCUITO DELL'UMBRIA, in autopullman
3/7-4 SICILIA, in aereo
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

CARNEVALE PAZZO
SCONTO 20%
su tutti gli articoli di Carnevale
NEI NEGOZI
grandi magazzini MARCHI Gomma dal 1912 s.r.l.
grandi magazzini MARCHI Gomma MARKET
VIA VALDIRIVO, 35 TRIESTE VIA BAIAMONTI, 56/13

FINO AL 50% DI SCONTO
DOPOSCI
DISPONIBILITÀ LIMITATA
tommasini SPORT
via Mazzini, 37-39



305 PEUGEOT
1300, 1500, 1500 diesel a partire da
L. 6.350.000 (IVA compresa)
Sede: Trieste, via Flavia ang. Montedoro tel. 810214
Filiali: via Maiolica, 1 - tel. 790059
via Ghirlandaio, - tel. 790659
BAN & LEUZ

GIORNALE DI TRIESTE

QUANDO SI È GIOVANI E SI CERCA UN TETTO

La casa in proprietà sogno di ogni coppia

A prezzi più accessibili solo appartamenti già occupati
Necessari punteggi molto alti per le graduatorie dell'Iacp

II

Il primo dato che appare in tutta evidenza quando una giovane coppia comincia ad informarsi sui prezzi della casa a Trieste, è sconfortante quant'altri mai: anche in questo settore la nostra città detiene un primato davvero poco invidiabile. Oggi, infatti, un appartamento di nuova costruzione (o «primingresso», come si legge negli annunci economici), costa dalle 800 alle 900 mila lire al metro quadrato. Una casa di cento metri quadrati costa dunque dagli 80 ai 90 milioni, ai quali si deve aggiungere l'Iva al 6 per cento (senza contare le spese notarili, quelle per l'arredamento e tante altre). Un sogno irrealizzabile.

Non è questa la sede per un'indagine sulle cause del fenomeno; basti comunque qualche considerazione per capire l'origine. In una città dove tutto è più caro, anche i materiali, la mano d'opera, i terreni costano di più. Inoltre, il settore dell'edilizia abitativa ristagna, mentre solo nei momenti di grande espansione i prezzi possono subire dei ribassi o, almeno, diventare competitivi.

Lo ha rivelato lo stesso presidente del Collegio costruttori edili della provincia di Trieste, Paolo Tassi, nel corso dell'ultima assemblea del collegio, svoltasi il 21 gennaio scorso.

«Nel 1979 — ha detto Tassi — vi è stato un incremento, seppur lieve, di opere eseguite. Per quanto riguarda i fabbricati residenziali, nell'anno considerato il numero delle abitazioni realizzate è salito del 31,5 per cento rispetto al 1978, raggiungendo le 1017 unità».

Anche per le progettazioni di fabbricati residenziali e non residenziali si notano degli incrementi. Tali indicazioni non devono indurre però ad un facile ottimismo, perché esprimono l'aumento in percentuale rispetto al 1978, che ha rappresentato il minimo storico della produzione dell'ultimo ventennio. Di fatto, nel 1978 l'attività ha raggiunto il livello del 1975, che certamente non è ricordato come uno degli anni più proficui del settore. Dalla relazione di Tassi, si evince anche che le 388 imprese operanti nel settore nel 1971, si sono ridotte a 280 nel 1979, mentre, nel medesimo arco di tempo, gli addetti all'edilizia sono scesi da 4.725 unità impiegate a sole 3.600.

Una relazione dell'architetto Marino, svolta di recente per conto del Comune, afferma peraltro che se oggi a Trieste ci sono circa 118.000 alloggi, fra 10 anni (1990) ne serviranno almeno 132.000, cioè 14.000 in più. E questo benché la popolazione sia in decremento, per il fatto che ricordavamo nella prima puntata: scende il numero della popolazione, ma aumenta il numero dei nuclei familiari, perché i giovani non restano nella casa dei genitori dopo il matrimonio.

Il secondo dato che emerge dalla lettura degli annunci economici pubblicati dai giornali, è che le case occupate, quelle cioè dove ci sono degli inquilini in affitto, costano un buon 30 per cento in meno rispetto ai cosiddetti «primingresso», anche a parità di condizioni dell'immobile.

E' un dato che tutti confermano: un'appartamento occupato da inquilini è molto meno commerciabile, perché oggi chi cerca una casa da comperare non lo fa per investire denaro (salvo poche eccezioni) quanto per abitarci.

E' a questo punto che la nostra coppia di fidanzati-tipo si sente spesso fare la solita proposta, o dal proprietario che cerca di vendere o dall'impiegato dell'agenzia immobiliare. Il meccanismo è questo: si compera un appartamento (che, non essendo nuovo e costando un 30 per cento in meno, è maggiormente alla portata di una giovane coppia), poi si dimostra che esso serve ai nuovi proprietari in quanto è l'unica residenza che hanno a disposizione, e così si provoca lo sfratto degli inquilini. In effetti, la legge prevede tale eventualità, ma i tempi sono lunghi.

Anzitutto, dopo l'acquisto il nuovo proprietario deve aspettare due anni prima di reclamare la disponibilità e poter quindi inviare una lettera all'inquilino. Ai sensi della legge 392, egli deve poi concedere altri 6 mesi di tempo all'inquilino perché a sua volta si cerchi un nuovo alloggio. Passati i sei mesi, e posto che l'inquilino non se ne sia andato perché non ha trovato nel frattempo un'altra casa, tutto finisce nelle mani del pretore, che, nel dare l'ingiunzione di sfratto all'inquilino, gli può concedere ancora 12 mesi di tempo per la ricerca di un altro alloggio. In tutto, fanno tre anni e mezzo, un po' troppo perché il gioco valga la candela. Senza contare che qualcuno potrebbe anche farsi lo scrupolo di non gettare in strada un'altra famiglia.

A questo punto la strada che una giovane coppia, con pochi mezzi, imbocca è quella della ricerca di un alloggio di tipo popolare e viene così presentata regolare domanda all'Istituto autonomo delle case popolari per l'assegnazione di un alloggio, per modesto che sia. La storia che segue è vera. Non è quella di una coppia di giovani, ma è emblematica. Da 15 anni il signor Carlo Massimi, 56 anni, operaio della Sirt-ex Vetrobel e sua moglie Annamaria, 54 anni, casalinga, presentano regolarmente domanda all'Iacp.

Attualmente, i due vivono soli (la figlia si è sposata e se ne è andata di casa) in un appartamentino di via Slataper 16: due camere e cucinino. Il bagno non esiste (si lavano in cucina), il gabinetto è in comune, sul pianerottolo. Di notte, i ratti lo invadono e per servirsene gli inquilini devono sempre disinfettarlo abbondantemente, senza dimenticarsi di spargere dell'insetticida contro gli scarafaggi.

Il signor Massimi è un cardiopatico, ha subito cinque operazioni diverse, e soffre di reni e di bronchi, per cui l'angusto appartamentino gli riesce particolarmente insalubre. Guadagna 320.000 lire al mese (è in cassa integrazione da 5 anni), alle quali aggiunge 220.000 lire di pensione per invalidità civile. In tutto, fanno 540.000 lire, la moglie non ha alcun reddito.

Da due anni l'Iacp assegna ai due coniugi sette punti per la graduatoria, così suddivisi: 4 punti per alloggio precario, un solo punto per il reddito, un altro punto per la consistenza del nucleo familiare ed uno per invalidità. Nessun punto per l'ambiente antigienico. Con 7 punti, l'appartamento Iacp resta un sogno (attualmente sono giacenti 6000 domande per 518 alloggi disponibili): figuriamoci se due giovani, in buona salute, possono sperare di arrivarci.

Ritornando al discorso degli alloggi sfitti, presunti o veri che siano, molti si chiedono perché mai la magistratura o gli enti pubblici non intervengano. Il Comune non può fare granché (ed infatti il Sunia ha chiesto che vengano concessi particolari poteri in materia ai sindaci). La magistratura ci ha provato, ma senza successo. L'anno scorso, infatti, un giovane pretore romano ordinò la requisizione di tutti gli alloggi sfitti della capitale, configurando nella serrata dei proprietari, che tenevano gli alloggi vuoti piuttosto che affittarli, il reato di aggiottaggio.

Il provvedimento pretorile fu però dichiarato illegittimo dalla Corte di Cassazione, perché le case — è stato detto — non sono merci come pasta, l'olio o la benzina, per cui, da questo lato, la proprietà edilizia non deve temere di essere in qualche modo «costretta» ad affittare le case vuote.

(*continua*)
Livio Missio



Mentre la ricerca di una casa si fa di giorno in giorno sempre più difficile, è tuttora aperto il problema del recupero abitativo del centro storico e di Cittavecchia (*Italfoto*)

Il vescovo di Acerra agli incontri Acli

Il vescovo di Acerra, mons. Antonio Riboldi, più noto come il parroco del Belice, inaugurerà questa sera, alle 20, nella sala dell'Enaip di via dell'Istria 57, il ciclo di incontri promossi dalle Acli di Trieste sul tema «Progettare la società, edificare l'uomo». Mons. Riboldi — conosciuto anche per le numerose iniziative sociali da lui stesso promosse in difesa dei baraccati siciliani — introdurrà l'argomento «La Chiesa e i diritti umani», partendo dai concetti espressi nell'enciclica di Giovanni Paolo II, «Redemptor Hominis».

SEGNALAZIONI

Attacchi verbali e violenze fisiche

Ho letto su «Il Piccolo» del 29 gennaio la lettera che il segretario regionale del Pci Rossetti ha inviato all'avv. Cecovini dopo l'attentato al cinema Ritz. Non essendo né tra gli eletti, né tra gli elettori della Lista per Trieste, lascio ad altri, più interessati e competenti, il giudizio politico della questione, a me, semplice cittadino, interessano solo alcuni concetti espressi nel testo.

Scrive Rossetti: «Certamente non giovano le polemiche aspre... ancor meno gli anatemi e i linciaggi morali, e più oltre «l'indicazione... come nemico numero uno, avversario principale da battere» e più oltre ancora «la campagna pesante, per taluni aspetti forsennata... condita con accenti esasperanti».

Ora, ripeto, non voglio entrare nel merito se Rossetti abbia motivo di rivolgere a Cecovini questi appunti, riferendoli al comportamento politico della Lista, ma direi che forse Rossetti dimentica che l'indicazione di «nemico numero uno, avversario principale da battere» l'abbiamo letta ogni giorno, da anni con le stesse parole, sulle pagine dell'«Unità», riferite ad un altro partito italiano, nel corso di campagne «pesanti, condite con accenti esasperati». Siamo forse al caso della trave e della pagliuzza?

Ma il concetto più interessante si trova nella conclusione, dove Rossetti dice: «Non è questo il clima di cui ha bisogno Trieste. Perché in questo clima, che è stato in certi momenti rovente, ci può esser bene chi trova l'alibi, il pretesto, lo spazio per andar oltre e passare dal linciaggio morale a quello fisico, dall'attacco verbale a quello terroristico. Nessuno ha attribuito la paternità morale di quell'attentato alla Lista, ma le responsabilità per un clima pesante e deteriorante sono indiscutibili».

Ci siamo. Le polemiche aspre, le campagne pesanti, esasperate forniscono l'alibi e il pretesto ad alcuni per passare dall'attacco verbale a quello fisico e comportano responsabilità indiscutibili. Ne siamo ormai convinti tutti, ma quali le conclusione da trarre? Gli attacchi della Lista implicano per Rossetti responsabilità indiscutibili.

Possiamo ritenere che responsabilità identiche vadano parte a carico del Pci per il suo analogo comportamento verso la Dc oggi nel mirino dei virtuosi della P38?

Se la risposta è positiva, il senso di responsabilità e di democrazia in Italia ha fatto un progresso storico e non posso che rallegrarmene; se la risposta è negativa, si tratta della solita ottima predica di chi razzola male, di chi non gradisce che gli si faccia quello che egli fa ad altri. Ci pensino anche i radicali, angelici predicatori della non violenza, autori dei più violenti attacchi verbali in tutte le direzioni.

Et dehre satis, perché a me interessa il discorso morale e non altro, in attesa del giorno in cui si capirà che l'odio genera odio e chi istiga è colpevole come chi colpisce. E... non piangere se ti fanno quello che tu fai agli altri, lascia piangere noi che assistiamo al progressivo abbrutimento dell'uomo e ne pagheremo, prima o poi, le conseguenze. Lettera firmata.

Il sig. Venti gradi

Dov'è finito il signor Venti gradi? Non certo nella scuola «Claudio Suvish», dove la temperatura è di 25-28 gradi, con un tasso d'umidità indubbiamente non salutare per i bambini. Escono tutti accaldati con la conseguente possibilità di prendersi un malanno. Pongo la domanda a chi di competenza, confidando in una sollecita risposta. (Lettera firmata).

Ricordo di un uomo che servì la cultura

Vi prego di voler pubblicare queste poche righe in ricordo di quel caro, grande, generoso e modesto uomo che fu Giovanni Bruggeri.

Quarant'anni fa, quando i professori salivano in cattedra, egli amava sedersi tra i banchi mentre discuteva di filosofia, quasi alunno tra le alunne. Così lo ricordo, più amico che insegnante. Ha aperto la mia piccola mente di quindicenne facendomi amare Platone ed Aristotele, e poi Dante e Petrarca, i grandi spiriti del passato.

L'ho ritrovato poi, nel 1956, nella neo-fondata Biblioteca del Popolo cui dedicò il fine libretto: «Nasce una biblioteca».

Per mesi stette nei due stanzoni di via Polonio a sistemare, raccogliere, collocare i libri che stavano arrivando, seduto sulle casse (non avevamo ancora le scaffalature). Tutti noi, a una cert'ora, andavamo a pranzo, mentre lui aveva il coraggio di continuare il lavoro dimenticandosi anche di mangiare. Quando glielo facevamo notare rispondeva cempre sorridente con quello spirito un po' caustico e un po' bonario che lo distingueva.

Se la Biblioteca del Popolo è diventata grande strumento d'informazione qual è oggi non dimentichiamoci che molto dobbiamo a questo caro amico che ha posato la prima e più faticosa pietra.

Io, certo, come tutti i suoi allievi, non lo dimenticherò mai. Bianca Cerar.

I lavori di bonifica del Rio Orsenigo

Da parecchio tempo una ditta ha iniziato i lavori di bonifica del Rio Orsenigo, sito fra la via dei Baiardi e la salita Monte Valerio. Ora sono arrivati con i lavori all'altezza del ponte che collega le due vie. Sulla via dei Baiardi esiste un unico negozio di alimentari della zona e pertanto gli abitanti di salita Monte Valerio non hanno la possibilità di andarvi e si debbono arrangiare facendo la predetta salita per arrivare fino alla via Cologna e lì fare acquisti di prima necessità. I lavori al ponte sono sospesi da circa un mese. Si prega pertanto di intervenire presso chi di dovere affinché il ponte sia ripristinato quanto prima possibile.

Colgo anche l'occasione per segnalare la situazione deprecabile della salita Monte Valerio, dove, dal Civico 6 e rispettivamente dal civico 31 non esistono bottini per i rifiuti, in quanto i netturbini non possono percorrere detta salita per asportare le immondizie. Pertanto, gli abitanti della zona sono costretti a gettare i rifiuti nel bosco sottostante la salita, con tutte le conseguenze igieniche che ne possono derivare. Prego pertanto caldamente di interessare chi di dovere, affinché si possa ovviare a questo grande inconveniente, trattando questi abitanti alla stessa stregua degli altri concittadini. Con rinnovati ringraziamenti, per tutti gli abitanti della zona, Paola Ongaro.

La legge della vita

Marito tuttofare

Un uomo di casa. A tre anni dal matrimonio, un carpentiere trentenne e sua moglie, una giovane parrucchiera, si accorsero di non essere fatti l'uno per l'altra. Incominciarono, ovviamente, le liti, le ripicche e i dispetti tanto che, di comune accordo, decisero di separarsi. Il certificato di morte delle loro nozze fu scritto in una sentenza che lasciò, però, le cose com'erano. Una sera, la signora affrontò con cipiglio deciso il consorte, chiedendogli centomila lire che le occorrevano per pagare la pigione. La richiesta ebbe l'effetto di una miccia in una polveriera: l'artigiano perdette la tramontana, lacerò il cappotto e tutto quello che la donna aveva addosso e, dopo averla ridotta allo stato di Frine, le fratturò anche un dito.

La parrucchiera denunciò il fatto e dichiarò che il marito la sottoponeva a ogni sorta di angherie. La campana dell'indiziato ebbe un suono diverso: l'uomo incominciò col dire che la moglie lo aveva ridotto a una specie di «colf»: doveva lavare i piatti e i pavimenti, stirarsi le camicie, rifare i letti e rigovernare quotidianamente la cucina. Non fu remunerato ma in compenso venne imputato di danneggiamento, mancata assistenza familiare e lesioni personali. Giudicato dal Tribunale, fu condannato per l'omessa assistenza a 100 mila lire di multa con i benefici di legge e il Collegio dichiarò l'improcedibilità dell'azione penale per le superstiti accuse per intervenuta remissione di querela.

Ricorse con il patrocinio dell'avv. Sabin, e del suo ruolo di uomo tuttofare si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. l'avv. generale dott. Cariglia, canceliere il dott. Zinnanti, che applica nei suoi confronti l'amnistia. La favola è finita ma riesce sempre valido il vecchio ammonimento: il matrimonio è una scienza che nessuno ha mai voluto studiare.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Associazione medica

La conferenza del prof. Costantino Iandolo, della cattedra di patologia speciale medica e metodologica clinica dell'Università di Roma, su «La formazione permanente del medico: presupposti, finalità e risultati», programmata per questa sera, è stata rinviata a venerdì 21 marzo alle 18.30.

Saldi Cattaruzza

Continuano alle pelletterie *Cattaruzza* i saldi tradizionali nei negozi di via Battisti, 13 e viale XX Settembre 16.

OGGI AL «DANTE»

Conferenza - dibattito di Roberta Cervani

«Lucrezio e il suo tempo» è il tema della conferenza - dibattito che la dottoressa Roberta Cervani terrà per la società «Dante Alighieri», oggi alle 18.15 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3. La manifestazione, organizzata nel ciclo degli incontri per gli studenti delle scuole medie superiori, è aperta a tutta la cittadinanza.

Fondazione Duma

Entro il 16 febbraio prossimo devono essere presentate al reparto assistenza dell'Eca, via Pascoli 31 (tel. 793012) che è a disposizione degli interessati per chiarimenti dalle 8 alle 12 dei giorni feriali, le domande di partecipazione al concorso per 12 sussidi da un milione ciascuno della fondazione «Angelica Duma», riservati a famiglie triestine decadute.

Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste organizza per domenica 17 una gita sciatoria a Tarvisio con partenza da Piazza Unità alle 6.30. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi dalle 19 alle 21 di tutti i giorni, escluso il sabato, alla sede di piazza Unità, 3 (tel. 60317).

Arte e scienza

Nell'ambito delle manifestazioni che il liceo Petrarca organizza per mettere gli studenti a contatto diretto col mondo della cultura e dell'arte locali, il prof. Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto universitario di Storia dell'arte ha trattato in una conferenza l'argomento «Arte e scienza», accompagnando la spiegazione con alcune diapositive a colori. All'esposizione è seguito un serrato dibattito, a conferma dell'interesse che l'argomento ha suscitato negli studenti.

Club Cinematografico

Oggi alle 20.30 al Circolo Enel di Corso Italia 7, gentilmente concesso, avrà luogo la «Rassegna un anno di film» per gli esordienti con premiazione e proiezione delle opere. Il nuovo Direttivo del Club risulta così composto: presidente A. Marpino, vicepresidente A. Righini, tesoriere A. Colonna, consiglieri V. Cirelli, G. D. Domenico, E. Laurenti e G. Vetta

«Maria Cristina»

Per i convegni «Maria Cristina», lunedì prossimo, 18, con inizio alle 17 all'albergo «Jolly» il rettore del Seminario diocesano, mons. Eugenio Ravignani, terrà una conferenza sul tema «Sacerdozio e vocazioni sacerdotali in Italia». Sono invitati tutti coloro che s'interessano all'argomento.

Gara di sci Unuci

Domenica 2 marzo sarà disputata a Sella Chianzutan una gara di slalom gigante indetta e organizzata dal gruppo Unuci di Udine. Possono partecipare ufficiali in servizio, iscritti all'Unuci e loro familiari. Le iscrizioni si accettano nella sede di via Roma 23 fino al 25 prossimo dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali.

«Stella alpina»

L'Associazione «Stella alpina», in occasione del sedicesimo annuale della propria fondazione, indice per domenica 9 marzo la settima «Marcialonga» sul Carso che si svolgerà nella zona di Basovizza lungo un percorso di 15 chilometri.

Alto Carso triestino

Per domenica prossima, 17 con partenza alle 7.30 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma una gita a San Giovanni di Duino, da dove, con una bella traversata lungo insoliti sentieri dell'alto Carso triestino, si raggiungerà il villaggio di Rupinpiccolo. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di piazza dell'Unità 3 (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Carnevale all'Ana

Domani pomeriggio alle ore 16.30, nella sede di via Cassa di Risparmio 62, si terrà la consueta festicciola di Carnevale per i figli dei soci. Saranno graditi anche i piccoli amici dei «Bocia». Per gli adulti, alpini ed amici, l'appuntamento è per martedì grasso alle ore 20.30.

Saldi da Lady Borsa

Continuano ai famosi prezzi Cattaruzza i saldi nel negozio *Lady Borsa* di via Carducci 24.

Amici del Bunker

Domani si festeggia il carnevale con manifestazioni per i bambini (saranno premiate le più belle mascherine) e il miniveglione per soci e simpatizzanti. Intratterà i piccoli e i grandi il Wolly D. Y. Prenotazioni e informazioni al punto d'incontro degli Amici del Bunker in via Nicolodi 7 (Barcola), tel. 410398, dalle 18 alle 20.

Testimoni di Geova

Domani alle 17 nella sede dei testimoni di Geova di via Scala Santa 1/1, il ministro ordinato Flavio Lugnani terrà un discorso, con riferimento alle epistole di Pietro, sul tema «Manteniamo un'eccellente condotta anche quando soffriamo». L'ingresso è libero.

CERIMONIA DELLA PREMIAZIONE DEI DOCUMENTARI PRESENTATI

«Un anno di film 1980» al Club cinematografico

Si è conclusa nella sala convegni delle Assicurazioni Generali, con la cerimonia della premiazione, la rassegna «Un anno di film - 1980» promossa dal Club cinematografico triestino. Il presidente del sodalizio, prof. Aldo Marpino, nel rivolgersi al folto pubblico intervenuto, ha sottolineato il buon livello artistico dei documentari presentati, sia per le immagini sia per la sonorizzazione, ponendo altresì l'accento sulla varietà dei temi d'attualità affrontati dagli autori.

E' stata quindi data lettura del verbale della giuria del concorso composta da Marucci Vascon Vitrotti, Fulvia Costantinides, Carlo Ulcigrai, Ugo Amodeo e Adolfo Marpino. Il primo premio, una coppa offerta dalla direzione provinciale dell'Enal, è stato assegnato al documentario «L'oasi di Marano», di Giorgio Vetta; il secondo a «Rovigno popolana del mare», di Alfredo Righini; il terzo a «Grattacieli», di Alessandro Psacaropulo; il quarto a «Buon anno, prendo il volo», di Renato Padovan; il quinto «Non c'è solo Ravello» di Giuseppe Di Domenico; il sesto a «L'appoggio... mano tesa e inserimento», di Vittorio Cirelli; il settimo a «Graffiti», di Arturo Paschi. A tutti i premiati, dal secondo al settimo, sono state consegnate le targhe offerte dal Club cinematografico triestino.

Diplomi di riconoscimento e medaglie del Club sono andati ai documentari: «L'estate sulla pelle» di Ferruccio Bossi; «Assise» di Ludovico Zabotto, e a «Interpretazione di alcune poesie tratte da "Do righe e do Pupoli" di L. Cavalcanti», di Luigi Poliaro. A conclusione della manifestazione sono stati proiettati alcuni film più significativi della rassegna, costituita da opere inedite realizzate dai rispettivi autori nell'arco del 1979.

L'avv. Fabio Lonciari al vertice dell'Enas

La prima seduta del neo costituito consiglio di amministrazione del patronato Enas è stato eletto presidente nazionale il triestino avv. Fabio Lonciari, che già da tempo ne era il vicepresidente.

«Con tale decisione — rileva un comunicato dell'Enas di Trieste — si è determinato l'inserimento, al vertice nazionale di un ente di diritto pubblico, di un cittadino noto per la sua attività professionale nel campo del diritto del lavoro, con particolare riferimento alle situazioni previdenziali».

«L'inserimento di un triestino al vertice di un istituto di assistenza sociale — prosegue la nota — si rivela altresì interessante anche per gli speciali problemi di natura previdenziale e pensionistica che interessano la nostra città a seguito degli eventi bellici e del trattato di Osimo».

Feste della LN ad Aurisina cave

La Lega Nazionale organizza anche quest'anno le feste di Carnevale nella sala del ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina cave. Domenica 17 si svolgerà il «Ballo dei bambini» con giochi e premi, dalle 15.30 alle 20; per martedì 19 è in programma il veglione di fine carnevale rallegrato da gare di danza, giochi, scherzi e premi, dalle 21 alle 4 del mattino successivo.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via Paolo Reti 4 (tel. 64662) dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20, sabato pomeriggio escluso.

Piccolo albo

E' stato smarrito un pastore tedesco, femmina, di cinque mesi, con pelo nero focato e ventre bianco, nei paraggi di San Giovanni. La gentile persona che avesse trovato il cane, è pregata di telefonare al numero 821207.

alla grotta
TRIESTE - S. CROCE 132
TEL. 220370/40
Pesce sul Carso

MINICROCIERE DI PRIMAVERA
Con la m/n AMBASSADOR, appositamente noleggiata, lungo la Costa Dalmata **in partenza da TRIESTE.**
Tutte le cabine con servizi - 18/22 aprile e 22/26 aprile.
Prenotazioni uffici UTAT

Cambio Artistico
al Salone Felice
Felice ha passato la mano al coiffeur **Enzo**, che sarà lieto di accoglierVi nel salone di **via Muratti 1**, con annessa profumeria, per consigliarvi e risolvere ogni vostro problema
Coiffeur pour dames profumeria

Pasqua in Grecia
Circuito nave-pullman 5/16 aprile
Combinazione aerea 7/14 aprile
Prenotazioni **Uffici UTAT**

SALDI SOLDI
Risparmi rilevanti: saldi come soldi
Abbigliamento maschile
cesana camiceria moderna
via Mazzini 40

UNIVERSAL ITALIANA S.R.L.
UFFICIO VIAGGI E TURISMO
34074 MONFALCONE - Piazza Unità d'Italia 2
Cas. Post. 104 - Telefoni (0481) 72435 - 40064
vi propone
LA CROCIERA AL SOLE DI MEZZANOTTE
5 - 19 LUGLIO CON LA T/N AUSONIA
Amsterdam - Bergen - Capo Nord
Mar di Groenlandia - Fiordi Norvegesi - Amsterdam
Alle prime 50 persone che si iscrivono viaggio aereo gratuito per e da Amsterdam

TAGLIA E CONFRONTA!
CORSA AL RISPARMIO
PAM SUPERMERCATI
TRIESTE: viale Campi Elisi angolo via D'Alviano con P
PREZZI VALIDI DAL 11/2 AL 23/2/1980

olio semi vari lt. 1 lire ~~830~~ **775**
olio semi girasole lt. 1 lire ~~1040~~ **960**
riso originario gr. 1900 lire ~~1140~~ **990**
tonno arrigoni gr. 85 lire ~~520~~ **445**
fagioli borlotti royal gr. 400 lire ~~240~~ **210**
pasta semola grano duro kg. 1 lire ~~650~~ **580**
grana vernengo stravecchio etto lire ~~869~~ **828**
margarina o.d.o. vaschetta gr. 200 lire ~~320~~ **295**
trippa di bovino, al kg. lire ~~1690~~ **1490**
pomodori pelati positano gr. 400 lire ~~175~~ **150**
SPECIALE SUINO
braciole al kg. lire ~~4890~~ **4390**
salsiccia fresca al kg. lire ~~2990~~ **2690**
spalla senza osso al kg. lire ~~4990~~ **3890**
caffè splendid lattina gr. 200 lire ~~1800~~ **1690**
lambrusco amabile donelli cl. 170 lire ~~920~~ **890** + v.
grappa pavan 45 gradi lt. 1 lire **2480**
marsala uovo ingham cl. 68 lire ~~1290~~ **1170**
seven lavatrice fusto lire ~~3640~~ **3190**
bio-rex bucato a mano E5 gr. 800 lire ~~1200~~ **790**

ANCHE NELLA NOSTRA CITTÀ L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELLA FIPE HA APPROVATO LA DECISIONE

Oggi non si mangia in trattoria: chiusi gli esercizi per protesta

La ricevuta fiscale sarebbe accettata dagli esercenti i quali però ne contestano le modalità d'applicazione

«Oggi, venerdì — riferisce tra l'altro un comunicato della Fipe — gli esercizi pubblici di ristorante, trattoria, osteria con cucina, pizzeria, tavola calda e affini (tutte aziende, cioè, cui dal prossimo mese incombe l'obbligo di rilasciare la ricevuta fiscale) rimarranno chiusi al pubblico per l'arco dell'intera giornata.

«Gli esercizi di bar, caffè, pasticcerie e similari manifesteranno la propria solidarietà in varie forme: dalla chiusura totale, all'anticipazione della chiusura serale, allo spegnimento delle insegne e delle mostre.

«Se la protesta, programmata su scala nazionale, si dovesse ripetere anche il 1.o marzo, in quella occasione la chiusura sarà totale per tutte le aziende di pubblico esercizio, di ogni ordine e grado.

«A queste decisioni — prosegue la nota della Fipe — è pervenuta l'affollata assemblea straordinaria indetta dalla locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) nella sede dell'Unione commercianti e che ha analizzato, con toni anche di vivace polemica, i più recenti sviluppi della normativa sulla nuova disciplina della ricevuta fiscale.

«L'assemblea, dopo il saluto del presidente provinciale, cav. Camillo Zambon, ha iniziato i propri lavori con una relazione del direttore, Sergio Gaspàri, che ha ribadito quei concetti già espressi nell'incontro di lunedì al Circolo della stampa e che cioè l'opposizione degli esercenti — ribadisce la nota — non è rivolta contro l'istituto della ricevuta fiscale, bensì contro le modalità e i tempi di attuazione.

«Il punto di forza della protesta degli esercenti — prosegue il comunicato — risiede nelle modalità di compilazione della ricevuta fiscale. Il ministero insiste perché vi siano indicate le voci "parziali" di ogni singolo conto, gli esercenti sostengono che tale prassi non è sostenibile dalle piccole aziende e nei casi di prestazioni minori: propone quindi che la ricevuta contenga semplicemente il numero dei commensali e il totale dell'importo pagato. Si rileva che tale semplificazione è del tutto compatibile con il programma di controlli contro ogni possibile evasione. Si osserva inoltre che quando la "ricevuta" sarà estesa ad altri settori non potrà essere così semplificata: sembra quindi assurdo chiedere oggi agli esercenti adempimenti più complessi di quelli cui saranno soggetti in futuro altri settori imprenditoriali.

«La ricevuta fiscale — prosegue il comunicato — dev'essere rilasciata a chi consuma un pasto: ma che cos'è un "pasto"? La circolare ministeriale (19 gennaio scorso) stabilisce che per "pasto" deve intendersi la somministrazione di alimenti caldi o freddi che vengono consumati al banco o al tavolo dell'esercizio "in uno o più piatti". Tale dicitura viene considerata assurda e viene pertanto richiesta una definizione oggettiva. Gli esempi si sprecano: un panino porto nel tovagliolo di carta è esente da ricevuta, se servito nel piattino dev'essere accompagnato da ricevuta fiscale; una mezza salsiccia messa nel pane è esente, servita nel piatto è soggetta; ecc. ecc.

«Gli esercenti non sono contrari — dice ancora il comunicato — acché il rilascio della ricevuta fiscale scatti con il 1.o marzo, ma a due condizioni: che i termini operativi siano chiariti in tempo utile (e di tempo sino al 1.o marzo ne rimane assai poco) e che siano disponibili i ricevutari prescritti per l'emissione del nuovo documento.

«A Trieste la sola Associazione di categoria ha già presentato per la vidimazione un primo contingente di 200 mila ricevute, ma i tempi di bollatura sono estremamente lunghi per la complessità della procedura. I bollettari emessi dalle tipografie autorizzate non sono ancora disponibili e comunque dovranno essere completati con i dati identificativi delle aziende. Si teme insomma che al 1.o marzo le aziende debbano rimanere chiuse più che per protesta per mancanza degli strumenti richiesti per l'emissione delle ricevute fiscali.

«Il ministro delle finanze dichiara la propria condiscendenza a uno slittamento delle sanzioni: ciò è vero solo in parte. In realtà slitterebbero solo le "supersanzioni" mentre sin dal 1.o marzo resterebbero in vigore quelle di carattere generale disciplinate dall'art. 8, ultimo comma della legge 10.5.1976, n. 249.

«La ricevuta fiscale ha acuito un preesistente diffuso malessere, proprio di tutte le piccole e medie aziende, e cioè quello derivante dalle continue, macroscopiche incombenze amministrative cui a tali aziende viene fatto obbligo di assolvere. E' per questo che — conclude il comunicato — l'azione della Fipe mira a ottenere anche: concrete programmazioni economiche a tutela del lavoro autonomo; adeguamento degli adempimenti amministrativi alle reali possibilità operative delle piccole e medie aziende; adeguati provvedimenti sul credito agevolato; estensione dell'equo canone anche alle attività commerciali».

LA CONVERSAZIONE DEL COLLEGA RANIERI PONIS ALLA RIUNIONE DEL LIONS CLUB

Irredentismo e giornali all'insegna della libertà

L'irredentismo è un movimento d'opinione e di cultura ma soprattutto di popolo, che ha sempre avuto nella stampa la sua espressione più viva. La storia del giornalismo di quest'epoca è piena di episodi oscuri e sconosciuti, ma tutti improntati ad un solo ideale: la libertà.

Al raggiungimento di questo ideale hanno collaborato uomini politici, storici e letterati ma soprattutto il popolo con il suo grande sacrificio senza volto perché continuo e silenzioso, velato di dolore.

Queste significative parole sono state pronunciate dal giornalista Ranieri Ponis durante una riunione conviviale dei soci del Lions club su: «Giornali e irredentismo»: un excursus storico sulle funzioni della stampa nelle terre giuliane e dalmate dalle origini al 1919.

Il collega — che per questo studio si è avvalso della fattiva collaborazione, particolarmente per il difficile e impegnativo lavoro di ricerca, della pubblicista Paola B. Busoni — ha registrato fatti, aneddoti e cronaca, senza però tralasciare le note storiche che s'innestano nelle vicende delle varie testate che ebbero la ventura di veder la luce in quei tempi.

Nel suo racconto storico che ha inizio nel 1774 con il foglio periodico «Gazzetta goriziana» e termina nel 1915 con la distruzione de «Il Piccolo», il relatore ha preso in considerazione oltre centotrenta pubblicazioni dalle tendenze più svariate e ha fatto rivivere le figure ormai mitiche dell'irredentismo, come quelle del Rossetti, Tommaseo, Bajamonti, Doda, Caprin, Madonizza, Combi, Kandler, Luciani, Valussi, senza naturalmente dimenticare la folta schiera dei patrioti meno noti che, come quelli più illustri, hanno dato il loro contributo alla causa della libertà nelle terre giuliane e dalmate.

L'oratore ha posto inoltre l'accento sui giornali umoristici, che sotto mentite spoglie, hanno mantenuto vivo lo spirito di rivolta nelle popolazioni soggette.

Spesso questi giornali si esprimevano in versi come quelli coniati da «La Frusta» per ridicolizzare i suoi avversari politici del «Diavoletto», chiamati «gamberi» per il loro voltafaccia nei confronti dell'Italia: «Nel mentre che i gamberi si studian giorno e notte per profumar la frusta di qualche buon odor la frusta gentilissima, quell'anime arcidotte vuol presentar in tavola vestite in tricolor. Verde il persemolo bianco l'aglieto rossa la scorza del gambereto».

La carrellata storica si è conclusa con un capitolo dedicato a «Il Piccolo» di cui Ponis ha tracciato in sintesi le tormentate vicende, dal giorno in cui Teodoro Mayer appena ventenne dà vita a un giornaletto poco più grande di un foglio da lettera che reca nella testata tre parole: «Onestà – Indipendenza – Imparzialità», fino al primo vero episodio di cronaca, trattato come tale: quello dell'arrivo a Trieste di Sarah Bernhardt per una rappresentazione teatrale, alle diatribe con giornali concorrenti e le relative zuffe, alle difficoltà finanziarie cui fanno cornice le vessazioni della polizia, alla nascita del supplemento domenicale «Il Piccolo illustrato» e de «Il Piccolo della sera».

Di vivo interesse anche il racconto della trasformazione da giornale non politico in politico e della sua attiva collaborazione con i patrioti irredentisti di cui propugna la causa attraverso le sue pagine.

Il Mayer stesso diventerà in seguito ambasciatore degli irredenti presso la Corte e il Parlamento italiano, e la redazione del suo giornale sarà la fucina a cui si forgeranno uomini come Benco, Salata, Battara, Cesari, Piazza, Morpurgo, Nordio, Tamaro.

Ma il più eloquente elogio all'opera de «Il Piccolo» viene proprio dal nemico. Infatti in un rapporto segreto dello Stato maggiore austriaco del 1910 si legge: «Tra l'Austria e l'Italia c'era una sola barriera: Trieste; e fra Trieste e l'Austria c'era un unico ostacolo: "Il Piccolo"».

La sera del 23 maggio 1915 la teppaglia incendia la sede del quotidiano. «Il Piccolo» — il giornale più nazionalista e più bersagliato d'Italia — rinascerà dalle ceneri nel 1919.

Nel corso del dibattito che ha concluso la conversazione da più parti è venuto l'auspicio che questo studio possa essere oggetto di una pubblicazione.

«Argento» austriaco a dirigente Fs



Nella sede del consolato generale d'Austria a Trieste è stato consegnato al dott. ing. Vincenzo Volpe, caporeparto movimento della sede locale delle Ferrovie dello Stato, il «Grosses Silbernes Ehrenzeichen für Verdienste um die Republik Österreich» (Grande insegna d'argento). Con tale onorificenza la parte austriaca ha voluto riconoscere in modo tangibile il contributo permanente e concreto dell'ing. Volpe all'efficienza del vitale collegamento ferroviario del nostro porto con il retroterra austriaco attraverso la storica linea Pontebbana. La consegna è avvenuta da parte del console generale d'Austria a Trieste, dott. Franz Pernegger *(Italfoto)*

Le iscrizioni ai corsi Encip

Alla segreteria dell'Encip, in via Mazzini 32, sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione scolastica, che avrà inizio ai primi di marzo. Il programma prevede lo svolgimento dei seguenti corsi: stenografia, dattilografia, contabilità, addetti paghe e contributi, libri Iva, operatori meccanografici, programmatori, perforazione di schede, taglio e cucito, estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure, ginnastica estetica, doposcuola per elementari e medie.

Gli interessati devono provvedere a riempire il modulo d'iscrizione, presentandosi alla segreteria generale dell'Encip, che è aperta giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20 (escluso il sabato). La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai corsi non è subordinata al limite di età né al titolo di studio.

Le lezioni avranno inizio a partire dal 5 marzo e si terranno nelle ore antimeridiane, pomeridiane o serali, secondo il tipo del corso e tenuto conto delle esigenze degli allievi. L'anno scolastico terminerà il 12 luglio. Maggiori informazioni possono essere chieste alla segreteria dell'Encip (telefono 68846).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	840	(1000)	1320	(1400)
CAVOLFIORI	—	(400)	—	(500)
CAVOLI VERZE	180	(200)	240	(300)
CICORIA CATALOGNA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO ROSSO	300	(—)	540	(—)
RADICCHIO VERDE	1800	(—)	2400	(—)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	460	(—)
LATTUGHE	1200	(—)	1440	(—)
PATATE	200	(—)	290	(—)
PEPERONI	920	(—)	1380	(—)
POMODORI COSTOLUTI	—	(—)	—	(—)
SEDANI VERDI	200	(—)	600	(—)
SPINACI IN FOGLIA	720	(600)	1200	(800)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	1200	(2300)	2160	(2600)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	880	(—)
BANANE	—	(—)	1210	(—)
MELE	575	(—)	748	(—)
PERE	748	(—)	920	(—)
ARANCE	460	(—)	575	(—)
MANDARANCE	920	(—)	1150	(—)
MANDARINI	748	(—)	805	(—)
POMPELMI	275	(—)	330	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(16800)	—	(16800)
CEFALI	1200	(1680)	1900	(3280)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	5000	(4800)	6200	(8800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	—	(3600)	—	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(—)	5000	(—)
RIBONI	6500	(—)	7500	(—)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	860	(1680)	1000	(1680)
SARDONI	360	(1280)	715	(1980)
SGOMBRI	1200	(2400)	1200	(2400)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2300	(3600)	2300	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3000	(4800)	5200	(5600)
CANOCE	7000	(—)	8000	(—)
CAPELUNGHE	1500	(—)	4000	(—)
CAPEROZZOLI	700	(1000)	700	(1000)
MITILI (PEOCI)	600	(1000)	750	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2200	(3600)	3700	(4800)

(*) Listino prezzi del 14.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 14.2.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Augusto Gei nel II anniversario (14/2) dalla famiglia 50.000 pro Centro Tumori M. Lovenati e 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Adriano Rosada nel II anniversario dai familiari 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Guido Coffou (15/2) dalla sorella 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carmela Mazzoli nel II anniversario (15/2) da Olga Larese 5.000, dalla famiglia Spangher 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Zora Zanolin nel primo anniversario (15/2) dalle sorelle 50.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Remigio Ban (15/2) da Anna Slama 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ernesta Rossi ved. Scopetani nel II anniversario dalla famiglia 10.000, da Giorgia 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Laura Rosso Cicogna a un mese dalla scomparsa dalla famiglia Franovich 20.000 pro Centro Tumori; da Roberto e Maria Onofri 20.000 pro Fondazione Trieste-Carso.

In memoria di Elena Serravallo nel VI anniversario (13/2) dal personale della ditta «F. Serravallo» 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Piero Scaramuzza nel I anniversario dalla famiglia De Martini 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria della zia Linda nell'XI anniversario (13/2) dalla nipote Rina 5.000 pro Eca (sez. poveri).

In memoria di Marcello Salvagno (14/2) da Mercedes Salvagno 30.000 pro Borsa di studio «Doriano Saracino» (Conservatorio Tartini).

In memoria di Anna Mayer (14/2) da Mercedes Salvagno 20.000 pro Comitato onoranze «Riccardo-Cesare Pieri».

In memoria di Anna ved. Müllner nel XXXI anniversario (15/2) e Mario Müllner disperso in mare (1941) per il compleanno (16/2) dai figli, fratelli e sorella 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 5.000 pro Missione Triestina in Kenya, 5.000 pro Frati Montuzza (pane poveri), 5.000 Associazione spastici, 5.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Silvia Derin Marega nel IV° anniversario (15/2) da Maria Benedici Lesecchi 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ricciotti Bettarello nel VII anniversario dalla moglie Anita e dai figli 2.500 pro Centro Tumori M. Lovenati e 2.500 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Rosario Musso dagli insegnanti del personale di segreteria della Scuola elementare «G. Foschiatti» e da Giannina 41.500 pro XIII Circolo didattico.

In memoria dei loro cari defunti da Fernanda e Carlo Bonivento 20.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Enrico Ovsec da Elda Pesce e figli 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo (lettino A. Pesce); da Olga Cohen 5.000 pro Cri.

In memoria del rag. Giuseppe Nalim da Savina Tatiana Suttora-Relli 10.000 pro Chiesa di S. Rita; da Gilda e Anita Paduani 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Fontina Ramunni ved. Noviello dai condomini di piazza Sansovino 2 30.000 pro Centro cardiologico (osp. Maggiore); da Maria Cimarosti 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Dirce Marchi da Nives Decleva 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Fossi 30.000 pro Centro Tumori; dalle famiglie Gelovizza-Marini 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria della mamma e del fratello da Albina Valdemauri ved. Derosa 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Esperia Magris da Pia, Claudio e Marisa Magris 100.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ernestina e Renato Taucer 10.000 pro Centro Tumori; da Dea Stabile 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Malalan dalla fam. Bobolini 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria dell'avv. Pietro Mamolo dalla sorella Anita e da Vincenzo Bellarosa 40.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Famiglia Capodistriana; da Nilde 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Marchi dai cognati Mario e Giacomina Stocca 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nalvine Koch da Argia e Noris Tery 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna Giambruno da Andreina Kenich Alessi 10.000 pro Pro Senectute; da Valeria Benco 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Gianni Glavina (Vienna) da Maria Maupas, Andreina Alessi, Gemma Chenich 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angela Bondel ved. Gracchi dalle fam. Daniele e Roberto Venier 30.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Fonda dai dipendenti della Casa di cura «Salus» 74.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppina Fonda ved. Fonda dalla fam. Gorgatto 10.000 pro reparto Guardia medicina interna (osp. Maggiore).

In memoria di Regina D'Orlando dal personale ufficio estero Cassa di risparmio di Trieste 145.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Paolo Favretto da N.N. 5.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Fioretta Esposito dalle famiglie Bindi, Pupo, Rudes, Vizzich 40.000 pro Centro Tumori.

In memoria della prof. Giuliana Dionisio da Mariuccia Cuccagna e famiglia 10.000 pro Ente comunale di assistenza; da C. Fontanot 10.000 pro Avo (Assistenti volontari ospedalieri).

In memoria di Bruno Dorta da un gruppo di condomini di via Fabio Severo 46 50.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Divis da Vittoria Cutri 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Goos ved. Centis dal consiglio direttivo dell'Associazione «Famiglia e Scuola» 25.000 pro «Pro Senectute»; da Giacomo Russi 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ovidio Cerovaz da Armanda Chetti 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Stanislavo Ciik da una amica della sorella Emilia 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Claudio Codignotto da mamma e sorella 20.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Felicita Bon dalle nipoti Giorgina e Rita 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Boscolo dalla moglie e figli 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Napoleone Binetti da Cesare Binetti 10.000 pro Parrocchia S. Luigi Gonzaga (poveri).

In memoria di Carlo Brovedani dalla moglie 10.000 pro Centro Tumori.



Rassegna delle gallerie

Narrative art

Narrative art alla Tommaseo. Una ben selezionata campionatura internazionale (Askevold, Bay, Beckley, Boltansky, Cioni, Collins, Cutforth, Fernie, Hutchinson, Gerz, Le Gac, Vaccari, Welch) consente la conoscenza di prima mano e l'ampio testo di Vincenzo Perna, sul catalogo, un approfondito esame critico.

La narrative art, (Perna ricorda che, all'inizio, nel 1973, fu chiamata «story art» dal gallerista John Gibson di New York), è caratterizzata dall'accostament di fotografie (per lo più banali, ripetitive, o con minime varianti nella sequenza scattata ad obiettivo immobile, di sapore fra il dadà e il surreale, volendo rifarsi ai classici) e di scritte (per lo più autografe e autobiografiche, descrizioni pedantesche e libere associazioni di ricordi, fluidità joyciana, sempre per invocare i classici).

Lo spiazzamento fra immagine e scritto crea il vuoto, che è non-senso quanto all'informazione fornita (estrema punta, almeno fino ad oggi, dell'analisi autoriflessiva sui procedimenti di percezione e di formazione dell'immagine, che l'intellettualismo irrazionale spinge con brutalità verso l'esperienza quotidiana, fuori dagli schemi scientifici cari al ghestaltismo dell'op art) ed è senso di disagio quanto alla testimonianza individuale dell'artista.

Acuta, al riguardo, l'osservazione di Perna che ravvisa una comune radice del tecnico pubblicitario e dell'artista «narrativo» e che poi li contrappone: il primo individua un bisogno, vero o falso che sia; il secondo annulla il bisogno (financo quello di fotografare, poiché usa foto vecchie e già note a tutti), distrugge il meccanismo della produzione (adopera, paradossalmente, immagini riprodotte su larga scala, ritagli di illustrazioni da rotocalco, per creare un unicum), azzera il significato e «installa il significante».

Si è detto che è un significante provvisorio, effimero, irridente il principio di identità, sul quale si esercita il sarcasmo del massimo di somiglianza, capace di privilegiare la qualità istantanea, irrepetibile, individuale dell'esperienza, anche nelle circostanze banali, e trasmettendole con i mezzi ovvi, meccanici, ripetitivi.

Ma la natura si vendica. Proprio Boltansky, esponente di spicco e fra i maggiormente validi della narrative art, celebra la permanenza, l'immutabile fedeltà al proprio passato privato, il feticismo del ricordo insignificante che acquista significato nella sua opera di museificazione, di istituzionalizzazione della memoria.

Si obietterà che è parodia. Ma anche la parodia è partecipazione, consenso a ciò che viene parodiato.

G. M.

Mostre d'arte

Claudio Saccari al Centro Barbacan

Si inaugura domani alle ore 18.30 al Centro Barbacan, la galleria gestita dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste sita nell'omonima piazzetta, un'esposizione personale di Claudio Saccari.

Le immagini proposte da Saccari hanno dato luogo questa volta a «Caleidoscopio», titolazione che racchiude il significato di una quarantina di fotografie tutte a colori, eseguite con riprese peculiari della nostra città e dei suoi dintorni.

Il risultato — come scrive Sergio Molesi nella presentazione — è la trasfigurazione totale di questi «paesaggi dell'anima», rifugio entro cui ricrearci dalle lacerazioni e dalle sofferenze della realtà quotidiana.

Una fotografia terapeutica che pacifica i sensi, secondo il bisogno dell'ordine mentale e si propone finalmente di preservarci dall'alienazione e dalla nevrosi.

La rassegna rimarrà aperta fino al 28 di questo mese e potrà essere visitata nei giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; nei giorni festivi dalle 10 alle 13.

Enzo Navarra alla Tommaseo

Lunedì 18 alle ore 18.30, nella galleria Tommaseo di via Canalpiccolo, s'inaugura la personale di Enzo Navarra, intitolata «andar per marmi», percorso all'interno di un'esperienza condotta con gli artigiani del marmo.

Navarra nato in Basilicata, da alcuni anni opera nel Friuli-Venezia Giulia. Esponente della nuova avanguardia nell'ambito del sociale, conduce la sua ricerca in diretta relazione con l'ambiente che va indagando. L'artista sarà presente all'inaugurazione.

La mostra potrà essere visitata fino al 9 marzo.

Galleria Cartesius
Magdi Kenawy

Galleria Rettori - Tribbio 2
Piazza Vecchia 6, tel. 040/61830
Guido Tavagnacco

GALLERIA COMUNALE D'ARTE
DUCATON

Settantacinque artisti a favore dell'Astad

Nella galleria d'arte «Sant'Elena» di via degli Artisti 2, è stata inaugurata una mostra di pittura, grafica, scultura, a favore del rifugio animali di Opicina (Astad). L'esposizione, alla quale partecipano 75 artisti, sta riscuotendo vivo consenso, e può essere visitata giornalmente nel seguente orario: feriali 10.30-13 e 16-20; festivi 10.30-13.

Aldo Bressanutti a Genova

È stata inaugurata al Circolo Italsider di Genova una mostra dell'artista Aldo Bressanutti con quaranta acqueforti sul tema «Istria pittoresca». La rassegna, presentata da Carlo Milic, rimarrà aperta fino al 7 marzo.

Galleria d'arte
ALLA CORSIA STADION
Via Battisti 14
Mostra stampe antiche
cartografia di Trieste
Istria e Dalmazia
Orario 17-20 Lunedì aperto

le idee che contano
per la casa 80...
ancora tanto rustico, sempre di moda e sempre più conveniente in una esplosione di idee e proposte. Una visita al 3° piano del Lavoratore ti dà la certezza di un acquisto sicuro...



È PARTITO IL BENZINODOTTO DELL'AQUILA

Pipe-line per Visco

La benzina prodotta nella raffineria Aquila scorre finalmente nella pipe-line che collega la stessa raffineria con il deposito costiero di Visco, presso Palmanova. Il pompaggio da Zaule è appena iniziato e richiederà alcuni giorni, prima che la condotta funzioni a pieno regime. Si prevede ad ogni modo che già nella prossima settimana il nuovo impianto sarà pronto per entrare in esercizio.

Si realizza così un grosso progetto, che ha richiesto anni di preparazione e quindi di effettivo lavoro, per le notevoli difficoltà che la Total e l'Aquila hanno dovuto superare sul piano organizzativo al fine di ottenere i necessari consensi per l'attraversamento dei territori lungo i quali si sviluppano i circa 57 chilometri di lunghezza della pipe-line.

I vantaggi che consegue la raffineria sono rappresentati dal raggiungimento della massima potenzialità di lavorazione, con una riduzione dei costi produttivi, soprattutto quelli di trasporto. Di riflesso Trieste trae il vantaggio del trasferimento del rifornimento delle autocisterne, la cui presenza ha fin qui inciso fortemente sul traffico, soprattutto per il lento procedere dei pesanti automezzi nella loro partenza dalla zona industriale sulle già intasate strade che collegano Zaule alla strada camionale dell'altipiano e quindi all'autostrada.

L'impianto è costituito da una doppia pipe-line, del diametro di 250 mm che dalla raffineria Aquila porterà carburanti e combustibili fino ai serbatoi di Visco, che hanno una potenzialità a pieno regime di 2 milioni e mezzo di tonnellate l'anno.

Il deposito è attrezzato con moderne strutture per la rapida distribuzione dei prodotti finiti, destinati sia al mercato italiano che all'estero: il deposito, infatti, è suddiviso in due aree, separando appunto il deposito dei prodotti destinati al mercato interno da quello per i carichi destinati all'estero.

Partendo dalla raffineria di Zaule, quindi al livello del mare, gli oleodotti arrivano fino all'altopiano carsico, raggiungendo la quota più alta nella zona di Padriciano (363 metri), quindi scende, seguendo l'orografia del terreno, verso la pianura friulana. All'altezza di Medeazza la pipe-line ha una diramazione verso la centrale termoelettrica dell'Enel di Monfalcone, che viene così direttamente rifornita dell'olio combustibile necessario per il suo funzionamento.

La condotta, si è detto, è doppia, composta cioè da due oleodotti: uno destinato ai prodotti «bianchi» (benzina super e normale, nazionale e per l'esportazione, gasolio motori e per l'esportazione) e l'altro usato per i prodotti «neri» (olio combustibile fluido e olio combustibile denso). Le portate orarie previste sono di 360 metri cubi per i prodotti «bianchi» e di 247 mc per quelli «neri».

Sdegno della Regione per l'omicidio del prof. Bachelet

Nel corso dei lavori diretti dal vicepresidente della Regione, assessore Coloni, la Giunta regionale ha manifestato il suo sdegno per il feroce assassinio del prof. Bachelet, ricordandone l'eccezionale figura di studioso e di docente. Interprete, poi, dei sentimenti dell'intera collettività del Friuli-Venezia Giulia, l'esecutivo regionale ha voluto esprimere profonda gratitudine e viva partecipazione a tutte, indistintamente, le forze dell'ordine, impegnate da lungo tempo nella diuturna e, purtroppo, impari lotta contro l'eversione, che proprio in questi figli del popolo ha individuato il principale obiettivo dei suoi selvaggi attacchi contro la democrazia italiana.

È ACCUSATO DELL'ASSASSINIO DELL'OREFICE GIACOMINO BARUCH

Finalmente aperto il processo all'apolide polacco Knapinski

Dopo tre slittamenti si è iniziato, sia pure a rilento, il processo d'assise contro l'apolide polacco Bronislav Knapinski, 46 anni, residente ad Amburgo, al quale l'Accusa addebita l'assassinio dell'orefice Giacomino Baruch. In stato di detenzione, lo straniero compare davanti alla Corte d'assise, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Esti e sei giudici laici, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Lubiana.

Il detenuto e un suo connazionale, Grzegrz Turski, 28 anni (è deceduto mesi fa nel supercarcere di Fossombrone) sono stati rinviati a giudizio per concorso in detenzione e porto di un mitra e di una pistola, calibro 635, tentata rapina aggravata e omicidio a scopo di rapina. Turski era stato incriminato in proprio per false indicazioni sulla propria identità personale (si sarebbe spacciato per André Baneh) e uso di documento falso, e identiche accuse sono state contestate a Knapinski, il quale si sarebbe presentato per Horst Scholinburg.

Si dovrebbe entrare ora nel vivo della causa ma non è così: preliminarmente, l'avv. Calligaris eccepisce la nullità degli interrogatori cui Knapinski venne sottoposto in Germania, perché non era stato assistito da un legale, la nullità degli atti tedeschi in quanto sarebbero stati tradotti da un interprete, il quale non aveva presentato il giuramento di legge, la nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio e la nullità del decreto per l'attuale udienza.

L'avv. D'Onofrio confuta punto per punto le annunciate eccezioni, rileva che in Germania Knapinski aveva rinunciato all'assistenza di un legale, precisa che gli atti in tedesco furono tradotti da Giannino Gagliardi, interprete presso il consolato italiano di Amburgo e si sofferma, infine, su quello che definisce «il ballo delle toghe» in riferimento ai vari avvocati che si avvicendarono attorno allo straniero. L'avv. D'Onofrio chiede il rigetto di tutte le eccezioni, l'avv. Antonini si associa e il p.m., dopo avere aderito in pieno alle tesi esposte dai due patroni, perviene alla stessa conclusione.

Alle 12.10, dopo oltre due ore di camera di consiglio, il dott. Lugnani legge l'ordinanza che, motivamente, rigetta le proposte eccezioni, e quindi rievoca il crimine, sul quale si incentra la causa. Sarà un lungo flash back. Nella tarda mattinata del 15 marzo del 1978, qualcuno telefonò alla Mobile che nell'oreficeria «Piccola», in via San Nicolò 11, era in corso una rapina: un signore aveva visto Baruch ingaggiare un disperato corpo a corpo con due uomini (uno di costoro portava un cappello nero a larghe falde e indossava una camicia viola con una sgargiante cravatta gialla) aveva udito alcuni colpi d'arma da fuoco e subito dopo gli sconosciuti erano usciti dal negozio, impugnando uno un mitra e l'altro una pistola, e si erano dileguati verso le rive.

Al sopraggiungere dei poliziotti, Baruch era morente sulla soglia dell'oreficeria, nel cui interno regnava, sovrano, il disordine: il banco era spostato, la cassaforte spalancata e a terra gioielli assortiti, bossoli di proiettile e una borsa. Risulterà contenere un giubbotto con la scritta «Black corsair» e un caricatore. L'aggredito, che era stato centrato da tre colpi, giunse cadavere all'ospedale.

I testi, che da vicino o da lontano avevano assistito al crimine, fornirono preziosi indizi agli inquirenti: incominciarono col segnalare una «Mercedes» a tinte chiare che, subito dopo il fatto, si era allontanata dall'angolo della via Cassa di Risparmio, dov'era stata posteggiata per un paio d'ore. Intervenne la Stradale, i cui funzionari stabilirono che la vettura era stata fatta riparare nella filiale della casa produttrice, i cui addetti avevano rilevato i numeri della targa e del telaio.

La grossa cilindrata era stata rubata il precedente mese di febbraio e la targa era quella della Opel di Turski, già accusato di furto e di rapina. Dalla polizia di Capodistria pervenne agli inquirenti una fotografia di Knapinski (era indiziato per un traffico di Mercedes) ed egli fu riconosciuto dal personale della filiale e dal titolare della locanda, dove aveva alloggiato. Knapinski venne catturato il successivo 5 aprile ad Aquisgrana e due settimane dopo la stessa sorte toccò a Turski, che venne arrestato ad Hannover.

Questa, per sommi capi, la vicenda giunta ora al vaglio dell'assise. Al termine della lunga e precisa relazione, il presidente informa che alle 9.15 di stamane verrà interrogato l'imputato, deporranno, quindi, alcuni testi e il processo verrà poi rinviato alle 9.30 di lunedì.

M.R.

Aderite all'associazione donatori organi

È scoppiato il Carnevale



Le prime maschere escono per le vie di Servola inaugurando la non-stop carnevalesca (Italfoto)

(G. H.) E' scoppiato il Carnevale. Qui a Servola dopo una settimana di...«ripensamenti», di studi segreti sul come vestirsi o che personaggio interpretare, che costume preparare e adattare all'evenienza, improvvisamente le maschere sono tutte uscite, tra urla, bisticci, improperi, barzellette e canti e chi riesce ad individuare il personaggio è bravo.

Per la cronaca è giovedì grasso, 14 febbraio, San Valentivo (festa degli innamorati), ed è stato uno spunto particolare per le maschere servolane. Nel «mis-mas» rionale è da segnalare un ottimo Arlecchino tutto compunto e impomatato che ha tutto osservato e controllato e che i mass media locali hanno definito un membro di giuria «in proprio».

Uscita straordinaria della banda «Brio» e gelato gratis per tutte le maschere inferiori agli anni 18 (ma non era necessaria la carta d'identità). In tutto questo frastuomo gli «azzurri d'Italia» sono stati ospiti graditi e, per l'occasione, sono stati accompagnati da un valido cicerone: un Dante Alighieri dalla penna un po' scassata.

Il pomeriggio dedicato ai fanciulli ha visto il rione praticamente assaltato dai «Zorro», dalle damine, dalle pantere rosa (queste le maschere più classiche); un piccolo robot ha girato in lungo e largo Servola a predire il futuro. Praticamente sino alle 16.30 il rione è stato in balia di queste giovanissime mascherette che hanno fatto il bello e cattivo tempo.

Poi i grandi e oltre al corteo delle serve abbiamo notato, anonime tra la folla, un leone, una pantera rosa e una «Queenkong» che hanno fatto il diavolo a quattro fra le varie maschere (in confidenza accenniamo che sono tre personaggi femminili molto noti in città e che sono in bagarre per l'assegnazione della «Pancogola d'aegento» quale migliore maschera femminile).

E dopo tutto questo possiamo dire che il Carnevale a Servola continua come dal programma preannunciato e cioè oggi con la corsa in maschera lungo le vie del rione organizzato dal Gs Giacomo con inizio alle 16. Sabato avrà luogo la corsa mata organizzata dal gruppo folcloristico Refolo e Gs San Giacomo, mentre domenica alle 15 il via al corteo mascherato.

Salta il concerto di Dee Jackson

Per soppravenuti motivi di ordine tecnico l'annunciato concerto di Dee D. Jackson programmato a cura del Teatro stabile al Politeama Rossetti per lunedì prossimo 18 febbraio, è stato sospeso. La nota cantante ha preannunciato la sua presenza a Trieste nei prossimi giorni.

DOPO LA PERQUISIZIONE DELLA MAGISTRATURA NELLA CASA DEL PROF. ZAMBONI

Probabili «clamorosi risultati» dalle indagini degli inquirenti



L'esterno della casa dello Zamboni col pozzo sventrato in primo piano (Italfoto)



La porta d'ingresso con i sigilli apposti dalla magistratura

Dopo la perquisizione compiuta a casa del prof. Giovanni Zamboni, al quarto piano dello stabile numero 6 di via Ressmann, gli inquirenti stanno vagliando tutto ciò che hanno raccolto nelle tre stanze arredate con sobria eleganza dall'assistente universitario. Per entrare gli inquirenti hanno dovuto quasi sfasciare la porta. La serratura, molto robusta, resisteva ad ogni attacco per cui è stato necessario forzare la porta.

Per richiudere l'alloggio gli inquirenti hanno applicato due anelli di ferro nei battenti e un lucchetto. Poi con carta adesiva hanno tappato una fessura larga un dito. Nel giardino della vecchia casa c'è un pozzo asciutto che è stato ispezionato in quanto poteva essere un ottimo nascondiglio.

Anche i documenti e le lettere trovate nella cassetta delle lettere del prof. Giano Sereno, sono esaminate conattenzione dal magistrato inquirente, dott. Staffa, dal capitano Battista dei carabinieri e dai funzionari della Digos.

La giovane donna, arrestata per reticenza dal sostituto procuratore della Repubblica, è ancora in carcere. Beatrice Magro verrà interrogata probabilmente nella giornata di oggi dal dott. Staffa, il quale verificherà i «non ricordo» e i «non so» dopo la «pausa di riflessione» al Coroneo. Beatrice Magro, che ha una sorella che lavora in Tribunale, è figlia di un sottufficiale di pubblica sicurezza andato in pensione nello scorso dicembre, dopo essere stato per quasi due anni la guardia del corpo del presidente del Tribunale. La ragazza aveva dato molte preoccupazioni al padre quando aveva lasciato la famiglia: tornava a casa soltanto pzr brevi visite.

Le indagini, che proseguono a ritmo serrato, sono appena agli inizi. Lo ha detto il dott. Staffa, il quale ha affermato che «gli attuali elementi avrebbero fatto intravedere la possibilità di clamorosi risultati».

Sarebbe stata in sostanza individuata una nuova pista, finora sconosciuta, del terrorismo in Italia. Conversando con i giornalisti, il magistrato ha detto che il problema molto interessante è quello dell'interdipendenza di queste persone che hanno operato fuori Trieste. Il magistrato ha anche aggiunto che egli sta lavorando su questa pista nell'ambito della giusta cooperazione fra le varie procure e uffici istruzione che si stanno occupando del terrorismo.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

A DOMIO UN «FOGLIO ROSA» PERDE IL CONTROLLO DELLA VETTURA

Un'auto impazzita sbanda e ferisce quattro persone

Tre sindacalisti sono stati atterrati ieri pomeriggio da un'auto mentre procedevano a piedi nelle vicinanze di Domio, all'altezza del supermercato alimentare, e hanno riportato gravi ferite. Prima di piombare loro addosso, la vettura (un coupé, targato TS 81850, guidato da Fiorenzo Percic, 22 anni, abitante in via Carli 6, in possesso di foglio rosa, che aveva accanto a sé un accompagnatore) era andata a sbattere violentemente contro una Ford, TS 199638, posteggiata a lato della strada, a bordo della quale c'erano la trentaduenne Cristia Maria Schmid in Bradach, casalinga, abitante a San Dorligo della Valle 413, e la sua figlioletta, rimasta illesa.

Sia la Bradach sia i tre sindacalisti (Sergio Minghinelli, 36 anni, strada di Rozzol 149/1; Glauco Rigo, 34 anni, via Settefontane 49/1; Maria Teresa Mecchia in Russo, 33 anni, Strada per Longera 4/1) sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale Maggiore con un'autolettiga della Cri.

Il Minghinelli è stato accolto in guardia chirurgica con la prognosi di 30 giorni; i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della mandibola superiore e una vasta ferita lacero contusa nella parte inferiore del mento, nonché contusioni al viso e agli arti inferiori.

Dieci giorni di prognosi per il Rigo, accolto in neurochirurgica per trauma cranico, ferite lacero contuse al capo e contusioni al bacino e agli arti inferiori. In neurochirurgica è stata ricoverata anche la Russo per trauma cranico, contusioni al naso con sospette lesioni ossee, amnesia retrograda, stato di choc e contusione alla caviglia destra. Ne avrà per 15 giorni.

La Bradach, che era al volante della vettura investita, ha riportato la sospetta frattura della tibia. I sanitari le hanno dichiarato una prognosi di 20 giorni, ma ha rifiutato l'accoglimento. I rilievi dell'incidente sono stati compiuti dai carabinieri del Pronto intervento di Muggia. Sembra che la macchina condotta dal Percic, che proveniva da Strada della Rosandra ed era diretta a San Giuseppe della Chiusa, sia sfuggita al controllo del guidatore per rocambolare prima sull'auto in sosta e poi sui passanti.

PROSEGUE LA SFILATA DELLE BANDE A MUGGIA

Tocca all'«Ongia» suonare in città

(F. M.) Continua la sfilata delle bande delle compagnie partecipanti al carnevale muggesano. Dopo l'esibizione delle bande musicali delle compagnie della «Brivido» e delle «Bellezze naturali», stasera alle 18 è il turno del giro cittadino riservato alla banda della formazione dell'Ongia.

Pezzi popolari, motivi orecchiabili, composizioni notissime caratterizzeranno l'esibizione della banda dell'Ongia lungo le contrade della cittadina e, come consuetudine non mancherà di richiamare l'interesse e l'adesione anche di molti protagonisti dell'imminente Concorso mascherato dei carri allegorici.

Domani sera, alle 19, effettuerà il suo «giro musicale» per le vie cittadine di Muggia anche la banda della «Lampo» con il suo scelto repertorio di canzonette e pezzi popolari. Intanto si sta entrando nel clima della vigilia del 27.mo Corso mascherato dei carri allegorici che, nel tradizionale percorso da ricoprire in una tornata vedrà in lizza dieci compagnie.

I bucaneve fioriscono in settembre

Oggi, con inizio alle ore 20.30 all'Istituto Germanico avrà luogo la proiezione del film: «Schneeglöckchen blühn im September» (Bucaneve fioriscono in settembre), a colori, in lingua italiana.

Il film racconta la storia di due operai: il giovane Ed ed il fiduciario Hannes, e racconta anche la storia di un grosso complesso industriale e dei suoi operai.

Il silenzio della montagna

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, avrà luogo una conferenza di Claudio Scrimali su «Il silenzio della montagna» con proiezioni.

L'ASSINDUSTRIALI PROMUOVE UN CONVEGNO PER LE NUOVE LEVE

Studi sui bilanci aziendali per i giovani imprenditori

Si sono concretizzate le due iniziative annunciate dal Gruppo giovani imprenditori operante nell'ambito dell'Associazione degli industriali: una giornata di studio sul bilancio aziendale ed un incontro con i giovani imprenditori austriaci.

Entrambe le manifestazioni si svolgeranno nel mese di marzo, conferendo quindi continuità di impegno all'azione promossa per un maggiore coinvolgimento dei giovani imprenditori nella vita economica e sociale, nel quadro di un programma profilatosi intenso e interessante già nelle iniziative di avvio di questa nuova attività imprenditoriale.

La giornata di studio sul bilancio aziendale è in programma per il prossimo 6 marzo, con un denso carnet di argomenti che saranno posti in discussione, sulla base di impostazioni affidate a qualificati relatori. Questi gli argomenti: concetto di imprenditore; definizione delle imprese commerciali; scritture contabili obbligatorie; definizione di società, di persone e di capitali e relativi obblighi; bilancio e conto perdite e profitti in un'ampia articolazione; obblighi civilistici, struttura del bilancio e relativi contenuti, intestimenti, capitale sociale, riserve, fondi del passivo; concetto di patrimonio netto; struttura del conto perdite e profitti; obblighi fiscali.

La seconda manifestazione seguirà nei giorni 14 e 15 marzo e segnerà lo sviluppo di un precedente incontro svoltosi a Graz e dedicato alla piccola e media industria. Il Gruppo giovani imprenditori ha inteso di promuovere a Trieste un incontro di specifico interesse per i giovani industriali dei due paesi, con riguardo all'esperienza austriaca, dove appositi strumenti legislativi stimolano ed agevolano l'attività dei giovani imprenditori.

Oltre al tema della collaborazione produttiva tra aziende italiane e austriache, nell'incontro verranno anche discussi i problemi dell'istruzione tecnica e della formazione professionale.

Incontro con Chersicla stamane al Cca

Oggi alle ore 18.45, promossa dalla sezione arti visive del Circolo della cultura e delle arti avrà luogo, nella sede sociale di via San Carlo 1, un «incontro» con il pittore Bruno Chersicla.

L'artista triestino, noto per i famosi «baroki e cerambici tecnologici», che attualmente espone in una galleria cittadina i due suoi più recenti personaggi «Clark e Lisa», verrà presentato da Marcello Mascherini.

L'intervento critico sarà svolto da Giulio Montenero, mentre lo stesso Chersicla parlerà della propria arte avviando un interessante confronto con alcuni giovani allievi dell'Istituto statale d'arte, ambiente nel quale l'artista si è formato non molti anni or sono. Ingresso libero.

Il molto onorevole brandy Stock



(Foto Petto)

A conclusione del corso di lingua italiana istituito dal ministero della pubblica istruzione al Campo profughi di Padriciano, un gruppo di vietnamiti ospiti a Trieste ha compiuto una visita d'istruzione allo stabilimento di Roiano della Stock. Nel corso della simpatica visita gli ospiti si sono interessati ai sistemi di produzione della Casa triestina dimostrando tra l'altro una buona padronanza della nostra lingua.

Si è ucciso perché era disoccupato l'annegato di Barcola

Si è gettato in acqua per disperazione e con l'insano proposito di trovare la morte il giovane annegato ieri nei pressi del primo bagno «topolino» a Barcola. L'identificazione è avvenuta da parte del padre il quale ha spiegato al comandante dei carabinieri di Barcola che ha condotto le indagini, come il figlio, il ventinovenne Luigi Sparagno abitante in via Castiglioni 9 a Trieste, negli ultimi giorni avesse dato segni di grande avvilimento per mancanza di un posto di lavoro. Il giovane era infatti disoccupato da tre anni e non riusciva a trovare una sistemazione.

69 FIAT a vecchio prezzo

Per i seguenti veicoli pronti presso di noi viene mantenuto per il mese di febbraio, nei limiti della disponibilità, il prezzo di listino 6.IX.1979:

127 L 2	FIAT	n.2	Ritmo 60 L 3	FIAT	n.5
127 L 3	FIAT	n.6	Ritmo 60 L 5	FIAT	n.6
127 C 2 (e CL 900)	FIAT	n.9	Ritmo 60 CL 3	FIAT	n.3
127 C 3 (e CL 900)	FIAT	n.7	Ritmo 60 CL 5	FIAT	n.5
127 CL 1050 2	FIAT	n.3	Ritmo 65 CL 3	FIAT	n.4
127 CL 1050 3	FIAT	n.3	Ritmo 65 CL 5	FIAT	n.2
127 TOP T.A.	FIAT	n.4	128 Panorama	FIAT	n.2
127 4 P	FIAT	n.5	131 1600 Panor.	FIAT	n.3

Informazioni di dettaglio presso le nostre sedi:

Via Carducci 18 - Tel. 795051
Via Flavia 120 - Tel. 817201
Piazza Oberdan 8 - Tel. 68813
Sistiana 26/1 (Cimadori) - Tel. 209018

antonio grandi S.p.a.
AUTOMOBILI E VEICOLI INDUSTRIALI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL «MONOLOGO» DI SIMONETTA & MICHELI ALL'AUDITORIUM

Lo voleva persino Strehler... Che ne dite, lo scritturiamo?

Il mito di Strehler rivisitato da un giovane attore, secondo il modello, molto di moda, dell'«one-man show». Una forma più elegante per definire la vecchissima arte mattatoriale del monologo. Ma ormai dire monologo significa evocare fantasmi di grandi attori, viventi e non. La definizione straniera è più raffinata e più consona ai nostri tempi.

Ecco la breve introduzione per presentare il «Mi voleva Strehler», scritto da Maurizio Micheli e Umberto Simonetta, accompagnato piacevolmente dalle musiche scelte da Lino Patruno, adornato dalle scene e dai costumi di Piero Dotti, da vedersi all'Auditorium, nell'ambito dell'ormai conosciuta (e frequentata) Rassegna.

Lo spunto che regge le due ore di spettacolo è molto semplice: Fabio Aldoresi è uno di quei tanti attori che aspirano ad entrare nelle strutture pubbliche, dopo aver vagato in tutti i terreni para-teatrali: cantine, case dello studente, cabaret, teatri femministi fatti da uomini, cabaret ultra-populisti, scollacciati e al limite del becerismo più scontato. Ad un tratto, la chiamata del Maestro per un provino; un avvenimento sconvolgente, che mette in crisi il nostro giovane attore. Le preoccupazioni cominciano già durante il cabaret serale: fra un numero e l'altro, strabordanti di guittismo e da far lacrimare anche lo spettatore più «digiuno», Fabio si pone problemi. Come vestirsi per il grande incontro? E sfilano tutti i tipi di attori «da sbarco», dalla checca in boa e lustrini, all'attore impegnato, all'uomo serio in doppiopetto, al ruffiano che si presenta in maglione nero a collo alto.

Bisogna stupire il Maestro, aggredirlo, fermare la sua attenzione. Che facciamo, l'entrata alla Mackie Messer? No, potrebbe sapere di «voluto»... e tutta una rassegna di presentazioni, una più divertente dell'altra. E poi, cosa presentare, il solito monologo? No, ormai è superato. Meglio «interpretare» la propria vita di attore un po' guitto, sempre spostato, affannosamente preoccupato di seguire le maldigerite correnti culturali, con un occhio al Living Theatre e uno ai grandi mostri, tipo Jean-Louis Barrault o Marcel Marceau.


Fabio Aldoresi in una scena dello spettacolo all'Auditorium

Insomma, dopo aver percorso a velocità folle e con molta cattiveria e amarezza, tutti i gradini dell'aspirante attore (Caroselli, operetta, cabaret impegnato), finisce la giornata. L'ultimo flash vede il grande momento dell'audizione. Dopo tutti i buoni propositi, Fabio entrerà vestito metà da Strehler, metà da Arlecchino, timidissimo, impacciatissimo, completamente fuori squadra, farfugliante. Il risultato sarà che il Maestro gli chiederà di cantare la lercia canzoncina da cabaret populista, «L'uselin de la comare». Non c'è che dire, una brutta stoccata per Strehler.

Oltre al divertimento regalato dall'interpretazione del giovane Maurizio Micheli, c'è anche tutto un sottofondo di presa in giro dell'atteggiamento di molti addetti ai lavori: le finte strizzate d'occhi, gli accenni ad un'abborracciata cultura nozionistica che risputa notiziole superficiali, apprendibili da qualsiasi manuale scolastico, o dalla lettura di alcuni giornali specializzati. Confessiamo che ci si stringe un po' il cuore a vedere il caro mondo degli attori così sbertucciato, con tutti i suoi vizietti (per carità, nulla a che vedere con il film di Tognazzi!), le sue presunzioni, le vecchie abitudini dei vecchi attori, ormai pateticamente aggrappati ad un proprio ghetto dorato, che si sta scrostando.

Via le tristezze. Non pensiamo che Maurizio Micheli sia così pessimista e amareggiato. Anzi, il primo a divertirsi, nel suo monologo, è proprio lui. Il pubblico si diverte, ride, applaude. Allora, che ne dite, lo scritturiamo, questo Fabio Aldoresi? Dagli applausi, si direbbe che l'audizione sia andata per il meglio.

Ch. V.

ALLE 21.30

Questa sera in tv Nureyev e la Fracci

ROMA — «Giselle», il balletto con due atti che ha richiamato uno straordinario interesse anche per il livello degli interpreti, Rudolph Nureyev e Carla Fracci, sarà trasmesso dalla prima rete televisiva questa sera alle 21.30 dopo la rubrica «Tam tam».

I numerosi appassionati di danza classica, che non sono riusciti ad assistere dal vivo all'esibizione dei due grandi artisti che ha registrato il tutto esaurito al teatro dell'Opera di Roma, potranno così ammirare sul video due tra i più grandi ballerini di danza classica. Il previsto film «I fratelli Kelly» andrà in onda in altra data.

TELESHOW PER QUATTRO SABATI

I «saltimbanchi» di Enzo Jannacci

ROMA — *Andrà in onda a partire da sabato 16 febbraio, ore 21.30 sulla Rete 2 per quattro settimane, «Saltimbanchi si muore» un programma di Enzo Jannacci, autore dei testi e delle musiche. La trasmissione, a cura di Romano Frassa, è firmata per la regia, da Enzo Jannacci e da Franco Campigotto.*

«Saltimbanchi si muore» è una «storia» alla Jannacci con tanto di «continua...» e di «riassunto delle puntate precedenti», vede protagoniste tre generazioni: l'età di mezzo, i saltimbanchi (Cochi, Felice Andreasi, Maurizio Micheli) quelli che puntano alla sistemazione, al mitico «panino»; i giovani, i repellenti (Diego Abatantuomo, Mauro Di Francesco, Giorgio Faletti, Giorgio Porcaro) quelli che vogliono tutto e subito; e la terza età nella persona di Gianrico Tedeschi, un ex maresciallo della finanza che si reputa il più grande impresario teatrale vivente.

Alle porte di uno studio in rovina, in cui il maresciallo «Crea» protetto da doberman e da un portiere-artista (Massimo Boldi), preme una massa di aspiranti al successo, ansiosi di diventare ricchi e famosi. Fra la gente che aspetta il provino del maresciallo si distingue per bravura e bellezza Teo Teocoli, sempre scortato da due «animalesse» (la bionda Christel Gill e la bruna Diana Scapolan).

Filo conduttore della storia di questa specie di teleromanzo «con le scarpe da tennis» è la progressiva rovina artistica e sentimentale del maresciallo. La ragazza che voleva destinare al successo lo abbandona, i saltimbanchi preferiscono partire per la festa delle «premiazioni dei panini» (dove saranno lapidati a colpi di «michette» e affogati in piscina su ordine di Gigi Pistilli), i repellenti se ne vanno facendogli l'elemosina di un «deca».

Nel tessuto di questa storia occasioni di numeri di cabaret (soprattutto di Boldi e Teocoli) e canzoni (due cantate dallo stesso Jannacci): ospite della quarta puntata Paolo Conte e gli Attilio's fra cui spicca uno strano contrabbassista, il regista Alberto Sironi.

Altri ospiti: Pino Donaggio, Ivan Cattaneo, una squadra di hokey su rotelle, Matilde Ciccia, Guido Micheli, Alessandra Scaramuzza, Silvia Annichiarico, Aldina Martano, Patricia Pilchard, Tullio De Piscopo.

Fo e la Rame al Carnevale

VENEZIA — Anche Dario Fo e Franca Rame parteciperanno al «Carnevale del teatro di Venezia»: lo ha anticipato il direttore della sezione teatro della «Biennale», Maurizio Scaparro. I due attori lombardi metteranno in scena due spettacoli: «La storia della tigre», che Fo ha rielaborato in occasione della manifestazione veneziana, e «Tutta casa, letto e chiesa». I lavori saranno rappresentati al teatro «Malibran» i giorni 17, 18 e 19 febbraio prossimo.

«E' previsto il tutto esaurito — ha detto Scaparro — nelle rappresentazioni del carnevale veneziano. Stiamo perciò organizzando delle repliche straordinarie».

HOLLYWOOD

È incominciata la corsa all'Oscar

HOLLYWOOD — Gli oscar verranno assegnati il 14 aprile prossimo, ma già siamo in piena campagna di propaganda in vista delle «nominations», ormai prossime. Nelle selezioni preliminari, attualmente in pieno svolgimento, sono emersi i primi titoli, certamente quasi tutti quelli che i membri della Academy Motion picture arts saranno chiamati a giudicare. In testa figura «Apocalypse now» di Ford Coppola, mentre il suo concorrente di maggior peso (almeno fino a questo momento) è «Kramer contro Kramer» di Robert Benson.

Subito dopo vengono tre commedie «Manhattan» di Woody Allen, «10» di Blake Edwards e «Chapter II». Tre titoli, a detta degli osservatori, che hanno la possibilità di restare fino all'ultimo nel gruppo di testa. Altri titoli sono «Sindrome cinese» e «Norma Rae», per i loro contenuti. Vanno aggiunti il recente «1941» di Steven Spielberg e «All american boy» di Peter Yates.

Nel campo degli attori sta avanzando «Chapter two», da una commedia di Neil Simon, per l'interpretazione di Marsha Mason che sembra avere tutte le carte in regola per affermarsi. Concorrenti di quest'ultima sono Meryl Streep, Jill Claybourg, Jane Fonda, mentre outsider è Bette Midler, la esordiente di «The rose».

Non va però trascurata Sally Field, la protagonista di «Norma Rae».

Prime visioni

Gli sposi sulla nave

Rete (1)

«Tam Tam» (Rete 1, ore 20.40, a colori) — Trasmissione di attualità del Tg1 a cura di Nino Crescenti. Carlo Ceccherini ha girato per i ristoranti, molti dei quali oggi dovrebbero rimanere chiusi per protesta contro la ricevuta fiscale, e ha intervistato il ministro delle finanze. Il discorso con Reviglio si allarga a tutte le misure contro «i ladri di tasse». Piero Badalini, in un altro servizio, ha registrato all'Università di Roma, i commenti degli studenti dopo l'assassinio di Vittorio Bachelet, e ha intervistato Alfredo Carlo Moro, magistrato e fratello dello statista ucciso dalle Brigate rosse e amico dell'ultima vittima del terrorismo. «Tam Tam» si collegherà inoltre con il congresso della Dc per registrare, a caso, i commenti delle delegazioni degli altri partiti alla relazione di Zaccagnini.

Rete (2)

«Rugantino» (Rete 2, ore 20.40, a colori) — Prima puntata della commedia musicale di Garinei e Giovannini, scritta con Festa Campanile e Franciosa, musica di Armando Trovaioli, scene e costumi di Giulio Coltellacci, coreografie di Gino Landi. Fra gli interpreti: Enrico Montesano, Alida Chelli, Bice Valori, Marcello Stramacci, Glauco Onorato e Aldo Fabrizi.

* * *

«Videosera» (Rete 2, ore 21.50, a colori) — Il programma di Claudio Barbati e Claudio Masenza presenta «C'era una volta Woodstock» di Patrick e Giovanna Montgomery e Franco Schipani.

* * *

Teatromusica» (Rete 2, ore 22,40, a colori) — Quindicinale dello spettacolo a cura di Rispoli e Leydi: «Il terzo round della povera gente», di Rispoli, Valentini e Vergani.

* * *

Olimpiadi invernali» (Rete 2, ore 23.25, a colori) — Nel corso della trasmissione del Tg2 in collegamento via satellite le Olimpiadi di Lake Placid: le gare di slittino. Segue da Milano: la seigiorni ciclistica.

Rete (3)

«Li zite 'ngalera» (Gli sposi sulla nave) — (Rete 3, ore 20.05, a colori) — Prima parte della commedia per musica di Bernardo Saddumene, musiche di Leonardo Vinci, revisione di Roberto De Simone, maestro concertatore e direttore, Massimo De Bernart; regia teatrale di Roberto De Simone, regia televisiva di Vittorio Sala. Un programma della sede regionale per la Toscana.

Trilogia filmica sulle arti marziali

LONDRA — Chuck Norris, sei volte campione del mondo di karaté, sta concludendo l'ultimo di una trilogia di film sulle arti marziali prodotte dalla «Scr» e distribuita dalla Enterprise Pictures Limited. Ne ha dato notizia John Hogarth della Enterprise.

Il film si intitola «The Octagon» ed è stato girato in California. I precedenti film della serie, che vede Chuck Norris nel ruolo del protagonista, sono «Good guys wear black» e «A force of one».

La Enterprise ha inoltre firmato un accordo con la America cinema releasign (Acr) per la distribuzione del film «The late great planet Earth» con Orson Welles. Basato sull'omonimo best-seller di Hal Lindsey, che è stato tradotto in 30 lingue vendendo oltre 15 milioni di copie, il film è prodotto e diretto da Robert Amram, vincitore di un premio Oscar.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Domani alle ore 18 ultima (turno S) de «I quattro rusteghi» di E. Wolf-Ferrari. Direttore O. de Fabritiis, regia di F. Crivelli. In preparazione «Passione secondo S. Luca» di K. Penderecki.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 decimo concerto. Complesso a fiati del Teatro Verdi. Biglietteria centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, termine 22.45. Il Teatro Stabile di Catania presenta «Pipino il Breve» commedia con musiche di Tony Cucchiara. In abbonamento: tagliando 7 (alternativa).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Rassegna 1980. Ore 20.30. «Mi voleva Strehler» di Simonetta e Micheli. Blocchetti da 5 tagliandi da utilizzare liberamente. Platea L. 12.500, Galleria L. 8.000.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà e striptease con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore **18, 20 e 22**: «Il mistero del falco» di John Huston, con Humphrey Bogart, Mary Astor, Gladys George, Peter Lorre, Sydney Greenstreet, Barton MacLane, Lee Patrick, Ward Bond, Jerome Cowan, Elisha Cook jr. e Walter Huston. Dal classico giallo di Dashiell Hammett.

ALDEBARAN. 17.30, ult. 22: «Quel dolce corpo di Fiona», di Kenne Schwarz, con Gloria Leonard e Amber Hunt. Erotico-poliziesco. Prima visione. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22. Dopo «Nashville» e «Un matrimonio» Robert Altman propone la storia esilarante di una coppia «condannata» al successo nel suo ultimo film: «Una coppia perfetta», con Paul Dooley e Martha Heflin. Due ore di divertimento e di musica. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: The who present: «Quadrophenia». Technicolor con Phil Daniels, Mark Wingett, Philip Davis, Leslie Ash-Sting. Quadrophenia è quando sabato prossimo spaccherai i denti a 2000 «Rockers».

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «La maledizione del diavolo» con Ernest Borgine ed Eddie Albert. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Dario Argento, il più prestigioso dei registi presenta l'ultimo capolavoro dell'orrore: «Inferno», con la splendida Eleonora Giorgi e Daria Nicolodi. Vietatissimo ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - **Film porno. 15.30, ult. 22:** «La porno-reporter». Sev. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15 Fabio Testi con Vittorio Mezzogiorno interpretano «Speed cross». Imbattibili con le moto, insuperabili in amore, sono i guerrieri del motocross.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Uragano sulle Bermude l'ultimo s.o.s.» (Incontri con gli umanoidi) con Andres Garcia, John Garko e Carol Andrè.

NAZIONALE. 16 ult. 22.15: Un super-porno da rivedere: «Satisfaction love». A richiesta riprendono in questo locale le repliche del film che ha sbalordito migliaia di triestini. Sev. v.m. 18. Ultimo giorno.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30: «Gli aristogatti» di Walt Disney. Segue una meravigliosa favola: «L'asinello». Technicolor.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20, 22. Ancora oggi a richiesta un formidabile «thrilling» da vedere dall'inizio: «Pensione paura» con Luc Merenda, L. Fani e F. Rabal. V.m. 18 anni. Domani il divertentissimo technicolor «La liceale, il diavolo e l'acqua santa» con G. Guida e L. Banfi.

CRISTALLO. 16.30: «Io sto con gli ippopotami», il film che ha stabilito il record assoluto di spettatori. Con Bud Spencer e Terrence Hill. Technicolor, per tutti.

CRISTALLO: Martedì 19 corr. uno spettacolo eccezionale di cinema varietà.

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **16.30.** Uno straordinario successo «Il malato immaginario» con A. Sordi e L. Antonelli. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. L'ultimo comicisimo film di A. Celentano ed E. Giorgi «Mani di velluto». E' uno dei maggiori successi del 1979. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. Domenica mattinata (ore **10**, chiusura cassa ore **11**). Technicolor. «Gulliver nel paese dei Lilliput».

ABBAZIA. 16. Un porno, più porno di tutti i porno: «Fuoco nel ventre» con B. Muti e Lia Mari. V.m. 18 anni. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Collo d'acciaio». Burt Reynolds fa la più insensata, pericolosa, pazzesca professione del mondo: il «cascatore» cinematografico, la controfigura dei grandi attori che si espone ogni giorno ai pericoli mortali del suo terrificante mestiere. Film spettacolare che lascia lo spettatore con il fiato sospeso. Technicolor.

LUMIERE (via Flavia 9). **16:** «Quella sporca ultima meta» (The longest jard) di Robert Aldrich, con Burt Reynolds ed Eddie Albert. Technicolor.

RADIO. 16. Technicolor: «Billitis» con Patty D'Arbanville e Bernard Giraudeau. Il capolavoro di David Hamilton da vedere e rivedere. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

RIDUZIONI C.I.C.A (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Lunedì 18 febbraio, ore 14.30: «Ballo delle bambole». Prezzi popolari. Lotteria gratuita.

UDINE

ARISTON. 16: «La ragazza del vagone letto». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «Aragosta a colazione».

CENTRALE. 15.30: «Saint-Jach». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Inferno» di Dario Argento.

ODEON. 16: «American graffiti n. 2».

CRISTALLO. 16: «Jim sensation my love». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «I porno-amori di Eva» V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Uno sbirro dalla faccia d'angelo» con T. Musante.

GARIBALDI. 20: «Spermula». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Cinque dita di violenza» con B. Lee.

RONCHI

RIO. 20: «Baby love». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Gardenia, il giustiziere della mala», con F. Califano.

GORIZIA

CORSO. 17.30-22: «Io sto con gli ippopotami» con T. Hill, B. Spencer. Colori.

VERDI. 16.30, 19.15, 22: «Apocalypse now» con M. Sheen, R. Duval, M. Brando. Scope a colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17.30-22: «Una donna particolare» con K. Schubert. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Patrick» con Susan Penhallington e Robert Heltman. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Jesus Christ Superstar» con Ted Nelley e Carol Anderson. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30:«Stridulum» con Mel Ferrer, Glenn Ford. In technicolor.

PORDENONE

VERDI. «Le rossignol et l'alouette».

SUPERCINEMA. «Una strada, un amore».

CAPITOL. «Il malato immaginario».

CRISTALLO. «Un marziano a Roma».

CINEMAZERO. Rassegna del nuovo cinema tedesco.

CORDENONS

RITZ. «Scusi, dov'è il West?» con Gene Wilder.

MANIAGO

VERDI. «La pornopalla». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. «Pon Pon n. 2» V.m. 18 anni.

ZANCANARO. «Il re degli zingari». V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Le porno detective». V.M. 18 anni.

GRADISCA

EDEN 19-21: «Zombi 2».

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 21, 23.55. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.04: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamnto; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io '80 con D. Mariani; 11 Joan Baez e le canzoni di Bob Dylan; 11.08: Buffalo Bill (10); 11.30: Ufficio di collocamento con Totò - Mina presenta incontri musicali del mio tipo; 12.03: - 13.15: Voi ed io '80; 14.03: Radio uno Jazz '80; 14.30: Leggere ad alta voce (13) (Ase); 15.03: Errepiuno; 16.10: Tribuna politica; 17: Patchwork; 18.35: Voci e volti della questione meridionale (17); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Radiouno Jazz '80; 20: Il Sud in musica; 20.30: La mosca bianca e il merlo che non sapeva cantare di F. Carpi; dall'Auditorium della Rai di Torino stagione sinfonica 1980 direttore M. Rota - nell'intervallo (21,50 circa) «Lettere di...»; 23.05: Oggi al Parlamento; Prima di dormir bambina; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 22.30. 6 - 6.35 - 7.05 - 8.15 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8.15: GR2 sport mattino; Bollettino della neve; 9.05: «Pamela» (8); 9.32 - 10.25 - 15 - 15.45: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Soundtrack: Musiche e cinema; 14: Trasmissione regionale; 15.30: GR2 economia - Bollettino del mare; 16.37: In concert!; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il teatro delle donne; 18.33: Giovanni Gigliozzi in «Diretta dal caffè Greco»; 19.50: Spazio X; 22 - 22.45: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.20: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 7 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.48: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le Idee, «Il bestiario»; 17.30: Spaziotre; 19: Concerto sinfonico, direttore F. Caracciolo (nell'intervallo ore 19.40 i servizi di spaziotre); 21: Nuove musiche; 21.30: Spaziotre opinione; 22: I quartetti di Beethoven; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Giranastro - attualità discografiche regionali; 12: Folk-studio del venerdì; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.21: Spazio aperto; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Supermarket - Dal rock al jazz.

Programma in lingua slovena:

13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.35: Panorama musicale; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dov'è l'errore?»; 14.30: Romanzo a puntate - Fran Milčinski: 3) «Le imprese dei cittadini di Butale». Sceneggiatura di Jože Peterlin. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 15: Dopo la laurea; 15.30: Top-ten; 16: Microfono in aula (replica); 16.30: Canzoni da tutto il mondo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Riflessioni, dialoghi, commenti...; 18: Spazio culturale: Avvenimenti culturali e monografie - Antroponimi sloveni in Friuli e nel Goriziano; 18.45: Motivi da riviste e musicals; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: Il flicorno di Bobby Hackett; 16: Cultura e società; 16.15: La vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Voci e suoni; 18: Classifica LP; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Beethoven, Korsakov; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

*12.30 Guida al risparmio di energia.***
*13.00 Agenda casa.***
*13.25 Che tempo fa.***
*13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.***
*14.10 Corso elementare di economia.***
*17.00 3, 2, 1... contatto!***
*18.00 Popoli e paesi.***
*18.30 TG 1 Cronache.***
*19.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.***
*19.20 Doctor Who.***
*19.45 Almanacco del giorno dopo.***
*20.00 Telegiornale.**
*20.40 Tam Tam.***
21.30 «Giselle» balletto con R. Nureyev e C. Fracci.
*— Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.***

TV RETE 2

*12.30 Spazio dispari.***
*13.00 TG2 - Ore tredici.**
*13.30 La ginnastica presciistica.***
*15.30 Milano: Sei giorni ciclistica; Pisa: Ippica.***
*17.00 Punto e linea.***
*17.30 Pomeriggi musicali.***
*18.00 Il mondo perduto.***
*18.30 Dal parlamento - TG2 - Sportsera.***
*18.50 Buonasera con... Carlo Dapporto.***
*— Previsioni del tempo.***
*19.45 TG2 - Studio aperto.**
*20.40 Rugantino.***
*21.50 Videosera.***
*22.40 Teatromusica.***
*— TG2 - Stanotte - Lake Placid: Olimpiadi invernali - Milano: Sei giorni ciclistica.***

TV RETE 3 (regionale)

*18.30 Progetto salute.***
*19.00 TG 3.**
*19.30 La Madonna della Bruna.***
*20.00 Teatrino.***
*— Questa sera parliamo di...***
*20.05 Li Zite 'n galera.***
*21.35 TG 3.**
*22.05 Teatrino.***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Tv Capodistria

18: Olimpiadi invernali - Lake Placid - Hockey su ghiaccio: Cecoslovacchia-Stati Uniti; 19.15: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Finalmente l'alba», film; 22.25: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.40: Olimpiadi invernali - Lake Placid, sintesi.

Tv Lubiana

15.55: Olimpiadi invernali - Lake Placid - Hockey su ghiaccio; 17.10: Tv dei ragazzi; 18: Trasmissione culturale; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: «Radici», serie Tv; 22.45: Film americano.

Tv Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Documentario; 18.45: Muppet Show; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: «Radici», serie Tv; 22.35: Telegiornale; 22.50: Documentario.

in via delle Zudecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

Oggi al Mignon
GRANDE PRIMA
NEGLI ABISSI DELLA FOSSA MALEDETTA «LORO» CERCAVANO IL CONTATTO


Inserzione pubblicitaria
SEA
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ADRIATICA S.p.a
Via Udine 11 - Tel. 418841
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
18: Superclassifica show**; 18.45: Divertirsi a mangiare**; 19.45: Ricercato vivo o morto - telefilm western; 19.45: Jeeg robot uomo d'acciaio - cartoni animati**; 20.15: Fatti e commenti - notiziario**; 20.50: Anteprima cinematografica**; 21.10: Il pinguino - spettacolo, musica e quiz in compagnia di Marco Luchetta**; 22.25: Film: «Extraconiugale» - film a episodi con Gastone Moschin, Franca Rame e Renato Salvatori**; in chiusura: Trieste domani.
** a colori - * parzial. a colori

Al porno Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

La Porno Reporter

Questa sera a
TELEQUATTRO
prima del PINGUINO alle ore 21.05 circa la
Wall Street Institute
presenta la propria sede e illustra il proprio metodo di insegnamento

OGGI all'AURORA
Gli aristogatti
di WALT DISNEY

OGGI al MODERNO
Il malato immaginario
con A. SORDI e L. ANTONELLI

Ariston
Terza settimana di crescente successo
ALTMAN'S
UNA COPPIA PERFETTA

GOETHE INSTITUT TRIEST
La Cattedra di Storia del Cinema dell'Università di Trieste, La Cappella Underground, Il Goethe Institut
presentano il film:
Schneeglöckchen blühn im September
(Bucaneve fioriscono in settembre)
in lingua italiana
oggi, alle ore 20.30 in via del Coroneo 15
Entrata libera

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 89.700 MHz
8: Apertura programmi - oroscopo; 9: Fulvia con voi; 10: Informatore antenna flash - Folclore italiano; 11: L'avvocato risponde; 12: Revival; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Musicalmente; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Musicalmente; 18: Discoteca antenna; 19: Tutto ippica; 19.45: Notiziario 3; 20: Dicoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.
Tele Canale 50-46 UHF
14: Film: «Uno straniero a Paso Bravo» replica; 15.30: Telefilm: «Love boat» 2° episodio; 18.40: Informazioni borsa; 18.50: Film: «Le meravigliose avventure di Sinbad»; 20: Favole e leggende; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Calcio spettacolo brasiliano: San Paolo-Villanova; 21.30: Caccia al tredici con Roberto Bettega; 22: Telefilm: «Incredibile Hulk» 2° episodio; 23: Telefilm: «Napoleone e l'amore» 9° episodio. Al termine l'oroscopo.

DANCING PARADISO
VIA FLAVIA (Bus 20, 23, 48) TEL. 812391, 813259
Ballo dei bambini
OGGI VENERDÌ 15 febbraio dalle 15 alle 19
INGRESSO LIRE 1500 (indistintamente)
con l'orchestra più giovane d'Italia
I CUGINI DEL LISCIO con Susy (8 anni)
Ed inoltre **BEPPINO LODOLO** presentatore, animatore e cantautore adatto per bambini.
COTILLONS - GIOCHI - PREMI A SORTEGGIO
Ricordate il veglione di domani sera!!!

RISTORANTI E RITROVI

GRAN BALLO MASCHERATO PER BAMBINI
Alla discoteca GREASE via Costalunga 113. Tel. 827236. Da oggi fino a lunedì dalle 16 alle 19.

DOMENICA 17 FEBBRAIO
Gran spettacolo alla discoteca GREASE con Armando Stulla e Maria Sole. Si accettano prenotazioni. Tel. 827236.

LUCKY CLUB DANCING
Ronchi dei Legionari. Gran festa mascherata per i più piccini giovedì 14 febbraio dalle 14.30 in poi.

NEPENTHES CLUB - DUINO
Si accettano le prenotazioni per il veglione di Carnevale. Telefoni 208607, 208114.

DISCOTECA BOWLING - DUINO
Martedì 19 veglionissimo di Carnevale.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle ore 21 si accettano prenotazioni per il veglione di Carnevale

TEATRO SERVOLA
Oggi alle 20.30 ballo liscio di Carnevale con il complesso «GLI ANONIMI». Tel. 829085.

BALLO DEI BAMBINI
Domani al Teatro di Servola di via Soncini 187 (bus 29). Orchestrina - Dischi - Premi a sorpresa e caramelle per tutti i bambini. Ospite d'onore IL MAGO «RENOR». Ingresso lire 2000 compresa consumazione.

TEATRO SERVOLA
via Soncini 187. Tel. 829085. Domani alle ore 20.30 veglioncino mascherato del sabato sera.

HOTEL AI 7 NANI - SISTIANA
Vi invita a partecipare al veglione di Carnevale martedì 19 febbraio, orchestra «LIPS». Tel. 209170.

LUCKY CLUB DANCING RONCHI DEI LEGIONARI
Gran gala mascherato il 16 febbraio dalle ore 21 in poi.

BIG BEN CLUB
Le prenotazioni per il veglionissimo di Carnevale si accettano solamente sul posto. Tel. 421452.

BLUE MOON - PROSECCO
Tel. 225458, organizza con il patrocinio di RADIO SOUND il secondo trofeo «Bambini in maschera», con giochi, cotillons e ricchi premi. Finalissima lunedì 18 alle ore 16. Ricordatevi di prenotare per il veglionissimo in maschera di martedì 19.

LA MARCIA DI RADETZKY

ROMANZO DI **Joseph Roth**



Riassunto delle puntate precedenti

La patria dei Trotta crolla e si sfascia. Quella che fino a poco tempo prima era stata soltanto una orribile profezia è diventata realtà. Mentre partecipa alla gran festa estiva organizzata dal suo reggimento, Carlo Giuseppe apprende assieme agli altri invitati la notizia dell'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando a Sarajevo. Tra le reazioni sbigottite, incredule, strane, degli ospiti del conte Chojnicki, il giovane Trotta per primo comprende la reale portata dell'accaduto. Tutte le sue premonizioni si stanno avverando. L'Austria non c'è più.

Il tenente decide di dare le dimissioni dall'esercito, poi torna alla casa paterna. Trova suo padre nell'ufficio della sottoprefettura. Come tanto tempo prima, quando il giovane cadetto era venuto in ferie da Mährisch-Weisskirchen, padre e figlio si trovano l'uno di fronte all'altro, separati soltanto dalla scrivania del sottoprefetto. Ma quante cose sono cambiate nel frattempo. Soprattutto il barone Trotta, che subisce un'altra cocente delusione alla notizia delle dimissioni dall'esercito del figlio.

Una settimana più tardi, Carlo Giuseppe lascia suo padre e torna al villaggio di B., dove inizia a lavorare per il conte Chojnicki, abitando nell'ex casetta del guardaboschi Stepanjuk, al margine del boschetto. Ogni tanto passa per il villaggio di Burdlaki, dove ritrova l'attendente Onofrio, che non potendo più servire il suo tenente, aveva disertato. Poi arriva il giorno fatidico della dichiarazione di guerra...

Di nuovo in divisa

XLIV

Le campane continuavano a suonare. Tra il loro canto e le grida degli ebrei si udivano le voci stridenti delle trombe dalle caserme. Suonavano la ritirata, l'ultima ritirata. La notte era già venuta. Non si vedevano più stelle. Il cielo nuvoloso e basso pesava come una cappa di piombo sulla città.

Trotta tornò indietro. Cercò una carrozza, ma non la trovò. Andò a passi lunghi e svelti da Chojnicki. Il portone era aperto, tutte le stanze illuminate, come per le «grandi feste». Chojnicki gli venne incontro nell'atrio, in uniforme, con l'elmo e la cartucciera. Ordinò d'attaccare. Era a cinque chilometri di distanza dalla sua guarnigione e voleva arrivarvi prima che facesse notte.

«Aspetta un momento», disse. Era la prima volta che dava del «tu» a Trotta, forse per disattenzione, forse perché era già in uniforme. «Ti accompagno a casa e poi in città».

Andarono alla casetta di Stepaniuk. Chojnicki si sedette e stette a guardare Trotta che si levava il vestito borghese e indossava l'uniforme, pezzo per pezzo. Così poche settimane prima (ma era già passato tanto tempo!) aveva veduto all'albergo di Brodnitzer Trotta che si toglieva l'uniforme. Il tenente ritornava nella sua divisa come nella sua patria. Tolse la sciabola dall'astuccio, mise a tracolla la sciarpa, le cui nappe di un giallo scuro carezzavano teneramente il metallo lucente della sciabola.

Finalmente Trotta chiude la valigia. Hanno appena il tempo di dirsi addio. Si fermano davanti alla caserma dei cacciatori.

«Addio!» dice Trotta.

Si stringono le mani a lungo, il tempo corre quasi sensibilmente dietro le spalle larghe e immobili del cocchiere. Sembra che non sia abbastanza stringersi le mani. Sentono che bisogna fare di più.

«Da noi ci si bacia», dice Chojnicki.

Si abbracciano dunque e si baciano in fretta. Trotta scende. La sentinella davanti alla caserma saluta. I cavalli staccano il trotto. Dietro le spalle di Trotta il portone della caserma si richiude. Egli si ferma un momento e sente la carrozza di Chojnicki che si allontana.

Quella stessa notte il battaglione dei cacciatori si mise in marcia nella direzione di nord-est, verso la città di confine di Woloczyska. Cominciò a piovere prima piano, poi sempre più forte, e la polvere bianca della strada si cambiò presto in una mota grigio argenteo. Il fango copriva le scarpe dei soldati e schizzava le uniformi impeccabili degli ufficiali che andavano disciplinatamente alla morte. Le lunghe sciabole intralciavano loro il passo,v ai loro fianchi pendevano le lunghe nappe delle sciarpe dorate, arruffate, bagnate e coperte di mille piccoli schizzi di fango. All'alba il battaglione raggiunse la sua mèta, si riunì con due reggimenti di fanteria e formò la linea di schieramento.

Aspettarono così due giorni, senza nulla vedere della guerra. Talvolta udivano in lontananza, verso destra, degli spari isolati. Erano scaramucce di confine fra truppe a cavallo. Qualche volta si vedevano finanzieri feriti e, di tanto in tanto, anche qualche gendarme morto. I soldati della sanità portavano via tanto i feriti che i morti passando davanti ai soldati in attesa. La guerra non voleva cominciare. Esitava, come qualche volta esitano i temporali prima di scoppiare.

Il terzo giorno venne l'ordine di tornare indietro e il battaglione si preparò alla partenza. Gli ufficiali e i soldati erano delusi. Si era sparsa la voce che un intero reggimento di dragoni fosse stato disperso tre chilometri ad est di là. Si diceva che i cosacchi avevano già fatto irruzione nel territorio austriaco.

Le truppe marciavano silenziosamente e a malincuore verso ovest. Si erano accorte che si effettuava una ritirata alla sprovvista perché s'imbattevano in un confuso brulichio di soldati di tutte le armi ai crocevia delle strade provinciali, nei villaggi e nelle piccole città. Dal comando d'armata venivano ordini numerosi e diversi. La maggior parte di essi si riferivano all'evacuazione dei villaggi e delle città e al trattamento degli ucraini simpatizzanti per la Russia, dei sacerdoti e delle spie.

Improvvisati tribunali di guerra notificavano ai villaggi precipitate sentenze. Agenti segreti di polizia fornivano denunzie incontrollabili su contadini, pope, insegnanti, fotografi, impiegati. Non si aveva tempo. Bisognava ritirarsi al più presto, ma anche punire al più presto i traditori. E mentre carri di sanità, colonne di traini di artiglieria da campo, dragoni, ulani e truppe di fanteria s'incontravano sotto la pioggia continua su strade bagnate e fangose, in un groviglio sgomento e nato improvvisamente, mentre i corrieri galoppavano qua e là, gli abitanti delle piccole città fuggivano in interminabili sciami verso l'ovest, spinti dallo spavento, carichi di materassi e coperte, di sacchi e di mobili; nelle piazze, davanti alle chiese dei borghi e dei villaggi, i frettolosi esecutori di frettolose condanne sparavano colpi incessanti, e il truce rullio del tamburo accompagnava la monotona lettura delle sentenze degli auditori, e le mogli dei condannati si gettavano ai piedi degli ufficiali chiedendo grazia, e il fuoco rosseggiante usciva dalle case e dai fienili, dalle stalle e dai granai.

La guerra dell'esercito austriaco cominciò col tribunale di guerra. E per giorni interi i cadaveri dei veri o supposti traditori rimasero appesi agli alberi nelle piazze delle chiese, ad ammonizione e spavento dei vivi. Ma dappertutto i vivi erano fuggiti. Intorno ai cadaveri appesi agli alberi era stato appiccato il fuoco e già il fogliame cominciava a crepitare; il fuoco era più forte della pioggia sottile, grigia, continua, che annunziava il sanguinoso autunno. Le vecchie cortecce degli alberi secolari si carbonizzavano lentamente e le scintille minuscole strisciavano lungo le screpolature del legno, vermi di fuoco si avventavano alle foglie, la foglia verde si accartocciava, diventava rossa, poi nera, poi grigia; le corde si scioglievano e i cadaveri cadevano a terra, coi visi carbonizzati e i corpi ancora intatti.

Un giorno fecero sosta nel villaggio di Krutyny. Arrivarono nel pomeriggio e la mattina dopo, prima del levar del sole, dovevano rimettersi in marcia verso l'ovest. Quel giorno la pioggia era cessata e il sole di settembre spandeva una benefica luce argentea sui campi sterminati; su cui era ancora il frumento, il pane vivo che non doveva essere più mangiato. L'estate di san Martino passava lentamente nell'aria. Perfino i corvi e le cornacchie si mantenevano silenziosi, delusi dalla fuggevole pace di quella giornata e senza più speranza nell'attesa carogna.

Da otto giorni gli uomini non si spogliavano. Le scarpe erano pregne di acqua, i piedi gonfi, i ginocchi rigidi, i polpacci doloranti, i dorsi induriti. Si erano alloggiati nelle capanne, avevano tentato di prendere dai bauli degli indumenti asciutti e di lavarsi alle scarse fontane. La notte era chiara e silenziosa e soltanto i cani dimenticati e abbandonati nelle masserie ululavano di fame e di paura; il tenete non poteva dormire. Lasciò quindi la capanna, nella quale era alloggiato, camminò per la lunga strada diritta del villaggio in direzione del campanile, che si ergeva verso le stelle con la sua doppia croce greca.



«I cavalleggeri nemici al di là dell'argine ferroviario sparavano sugli uomini assetati e sempre un maggior numero di uomini assetati correvano incontro al pozzo mortale». Il tenente Trotta morirà per due secchi d'acqua. Nella foto, fortificazioni di Venezia

La chiesa, col tetto coperto di assicelle, sorgeva in mezzo al piccolo cimitero, circondato di croci di legno inclinate che alla luce scarsa delle stelle sembravano ballonzolare. Davanti alla gran porta grigia e spalancata del cimitero erano appesi tre cadaveri; nel bel mezzo un prete barbuto, ai due lati due giovani contadini con la blusa di tela, e le scarpe di corda rozzamente intrecciate ai piedi immobili. La tonaca nera del prete che stava nel mezzo gli arrivava alle scarpe. E talvolta il vento della notte muoveva i piedi del prete in modo che essi battevano contro l'orlo dell'abito come i batacchi di una campana muta, e pur non risvegliando il minimo rumore sembravano suonare a distesa.

Il tenete Trotta si avvicinò agli impiccati e guardò i loro visi gonfi. E credé di riconoscere in essi questo o quello dei suoi soldati. Erano i visi degli uomini con i quali ogni giorno aveva fatto gli esercizi. La barba nera e folta del prete gli ricordò quella di Onofrio. Così era Onofrio quando lo aveva veduto l'ultima volta e forse, chissà, Onofrio era il fratello di quel prete impiccato. Il tenente Trotta si guardò intorno, si mise in ascolto. Non si sentiva nessuna voce umana. Intorno al campanile della chiesa svolazzavano i pipistrelli. Nelle masserizie abbandonate abbaiavano i cani abbandonati. Il tenente allora tirò fuori la sciabola e sciolse gl'impiccati, uno dopo l'altro.

Poi prese i cadaveri, uno dopo l'altro, sulle spalle, e li portò tutti, uno dopo l'altro, nel cimitero. Poi cominciò a smuovere la terra con la sciabola nelle viottole fra le tombe fino a che credé di aver fatto posto per tutti e tre, e li depose uno dopo l'altro, li ricoprì di terra con la sciabola e col fodero, pesticciò la terra coi piedi e si fece il segno della croce. Da quando era uscito dalla scuola militare di Mährisch-Weisskirchen non si era più segnato. Volle dire anche un paternoster, ma le sue labbra si muovevano senza che ne uscisse un suono. Alcuni uccelli notturni gridavano, i pipistrelli frusciavano, i cani abbaiavano.

La mattina dopo, prima del levar del sole, si misero in marcia. Le nebbie argentee di quella mattina d'autunno avvolgevano tutta la terra. Ma presto dietro di loro emerse il sole, infuocato come in piena estate. Cominciarono ad aver sete. Camminavano attraverso una regione sabbiosa e desolata. Talvolta sembrava loro di sentire in qualche parte il mormorio dell'acqua. Alcuni soldati correvano nella direzione dalla quale sembrava venire il rumore dell'acqua, ma tornavano subito indietro. Non un ruscello, non uno stagno, non una fonte. Attraversarono alcuni villaggi, ma i pozzi erano intasati dai cadaveri di fucilati e di impiccati. I cadaveri erano talvolta ripiegati sugli orli di legno dei pozzi. I soldati non avevano più il coraggio di guardare in fondo e tornavano indietro. E continuavano a marciare.

La sete si faceva più insopportabile. Venne il mezzogiorno. Sentirono degli spari e si sdraiarono ventre a terra. Il nemico li aveva probabilmente sopravanzati. Continuarono ad avanzare carponi, strisciando sulla terra. Presto la strada, essi se ne erano già accorti, cominciava ad allargarsi. Già scintillava in lontananza una stazione ferroviaria abbandonata. Qui cominciavano le rotaie. A passo di corsa, il battaglione raggiunse la stazione; qui si era sicuri, per un paio di chilometri si era coperti ai due lati dagli argini ferroviari.

Il nemico, forse una colonna di cosacchi galoppanti, poteva trovarsi bene al di là dell'argine alla loro stessa altezza. Silenziosi ed oppressi marciavano tra i due argini. Ad un tratto uno gridò: «Acqua!» e un minuto dopo già tutti avevano scorto il pozzo in cima all'argine, vicino al casotto di un cantoniere.

«Rimanete qui!» comandò il maggiore Zoglaner.

«Rimanete qui!» ripeterono gli ufficiali.

Ma non era possibile trattenere gli uomini assetati. Prima ad uno ad uno, poi in gruppi, essi salirono sul pendio; si udirono degli spari e gli uomini caddero. I cavalleggeri nemici al di là dell'argine ferroviario sparavano sugli uomini assetati e sempre un maggior numero di uomini assetati correvano incontro al pozzo mortale. E quando il secondo plotone della seconda compagnia si avvicinò al pozzo, già una dozzina di cadaveri erano distesi sul pendio verde dell'argine.

«Plotone alt!» comandò il tenente Trotta. Si tirò in disparte e disse: «Andrò io a prendervi l'acqua! Che nessuno si muova! Aspettate qui! Datemi i secchi!».

Gli portarono due secchi di tela impermeabile del reparto mitraglieri. Li prese tutti e due, uno per mano. E salì il pendio, verso il pozzo. Le palle gli fischiavano intorno, gli cadevano ai piedi gli passavano accanto agli orecchi, alle gambe e sopra la testa. Vide dall'altra parte, al di là dell'argine, la doppia fila dei cosacchi. Non aveva paura. Non gli passò per la mente che avrebbe potuto esser colpito, come gli altri.

Udiva già i colpi che non erano ancora caduti e, allo stesso tempo, le ultime note rimbombanti della *Marcia di Radetzky*. Era sul balcone della casa paterna. Sotto, la banda militare suonava. Ora il maestro Nechwal alzava la sua bacchetta di ebano col pomo d'argento. Trotta piegò i due secchi nel pozzo. I tamburi rullavano, i piatti schiamazzavano. Trotta sollevò i secchi, in ognuna della mani un secchio pieno, traboccante; circondato dal fischio delle palle, mise il piede sinistro avanti per scender giù. Fece un secondo passo, un terzo. Ora soltanto la testa sorpassava l'orlo dell'argine.

Una palla lo colpì al cranio. Fece ancora un passo e cadde.

I due secchi vacillarono, si rovesciarono, si versarono su di lui. Il sangue caldo sgorgò dalla ferita e corse sulla terra fresca del pendio. Di giù i contadini ucraini del suo plotone gridarono in coro:

«Sia lodato Gesù Cristo!».

«In eterno, amen!» voleva dire.

Erano le uniche parole rutene che sapesse dire. Ma le sue labbra non si mossero più. La sua bocca rimase aperta. I suoi denti bianchi erano volti verso il cielo azzurro d'autunno. La sua lingua diventò a poco a poco violacea, egli sentì che il suo corpo si raffreddava. Poi morì.

Tale fu la fine del tenente Carlo Giuseppe, barone di Trotta.

Così semplice e non adatta ad esser descritta nei libri di lettura delle scuole imperiali e reali d'Austria, fu la fine del nipote dell'eroe di Solferino. Il tenente Trotta non morì con l'arma, ma con due secchi di acqua in mano. Il maggiore Zoglaner scrisse al sottoprefetto. Il vecchio Trotta lesse un paio di volte la lettera e lasciò cadere le braccia. La lettera gli sfuggì di mano e svolazzò sul tappeto rosso.

Il signor Trotta non si levò le lenti. La testa gli tremava e le lenti un po' larghe svolazzavano coi due vetri ovali come una farfalla di cristallo sul naso del vecchio. Due grosse lacrime trasparenti sgorgarono allo stesso tempo dagli occhi del signor Trotta, annebbiarono le lenti e scesero giù fino alla barba. Tutto il corpo del signor Trotta rimase immobile, soltanto la testa dondolava. Dondolava avanti e indietro, a destra e a sinistra, e le ali di vetro delle lenti continuavano a svolazzare. Un'ora o anche di più, il sottoprefetto rimase così seduto davanti alla sua scrivania. Poi si alzò e con la sua solita andatura si recò in casa.

Tirò fuori dall'armadio il suo vestito nero, la cravatta nera e le strisce di panno nero che dopo la morte del padre aveva portate al cappello e al braccio. Poi si cambiò d'abito senza guardarsi allo specchio. La sua testa tentennava sempre. Egli si sforzava, invero, di domare il suo cranio irrequieto; ma più sforzi faceva per trattenerla, più la testa tentennava. Le lenti continuavano a svolazzargli sul naso. Finalmente il sottoprefetto si rassegnò e lasciò che il capo tentennasse. E così vestito di nero, con la fascia a lutto al braccio, egli andò dalla signorina Hirschwitz nel salotto, si fermò sulla porta e disse:

«Mio figlio è morto, signorina!».

Chiuse subito la porta, ritornò in ufficio, andò da una stanza all'altra, passò soltanto la testa vacillante oltre le porte e annunciò dappertutto:

«Mio figlio è morto, signor Tale! Mio figlio è morto, signor Talaltro!».

Poi prese il cappello e il bastone e andò in strada. Tutti lo salutavano e guardavano stupiti la sua testa vacillante. Il sottoprefetto fermò questo e quello e disse loro:

«Mio figlio è morto!» e senza aspettare le condoglianze delle persone così improvvisamente avvertite, continuò il suo cammino e andò dal dottor Skowroneck.

Il dottor Skowroneck era ora in uniforme di colonnello medico e passava la mattinata nell'ospedale militare e la serata al caffè. Si alzò quando vide entrare il sottoprefetto, guardò la testa vacillante del vecchio, il lutto al braccio e capì subito tutto. Prese la mano del sottoprefetto.

«Mio figlio è morto», ripeté il signor Trotta.

Skowroneck tenne un paio di minuti la mano dell'amico tra le sue. Erano rimasti in piedi, la mano nella mano. Poi il sottoprefetto si mise a sedere e Skowroneck posò la scacchiera su un'altra tavola. Quando il cameriere venne, il sottoprefetto gli disse:

«Mio figlio è morto, Giovanni!».

E il cameriere fece un inchino profondo e portò un cognac.

«Un altro!» gli ordinò il sottoprefetto, e finalmente si tolse le lenti.

Si ricordò ad un tratto che la notizia di morte era rimasta in terra, sul tappeto rosso, e subito si alzò e tornò in prefettura. Il dottor Skowroneck lo seguì. Il signor Trotta ebbe l'aria di non accorgersene, ma non rimase affatto sorpreso quando Skowroneck senza bussare aprì la porta del suo ufficio, entrò e rimase in piedi in mezzo alla stanza.

«Ecco la lettera!» disse il sottoprefetto.

In quella notte e per molte notti seguenti, il vecchio signor Trotta non dormì. La sua testa tremava e tentennava anche sui cuscini. Qualche volta il sottoprefetto sognava suo figlio. Il tenente Trotta stava davanti a suo padre, col berretto da ufficiale pieno d'acqua e diceva:

«Bevi, papà, hai sete!».

Questo sogno si ripeté molte volte, sempre più spesso. E a poco a poco riuscì al sottoprefetto di chiamare ogni notte suo figlio, e in alcune notti Carlo Giuseppe veniva anche più di una volta. Il signor Trotta cominciò allora a desiderare la notte e il letto. Il giorno lo rendeva impaziente. E quando venne la primavera e le giornate s'allungarono, il sottoprefetto faceva buio in camera tanto la mattina che la sera e allungava così artificialmente le notti. La sua testa non smise mai più di tremare. E lui stesso e anche tutti gli altri finirono con l'abituarsi a quel continuo tremolio del capo.

La guerra sembrava preoccupar poco il signor Trotta. Prendeva in mano il giornale soltanto per nascondervi dietro la sua testa tremante. Tra lui e il dottor Skowroneck non parlavano mai di vittorie e di perdite. Per lo più giocavano a scacchi senza scambiare una parola. Ma talvolta uno diceva all'altro:

«Si ricorda? la partita di due anni fa? Allora aveva fatto così poca attenzione come oggi».

Era come se parlassero di avvenimenti accaduti qualche decina di anni prima.

Era passato molto tempo dalla notizia di morte del tenente Trotta, le stagioni si erano susseguite secondo le antiche e imperturbabili leggi della natura, ma in modo appena sensibile agli uomini che vivevano sotto il rosso velo della guerra, in special modo poi al sottoprefetto.

La sua testa tremava ancora continuamente come un grosso frutto leggero appeso ad un gambo troppo sottile. Già da molto tempo il tenente Trotta era stato ucciso, e divorato dai corvi che allora si aggiravano intorno ai mortali argini ferroviari, ma per il signor Trotta era come se avesse ricevuto la notizia di morte il giorno prima. E la lettera del maggiore Zoglaner, che era pure morto, stava nella tasca interna del sottoprefetto, veniva letta ogni giorno e mantenuta fresca, come una tomba vien mantenuta da mani premurose.

Che cosa importava al vecchio signor Trotta dei centomila nuovi morti che frattanto avevano seguito suo figlio? Che cosa importava a lui degli ordini frettolosi e confusi delle autorità superiori, che si succedevano settimanalmente? E che cosa importava a lui della fine del mondo, che oggi vedeva giungere più chiaramente ancora di quello che non la vedesse un giorno il profetico Chojnicki? Suo figlio era morto. Il suo ufficio era finito. Il suo mondo era distrutto.



(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN DELIZIOSO LIBRO DI BEATIFICANTE LETTURA DI MARIA BERNARDINI

Quando i nomi famosi si mettono a tavola

L'indagine culinaria è un pretesto per guardare «dentro» a 50 intervistati



Se la gente altolocata e gente miserella ha almeno un'esigenza in comune, è quella di dover mangiare a tempo debito. E non è detto che la prima esiga sempre vivande raffinate e la seconda s'accontenti ogni volta di cibi sempliciotti: può capitare il contrario.

Diversi anni fa l'editore Vallecchi pubblicò – fuori commercio – un'agenda, illustrata da Nino Maccari, che portava, in calce alla pagina d'ogni giorno dell'anno, la ricetta culinaria dettata da personalità della nostra letteratura d'oggigiorno, che s'accontentavano spesso di vivande casarecce.

A parte il patriarca Prezzolini, il quale godeva, quando stava a New York, dell'usurpata fama di eccellente cuoco, e che invece faceva da mangiare da sé perché non trovava chi lo contentasse, i più si professavano parchi e distaccati: Carlo Emilio Gadda era fermo al risotto alla milanese, Ardengo Soffici al cavolo cotto con fette di pane agliato, Carlo Laurenzi a un eccellente pastrocchio di penne al sugo con fagioli all'uccelletto, Cesare Branki alle polpette d'acciughe, Francesco Messina alla finocchietta selvatica della sua infanzia povera, Arrigo Benedetti alla zuppa di magro con cotiche, e via via.

Pur con le dovute eccezioni, pare che questa tendenza dei grandi uomini d'accontentarsi di poco, una volta tanto, cioè quando mettono le gambe sotto al desco, ancora duri, sia o meno una ostentazione o una civetteria, s'intende innocentissima.

A scovare le debolezze di gola di certi uomini di fama ci s'è messa Maria Bernardini pubblicando un volume («Personaggi a tavola», edizioni Poligrafico Fiorentino), nel quale l'indagine culinaria è solo un pretesto per guardare dentro ai suoi oltre cinquanta intervistati, per sondare con pazienza e sapienza e simpatia, e ritrascrivere con una ormai rara grazia nel bello scrivere altre e ben più nobili propensioni dell'anima: n'è venuto fuori un libro di beatificante lettura che, nelle poche paginette dedicate ai singoli personaggi, mette in luce la loro spesso riposta umanità, con le virtù e le debolezze d'ognuno.

Ma mi limiterò al fatto del mangiare. C'è chi con coscienza e serietà sta facendo del pasto un rito, ma è un fatto raro, dicevo: i più sembra che campino con niente.

Emilio Pucci, aviatore valoroso e creatore di moda famoso in tutto il mondo, tira avanti con verdura cruda, arance e yoghurt; a Henry Moore, che considerano in molti il più grande scultore vivente, anche quelli (e sono i più) che non capiscono niente delle sue carezzevoli forme («Non si deve pretendere – dice lui – che qualcosa che ha richiesto grande sforzo sia immediatamente comprensibile»), basta una piattata d'asparagi alla parmigiana.

Buongustaio non vuol dire mangiatore di piatti raffinati. Così Luciano Guarnieri, ritrattista dei Ford americani, fa da solo un incredibile minestrone.

Non si finirebbe mai di spilluccare, dal bel libro di Maria Bernardini.

Mario Feliciani e Arnoldo Foà stanno a tavola come sulle spine, (ma il primo è molto esigente) Eduardo De Filippo – stecchito com'è – ambisce solo a fegato e rognone, Bino Sanminiatelli (signore, sotto ogni riguardo, della bella casa chiantigiana dove nacque la Gioconda leonardesca) non ha voluto sentir parlare di mangiari: «Non mi parli di conviviali. E di tutte le associazioni che si concludono a tavola!».

Così come Venturino Venturini, che ha altre cose per il capo, che non sono certo i pensieri per una cena a puntino. Il «cibo» preferito da uno scultore, annota la Bernardini, sono le pietre. E infatti Venturino non parla d'altro: dei sassi lavorati dall'acqua veloce del torrente Ciuffenna che dà il nome al paese dell'Aretino dove è nato e vive, dei sassi che porterà a casa per ricavarne le preziose figure di un'arte antica e dolente e dolce, nella quale è oggi fra i pochi grandi maestri.

Qualcuno, è vero, divaga e non considera il mangiare, come Pietro Bargellini, un piacere faticoso: Roberto Ridolfi, discendente di Contessina figlia del Magnifico e gran conoscitore di Machiavelli, Guicciardini e Savonarola, non disdegna manicaretti raffinati; Sarah Ferrati è un espertissima cuoca; Pietro Bellugi (uno dei nostri più giovani e conosciuti direttori d'orchestra; a Bregenz, dov'è di casa, ho sentito dire d'un progetto per un suo busto sulla placida riva del Bodense) parla di ravioli cinesi e uova in camicia alla messicana; il fucecchiese Indro Montanelli sta, imparziale, con «Guelfi e Ghibellini», due rotoli di sfoglia portata a giusta cottura, rigonfio di spinaci e ricotta l'uno, di salsiccia e carne di manzo l'altro; Paola Borboni è ghiotta dell'insalata di pollo con pomodori e carciofini sott'olio.

Ricette particolari e gusti vari di quelli citati alla rinfusa e d'altri personaggi di questo tempo, li ritroverà, ognuno, nel libro cordiale di Maria Bernardini, che per essere figlia d'un pittore e scrittore d'incantevole arte (chi ha dimenticato Piero Bernardini, che tanta compagnia ci fece, se non altro dalle pagine del vecchio «Corriere dei piccoli»?), non poteva venir meno alle norme d'un raccontare tranquillo e gentile.

Gian Delle Cerbine

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi scrisse la «Fimerodia», poema allegorico morale in 38 canti, che vuole imitare Dante, il Petrarca e il Boccaccio?

Soluzione ____________________

____

Cognome ____________________

Nome ____________________

Città ____________________

Via ____________________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 8 febbraio è «Giovanni Arason». Ha vinto il libro la signora Marisa Civitan; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

Una riunione a Milano di giovani ricercatori



I giovani di fronte alla scienza. Un patrimonio di idee che dovrà trovare la strada per realizzarsi. Freschi contributi di ricerca da incoraggiare e da stimolare. In questa dimensione culturale ed operativa si sta svolgendo il concorso Philips per i giovani ricercatori europei dedicato ad Enrico Fermi ed assistito dal patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione e del Consiglio nazionale delle ricerche.

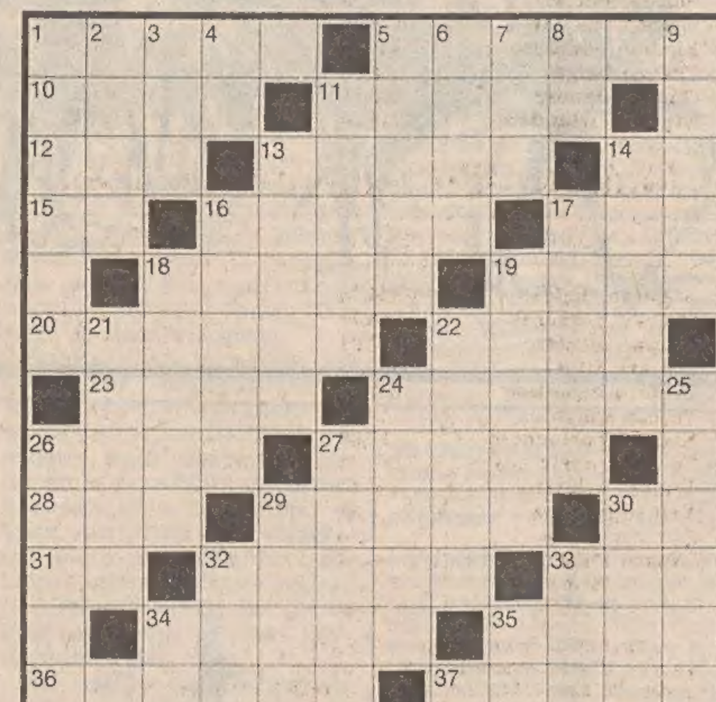
La selezione italiana (Milano-6 marzo) assumerà rilievo particolare attraverso il pieno coinvolgimento della struttura scolastica. I partecipanti al concorso, studenti dei vari ordini e gradi, provocheranno il dibattito sui risultati del loro lavoro illustrandolo nelle scuole.

La collaborazione del Provveditorato agli Studi e dell'Assessorato alla cultura del Comune di Milano ha reso possibile questa «Giornata di studi sulla ricerca scientifica nelle scuole», che permette un ulteriore approfondimento dei valori del concorso.

I ragazzi e i docenti potranno constatare così come sia possibile offrire contributi originali di studio e di ricerca scientifica fin dai primi anni delle scuole medie e dell'università. E risulterà anche assai positiva la varietà delle scelte di indirizzo da parte dei giovani e giovanissimi ricercatori provenienti dalle varie regioni italiane.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Giovanna attrice - 5 Furto con violenza - 10 Porto sul Mar Rosso - 11 Andrea, celebre ammiraglio genovese - 12 Avverbio di luogo - 13 Tratto di scala - 14 Si può bere al limone - 15 Non inizia qua - 16 Penisola asiatica - 17 Quinta nota musicale - 18 Dà una tintura usata per disinfettare - 19 Spinge a bere - 20 Celebre naturalista svedese - 22 Menti eccelse - 23 È opposto all'amore - 24 Parte del Continente Antico - 26 Vivacità di spirito - 27 René, il regista di «A noi la libertà» - 28 Il nome della Tanzi - 29 Si emette ad alta voce - 30 Sigla di Parma - 31 Uomo per metà - 32 Torvo, truce - 33 Successivamente, in seguito - 34 Poco meno che santa - 35 Solleva l'auto - 36 Stupefacente... donna valorosa - 37 Donna all'altare.

VERTICALI: 1 Il nome della Welch - 2 Storica località dell'Etiopia - 3 In coppia con lui - 4 La fine di Lincoln - 5 Il bello di Giulietta - 6 Strumento che per suonarlo si pizzica - 7 Religiosa, devota - 8 In riga e in fila - 9 Fratello di Caino - 11 Il nome di Fo - 13 Gara con i cow-boy - 14 Concorso ippico - 16 Stampe di monete o di medaglie - 17 Signor a Madrid e a Barcellona - 18 La penisola con Bombay e Madras - 19 Affluente dell'Adda - 21 Il padre della Mila di Codro dannunziana - 22 Attraversamento di un fiume senza nuotare - 24 Propulsore a pale - 25 Il continente nero - 26 Camiciotti per operai - 27 La plasma lo scultore - 29 Fa ridere insieme a Ric - 30 Tessuto a pallini - 32 Belli prima di tempi - 33 Bilancia il contro - 34 Sigla di Bologna - 35 Iniziali di Pascarella.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pilota; 6 botti; 10 eno; 11 Elvira; 13 rt; 14 copeco; 15 mo; 16 litorale; 18 non; 19 America; 20 tane; 21 Itaca; 22 rosta; 23 Adamo; 24 molte; 25 mine; 26 riserva; 28 ito; 29 Daladier; 30 AO; 31 Grillo; 32 RN; 33 alisei; 34 odi; 35 Alain; 36 rabbia.

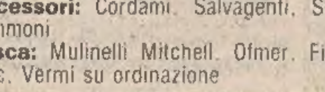
VERTICALI: 1 perla; 2 intimidito; 3 lo; 4 teorico; 5 alpaca; 6 Bice; 7 oro; 8 ta; 9 idonea; 12 vela; 14 corame; 15 Monteverdi; 17 tetano; 18 nastri; 20 Toledo; 22 Rosalia; 23 Amiata; 24 Miller; 26 rais; 27 arnia; 29 drin; 31 gli; 33 AA; 34 Ob.

REBUS (Frase: 8, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
C onda; NN ape; S ante — condanna pesante

OFFERTA SPECIALE
PFAFF
MACCHINA DA CUCIRE superautomatica con punti stretch
Lire 280.000 (valigia e IVA comprese)
maier TARCISIO
TRIESTE - Via Ugo Foscolo, 5 lat. Piazza Garibaldi - Tel. 730332


Autonautica Roiano
34135 Trieste - P.zza tra i Rivi (ang. via Barbariga) - Tel. (040) 410456
Concessionaria motori: Carniti, Volvopenta, Leyland, Hydro Marine
Abbigliamento: Tute impermeabili, Giubbotti, Pantaloni, Calzature e Maglierie
Accessori: Cordami, Salvagenti, Strumenti, Zattere di Salvataggio, Gommoni
Pesca: Mulinelli Mitchell, Olmer, Fisherman, Canne Abu, Garbolino, Lerc, Vermi su ordinazione

I volti della vita



Gli occhi non sono fatti soltanto per guardare la televisione ma anche per leggere. E chi ama i libri, vuole che facciano bella figura in biblioteca. Ad accontentare i bibliofili, con la perizia del suo antico mestiere, provvede questo artigiano, uno degli ultimi in grado di decorare il dorso di un volume con splendide dorature in oro zecchino *(Italfoto)*

OROSCOPO DI OGGI



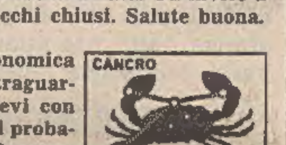
Fidatevi pure dei nuovi collaboratori per varare un progetto ambizioso, ma attenti a non scoprire tutte le carte del vostro gioco. Grazie a un personaggio influente riuscirete a raggiungere un traguardo insperato. Lite con la persona amata. Salute: evitate gli sport violenti.



Occorre ponderare bene la situazione prima di lanciarvi a capofitto in una iniziativa che presenta non pochi rischi: la situazione economica è ancora delicata e non è il caso di commettere passi falsi. Prendetevi un giorno per un riposo distensivo. Un invito da declinare.



Grazie alla vostra intuizione riuscirete a superare non poche difficoltà nell'ambiente di lavoro. Qualche «grana» in famiglie: preparatevi a sostenere una lite a causa di un amico che crea sospetti nella vostra persona amata. Un invito a cena da accettare a occhi chiusi. Salute buona.



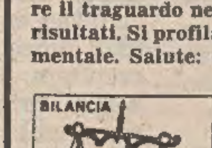
Se non sorgeranno ostacoli di natura economica raggiungerete quanto prima l'ambito traguardo di una nuova sistemazione. Applicatevi con tutto l'impegno per evitare tiri mancini di probabili concorrenti. I giovani devono avere più coraggio in amore: nozze imminenti. Salute discreta.



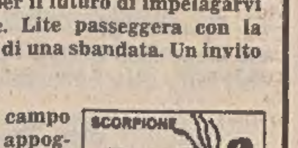
Non fatevi distogliere da allettamenti subdoli di un falso amico: cerca di attirarvi in un tranello e pertanto dovete smascherarlo senza esitazione per evitare che possa ancora nuocervi. «Grane» in campo sentimentale per una sbandata. Salute: rivolgetevi al medico di fiducia.



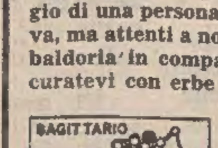
Occorre non farsi prendere dall'ansia di portare a termine a ogni costo un gravoso impegno; con calma e ponderazione riuscirete a raggiungere il traguardo nel tempo previsto e con migliori risultati. Si profila all'orizzonte una rottura sentimentale. Salute: intossicazione.



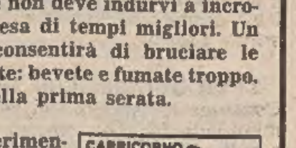
Riuscirete a superare una delicata situazione grazie al provvidenziale intervento di un lontano parente. Evitate per il futuro di impelagarvi in rischiose iniziative. Lite passeggera con la persona amata a causa di una sbandata. Un invito da non accettare.



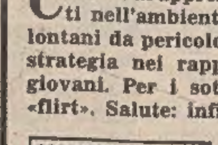
Importanti riconoscimenti economici in campo professionale: potete contare sul valido appoggio di una persona amica per varare una iniziativa, ma attenti a non strafare. Simpatica serata di baldoria in compagnia di vecchi amici. Salute: curatevi con erbe fluidificate con miele.



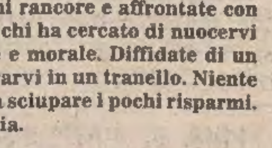
Ci vuole più dinamismo. Una certa stasi nell'attività professionale non deve indurvi a incrociare le braccia in attesa di tempi migliori. Un fortuito incontro vi consentirà di bruciare le tappe. Attenti alla salute: bevete e fumate troppo. Misterioso incontro nella prima serata.



Cercate di apprezzare alcuni validi suggerimenti nell'ambiente di lavoro: mirano a tenervi lontani da pericolose polemiche. Occorre mutare strategia nei rapporti familiari, più spazio ai giovani. Per i sottoventenni un entusiasmante «flirt». Salute: infiammazioni alle gengive.



Mettete da parte ogni rancore e affrontate con dignità e fermezza chi ha cercato di nuocervi sul piano professionale e morale. Diffidate di un amico che tenta di attirarvi in un tranello. Niente spese avventate per non sciupare i pochi risparmi. Salute: curate l'insonnia.



È il caso di diventare più furbi, specie nell'ambiente di lavoro. Vi lasciate suggestionare facilmente dalle apparenze, commettendo errori a destra e a sinistra. Siate più accorti anche in campo sentimentale. Sono in arrivo delle buone notizie. Salute: principi di bronchite.

Tutti i mobili in stile e moderni di cui avete bisogno.
PORTA TV - TAVOLINI - SPECCHI - LAMPADE
ARMADI GUARDAROBA ecc.
MOBILI MORGAN
Via Nordio, 4 - Tel. 755211

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Un Rinascimento anche per gli armadi tedeschi

Come abbiamo messo in luce nella puntata precedente, l'armadio è uno dei mobili più antichi, e la sua storia si è sempre svolta in stretta connessione con quella dell'evoluzione dei costumi e del mutare delle mode.

* * *

Dopo esserci occupati della sua produzione italiana, dove raggiunge vette altissime nel Rinascimento, occorre analizzare la sua evoluzione storica nei paesi d'oltralpe.

Nel Tirolo viene prodotto un tipo tutto particolare d'armadio: l'armadio-cassapanca, così chiamato perché tradisce in modo veramente palese l'origine dell'armadio, che deriva da due cassapanche sovrapposte.

Ciò che le separa nell'arredo tirolese è infatti solo una transenna massiccia con piccoli cassettini incorporati, che divide nettamente i due corpi.

Per il resto la decorazione del mobile è affidata a motivi geometrici piuttosto rozzi che ne ritmano i contorni, secondo un'usanza che si è conservata praticamente fino ai nostri giorni nella produzione dell'artigianato del Tirolo.

* * *

Ma è soprattutto la Germania che comincia a intensificare una produzione che assume ben presto toni originali, che si discostano dai motivi in auge nell'Italia rinascimentale.

Innanzitutto nel primo Rinascimento tedesco non si segue l'uso italiano di adoperare il legno di noce come materiale principale nella costruzione dei mobili a cassa e quindi anche degli armadi.

Questo legno viene al massimo impiegato per taluni intarsi e incorniciature, mentre al suo posto è preferito il rovere, oppure il pino e il larice per le regioni alpine, nonché, fino a tutto il Seicento, il frassino nella Germania meridionale.

In quest'ultima regione vengono eseguiti soprattutto magnifici intarsi, talvolta ottenuti con legni diversi, altre volte invece con legni semplicemente dipinti in vari colori.

Inoltre viene usato l'intarsio in avorio, ma praticamente solo per costruire dei tipi di armadi a cassetti sulla base di una specie di cassapanca a due porte: i «Kabinettkasten».

* * *

A una notevolissima capacità tecnica nel saper lavorare il legno si aggiunge talvolta quel gusto classico, che vediamo sfruttato nel modo più nobile nel famoso armadio di Norimberga, decorato da Peter Flotner, dove la struttura in due corpi ancora presente, è nobilitata e resa più severa dai ritmi delle colonne ioniche e doriche di vaga importazione italiana.

Più di frequente però le facciate degli armadi tedeschi appaiono sovraccariche di ornamenti plastici, che rendono il mobile molto pesante e comunque lontano dalla nostra sensibilità e dal nostro gusto attuale mentre erano molto apprezzati dai nostri nonni, che li copiavano alla fine del secolo scorso.

* * *

Un vero cambiamento si ebbe con l'inizio del Seicento. In questo periodo viene sempre più abbandonata la struttura a due piani, e al suo posto viene introdotta un'unica grande superficie con due porte rettangolari che sostituiscono le quattro precedenti di forma più quadrata.

Il mutamento aveva origine più che in dettami di carattere estetico, da un'esigenza di carattere essenzialmente pratico: i preziosi vestiti dell'epoca barocca non venivano più stesi, ma dovevano essere appesi, il che sarebbe stato impossibile continuando a mantenere la divisione orizzontale dell'armadio.

* * *

Dell'antica forma resta solo il piano di basamento con due cassetti. Di pari passo del resto perde molta della sua antica importanza la cassapanca, sempre più inutile, soprattutto nelle case di lusso.

* * *

Viene accentuato il carattere architettonico della facciata che è ritmata da due pilastri laterali e da uno centrale sulla quale si aprono le porte che vengono mantenute più arretrate, creando maggiori contrasti di superfici.

* * *

Intanto, influenzato dal gusto italiano, si sviluppava lo stile francese, che trova in Fontainblau una delle sue migliori espressioni.

Il mobile francese preferito era il «dressoir», una specie di armadio per abiti, elegante ma sontuoso. Il legno più usato fu, come in Italia, il noce o l'ebano per i pezzi di maggior pregio.

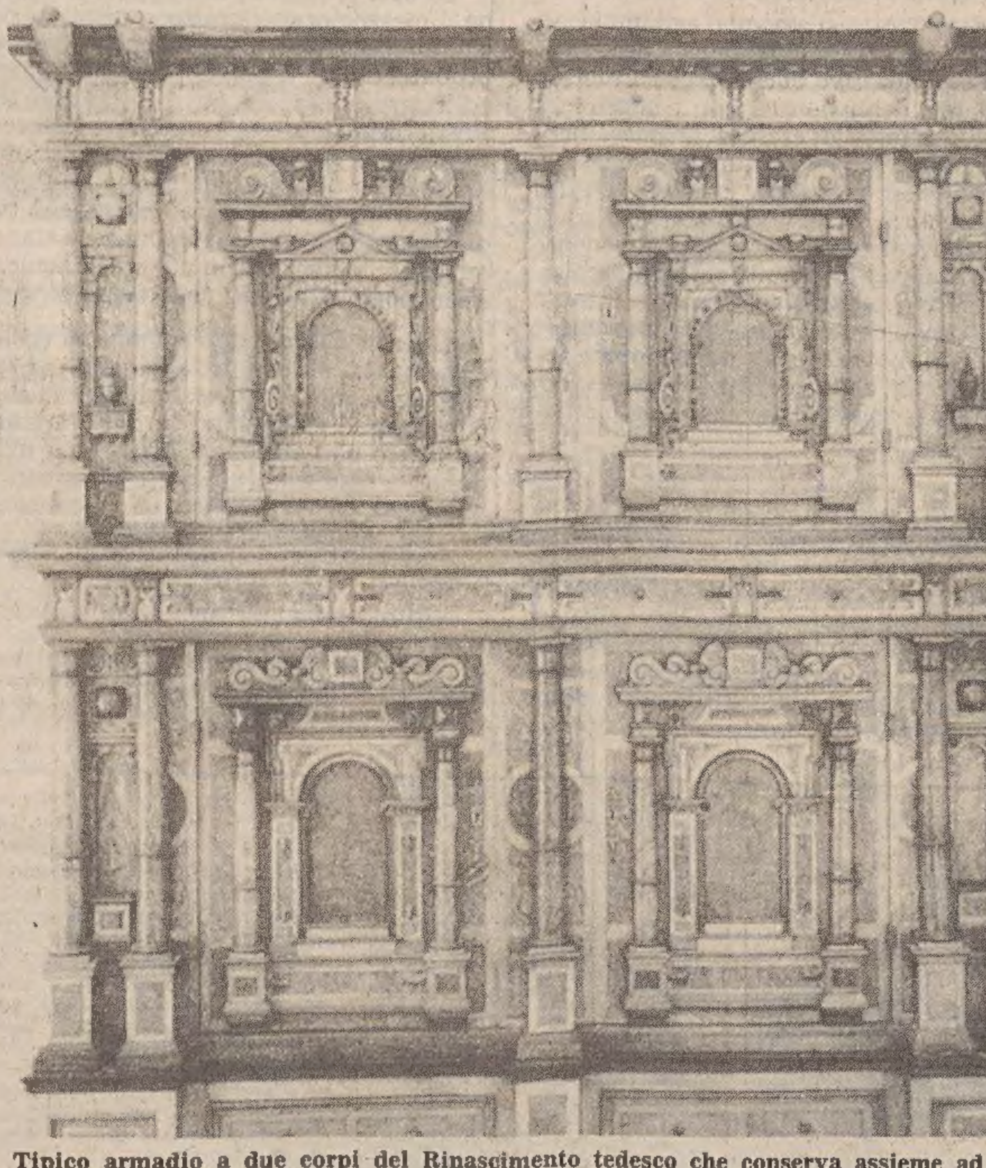
* * *

Molto noto anche il tavolo-armadio per studio: il mobile preferito dai diplomatici, fabbricato in massiccio legno d'ebano con ricche sculture, particolarmente caro al Cardinale Mazzarino, che ne possedette circa una settantina di esemplari.

Lo stile francese era, come in passato legato però allo sviluppo artistico della Borgogna e dei Paesi Bassi, e per questa via si diffuse rapidamente nelle regioni della Germania settentrionale.

Ma un'influenza decisiva doveva verificarsi ancora più tardi sotto il regno del re Sole.

Roberto E. Kostoris



Tipico armadio a due corpi del Rinascimento tedesco che conserva assieme ad alcuni elementi italiani una decorazione architettonica molto pesante con basamento a cassetti

ULTIMI GIORNI
DI SVENDITA
ED IN PIÙ
UN REGALO PER VOI
Buono sconto
di Lire 5000
per i nuovi acquisti
primaverili
Calzature Erika
Via Carducci 12, tel. 755088

Le storie di Beetle Bailey



Borse e Mercati

Stabilità subito incrinata

MILANO — *Chiusure leggermente irregolari con scambi un po' più attivi.*

Il mercato ha iniziato le operazioni di chiusura della liquidazione di febbraio (ieri si è svolta la risposta premi che ha visto un buon ritiro delle partite prenotate) con una intonazione resistente grazie anche a qualche sostegno operato sui titoli dei vari gruppi e su alcuni valori primari.

La riunione, iniziata su basi abbastanza stabili, ha denunciato in seguito una moderata irregolarità di riflesso anche alle ultime sistemazioni in vista dei riporti di oggi. Generalmente, tuttavia, le oscillazioni nei due sensi sono risultate abbastanza contenute rispetto alla chiusura di mercoledì.

Tra i pochi movimenti di rilievo da segnalare i progressi messi a segno dalle Iniziativa edilizia (più 6,1 p.c.), dalle Isvim (più 4,3 p.c.) e dalle Perlier (più 3 p.c.). Migliorie più contenute hanno conservato Farmitalia, Carlo Erba priv., Gilardini, Saffa, Caffaro, Ifil, Mediobanca e Ciga.

Ancora cedenti le Superpila (—4,1 p.c.), in attesa delle decisioni della Consob per un'eventuale sospensione della quotazione per lo scarso flottante. Calme le Sai (—2,4 p.c.), Saffa e Aedes (—2,1 p.c.), Agricola (—2 p.c.), Cascami (—1,9 p.c.). Ancora in assestamento le Gim, Fondvita, Pirellina, Toro, Credito Italiano, mentre gli altri bancari sono apparsi resistenti. Tra i titoli primari sono finite su basi più calme le Olivetti e Bastogi.

Resistenti le Fiat e Generali e migliori le Italcementi (più 1,5 p.c.) e Invest (più 1,6 p.c.). Da segnalare poi il consistente rialzo delle Centrale (più 4,6 p.c.) che attraverso vivaci scambi si sono portate a quota, 9000, mentre le Ifi hanno toccato quota 2600 (più 4 p.c.).

Attività in ulteriore diminuzione nel reddito fisso; i prezzi comunque risultano abbastanza equilibrati sia sui Bt e Cct sia sul resto della quota. Nel dopoborsa, ancora in vivace denaro le Italcementi, Breda, Ras e di poco migliori Bon Siele, Generali e Toro priv.

TITOLI TRATTATI: *di stato 531.000.000; obbligazioni 3.221.500.000; azioni 14.378.225.*

DOPOBORSA: Pochi scambi con prezzi migliori. Montedison 182-184; Generali 48900-49100; Breda 1620; Ras 127000-128000; Italcementi 22200-22600.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 26.300, Generali 48.600, Ras 126.000, Anic 9, Liquigas 25, Liquigas priv. 28, Liquigas risp. 20, Montedison 182, La Rinascente 129, La Rinascente priv. 78, Gerolimich & Comp. 640, G. L. Premuda 1400, Sip 1050, D. Tripcovich 26.500, Bastogi - Irbs 694, Finmare 82, Finsider 91, Pirelli 730, Sme 1880, Stet 1300, Gen. Immob. Sogene 68, Fiat 1940, Fiat priv. 1600, Dalmine 177, Italsider 249, Lane Marzotto priv. 1360, Snia Viscosa 640, Snia Viscosa priv. 410, Patriarca 2800.

LONDRA – Tendenza contrastata con i valori azionari che mantengono in chiusura una piccola parte dei miglioramenti della mattinata. L'indice industriale del «Financial Times» ha mostrato un rialzo di un punto a 479,8, dopo aver registrato rialzi di circa 5 punti a mezzogiorno. I dati statistici bancari e sulla massa monetaria sono risultati in linea con le aspettative e non hanno avuto un apprezzabile impatto sulla quota.

FRANCOFORTE – Forti rialzi alla Borsa. Secondo gli operatori, l'andamento positivo è stato dovuto sia ai notevoli acquisti di investitori stranieri e istituzionali, sia agli impulsi positivi provenienti da Wall Street. I guadagni maggiori si sono registrati tra i titoli commerciali, automobilistici e bancari.

ZURIGO – Chiusura irregolare. Continua la tendenza al consolidamento che ha caratterizzato i giorni scorsi e che secondo gli operatori dovrebbe durare ancora per qualche giorno. Successivamente è attesa una fase di rialzo. Da registrare qualche rialzo fra i titoli industriali.

PARIGI – Prezzi generalmente stabili con scambi moderatamente attivi in assenza di nuovi fattori. Il leggero aumento della disoccupazione in gennaio non ha avuto impatto.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha registrato ieri i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Milano — dollaro Usa 855-865, franco svizzero 527-533, marco tedesco 495-500, franco francese 210-215, sterlina 1900-1950.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare giovedì 14 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	n.p.	(n.p.)
Hongkong	682,—	(—14,—)
Londra	682,—	(—14,75)
New York	682,—	(—14,75)
Milano	696,51	(— 7,56)
Parigi	676,19	(— 7,56)
Zurigo	687,50	(— 7,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.84	—
Fonditalia	»	17.16	—
Interfund	»	11.74	—
Int. Sec. Fund.	»	7.70	—
Italamerica	»	12.08	—
Italfortune	»	11.58	12.27
Italunion	»	9.68	10.55
Mediolanum	»	13.04	14.17
Rominvest	»	13 43	14.24
Fondo Tre R	lire	8.430,36	—
Europrogr.	frsv.	160.65	—
Robeco	fiorini	179.00	—
Rolinco	»	157.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13/2	14/2
Alimentari e agricole		
Alivar	6500	6500
Bonifiche ferraresi	12100	12790
Chiari e Forti	4301	4360
Eridania	[illegible]	5601
Imm. Vittoria	10780	12780
Ind Buitoni Perugia	3850	3850
Romana Zucchero	—	—
Sermide	64	6425
Sermide priv.	57.50	57 50
Sermide risp.	72	73
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16590	—
Assicuratrice Italiana	26400	26195
Ausonia	3750	3750
Bowring	2085	2085
Comp Ass. Milano	10401	10380
Comp. Ass. Milano pr.	7300	7320
Comp. Latina	815	810
Comp Latina priv.	395	404
Firs	2920	2910
Generali	48650	—
Italia Assicurazioni	17455	17440
L'Abeille Italiana	17650	17670
Fondiaria Incen.	7885	7900
La Fondiaria Vita	30000	29650
Ras	125990	126590
Sai	12400	12100
Toro Assicurazioni	13195	13050
Toro Assicurazioni pr	7499	7500
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12370	12360
Banco di Roma	11370	11360
Banco Lariano	2900	2900
Credito Italiano	1610	1590
Credito Varesino	5420	5500
Interbanca priv.	15395	15450
Mediobanca	45900	46490
Cartarie editoriali		
Binda	900	900
Burgo	8453	8430
Burgo priv.	6400	6380
De Medici	620	635
Mondadori priv.	3691	3691
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1515	1505
Cer Pozzi	130	129
Cer. Pozzi risp	110 50	109 50
Eternit	582	580
Eternit priv	.600	600
Italcementi	21605	21950
Richard Ginori	—	—
Unicem	8066	8060
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 75	8 75
Biroschi	22000	20850
Caffaro	425	433
Carlo Erba	2775	2758
Carlo Erba priv.	1430	1465
Italgas	805	801 50
Lepetit	29550	29550
Lepetit priv.	28980	28690
Liquigas	24.75	25.50
Liquigas priv.	28.50	—
Liquigas risp.	19 50	20
Mira Lanza	18100	18050
Montedison	182	182
Napoletana gas	—	—
Perlier	1512	1550
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	906	919
Rumianca	—	—
Saffa	6395	6255
Saffa risp	6800	6800
Siosigeno	10400	—
Commercio		
La Rinascente	129	129
La Rinascente priv	78 50	78
Silos di Genova	3080	3065
Standa	1475	—
Comunicazioni		
Alitalia	1258	1170
Ausiliare	5040	5020
Aut. Torino-Milano	1020	1055
Italcable	5070	5101
Nai	565	558
Nord Milano	1465	1380
Sip	1034	1049

TITOLI	13/2	14/2
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	599	604
Marelli E	381.50	379.75
Superfila	6700	6420
Tecnomasio	501	500
Finanziarie		
Acqua Marcia	1040	1040
Agricola	6030	5910
Bastogi	698	694
Siele	14380	14480
Buton	3860	3840
Centrale	8600	9000
Fin Ernesto Breda	1560	1580
Finmare	88 50	82
Finsider	191	91
Generalfin	890	890
Gim	3950	3890
IFI priv	2499	2600
IFIL	4410	4489
Invest	2045	2078
Mittel	1110	1081
Part Fin.	540	551
Pirelli & C	—	2045
Pirelli SpA	729	732
Profing	180 25	180
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	8200	8299
Sarom	890	885
SME	1869	1880
SMI	4060	4090
Stet	1300	1300
Borgosesia	3800	3825
Borgosesia risp	2397	2397
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3730	3651
Beni Imm Italia	552	557
Beni Imm It pr	448	451
Beni Stabili	—	—
Coge	1710	1710
Condotte d'Acqua	233	235
De Angeli Frua	9000	8850
Finrex	1340	1350
Gen Immobil	68 75	68.50
Iniziativa Edilizia	11300	12000
Isvim	4600	—
La Milano Centrale	55000	54500
Risanamento	8781	8850
Sifa	765	781
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1942	1944
Fiat priv.	1596	1599
Franco Tosi	25730	25990
Gilardini	4160	4260
Olivetti	1652	1649
Olivetti priv.	1553	1542
Westinghouse	17200	17400
Worthington	3640	3650
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	875	880
Dalmine	178	177.50
Falck	3678	3695
Falck priv.	2845	2850
Ilsa Viola	1625	1535
Italsider	244	249.10
Magona	2788	2805
Pertusola	2040	2050
Trafilerie	740	732
Tessili		
Centenari e Zinelli	51 50	51.25
Cantoni	8730	8730
Cucirini	2999	3000
Cascami Seta	7190	—
Linificio	789	786
Linificio risp.	828	828
Fisac	2070	2055
Marzotto priv.	1360	1360
Olcese Veneziano	54	55 25
Rotondi	14350	14350
Snia Viscosa	641	637
Snia Viscosa priv.	410	415
Unione Manifatture	16520	16520
Diverse		
Acq. De Ferrari	1700	1655
Acq. De Ferrari risp	1725	1725
Acque Potabili	711	711
Calz di Varese	4760	4755
Ciga	2570	2599
Cir	8850	—
Pacchetti	81.50	81 75
Terme Acqui	720	710
Trenno	2755	2730

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		14/2
Rendita	5%	65.—
Edil. Scol '67	5%	91.70
» » '68	5,5%	85.50
» » '69	5,5%	81.55
» » '70	6%	79.25
» » '71	6%	76.65
» » '72	6%	75.10
» » '76	9%	81.—
» » '77	10%	86.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Pio.	9%	—.—
» '81	10%	97.15
» '82	5,5%	86.35
» '82	12%	97.70
» '82 2A	12%	96.75
Am. FF. SS. 67/87	6%	76 10
» » » 68/88	6%	72.40
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	70.20
» » » 71/86	7%	79.30
» » » 72/87	7%	78 10
IMI XIII	5,5%	89.40
» XXIV	6%	85.70
» XXV	6%	88.85
» XXVI	6%	75.25
» XXVII	6%	70.—
» XXVIII	7%	75 95
» XXIX	7%	74.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	88 40
» XXXIII	7%	76.40
» XXXIV	7%	68.45
» XXXV	7%	77.15
» XXXVII	7%	67.20
» XXXVIII	7%	67.60
» XXXIX	7%	69.35
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	72.40
» XLII	6%	68.—
» XLIII	8%	86.20
» XLV	8%	82.30
» XLVI	8%	75.30
» XLVII	8%	92.30
» XLVIII	10%	89.35
» IL	10%	78 80
» L	10%	94.10
» Interfund	8%	92.20
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.40
» » »	5,5%	61.55
» » »	6%	59 65
» » »	7%	60.15
Cop. ss. I	6%	83.50
» ss. II	6%	80.60
» ss. III	6%	77.—
» Anas '66	6%	57.70
» Anas '72	7%	59.50
» Dotaz. I	6%	83.80
» Dotaz. II	6%	77.70
» Int. St. I	6%	79.—
» Int. St. 2	6%	77.70
» Int. St. 3	6%	79.—
» Int. St. 4	6%	69.70
» Int. St. 5	6%	69.90
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	70.70
» Int. St. II	7%	69.70
» Int. St. III	7%	69.90
» Int. St. IV	7%	70.70
Ferrovie 1960	5%	94.—
» 1961	5%	89.80
» 1965 I	6%	80 60
» 1965 II	6%	81.20
» 1966 I	6%	76.70
» 1966 II	6%	78.05
» 1967	6%	74.40
» 1969 I	6%	69.50
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	72.10
» 1972 I	7%	73 20
» 1972 II	7%	68.50

TITOLI		14/2
Pubbl.Ut.	5,5%	91.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.40
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	85.—
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	97.60
» XII	6%	93.50
» XIII	6%	88.85
» XIV	6%	88.80
» XV	7%	85.50
» XVI	7%	84.90
» XVII	7%	83.30
» XVIII	7%	80.20
» XIX	7%	78.65
» XX	7%	78.35
Enel 1965 I	6%	81 10
» 1965 II	6%	80.60
» 1966 I	6%	78 10
» 1966 II	6%	78.90
» 1977	6%	75.30
» 1968 I	6%	72.15
» 1978 II	6%	73 25
» 1969 I	6%	70 80
» 1969 II	6%	70 70
» 1970	7%	85 20
» 1971	7%	82 90
» 1972/87	7%	80 10
» 1972/92	7%	85.20
» 1973/93	7%	82.90
» 1974/81 Ind.	7%	128.70
» 1974/94	8%	80.—
» 1975/82 I	10%	95.05
» 1975/82 II	10%	93 85
» 1976/83	10%	93 35
» 1976/83 Ind.	10%	115.70
» 1977/84 Ind.	10%	115.45
» 1974/84 II Ind.	10%	115 40
» Europa	6%	97.30
E N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	97.30
» 66/81	6%	93.70
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	94.10
» » 62/81 V	5,5%	90 70
» » 62/81 VI	5,5%	94.30
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96.25
» 61/86	5,5%	77.80
» 63/83	5,5%	85.20
» Alfa R.	7%	79 50
» Stet	7%	81.25
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	86.—
» » 1988	6%	84.—
» » 1989	6%	82.50
» » 1990	6%	70.—
» » 1990	7%	78.90
» » 1991	6%	69.15
» » 1992	6%	68.50
» » 1993	7%	68.—
» » 1994	7%	77.20
» » 1995	6%	68 50
» » 1995	7%	69.80
» » 1995	9%	84.40
» » 1996	7%	64.30
» » 1996	7%	—.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	68 30
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98.50
» 67/82	6 1/2%	98.25
» 67/87	6 1/2%	90.25
» 66/88 I	6 3/4%	98.50
» 68/88 II	6 3/4%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	94.—
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.—
» 67/82	6 1/2%	88.—
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	89.50
» 63/80	6 3/4%	97.50
» 69/84	7 1/2%	76.—
» 71/78	7 3/4%	77.—
» 71/86	8 1/2%	74.50
» 71/88	8 3/4%	85.50
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85.—
» 66 dic.	6 1/2%	84.—
» 67/87	6 1/2%	87.—
» 67/87	6 5/8%	87—
» 70/85	5%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Nuovo accordo petrolifero Eni-Venezuela

ROMA — L'Agip, del gruppo Eni, ha siglato un nuovo accordo con la Maraven del gruppo Pdvsa, la compagnia di stato venezuelana per il petrolio. In base alle intese raggiunte, l'Agip importerà quest'anno 2 milioni di tonnellate di greggio e prodotti petroliferi, quadruplicando le attuali importazioni. Il contratto è stato definito alle condizioni ufficiali applicate dal Venezuela ai clienti internazionali.

In particolare, va rilevato che il nuovo accordo prevede anche una diversificazione dei prodotti sia in termini di qualità sia di varietà, in altri termini dal greggio pesante (8700 barili/giorno) fissato dall'ultimo contratto si passerà a una nuova articolazione dei vari tipi di greggio.

Inoltre, negli ambienti Eni, si fa notare che tale intesa preluде a nuovi accordi sia per una maggior importazione di greggio, sia per una più consistente presenza di prodotti italiani in Venezuela, soprattutto per quanto riguarda la fornitura di impianti e di tecnologie.

Aumentano i disoccupati fra i giovani

CASTELGANDOLFO — La disoccupazione giovanile ha fatto nel 1979 un nuovo balzo in avanti: i giovani disoccupati ammontavano mediamente a un milione 262 mila. Al 30 giugno gli iscritti alle liste speciali di collocamento, istituite dalla legge 285 sull'occupazione giovanile ammontavano a circa 850.000. Al 31 agosto, sempre del 1979, i giovani che avevano trovato un'occupazione, anche temporale, grazie alla 285, erano 52.825.

Sme: «nessuna intesa segreta fra Bonn e Parigi»

BRUXELLES – La Commissione esecutiva della Cee non ha ricevuto alcuna informazione circa un'intesa segreta franco-tedesca destinata a ritardare l'attuazione del secondo stadio del sistema monetario europeo (Sme). Lo ha dichiarato un portavoce della Commissione, riferendosi alle voci diffuse dalla stampa, secondo cui il presidente francese Giscard d'Estaing e il cancelliere tedesco Schmidt, incontratisi nei giorni scorsi a Parigi, avrebbero stretto un patto segreto per rinviare oltre il termine stabilito del marzo 1981, la creazione del Fondo monetario europeo (Fme).

«La Commissione non è stata informata di ciò», ha dichiarato il portavoce. «Se fosse stata presa una decisione seria in questo senso lo avremmo saputo. E se questa decisione fosse stata realmente segreta la notizia non sarebbe apparsa sulla stampa».

Il portavoce ha ammesso, tuttavia, che i recenti avvenimenti, quali il disordine sui mercati valutari e dell'oro, l'intervento sovietico in Afghanistan e la campagna elettorale in Germania, potrebbero effettivamente ritardare un poco l'attuazione dei programmi monetari europei.

Quasi 30 mila gli architetti senza lavoro

ROMA – Sono oltre 30 mila gli architetti disoccupati o sottoccupati e il numero è in continuo aumento: tra meno di 5 anni, quando i quasi 50 mila studenti di architettura saranno laureati, la disoccupazione si raddoppierà, arrivando alle 60 mila unità.

Questi dati, «che riassumono la grave crisi di questa professione» sono stati resi noti dal presidente del consiglio nazionale degli architetti, Claudio Michelato, il quale, in una conferenza stampa, ha illustrato gli obiettivi del secondo congresso nazionale degli architetti, che inizierà a Verona giovedì prossimo.

«Attualmente – ha detto ancora Michelato – soltanto 24 mila architetti sono iscritti all'ordine, ma tutti gli altri sono in attesa di trovare lavoro o svolgono attività completamente diverse: non sono pochi i casi di architetti che si sono dovuti accontentare di contratti a tempo determinato, magari per fare gli insegnanti di educazione fisica».

Arretra ancora il dollaro USA

MILANO – Ulteriore arretramento del dollaro, sceso al livello minimo dell'ultimo mese di 803,85 lire dalle 805,20 della vigilia. Parallelamente all'indebolimento della valuta USA si sono rafforzati il marco a 464,25 (463,52) e il fiorino a 421,33 (420,73). Cedenti invece il franco svizzero a 498,17 (499,38) e la sterlina inglese a 1854,35 (1858,80).

■ OLANDA — È peggiorata la bilancia commerciale olandese. A dicembre è salito a 1,6 miliardi di fiorini, contro un disavanzo di 700 milioni di fiorini rilevato sia a novembre sia il dicembre precedente.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	464,25	458,—	464,17
Franco francese	198,09	197,75	198,10
Fiorino olandese	421,33	415,—	421,34
Franco belga	28,59	27,50	28,59
Corona danese	148,53	148,—	148,53
Sterlina irlandese	1716,90	1665,—	1716,45

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1854,35	1855,—	1854,32
Corona norvegese	165,54	160,—	165,54
Corona svedese	193,94	191,—	193,94
Dollaro USA	803,85	807,—	803,80
Dollaro canadese	692,60	685,—	692,40
Peseta spagnola	12,11	11,25	12,11
Escudo portoghese	17,08	14,—	17,02
Scellino austriaco	64,72	64,75	64,72
Franco svizzero	498,17	493,—	498,11
Yen nipponico	3,30	3,—	3,30
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,50	—,—
» **(Roma)**	—,—	30,—	—,—
» **(Trieste)**	—,—	34-35,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti nei confronti del dollaro 27,72 p.c. (27,85); nei confronti di tutte le valute 44,16 p c. (44,19), nei confronti della Cee 50,62 p.c. (50,60)

ORO E MONETE – Sterlina vc 160000-170000; sterlina nc 160000-180000, marengo svizzero 145000-165000; marengo francese 150000-170000; marengo italiano 145000-160000; marengo belga 140000-170000; 20 dollari oro 660000-680000; 50 pesos messicani 620000-680000; 100 pesos cileni 400000-430000, krugerrand 710000; oro 17850-18250; argento 1010-1035; platino 25150

N B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE RARE GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

L'industria ha risparmiato energia

ROMA – «Da quando è insorta la crisi del petrolio l'industria italiana è riuscita a ridurre il fabbisogno energetico per unità di prodotto del 14-18%». Il dato è citato da Francesco Galli, della Confindustria, per sottolineare come gli imprenditori fino a oggi, siano stati in grado di realizzare autonomamente un certo adeguamento degli impianti alle mutate condizioni economiche.

«Tuttavia – ha aggiunto subito – nel futuro immediato ci troveremo di fronte a difficoltà cui non si potrà far fronte senza la creazione di nuove condizioni generali di sviluppo e senza il supporto di interventi pubblici».

ACCELERAZIONE DEI PREZZI NEL '79

Sale di 12 punti l'inflazione Ocse

PARIGI — L'inflazione in Occidente ha registrato nel 1979 un'accelerazione di 3,6 punti in un anno, facendo salire al 12 per cento la nuova media di ogni singolo paese rispetto all'8,4 per cento del 1978. Lo indicano le statistiche pubblicate a Parigi dall'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico). La spinta principale a questa accelerazione l'hanno data i costi energetici, aumentati del 16,5 per cento nel 1979.

L'Italia è in testa all'inflazione occidentale, con un tasso del 18,8 per cento, seguita dalla Gran Bretagna con il 17,2 per cento. Gli Stati Uniti hanno registrato il 13 per cento rispetto al 9 per cento del 1978. Per l'aumento dei prezzi, i paesi più moderati sono stati la Germania federale (5,4 per cento rispetto al 2,4 del 1978) e il Giappone con 5,8 rispetto al 3,5 del 1978. In Francia l'aumento è stato dell'11,8 per cento rispetto al 9,7 per cento del 1978. L'inflazione più alta fra tutti i paesi dell'Ocse è stata raggiunta dalla Turchia (81,8 per cento).

15 MILIONI DI TURISTI NEI PRIMI NOVE MESI DEL 1979

Più stranieri in Italia

TORINO — *Nei primi nove mesi del 1979 sono arrivati in Italia 15 milioni e 367 mila turisti stranieri per un totale di 92 milioni e 842 mila giornate di presenza, con incrementi dell'ordine del 16 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I dati relativi al movimento turistico italiano hanno registrato incrementi inferiori all'1 per cento (25 milioni e 511 mila arrivi, 203 milioni e 710 mila presenze).*

L'andamento complessivo dell'attività turistica ha segnato sviluppi sia nelle presenze sia negli arrivi: in totale, nei primi nove mesi del '79, si sono registrati 40 milioni e 878 mila arrivi (più 5,9 per cento rispetto allo stesso periodo del '78) e 295 milioni e 552 mila presenze (più 4,4 per cento). Gli esercizi alberghieri hanno registrato incrementi del 5,9 per cento sugli arrivi (più 15, 8 per cento di stranieri) e del 7 per cento sulle presenze (più 17,5 per cento di stranieri); mentre gli esercizi extra–alberghieri hanno riscontrato aumenti rispettivamente del 6,2 per cento sugli arrivi (più 16,9 per cento di stranieri) e del 2,4 per cento sulle presenze (più 14,6 per cento di stranieri).

Le regioni dove si è verificato il maggior numero di presenze nei mesi di gennaio-settembre '79 sono il Veneto e l'Emilia-Romagna (con oltre 40 milioni di presenze ciascuna), il Trentino-Alto Adige (oltre 30 milioni), la Liguria e la Toscana (oltre 20 milioni ciascuna). Tra queste, quella che ha registrato la superiore frequenza di stranieri è il Trentino, con oltre 17 milioni e mezzo di presenze.

L'andamento turistico in ascesa ha inciso favorevolmente sulla bilancia valutaria dell'attività del settore. L'attivo valutario della bilancia turistica in Italia è stato nei primi sette mesi del '79, infatti, di 3.151 miliardi di lire, contro i 2.163 miliardi dello stesso periodo del '78, con un incremento di circa il 45 per cento. Le previsioni sull'andamento complessivo dell'anno scorso indicano un attivo valutario di 6.350 miliardi, contro i 4.300 miliardi dell'anno precedente.

CONTINENT TO AUSTRALIA CONFERENCE LINES

AVVISO AI SIGG. CARICATORI

A seguito del ricalcolo del costo del Bunker al 1/2/'80, le linee conferenziate devono annunciare un aumento del coefficiente di adeguamento del Bunker (B.A.F.) dall'Europa all'Australia dal 19,50% al 20,80%, con effetto dal 22/2/1980.

La situazione è sotto costante controllo e se si verificheranno variazioni nel costo del Bunker, saranno effettuati ulteriori adeguamenti.

Continent to Australia Conference Lines

RIFLESSO ECONOMICO DELLA LENTA «SCHIARITA» CON L'IRAN

Progressiva diminuzione dei tassi d'interesse Usa

NEW YORK – I tassi d'interessi a breve sul mercato americano sono nettamente diminuiti, in seguito all'iniezione di riserve nella rete bancaria da parte della Federal Reserve (Fed).

Ad abbassare i tassi ha contribuito la prospettiva di un prossimo accordo per la liberazione degli ostaggi americani detenuti a Teheran. La soluzione della crisi USA-Iran, spiegano gli operatori, ridurrebbe il pericolo di un aumento della spesa federale per la difesa, spesa che dovrebbe essere finanziata dal mercato dei capitali.

Ieri mattina i tassi d'interesse sull'ultima emissione di buoni del tesoro a 13 settimane, offerta lunedì al tasso medio del 12,307%, hanno toccato 12,50%, prima di scendere, chiudendo a 12,15%. I tassi sui buoni della stessa emissione a 26 settimane, offerti inizialmente al 12,256%, hanno chiuso al 12,19% dopo aver toccato il vertice del 12,45%.

Gli operatori rilevano che negli ultimi giorni la Fed aveva evitato di versare riserve nella rete bancaria, lasciando salire il tasso sui fondi federali, cioè sulle riserve disponibili per i prestiti interbancari.

Questo tasso d'interesse è un indice della disponibilità di fondi del sistema bancario americano; esso pertanto serve da guida per la politica monetaria della Fed e da base per il computo della maggior parte dei tassi d'interesse a breve termine.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14/2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	15-1/4	14-1/2	14-1/2
Sterl. brit.	18-3/8	18	18
Franco sv.	4-1/2	5-1/4	5-1/2
Marco ger.	8-1/4	8-3/8	8-3/8

Dal 1° marzo 1980 al ristorante e in albergo.

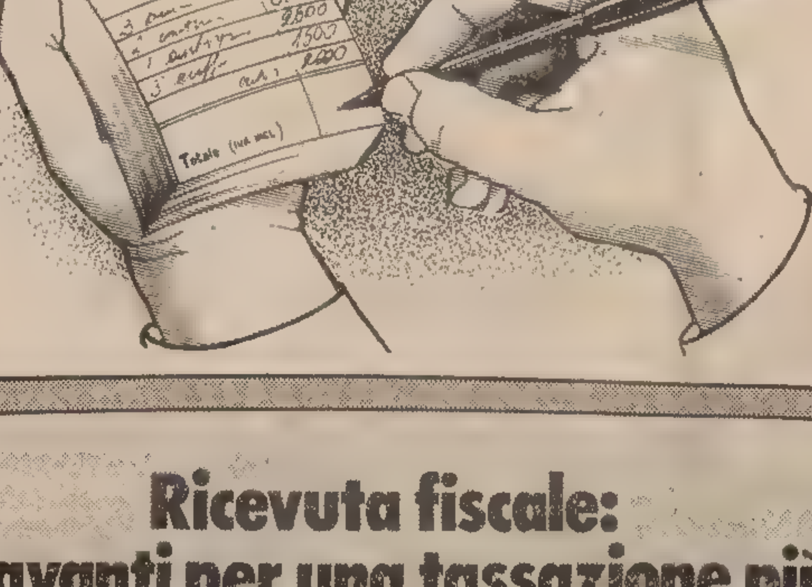
Chiedi la ricevuta fiscale: è il nuovo conto nato nell'interesse di tutti.

La Ricevuta Fiscale è il nuovo conto che dal 1° Marzo 1980 ti danno quando vai al ristorante o in albergo: obbligatoria per legge. Ecco alcuni chiarimenti:

Come è fatta la Ricevuta Fiscale?
È come il "vecchio conto". Ha l'intestazione con il nome del locale (non il tuo nome) e c'è scritto quello che hai consumato e quanto hai pagato. Ma ha una differenza fondamentale: sopra c'è scritto **Ricevuta Fiscale** ed è numerata. Una copia va a te ed una copia rimane al ristorante (o all'albergo). E basta una sola ricevuta fiscale anche se si è in coppia o in gruppo.

Dove si richiede la Ricevuta Fiscale?
In albergo o pensione, al ristorante, pizzeria, trattoria, self-service, ecc. Non devi richiederla al bar, nè quando mangi un panino o porti via una pizza.

Ma costa di più del vecchio conto?
No. La Ricevuta Fiscale non è una nuova tassa. Sostituisce semplicemente il vecchio conto e non costa di più, nè a te, nè al ristorante o albergo.



Perchè è nata la Ricevuta Fiscale?
Per dimostrare a tutti — anche a te — che il locale in cui sei stato è in regola e paga le tasse, come le paghi tu. Ristoranti ed alberghi devono conservare tutte le copie delle Ricevute Fiscali in modo che, come ogni impresa, possano pagare le tasse, ogni anno, in proporzione al ricavato del loro lavoro.

Perchè la Ricevuta Fiscale è nell'interesse di tutti?
Perchè anche questa norma contribuisce a creare una migliore giustizia tributaria: ogni cittadino infatti, come vuole la nostra Costituzione, deve pagare le tasse secondo le proprie capacità.
Ecco perchè dal 1° Marzo quando vai al ristorante o in albergo, anche tu devi chiedere la Ricevuta Fiscale e controllare che sia esatta, non una lira in più, non una lira in meno. È un tuo dovere chiederla, ma un tuo diritto pretenderla, perchè nell'interesse di tutti, c'è anche il tuo. Prendi questa nuova abitudine: l'applicazione della Ricevuta Fiscale avrà successo solo se ci sarà il contributo di ogni cittadino.

PROMARCO

Ricevuta fiscale: un passo avanti per una tassazione più giusta.

A cura della Dir. Gen. O.S.T. del Ministero delle Finanze

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 – **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 – **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 – **TORINO:** cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 – **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 – **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 – **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 – **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 – **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 – **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 – **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 – **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 – **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

SIGNORE solo cerca per governo casa stabile con dormire solo se con referenze, telefonare 84569 da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19. 1704 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

APPRENDISTA panettiere con esperienza offresi, telefonare ore pasti 746402. 1702 C
GIOVANE offresi ditta edile come manovale, tel. 52885. 1679 C
IMPIEGATA dattilografa offresi part-time, tel. 734616. 1714 C
ITALOAUSTRIACA 33.enne esperienza decennale campo turistico offresi zona Monfalcone grado per lavoro impiegatizio, tel. 0481/46406 ore 14-17. 140 C
LAUREATA perfetto inglese parlato scritto, tedesco, russo scolastico, esperienza import-export offresi Gorizia anche part-time, telefonare 0481/76020. 56 C
OFFRESI per dopo lavoro mezza giornata pat. «B», tel. 828671. 1685 C
PERITO confezionista esperienza pluriennale programmazione analisi tempi e metodi offresi. Scrivere a cassetta Publikompass n. 25/e 34100 Trieste. 117 C
PER guida camion offresi autista patente D, tel. 764230. 1659 C
QUINDICENNE licenza media offresi presso carrozzeria come lamierista, tel. 30011. 1736 C

ACQUISTIAMO IN CONTANTI

STABILE IN BLOCCO

IN TRIESTE E CIRCONDARIO, ANCHE INTERAMENTE OCCUPATO, PURCHÈ IN BUON STATO DI MANUTENZIONE, INDISPENSABILI SERVIZI INTERNI

APPARTAMENTI LIBERI

ESCLUSIVAMENTE IN TRIESTE, OGNI EPOCA E DIMENSIONE, INDISPENSABILI SERVIZI INTERNI

GARANTIAMO
- DEFINIZIONE RAPIDA
- PAGAMENTO IMMEDIATO PER CONTANTI
- ASSOLUTA RISERVATEZZA
- MASSIMA SERIETÀ

ININTERMEDIARI

SCRIVERE A:
PUBLIKOMPASS spa
CASELLA 10/E - 34100 TRIESTE

RAGIONIERE militesente conoscenza dattilografia esperienza lavori ufficio, offresi provincia Udine Gorizia, telefonare 0431/99563 ore 15-16 escluso domenica. 52 C
37.ENNE esperienza parrucchiera presenza conoscenza francese offresi qualsiasi lavoro, tel. 569757. 1684 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni bagni riscaldamento luce rivestimenti piastrelle, tel. 43368. 1738 CC
A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, tel. 414244. 1759 CC
A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi, tel. 828668. 1672 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci, tel. 414244. 1759 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes, telefonare 754229. 1334 CC
ASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI in zone non servite dalla Nettezza Urbana con posizionamento propri contenitori e carico con automezzi attrezzati RICICLAGGIO grandi quantità PLASTICA esegue ECOR Trieste, tel. 411846. 1755 CC
AUTOTRASPORTI con furgone 18 q.li Trieste - Friuli - Veneto offresi a ditte, disponibilità servizio continuativo magazzinaggio, tel. 573472 ore 16-18. 1661 CC
DITTA artigiana specializzata esegue posa in opera pavimenti e rivestimenti in ceramica, te. 775289. 1715 CC
FINESTRELLE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste, tel. 30155 9-12.30. 1650 CC
IDRAULICO per impianti e riparazioni immediate, tel. 911133 - 796598. 1652 CC
SGOMBERIAMO appartamenti cantine gratuitamente se recuperando piccoli traslochi tel. 410275 - 422298. 1788 CC
VOLETE sgomberare l'appartamento cantina soffitta. Problemi sgombero, tel. 68648 - 812277. 576 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A. LA WELCHER, società operante settore E.D.P. in tutte le città d'Italia, è presente nella Tua zona per la RICERCA di giovani ambosessi da addestrare come PROGRAMMATORI Elettronici per unità IBM e HONEYWELL. Breve training serale nella tua città. Elevati stipendi nel settore. Per appuntamento nella Tua città, telefona 02/270889 - 200401; oppure scrivere: Società Welcher, via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 177 D
A. ASSUME dancing Paradiso, barman e banconiere-a' pratici lavoro bisettimanale, telef. 813259 - 812391 mattinata. 1671 D
A. CAMERIERI pratici assume dancing Paradiso per veglioni di Carnevale presentarsi sul posto, tel. 813259 - 812391. 1741 D
AGGIUSTATORE meccanico esperto macchine lavorazione lamiere cercasi con buona esperienza, assicurasi ottimo trattamento, corso Cavour 2/2 E. 1719 D
ASSUMESI brave ragazze per stagione marzo-ottobre gelateria Germania anche non pratiche. Ottima retribuzione e trattamento, telefonare 0437/789187. 050057 D
AUTISTA autobetoniere e autocarri servizio locale impresa edile cerca, tel. 60948. 1754 D
CERCASI impiegata/o pratica/o stenodattilografa/o conoscenza contabilità ed inglese - Clari Electronic Center - Trieste, Foro Ulpiano 2. 1772 D
CONCESSIONARIA auto cerca impiegata/o lavoro ufficio et vendita salone, presentarsi via San Francesco 60, tel. 771222. 1753 D
CONCESSIONARIA auto cerca meccanico qualificato militesente volonteroso referenziato presentarsi via San Francesco 60, tel. 771222. 1753 D
DITTA artigiana cerca impiegata/o esperta/o contabilità e Iva, telefonare ore ufficio, tel. 827184/85. 1737 D
GELATI vero specialista produzione gelati e semifreddi con macchine automatiche disposto trasferirsi anche con famiglia, ottime condizioni cercasi, telefonare Milano 02/273679. 172 D
IMPORTANTE ditta locale cerca giovani primo impiego per facile lavoro in Trieste presentarsi oggi via Mazzini 30 I piano dalle 15 alle 19. 1785 D
LA Editoriale libraria cerca apprendisti impressori anni 15, tel. 764276. 1780 D

MECCANICI auto specializzati e qualificati cerca per propria officina Ban 8 Leuz concessionaria Peugeot presentarsi in via Flavia. 1657 D
MONFALCONE cercasi maestra paziente per ripetizioni, tel. 0481/41243. 150 D
OEMMECI commercio ingrosso ricambi macchine caffè assume magazziniere-commesso massimo 35.enne, preferibilmente pratico materiale elettrico o idraulico, conoscenza croato e/o sloveno. Presentarsi Molino a Vento 84. 1699 D
OPERAIO capace consegna e montaggio mobili, pres. Maovaz 48. 1648 D
OPERATORE economico ufficio Italia e Germania cerca segretaria non giovanissima bilingue disposta anche a saltuarie residenze in Germania patente auto attività interessantissima ramo ecologia offerte manoscritte a Wagner Italia viale Miramare 317/2 Trieste. 1755 D
YOGA valido istruttore palestra Padova cerca, condizioni interessanti, telefonare ore pasti 049/653221. 148 D

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi modelli su misura. Telefonare 751625. 1060 G
DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/2 G
PERFORAZIONE IBM, corsi teorico-pratici diurni e serali, operatori, programmatori Cobol. Encip, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/2 G
TAGLIO-CUCITO, estetica, massaggio, manipedicure, corsi diurni, pomeridiani e serali. Centro Moda Estetica ENCIP, via Mazzini n. 32, telefono 68846. 13/2 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

SMARRITO bracciale oro caro ricordo zona centro, lauta mancia. Tel. 211939. 1742 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

IN ufficio restaurato zona Tribunale affittasi stanza, stanzetta, atrio, servizi lire 250.000. Telefonare 30179. 1683 I
VILLA panoramicissima di recente costruzione sulla riviera triestina, ampi locali, soggiorno e pranzo, 4 stanze letto, ognuna con proprio bagno, terrazze, alloggio indipendente servitù, accessori, box 2 posti macchina, giardino, parzialmente arredata, affittasi a famiglia referenziata. Tel. 812219 9-11 e 15-18. 1762 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

A. MONFALCONE cerchiamo in affitto ufficio in zona centrale preferibilmente in casa recente o ristrutturata massime referenze. Telefonare 040/755059 ore ufficio. 14/2 L
MONOLOCALE miniappartamento ammobiliato funzionario veneziano referenziato cerca in affitto anche periodo determinato. Tel. 68672 ore ufficio. 1763 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

VENDITA occasione cinepresa Beaulieu 5008S con borsa, ore negozio 040-60252. 115 M
VENDO nuova caldaia acciaio pressurizzata, gasolio, nafta, gas, cal. 150.000. sconto 50%. Tel. 741997. 577 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. AL GIARDINO DI VIA MAZZINI 12. Acquistiamo quadri, oggetti antichi, lampadari vecchi, porcellane, soprammobili, orologi, strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 1723 N
A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappeti porcellane oggetti antichi e liberty, intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 1417 N

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 10.350 al gr. secondo titolo. Massima serietà: disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

AL Canton, via Matteotti 3, acquistiamo siprammobili, quadri, libri, tappeti. Telefonare 794242 - 796856. 1211 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, posate, cavatappi, ottoni, bronzetti, bilance, porcellane, giocattoli, cartoline, libri, curiosità, bigiotterie, biancheria, compero supervalutando. TELEFONARE 793972, ABITAZIONE 941093. 1490 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo mobili intagliati. 31428, 734640. 1775 NN
ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 31500 - 942196. 1651 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME altissime quotazioni acquistiamo oro, argento. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLD-MARKET, via Roma 20. 1467 O
ACQUISTANSI ORO, argento disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1113 O
DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il parco-elettrodomestici completo con modicissima rata mensile anche solo 10 mila senza cambiali né scadenze. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O
OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli e orologi antichi. Via Malcanton 14/B. 1382 O

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DI.BE.MA. offre sino a sabato 16 febbraio l'acqua Lora di Recoaro a 190 le bibite da litro Recoaro a 410 l'acqua brillante e il Gingerino a 200. Whisky Crawford's a 3.950. Frutta al liquore Toschi 4.750. Ricciarelli Pepi a 3.600. Olio di girasole 1.150. Nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Tel. 569602, 418762, 793661. 1233 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

CERCASI rappresentante preferibilmente con mezzo proprio. Clari Electronic Center, Trieste, Foro Ulpiano 2. 1772 P



STABILIMENTO livello nazionale prodotti largo consumo presso bar trattorie ristoranti discoteche, assume rappresentanti per ristrutturazione zona Trieste, 22-40 anni, veramente capaci altrimenti astenersi risposta. Si assicura minimo 650.000 più provvigioni. Auto propria, licenza scuola media. Massima assistenza e collaborazione. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 22/E, 34100 Trieste. 1674 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355.
A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Bmw 3.0 S '72, Lancia beta coupé, Beta Montecarlo, Alfasud sprint, GT 1750, Opel Kadett, Rekord Diesel fam., Peugeot 304 S, Dyane 6, DS 21, Renault 6, 20 TL, Ford Fiesta, Escort, Taunus fam., 127, 128, AR 2000 gas, Simca 1000 LS-GLS, Rallye, 1100 GLS-S, 1307 GLS, 1308 GT, Matra Bagheera S '79, furgone Volkswagen Diesel '78. 561 Q
A.A. EUROCASION, viale Miramare 1, vendita assistenza Citroen, massime valutazioni Vs usato pagamento 36 mesi senza cambiali: usato garantito 3 mesi: Fiat 126 '76, Personal '78, 124 Special '72, Berlina '69, Fiat 238 9 posti promiscuo '77, VW pulmino, Renault 6 '76, Simca 1308 GT '76, 1307 '77, Mini 1001 '73, Alfa Romeo 2000 '71, Alfetta 1.8 '74, Alfa Sud TI '74, Alfa Sud 5m '76, Citroen DS 23, GS 1015, 1220 Break e Berline, Volvo GLE 1.9 iniezione '79 in garanzia. 572 Q
A.A. PRENOTATE la nuova PANDA presso autosaloni Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina, massime valutazioni Vs. usato, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L '70-'72, 500 F '68, 126 '75, 128 Rally '75, 128 4p '75, 124 Special '74-'75, 131 1300 '77, 132 GLS aria condizionata, gas, Alfetta 1.8 '73, Alfa 2000 '72, Alfa 2000 GTV '73, Alfasud L '76, Giulia super 1.3 '71, Citroen GS 1220 '77, Lancia Fulvia coupé 5v '72, Renault 4 furgone gas '74, Ford Escort XL '72-'73 e altre ancora. 599 Q
A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378-727978. 1531 Q
A. ALFA Sud N e TI vendonsi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q
A. AUTOBIANCHI A 112 E vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q
A. CHRYSLER HORIZON GL 1100 7000 km nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q
A. CHRYSLER 1307 GLS-S 1308 GT perfetta vendonsi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q
A. CHRYSLER 2000 automatica nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q
A. CITROEN GX 1000 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q
A. FIAT 500 L vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q
A. FIAT 850 Special vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q
A. FIAT 128 coupé SL perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q
A. FIAT 132 GLS 1600 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q
A. MINI Minor vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q
A. SIMCA 1000, 1100, 1301 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 Duplica. 7/2 Q
A. RENAULT 5 TL nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q
A. VENDO Mercedes 200 B, '71, motore nuovo, 3.500.000. Tel. 826084. 150 Q
AL blocco Rabuiese, tel. 231193, vendesi con ritiro usato: Citroen CX Pallas '78, Mercedes 240 Diesel '76, 200 D '72, Peugeot 504, Break e Berlina '74, 7 posti '78-'74, Fiat 132 '76, 130 cambio manuale, Dino 2000, 128 '72, Bmw 2500 '71 e 320 78, Opel Manta '72, Morris 1300 familiare '74, Alfa 1750, Escort '76, Fiat Lupetto con pianale recupero vetture, Lancia spider, Fiat 1500 spider. 121 Q

CARVAT spa
concessionaria Alfa Romeo
CERCA
1 MAGAZZINIERE ESPERTO
preferibile esperienza Alfa Romeo
Telefonare 816389

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato, via del Bosco 20, tel. 796348, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. Alfa Romeo Alfetta 1.8 '78, Giulietta 1600 '78-'79, Giulia super 1300 '72, Alfa Sud 1200 super '79, Alfa Sud L '75, Fiat 132 2000 aria condizionata '78, 131 Supermirafiori 1600 '78, 131 Mirafiori '76, 128 X 1.9 1300 '78, 127 Giannini '78, 127 3 porte '77, 500 L '71, Lancia Beta spider 1600 '76, Fulvia 1300 S '76, Autobianchi 112 Abarth '70 HP '77, 112 E '78, Citroen GS Club 1200 '76, Renault 5 TS '78, Simca 1307 GL '77, Innocenti Mini 90 SL '78, Range Rover '76. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. Visitateci!!! 1638 Q
ALFA 1300 Junior ottima occasione vendesi ratealmente. Via della Valle 6. 1779 Q
ALFA 1300 TI vera occasione 980.000 vendesi. Tel. 773683 1734 Q
AUDI 80 L '73, GL '74 uniproprietario vende. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
AUTOCCASIONI CATULLO, via Fabio Severo 18, tel. 65259: Volkswagen Polo 27.000 km, Volkswagen Passat 40.000 km, Simca GLS Horizon 9000 km garanzia, Alfasud 5 marce, R 14 TL, Alfetta 1800 anno '75, 48 000 km, A 112 Elegant, vende permuta rateizza. 20/2 Q
AUTOROTOR concessionaria Opel, Bedford, Saab, Mazda, viale Sanzio 11, tel 51400, vende Bedford '78 furgone 10 q.li, Bedford promiscuo '78, Ford Transit furgone 10 q.li '77, tutti motore Diesel ottimo stato. Facilitazioni pagamento. 1637 Q
AUTOROTOR concessionaria Opel, Bedford, Saab, Mazda, viale Sanzio 11, tel. 51400, vende Fiat 124 sport coupé '73, blu, ultimo tipo; Ford Taunus 1300 '73, Fiat 131 1300 bianco 4 porte '77. 1637 Q
AUTOROTOR concessionaria Opel, Bedford, Saab, Mazda, viale Sanzio 11, tel. 51400, vende furgone Fiat 850 '74, furgone Fiat 850 '73 tetto rialzato. Facilitazioni pagamento. 1637 Q
AUTOSALONE Peugeot, via Ghirlandaio 5, tel. 790659, Fiat 500, 850, 124, 125, 128, NSU Prinz 4L, Simca 1100 Break, 1307 Simca 1000, Renault 4, 5, 12, 15, Beta 2000, Peugeot 104, 204, 304, 305, 504. Tutti modelli Peugeot 1980 in pronta consegna, pagamento fino 36 mesi anche senza acconto Aperto festivi 9-12. 1676 Q
A 112 '71 motore carrozzeria perfetta 1.350.000. Tel. 417010. 1748 Q
BELLISSIMA Cooper 1300 export 1973 uniproprietario, Mini 1000 '73 vendonsi. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
BMW 520 I '77 nuovissima, Bmw 318 '76, perfette condizioni vende dilazionando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q

CONCESSIONARIA Citroen Dinoconti F. Severo 124 vende Citroen GS X 1979 garanzia, Citroen GS 1972 L. 1.100.000 bellissima, Citroen GS Break 1974 L. 2.200.000 e tante altre. Tel. 573173. 5/2 Q
CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria. Mostra veicoli usati, piazza Sansovino 2, tel. 725390, vendonsi usati tutte marche ottime condizioni, massima rateazione 40 mesi, senza cambiali. 8/2 Q
CX PALLAS 1978 condizionatore stereo perfetta, altra 1976 vendonsi Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
DINOCONTI vende ottimi prezzi SWM 125 1975, Suzuki 380 74, Honda 400 four 76. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
FIAT 126 Personal 78 accessoriato vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
FIAT 132 GLS 1974, 2000 1977 veramente ottime vendonsi Dinoconti, Severo 124, tel. 573173 5/2 Q
FIAT 127 L 1978 3 200 000 trattabili se contanti Telefonare 420490 ore 14-16 1733 Q
FIAT 125 Special uniproprietario Tel 65259. 20.2 Q
FIAT 124 Special buone condizioni L. 850 000 vendo. Tel. 65259. 20.2 Q
FIAT 850 berlina appena verniciata vendesi, Fiat 124 berlina 630.000, occasioni. Tel. 773683. 1734 Q
GIULIA 1300 TI gas radio, vendesi 650.000 ratealmente. Via della Valle 6. 1779 Q
LANCIA Gamma 2000 '79 fatturabile perfettissima 23.000 km qualsiasi prova vende permuta rateizza Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
PEUGEOT 304 tetto apribile ottimo '70, L. 800.000, Simca 1.1 '73 occasionissima L. 800.000 vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5.2 Q
PRIVATO vende Passat L 1300 4p '75 accessori, lire 2.000.000. Tel. 725740. 1687 Q
SIMCA 1000 special '72 radio vendesi ratealmente 650.000. Via della Valle 6. 1779 Q
VENDESI Citroen GS buone condizioni 98.000 km, L. 900.000. Tel. 0481-72820. 155 Q
VENDESI Fiat 500 L '70-'72, 131 Panorama '75, 124 spider, Bmw 2002 '72, 2500 '72, visibili San Francesco 44, tel. 767523. 1789 Q
VENDO Benelli 125 cc. '73, L. 400.000. Tel. ai 828671 dopo le 10. 1685 Q
VOLVO familiare impianto gas e aria condizionata vendesi. Moncinigomme, viale Miramare 1776 Q
500 Mini Mk3, 124 '70 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 1695 Q
128 due quattro porte meccanica carrozzeria perfette, vendo. Tel 793578. 1695 Q
128 coupé '74 uniproprietario vendesi. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
850 coupé '70 fine bello ottimo vendo 650.000. Tel. 772684. 1751 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758.
A.G. ALIMENTARI ottima zona cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 552 R
A.G. LOCANDA Borgo Teresiano cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 552 R
CEDESI a Monfalcone negozio con licenza articoli merceria abbigliamento corsetteria ecc.. Telefonare 0481.46697. 050056 R

SENZA INTERMEDIARI
- Vendesi area edificabile 900 m² Centro città.
- Vendesi immobile centralissimo.
- Vendesi o affittasi magazzino 60 m² Zona Teresiana.

Tel. 62853/4 per appuntamento

CEDESI avviato salone parrucchiera centro Lignano Sabbiadoro. Tel. 0481/76514. 146 R
CEDESI salone parrucchiere centralissimo trattative riservate. Telefonare 68111 mattino.
LOCALE affari con licenza frutta verdura vendesi. Telefonare 68111 mattino. 1771 R
NEGOZIO AVVIATISSIMO LICENZA XII vastissima con o senza merce. OTTIMO PREZZO CAUSA RITIRO Informazioni ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1772 R

sciare! sciare! sciare! sciare!
PASSO PRAMOLLO
1 seggiovia - 13 skilift
«carosello delle due valli»
OTTIMO INNEVAMENTO
STRADA TRANSITABILE

PRESTITI disponibili per dipendenti parastatali aziendali restituzione 60 mesi Brokers Treviso. Tel. 55597 Trieste 764087.
SALONE da parrucchiera cedesi. Telefonare ore pasti 745512.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. VALUTIAMO gratuitamente i vostri immobili telefonateci un nostro funzionario sarà a vostra disposizione senza impegno e del tutto gratuitamente. RABINO VIA CORONEO 33 TELEFONO 762081. 14/2 S
A.A. ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno 1-2 camere cucina bagno. Telefonare 755059. 14/2 S
A.C. PONTEROSSO appartamento libero IV piano 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 535 S
A.C. GHEGA appartamento libero secondo piano adatto ufficio abitazione 4 stanze cucina wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 535 S
A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi appartamenti occupati 3 stanze cucina bagno wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel 62636. 535 S
A.C. CASETTA rimessa nuovo in corte adatta deposito officina tipografia vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 535 S
A.I. CADORNA ultimo occupato 2 stanze, cucina, camerino per bagno, 16.500.000. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA Battisti 4. 575 S

Continua in 16.a pagina

San Valentino



San Valentino — Nella giornata dedicata a chi è innamorato è stata fissata quest'immagine che ripropone una gestualità forse negletta: «lei», «lui», la fontana, un abbraccio dal sapore tzigano. L'oleografia non è quella degli amorini di Peynet, ma il sentimento non se ne discosta molto.

IL MODELLO «PANDA» NASCE PER IL MERCATO NAZIONALE BISOGNOSO DI AUSTERITY

Una macchina economica per il rilancio della Fiat

L'industria torinese torna all'automobile popolare nel quale ha avuto una larga predominanza

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Stretta tra una recessione in arrivo e una rigidità produttiva e sociale che non ha uguale nei paesi direttamente concorrenti, tra un bilancio poco sorridente, sottoposta ciclicamente allo stillicidio terrorista, la Fiat affronta uno dei momenti più complessi della sua storia. Lo fa ritornando nella categoria d'auto che ha fatto la fortuna della casa, introducendo un nuovo modello popolare, erede, per inventiva e soluzioni innovative, della «600» che ha messo su quattro ruote l'Italia.

Come vada la «Panda» (questo il nome del nuovo modello) gli italiani lo sapranno nei prossimi giorni da tutti i giornali. Quello che ci interessa oggi è cercare di capire cosa significa, per la maggiore casa automobilistica italiana, questo ritorno all'automobile popolare. Per cominciare, è il ritorno al mercato nel quale la Fiat ha sempre avuto una larga predominanza. Dopo la scomparsa delle «Prinz» e della «Simca 1000», solo Citroen e Renault, insieme a Fiat, hanno continuato a costruire automobili economiche, spinte da piccoli motori e parche nei consumi. Sino a ieri la Fiat aveva la «126» («che però è solo auto da città» — spiegano gli uomini della casa) e la «127» che per costi e soluzioni confina già con la categoria superiore.

«E invece oggi in Italia ci sono 3 milioni di "500", 880 mila "850", 810 mila "600". Tutte anziane, e sul punto di essere sostituite» — spiegano al marketing della Fiat. La «Panda» dovrebbe essere soprattutto questo: l'auto nuova di chi sinora ha continuato a far andare la vecchia «600», o la vecchia «Simca 1000», perché il mercato non forniva sostituti convincenti. E poi la prima auto di molti giovani, e la seconda auto di chi considera troppo piccola la «126».

Un'auto progettata dunque pensando più al mercato italiano che a quelli europei. E infatti la «Panda» sarà commercializzata nei prossimi giorni in Italia, e solo nella tarda primavera in Francia e in Germania. Degli altri Paesi per ora non si parla. La Fiat rinuncia dunque a guardare ai mercati esteri, e punta di nuovo tutto su quello nazionale? La strategia riguarda solo questo modello, rispondono alla casa torinese, in fondo anche la «126» riguarda soprattutto l'Italia. Ma è innegabile la sensazione che, malgrado la capacità progettistica e l'inventiva commerciale, la grande casa italiana sia in difesa.

«Oggi dobbiamo temere che la "Panda" abbia troppo successo» — spiega un dirigente — «sinché si conquista una fetta di mercato, nei limiti che ragionevolmente abbiamo previsto, va tutto bene. Ma se improvvisamente la "Panda" dovesse "cannibalizzare" quote di mercato della "127", ci ritroveremo senz'armi. Della "Panda" ne faremo 950 al giorno. Della "127" ne produciamo in tutto il mondo 2500».

La rigidità della produzione e l'impossibilità di spostare rapidamente lavoratori da una catena all'altra, senza lunghe e defatiganti vertenze, fa sì che queste cifre non abbiano alcuna flessibilità. Né è possibile «difendere» la «127» facendola scendere di prezzo, dato che i margini economici, in una categoria estremamente competitiva, sono esigui. Così alla Fiat sono costretti a sperare che il mercato risponda nella misura richiesta, non di meno (e sarebbe in fondo il male minore) ma soprattutto non di più.

La «Panda» è costata relativamente poco per un nuovo modello, 120 miliardi di investimenti per un lavoro cominciato nel 1976. Sul piano dei consumi è all'avanguardia pur senza scelte tecniche particolarmente sofisticate. Gli ingegneri della Fiat la guardano con l'orgoglio con il quale si guarda un figlio prediletto. Eppure parlano con un sottofondo di sfiducia, soprattutto quelli che lavorano più a ridosso dei vulcani torinesi, Mirafiori e Rivalta. «È inutile proporre bei modelli se poi non si è in grado di rispondere alla richiesta, se si è in condizioni di svantaggio cronico rispetto agli altri produttori europei, per non parlare dei giapponesi». Ed è inutile tentare di reagire, lasciano capire, se in fabbrica regna la sfiducia e, in qualche caso, striscia tra le catene di montaggio il sospetto.

Così, tra mille contraddizioni, nasce la «Panda», una macchina dal nome ecologico che è costato studi e investimenti quasi quanto una fabbrica nuova. Il rituale della presentazione mantiene l'aria tradizionale della festa fiduciosa. Eppure tutti sembrano sapere che sulle fabbriche che la produrranno nessuno, né azienda, né sindacato, ha il pieno controllo; e su questo modello, come su tutta la produzione, incombe una perdita di competitività provocata dall'inflazione italiana, che spinge in alto i costi, senza che i rapporti rigidi dello Sme consentano quella svalutazione controllata che in passato ha permesso di continuare a vendere all'estero il «made in Italy».

Fabio Amodeo

IL POLIGONO IN KENYA IN POSIZIONE PRIVILEGIATA

Eclisse totale di sole: 7 razzi dalla S. Marco

Saranno lanciati in collaborazione con la Nasa per studiare la corona solare - Gli altri eventi astronomici dell'anno 1980

Ultimi preparativi, sulla piattaforma equatoriale «San Marco», per il lancio di una serie di razzi-sonda in coincidenza con l'eclisse totale di Sole che domani, per alcuni minuti, getterà il suo cono d'ombra sulle coste del Kenya. Proprio dove si trova il poligono spaziale italiano, che — come è noto — è costituito da due piattaforme marine che poggiano le loro «zampe» metalliche sul fondale sabbioso dell'Oceano Indiano, a qualche centinaio di metri dalla spiaggia e a 2-3 gradi a Sud dell'Equatore.

Delle due piattaforme, la «Santa Rita» è adibita a centrale logistica delle operazioni, la «San Marco» a base di lancio vera e propria, dalla quale — tra il '67 e il '75 — hanno preso il via sette satelliti scientifici mediante vettori Scout: tre italiani, tre americani, uno inglese. Tutti messi in orbita in modo perfetto.

Stavolta l'équipe di tecnici italiani che fanno capo al prof. Luigi Broglio — ce ne saranno almeno una cinquantina, laggiù, in questi giorni — ha un compito certo meno spettacolare ma di pari interesse scientifico, visto che il nostro poligono si trova in posizione privilegiata per osservare il «sole nero»: l'arco d'ombra che l'eclisse proietterà sulla Terra andrà infatti dalla Mauritania allo Zaire, alla Tanzania, al Kenya, all'India, alla Cina meridionale.

Sette saranno i razzi-sonda che verranno lanciati dalla «San Marco», in collaborazione con l'ente spaziale americano Nasa. Avranno a bordo apparecchiature per effettuare esperimenti a 200-400-450 chilometri di quota, tentando di carpire nuove informazioni soprattutto sulla corona solare, il bordo estremo dell'astro, che diventa ben visibile proprio quando il resto del Sole è coperto dal disco lunare. È qui che si verificano i maggiori fenomeni dell'attività solare: macchie, facole, esplosioni e getti immani di materia incandescente che possono provocare disturbi nelle radiotelecomunicazioni sulla Terra.

Quella di domani sarà la sola eclisse totale di Sole prevista per il 1980. Un'altra sarà soltanto anulare: vale a dire che il disco della Luna apparirà assai più piccolo di quello solare e lascerà quindi «scoperto» un anello di luce tutto intorno: si verificherà il 10 agosto, sarà visibile dal Pacifico all'America del Sud.

Tre saranno invece le eclissi di Luna, in calendario al 1° marzo, al 27 luglio e al 26 agosto. Ma si tratterà di eclissi assai limitate: la Terra, interponendosi tra il Sole e la Luna, proietterà sul satellite solo un cono di penombra, e saranno difficilmente percepibili a occhio nudo.

E veniamo alla serie numerosa delle congiunzioni planetarie, già inaugurata il 20 gennaio scorso da Venere e dalla Luna: al tramonto i due corpi celesti, visti da Terra, apparivano in prospettiva estremamente ravvicinati, pur distando tra loro — naturalmente — decine di milioni di chilometri. Il 1° marzo sarà Giove ad apparire assai vicino alla Luna, distante poco più di mezzo grado: il che significa che il gigantesco pianeta sembrerà quasi attaccato al bordo lunare. Uno spettacolo simile offriranno Saturno e la Luna il 3 marzo, il 30 dello stesso mese e ancora il 2 aprile. Il 24 e il 26 aprile saranno Giove e Saturno a sembrare vicinissimi — sempre in prospettiva — alla Luna. Il 4 maggio, verso le 7 del mattino, Marte e Giove saranno invece in congiunzione strettissima tra loro: li separerà una distanza di appena 0,8 gradi, cioè poco più di un diametro lunare.

Fra il 21 e il 23 maggio, Giove e Marte saranno entrambi in congiunzione con la Luna. Il 1° di giugno toccherà a Venere con Mercurio, mentre il 9 di luglio sarà la sola Venere a sembrare quasi attaccata alla Luna. Il 9 settembre saranno in congiunzione tra loro Mercurio e Saturno. L'ultimo «allineamento planetario» dell'anno avverrà il 30 ottobre fra Venere e Giove, all'alba, sull'orizzonte.

Fabio Pagan

Morto accoltellato davanti all'ospedale

MILANO — Il cadavere di uno sconosciuto, ucciso con una coltellata al petto, è stato trovato in una aiuola antistante l'ospedale San Carlo di Milano. Lo ha scoperto un passante, il quale però ha pensato a qualcuno che si fosse sentito male. Ha così avvertito il pronto soccorso dell'ospedale.

Alcuni infermieri si sono recati a vedere ma si sono subito accorti che si trattava di un morto. Lo hanno raccolto e portato all'interno dell'ospedale dove si è potuto constatare che il decesso era stato provocato da una coltellata al torace.

L'uomo non ha documenti e la polizia ha cominciato le indagini per identificarlo e cercare quindi di scoprire il responsabile del delitto.

Disordini anti-nucleari nel porto di Cherbourg

CHERBOURG — La città portuale di Cherbourg, nel Nord della Francia, è stata teatro mercoledì di violenti scontri tra forze di polizia e gruppi di dimostranti anti-nucleari che protestavano contro l'ingresso nel porto di una nave inglese carica di scorie di uranio radioattive provenienti dal Giappone. È intervenuta anche la marina francese, che ha fermato e sequestrato una nave battente bandiera britannica, la «Rainbow Warrior», condotta da un equipaggio dell'organizzazione anti-nucleare «Greenpeace» (Pace verde) con sede a Londra. Il comandante e l'equipaggio della nave si trovano ora agli arresti militari.

La «Rainbow Warrior» ha cercato, approfittando della nebbia che ricopriva lo specchio di mare antistante Cherbourg, di bloccare l'ingresso in porto del mercantile «Pacific Swan», pure battente bandiera inglese, proveniente da uno scalo giapponese. Sia il Giappone che altri paesi inviano in Francia ingenti quantitativi di materiali «spenti» radioattivi, poiché i francesi hanno messo a punto uno dei maggiori sistemi di riciclaggio nucleare.

L'azione della «Rainbow Warrior» e del suo equipaggio doveva risolversi in una dimostrazione non-violenta, almeno così ha asserito a Londra una portavoce dell'organizzazione «Greenpeace», ma la situazione è sfuggita di mano agli organizzatori.

Dimostranti anti-nucleari tentavano di dare l'assalto alla «Pacific Swan» usando due grossi gommoni, ma venivano bloccati dai marinai. Sulla banchina e nelle stradine dell'antiporto, intanto, rispondendo agli appelli di attivisti ecologi, si ammassavano diverse centinaia di dimostranti, davanti ai quali si schieravano forti contingenti di polizia in assetto di battaglia. Dopo alcune schermaglie si verificavano violenti scontri

Possiamo agli Stati Uniti. Ieri, per la seconda volta in una settimana, una piccola quantità di gas radioattivo (circa 3 curie di kripton 85) è sfuggita nell'atmosfera dalla centrale nucleare di Three Mile Island, nei pressi di Harrisburg, in Pennsylvania.

Il portavoce della commissione, Joe Fouchard, ha però precisato che il quantitativo di gas fuoruscito dall'impianto nucleare è di gran lunga inferiore al livello di sicurezza consentito e non presenta quindi nessun pericolo per la saluta pubblica. A Three Mile Island si era già avuta lunedì una piccola fuga di radioattività. Attualmente la centrale è chiusa e sono ancora in corso operazioni di decontaminazione dopo il grave incidente avvenuto nel marzo dello scorso anno.

Dall'Unione Sovietica giunge invece notizia che è entrata in funzione a pieno ritmo la prima centrale nucleare costruita in una zona sismica. L'impianto si trova in Armenia ed è stato realizzato con tecniche — è stato detto — che ne garantiscono un funzionamento «sicuro ed affidabile» anche in caso di terremoto di intensità medio-forte.

Sembrava pasta ma era burro

ROMA — Torna alla Corte dei conti il caso del burro jugoslavo e rumeno che, classificato come «pasta alimentare», entrava in Italia pagando diritti doganali di gran lunga inferiori a quelli dovuti, con un danno erariale calcolato in due miliardi e 600 milioni di lire.

La prima sezione giurisdizionale riprenderà il giudizio contro dieci funzionari della dogana di Verona citati dalla Procura generale della Corte per ottenere da loro, se condannati, la rifusione del danno.

SI CHIEDE UN'INDAGINE SUI RETROSCENA DELLA FUGA DEI TRE COSTRUTTORI

«Rivolta» dei giudici romani per l'affare dei Caltagirone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La «rivolta» dei sostituti procuratori della Repubblica di Roma prosegue e tutto lascia supporre che soltanto un mutamento al vertice dell'ufficio possa sedarla. I trentasei firmatari del documento, con il quale si sollecita il Consiglio superiore della magistratura ad aprire un'indagine sui retroscena che hanno fatto da sfondo alla vicenda dei fratelli Caltagirone, sono rimasti arroccati sulle loro posizioni di netta contestazione nei confronti del capo dell'ufficio, il dott. Giovanni De Matteo, chiedendo a gran voce che sia fatta piena luce sulla vicenda che ha consentito ai tre costruttori romani di prendere il largo, sfuggendo al mandato di cattura per bancarotta fraudolenta spiccato dai giudici del tribunale fallimentare e fatto eseguire dal procuratore della Repubblica aggiunto Raffaele Vessichelli.

Nonostante l'intervento del procuratore generale della Corte d'appello Pietro Pascalino, che ha invitato i «ribelli» a dare un attestato di fiducia a De Matteo, il quale — proprio per l'iniziativa della maggior parte dei suoi sostituti — è stato considerato da qualche giornale un «magistrato sospetto», la situazione, che ha creato profonda impressione nel mondo giudiziario romano, sembra lontana da uno sbocco. Una riunione, alla quale hanno partecipato Pascalino, De Matteo e i sostituti che hanno firmato il documento e quelli — assai pochi — che non lo hanno fatto, ha lasciato le cose immutate tanto che qualcuno ha prospettato l'eventualità che De Matteo possa lasciare l'importante poltrona che occupa da oltre quattro anni.

«Non vediamo il motivo — ha dichiarato uno dei sostituti "ribelli", al termine dell'assemblea tenutasi nella stanza di De Matteo - per manifestare la nostra solidarietà al capo dell'ufficio. Nel nostro documento, che ha suscitato tanto clamore, noi non lo abbiamo attaccato, né abbiamo lanciato dei sospetti sul suo conto per come sono andate le cose in occasione della vicenda Caltagirone. Quello che scrivono i giornali a noi non interessa. D'altra parte, De Matteo si guardò bene di dare la sua solidarietà al suo sostituto Paolo Summa, allorché venne denunciato dai Caltagirone solo per il fatto che li aveva messi sotto inchiesta per certe irregolarità avvenute all'ufficio tecnico erariale, e al suo aggiunto Vessichelli, il quale, per aver dato esecuzione al mandato di cattura del tribunale fallimentare, è stato oggetto di un violentissimo attacco da parte dei costruttori, che lo hanno addirittura accusato di essere stato un informatore del Sid. Non solo: De Matteo non ha detto una parola quando gli stessi costruttori hanno parlato di «terrorismo giudiziario» per essere stati colpiti dal mandato di cattura firmato dai giudici fallimentari.

Come si vede, il malessere esistente nell'ambiente della Procura, invece di attenuarsi, si va aggravando. I «ribelli» sono decisi ad ottenere un'inchiesta interna per far riacquistare all'ufficio quella credibilità che con il caso Caltagirone avrebbe definitivamente perduto.

L'opera di mediatore del procuratore generale Pascalino non ha sortito alcun effetto, anche se l'alto magistrato ha manifestato comprensione per l'atteggiamento dei sostituti, riconoscendo che il loro documento è di contenuto ineccepibile ed anzi torna a loro onore la preoccupazione di tutelare il prestigio dell'ufficio in cui svolgono il loro responsabile e difficile compito.

Pascalino ha però criticato il loro comportamento per il fatto che il documento sia stato reso di pubblico dominio. In ciò si ravviserebbe una violazione dei principi deontologici, violazione che avrebbe causato un grave danno alla credibilità della funzione giudiziaria. La sensazione che si è avuta a Palazzo di Giustizia è che i dirigenti dell'ufficio del pubblico ministero vorrebbero evitare una indagine interna, lavando i panni sporchi (se di sporco si deve parlare) in famiglia.

I firmatari del documento, comunque, sembrano decisi a percorrere la strada intrapresa fino in fondo, ritenendo che alcuni particolari della vicenda debbano essere chiariti per fugare ogni sospetto sul conto di tutti quei magistrati che si sono dovuti occupare del caso Caltagirone. Tra l'altro si fa rimarcare che Vessichelli, prima di dare esecuzione al mandati, chiese il consenso a De Matteo e questi non ebbe nulla da eccepire.

Successivamente, però, lo stesso De Matteo ha sostanzialmente censurato l'iniziativa del suo aggiunto, proponendo un conflitto di competenza col quale si contesta ai colleghi della fallimentare la facoltà di emettere i provvedimenti e, di conseguenza, a Vessichelli di darne esecuzione.

Sergio Geraldini

Inaugurata a Strasburgo la rete Euronet

ROMA – E' stata inaugurata ieri a Strasburgo, durante la sessione del Parlamento europeo nel palazzo del Consiglio d'Europa, la rete di telecomunicazioni Euronet-Diane, realizzata per conto della Cee dalle amministrazioni postali e telegrafiche dei paesi membri.

Si tratta di una rete pubblica per la trasmissione di dati, che consente agli utenti di accedere direttamente a milioni di informazioni riguardanti i vari campi della scienza e della tecnica. E' la prima rete pubblica del genere in Europa.

Durante la cerimonia, sono stati effettuati contatti telefonici con le nove capitali della Cee

In attesa di pensione ...sono già morti

MESSINA — I superstiti delle discriminazioni fasciste continuano a far pervenire ai giornali lettere piene di sdegno. L'ultima in ordine di tempo è una lettera aperta rivolta al «Giornale radio 2» con la quale rendono noto che in 30 anni di inutile attesa di una pensione, maturata tra l'altro con regolare versamento di contributi, sono già morti di vecchiaia settemila iscritti all'Unione danneggiati politici nel lavoro.

■ MORTI — Quattro dipendenti di una ditta riminese che stavano recandosi a Milano a bordo di una «Mercedes» sono morti durante la notte in una serie di tamponamenti avvenuti sulla carreggiata Nord dell'autostrada del Mare.

■ VIOLENZA — Due uomini Nicola Carnovale, di 48 anni e suo nipote Francesco Carnovale, di 22, sono stati arrestati per atti di libidine e violenza carnale verso una bimba di 6 anni.

NAPOLI: LA MAFIA AVREBBE FATTO FUORI L'AVVOCATO DELLO STATO

Due imputati alla sbarra per la morte di Ferlaino

NAPOLI – Con l'interrogatorio dei due imputati, i presunti mafiosi Antonino Giacobbe, di 59 anni, e Giuseppe Scriva, di 34, è cominciato davanti ai giudici della seconda sezione della Corte di Assise di Napoli il processo per l'uccisione dell'avvocato generale dello stato presso la Corte di Appello di Catanzaro, Francesco Ferlaino, avvenuta davanti alla sua abitazione, a Lamezia Terme, il 3 luglio 1975.

Il presidente della Corte, Antonacci, dopo aver interrogato i due imputati che hanno dichiarato di essere completamente estranei all'episodio e di essere stati accusati ingiustamente, hanno ascoltato alcuni testimoni, per lo più funzionari di polizia. A inizio di udienza si sono costituiti parte civile sia l'avvocatura dello stato sia i familiari di Ferlaino.

Il primo imputato a rispondere alle domande del presidente Antonacci è stato Antonino Giacobbe, commerciante di cavalli, ritenuto nel Catanzarese una «persona di rispetto» e condannato all'ergastolo dalla Corte di Assise di Novara per concorso nel sequestro di Cristina Mazzotti. L'uccisione del dott. Ferlaino avvenne il giorno precedente alla riunione della magistratura catanzarese nel corso della quale era prevista la discussione sulla proposta per l'applicazione di una misura di prevenzione da adottare nei riguardi di Giacobbe. La proposta - secondo quanto è emerso dalla istruttoria - fu sollecitata dal dott. Ferlaino al capo della squadra mobile di Catanzaro Gallucci.

Secondo il giudice istruttore questo episodio avrebbe spinto Giacobbe a «ordinare» a Giuseppe Scriva l'uccisione dell'avvocato generale. «Non avevo alcun risentimento verso Ferlaino che non conoscevo neppure - ha detto Giacobbe al giudice - non so nulla di questo omicidio».

La stessa tesi è stata sostenuta dall'altro imputato, Giuseppe Scriva, noto come il «re delle evasioni» essendo riuscito a fuggire per tre volte, implicato in diversi episodi mafiosi, tra cui un omicidio. «Non ho mai conosciuto Ferlaino - ha detto Scriva - e non avevo alcun motivo per ucciderlo». «Gli avevo mandato una lettera - ha aggiunto - perché era l'avvocato generale e un maresciallo del carcere dove ero rinchiuso mi aveva detto che avrebbe potuto aiutarmi per ottenere colloqui con i miei familiari. Da lui non ho ottenuto risposta ma non per questo l'ho ucciso. Solo un pazzo avrebbe potuto farlo con questa motivazione».

Scriva ha respinto anche le accuse rivolte da un detenuto, Carrozza, il quale aveva confidato a un magistrato di averlo sentito inveire contro Ferlaino. Dopo queste dichiarazioni Scriva fu accusato di essere l'esecutore materiale del delitto. «E' assurdo - ha detto Scriva - con Carrozza non potevo parlare nel carcere perché ero in isolamento assoluto. Sono tutte cose inventate».

CONTINUA A NEW YORK IL PROCESSO SINDONA

Bordoni sotto torchio

NEW YORK — Per il secondo giorno consecutivo Carlo Bordoni è stato sottoposto al controinterrogatorio dal difensore di Sindona al processo per la Franklin Bank. L'avv. Frankel ha insistito sulla solita tattica diretta a sminuire la credibilità del teste. Il legale ha analizzato il comportamento di Bordoni prima dell'estradizione negli Usa quando si rifugiò in Venezuela per sottrarsi all'arresto in Italia per i reati contestatigli in connessione con il crack delle banche del gruppo Sindona, sia all'estradizione in Usa per il crack della Franklin.

Bordoni ha ammesso di aver dichiarato il falso alle autorità venezuelane nel settembre del 1976 sostenendo che gli Usa avevano incaricato la Cia di interessarsi del suo caso. Il teste ha anche ammesso di aver assunto a quell'epoca quattro o cinque guardie del corpo per essere sorvegliato nella villa dove alloggiava, allo scopo di evitare un eventuale sequestro della Cia.

Sempre su domanda, Bordoni ha confermato che nel giugno del 1976 aveva ottenuto la cittadinanza venezuelana che gli fu revocata due mesi dopo perché, a suo dire, l'aveva conseguita illegalmente.

Prima dell'inizio dell'interrogatorio, il giudice Griesa aveva deciso che il memorandum segreto ottenuto da Frankel da uno degli avvocati che difesero Bordoni in Venezuela non doveva essere usato nel dibattimento.

Naufragio-truffa di una petroliera

DAKAR — L'inchiesta ordinata dal governo senegalese sul naufragio della «Salem» ha rivelato che la superpetroliera non trasportava il dichiarato carico di 193.132 tonnellate di greggio quando naufragò al largo delle coste del Senegal il mese scorso.

Le conclusioni dell'inchiesta sono state rese note dalla Marina mercantile senegalese.

Funzionari della Liberia, dove era stata registrata la petroliera, si sono detti convinti che il greggio era stato scaricato a Durban, nel Sudafrica. La nave era stata assicurata per 56 milioni di dollari presso i Lloyds di Londra. Il greggio, caricato in Kuwait verso la metà di dicembre, era ufficialmente destinato all'Italia.

La polizia senegalese ha arrestato il capitano della «Salem».



A UDINE VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

C'È LA TUA

PELLICCIA

Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate s.r.l.

VIALE SAN DANIELE 45 — UDINE



continua con successo

LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

con sconti di oltre il 50%

SCONTI POSSIBILI DATE LE AMPIE AGEVOLAZIONI OTTENUTE NEI MASSICCI ACQUISTI ALL'ORIGINE, DI CUI IL C.L.P.P. INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone maschio	4.000.000	1.990.000	Rat visonato	1.400.000	695.000	Castorino	600.000	275.000
Visone pelle intera	3.400.000	1.690.000	Opossum	1.400.000	690.000	Persiano zampe	700.000	395.000
Marmotta giacca	2.200.000	1.090.000	Castorino Spitz	1.200.000	590.000	Montone dorè	400.000	195.000
Volpe giacca	2.000.000	990.000	Bolero visone	1.000.000	495.000	Giacconi uomo	180.000	89.000
Visone Tweed	1.600.000	790.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000	Pellicce bambino	140.000	69.000
Castoro selv. giacca	1.600.000	795.000	Lupo coreano	800.000	390.000	Coperte Lapin	180.000	90.000
Visone cinese	1.600.000	790.000	Impermeabile	600.000	295.000	Colli assortiti		15.000
Castorino lontrato	1.400.000	690.000	Agnello pelo lungo	600.000	295.000	Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1980 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

VERONA - Via Dietro Listone 1 (angolo Piazza Brà) - BRESCIA - Via Aurelio Saffi 10 (vicino Cavalcavia Kennedy) - UDINE - Viale S. Daniele 45 (vicino Piazzale Osoppo)

A TUTTI GLI ACQUIRENTI SARANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO

CRONACHE DELLO SPORT

XIII OLYMPIC WINTER GAMES LAKE PLACID 1980

Austriaci nella libera, sovietici nel fondo



Lake Placid — Leonard Stock in trionfo (Telefoto Upi)

DUE BIANCOROSSI AI PRIMI DUE POSTI NELLA DISCESA LIBERA

Stock davanti a Wirnsberger Plank soltanto al sesto posto

LAKE PLACID — *Festival austriaco sul Whiteface. Delusione e rabbia per Herbert Plank, il quale finisce soltanto sesto nella libera che consegna l'oro olimpico al 22enne tirolese Leonard Stock, rientrato nel «wunderteam» soltanto da tre settimane dopo un mese di gesso in seguito al grave incidente occorsogli alla vigilia del debutto della coppa del mondo.*

Vince Stock, dunque, e per l'austriaco è il primo successo della carriera. Coglierlo proprio all'Olimpiade è circostanza che deve fare impazzire. Una sorpresa dunque? In assoluto lo è, ma varie considerazioni legittimano l'affermazione di Stock. Anzitutto il tracciato della pista si adattava perfettamente alle caratteristiche dell'austriaco che non è uno specialista ma un eccellente combinatista, depositario dell'antico amore per la polivalenza. Il disegno del tracciato della libera di Whiteface, infatti, assomiglia nella parte alta ad uno slalom gigante mentre nella seconda metà non presenta particolari difficoltà tecniche.

Altra componente della vittoria di Stock: le condizioni atmosferiche in cui si è disputata la prova. Si è svolta infatti sotto una nevicata che ha infarinato il fondo pur non rendendolo del tutto adatto agli scivolatori principi, tanto che l'elvetico Müller, specialista eccelso nel fare scorrere gli sci, vincitori di tre libere nella stagione, è finito subito sotto il podio, al quarto posto, ad un secondo e 25 da Stock.

La gara di quest'ultimo è stata impressionante per regolarità. È sempre stato in testa dopo aver compiuto il primo tratto, quello più tecnico, da autentico superman. Opposta la gara del suo connazionale Peter Wirnsberger che, addirittura 15.mo al primo intertempo (alla fine della parte tecnica), ha recuperato molto sul facile per chiudere al secondo posto a 62 centesimi da Stock. Bronzo al canadese Podborski, bravo in alto, un po' meno sui tratti piani.

Sul piano ha perduto anche Plank il quale ha fatto un errore grattando e derapando un po' in un cambio di direzione sulla seconda diagonale. La sua prova non ha avuto acuti. È transitato al primo passaggio con il sesto tempo, al secondo con il quinto ed al traguardo con il sesto finale, ad 1"63 da Stock. Ma cosa è accaduto all'azzurro che mercoledì in prova aveva realizzato un tempo dell'ordine di 1'43" (seppure tenendo conto che aveva saltato una porta).

Quanto gli è accaduto oggi lo spiega lo stesso Plank all'arrivo: «Sono stato il terzo a scendere: se avessi avuto un numero di partenza più elevato avrei fatto meglio. La neve fresca non mi ha certo aiutato. Stamani quando ho aperto la finestra e ho visto nevicare ho imprecato un po' sperando poi che cessasse». Dice queste parole mentre ha ancora il tempo migliore sul tabellone. È al momento medaglia d'oro, ma sono scesi soltanto otto concorrenti. «I migliori sono ancora su — commenta Plank — adesso vedrete i tempi che faranno». Infatti arriva Stock supersonic che gli dà un distacco abissale. Ora Plank è argento. «Non rimango neppure fra i primi tre» borbotta, la testa china sulla neve.

Arriva Müller e l'azzurro scende di un posto, arriva Wirnsberger e Plank passa dal bronzo a niente. «Sono fuori medaglia — dice — è andata male». Lo superano ancora Podborsky che strappa il bronzo a Müller mentre lo statunitense Patterson (pettorale n. 23) è addirittura quinto facendo scivolare Plank al sesto posto finale.

«Con un pettorale più alto sarei un po' più su in classifica — ripete — ma non avrei vinto».

1)Leonhard Stock (Aut) 1'45"50; 2) Peter Wirnsberger (Aut) 1'46"12; 3) Steve Podborski (Can) 1'46"62; 4) Peter Muller (Svi) 1'46"75; 5) Pete Patterson (Usa) 1'47"04; 6) Herbert Plank (Ita) 1'47"13; 7) Werner Grissmann (Aut) 1'47"21; 8) Valeri Tsyganov (Urss) 1'47"34; 9) Harti Weirather (Aut) 1'47"70; 10) David Murray (Can) 1'47"95; 11) Irwin (Can) 1'48"12; 12) Bartelski (Gbr) 1'48"53; 13) Zeman (Tch) 1'48"65; 14) Mahre (Usa) 1'48"88; 15) Giardini (Ita) 1'48"98.

IL PATTINAGGIO PROPONE AVVINCENTI SFIDE USA-URSS

Guerra fredda sui pattini

LAKE PLACID — Lo scontro Usa-Urss avviene sul ghiaccio. Non è guerra fredda: è sfida a colpi di pattini. Evitato il confronto diretto nell'hockey dove i due paesi figurano in gironi diversi, il grande duello si apre sulla pista di pattinaggio veloce. L'America schiera due coppie: una di fratelli, l'altra di coniugi. L'Urss mette sul ghiaccio un pattuglia di saette.

I fratelli prodigio sono Eric e Beth Heiden. Lui si è appena confermato campione del mondo nello sprint a West Hallis, nel Wisconsin. Ha 21 anni e per obiettivo il record di vincere l'oro su tutte le 5 distanze, dai 500 ai 10.000 metri. Se ci riuscirà diventerà il Mark Spitz del ghiaccio e l'America sarà sua.

Di lui, bellissimo, dice la sua allenatrice Dianne Holum: «È fenomenale. Il più grande pattinatore mai esistito. Beth Heiden del fratello ha in meno un anno e mezzo e un pizzico di classe, dai 1000 ai 3.000 metri però può anche salire sul gradino più alto del podio olimpico». I coniugi sono Peter e Lea Mueller, già vincitori di medaglie a Innsbruck.

Nel settore maschile, l'Urss punta su Eugeni Kulikov (30 anni) per infrangere il sogno di Eric Heiden nel 500. In campo femminile la truppa sovietica è guidata dalla 23enne Tatiana Tarsova e dalla 25enne Natalina Petrusseva.

L'Italia mette in pista Maurizio Marcheto (21.mo nei 5000 ad Innsbruck 76) e Giovanni Paganin (esordiente all'Olimpiade) nel settore maschile. Unica ambizione, una prestazione dignitosa. In campo femminile, c'è la torinese Marzia Peretti, 14 anni e mezzo, la più giovane dell'Olimpiade. Dice di lei il tecnico Cornelius Smouter: «È qui per fare esperienza. È una promessa. Cosa vale lo si saprà fra qualche anno».

La prima prova degli slittini

LAKE PLACID — Avvio dolce amaro per gli slittini azzurri nella tredicesima Olimpiade. Al termine della prima manche del singolo maschile di slittino, l'Italia ha un secondo posto e un quinto rispettivamente con Ernst Haspinger e Paul Hildgartner. Il primo in particolare ha un ritardo dal leader tedesco orientale Detlef Guenther, campione del mondo, di 336 millesimi di secondo.

Il terzetto azzurro si è comunque infranto con l'esclusione di Brunner il quale è caduto all'uscita della dodicesima curva delle 14 del tracciato quando aveva un intermedio che lo avrebbe collocato nelle prime posizioni. L'Olimpiade del campione europeo è durata 30 secondi e 86 centesimi.

Nonostante questo inconveniente, lo slittino italiano ha confermato comunque di poter aspirare legittimamente alla zona medaglia.

Nello slittino femminile, superiorità delle concorrenti sovietiche nei confronti delle tedesche orientali.

La migliore delle italiane è stata Maria Luisa Rainer, decima in 39"695.

Il ritratto del campione

LAKE PLACID — Il nuovo campione olimpico della discesa libera, Leonard Stock, è nato il 14 marzo 1958 a Zell Am Ziller, in Tirolo. Atleta completo (affronta con buoni risultati sia slalom speciale sia gigante oltre la discesa libera), è emerso nella formazione austriaca, di cui era riserva, durante gli allenamenti a Lake Placid.

Il suo eccezionale stato di forma ha costretto, ed a ragione, i tecnici austriaci a rivedere le loro decisioni e ad inserirlo nella squadra ufficiale. Eppure il suo comportamento nelle passate stagioni e nella prima parte di quella in corso non era stato tale da fare accentrare su di lui i pronostici olimpici: nella Coppa del mondo 1978-79 era stato sesto a Crans Montana, quarto a Garmisch, secondo a Villars, quarto a Lake Placid nella discesa libera, 11° a Furano nello speciale, quinto a Steinach, quarto ad Are, sesto a Lake Placid nel gigante. Il risultato globale era però stato per lui ottimo.

Hanno detto al traguardo

GIULIO CAPITANIO: «Purtroppo avevo visto giusto, avevo anticipato che non sarebbe potuto andare bene con una pista come questa, con condizioni come queste. Ma sono amareggiato lo stesso, è chiaro... comunque sia ho dato tutto, ho cercato di mettercela tutta... ma è stato inutile».

MAURILIO DE ZOLT: «Il ritmo era troppo "alto" per le mie abitudini. Sono più amareggiato per essere stato battuto anche dal francese Pierrat, che mi ha soffiato la 19.a posizione con soli 71 centesimi di secondo».

ROBERTO PRIMUS: «Non posso, non voglio dir nulla».

BENEDETTO CARRARA: «All'inizio speravo di far meglio... poi invece mi sono trovato superato... ho perso il passo... e poi la pista... sembrava di essere in un altro pianeta».

Tre titoli in palio

LAKE PLACID — Come nella prima giornata, anche oggi saranno in palio tre titoli olimpici. Verranno infatti assegnate le medaglie d'oro per le gare dei 500 metri uomini e donne nel pattinaggio di velocità e dei 5 chilometri donne nello sci nordico.

Azzurri in gara

BOB A DUE (9.30-15.30 italiane — prima e seconda manche): Giuseppe Soravia-Georg Werth e Andrea Jory-Edmund Lanziner (Italia).

PATTINAGGIO VELOCE (10.30-16.30-500 metri): uomini: Maurizio Marchetto e Giovanni Paganin — donne: Marzia Peretti.

SLITTINO (14-18 terza prova): uomini: Paul Hildgartner, Ernst Haspinger — donne: Monika Auer, Angelika Aukenthaler, Maria Luisa Rainer.

Prove libera femminile

LAKE PLACID — L'austriaca Anne Marie Moser Proell ha ottenuto il miglior tempo nel primo allenamento per la discesa libera femminile svoltosi su una pista lunga m. 2698 con 700 metri di dislivello e 34 porte. La Proell ha fatto segnare 1'43"734 davanti alla svizzera Marie Therese Nadig (1'44"43) ed alla canadese Kathy Kreiner (1'44"93). L'azzurra Cristina Gravina ha realizzato il 13.o tempo con 1'47"23.

Il medagliere

	Oro	Arg.	Bron.
Austria	1	1	0
Olanda	1	1	0
Urss	1	1	0
Canada	0	0	1
Bulgaria	0	0	1
Germania or.	0	0	1

Programma odierno

Pattinaggio veloce: 500 m uomini e donne - ore 16.30;
Sci nordico: 5km donne - ore 14;
Pattinaggio artistico: esercizi obbligatori di danza - ore 20;
Programma corto per coppie - ore 02 del 16/2;
Bob a due: prima e seconda manche - ore 15.30;
Slittino: terza manche uomini e donne - ore 20.

Oggi alla Tv Seconda rete

Dalle 15.30 alle 16.15, da Milano «Sei Giorni» ciclistica; dalle 16.15 alle 17, da Pisa, ippica: corsa Tris di galoppo; alle 23.30 circa, nel corso di TG2 stanotte, da Lake Placid: Olimpiadi invernali — slittino e da Milano «Sei Giorni» ciclistica.

LOTTA IN FAMIGLIA TRA RUSSI, TERZO UN BULGARO - 20.o DE ZOLT, 27.o CAPITANIO

30 km: Zimiatov precede Rochev

LAKE PLACID — I russi, e non ha sorpreso nessuno, hanno dominato nella trenta chilometri, aggiudicandosi oro e argento, grazie ai potenti Zimiatov e Rochev, e piazzando il loro pacchetto di quattro entro i primi quindici posti (Beliaev all'undicesimo e Bazhukov al quattordicesimo). Al cronometro, il tranquillo, sicuro Zimiatov, venttotenne studente istruttore di ginnastica di Novopetrovskoye, ha fatto segnare il tempo di 1 ora 27'02"80, con un distacco di 31"43 sul compagno di squadra Rochev.

E gli italiani? Dire che hanno deluso sarebbe troppo forte, visto che molto realisticamente gli azzurri speravano tutt'al più di inserirsi fra i primi quindici e sempre che, va aggiunto, le condizioni della pista e meteorologiche fossero le più adatte: il che, ieri, non è stato.

Con una temperatura di 2 gradi e un nevischio continuo che non serviva certo a «impattare» la pista, De Zolt, Capitanio, Primus e Carrara non hanno battuto nelle condizioni più favorevoli. Poco male, dunque, il ventesimo posto di De Zolt, con il tempo di 1 ora 31'43"74, e quindi di Capitanio che, piazzatosi al ventisettesimo, ha fatto segnare il tempo di 1 ora 33'07"48. Carrara e Primus sono stati rispettivamente 34.o e 43.o con 1 ora 34'27"45 e 1 ora 37'55"47.

L'affermazione di Zimiatov, un'affermazione quanto mai in linea con il suo ruolino di marcia (campione sovietico nella trenta chilometri e nella staffetta 4x10 nel 1978, nella 15 e nella 30 chilometri nel 1979, argento nella 30 nei mondiali 1978), non ha sorpreso, anzi era data per scontata (l'unica incognita sembrava venir dai finnici e dagli scandinavi) visto che i tecnici Kholostov e Bystrov lo avevano inserito in squadra al posto dell'«anziano» e pur potente campione olimpico e mondiale Saveliev. E tutti avevano giustamente anticipato un duello fra gli stessi russi per le primissime posizioni, cosa che ha trovato conferma ma, come s'è visto, solo nel binomio Zimatov-Rochev, laddove Beliaev, che ai 10 km appariva lanciato quasi a gomito con lo svedese Wassberg, con Rochev e il norvegese Aunli, ha cominciato a cedere dopo 20 km, riuscendo a infine a mantenere solo l'undicesima posizione.

Sorpresa ha suscitato il terzo posto del bulgaro Ivan Lebanov, venuto fuori ai 15 chilometri con un ammirevole aumento di battute che gli hanno consentito di contenere l'accanita pressione dello svedese Wasberg, dei finnici Mieto e Aunli e del polacco Luszczek.

Amaramente delusi, infine, gli americani, pronti a scommettere su un inserimento in zona medaglia del loro tenace Bill Koch (argento a Innsbruck), che invece, accusando forti perdite di ritmo, non è nemmeno riuscito a finire la gara.

1) Nikolai Zimiatov (Urss) in 1.27'02"80; 2) Vassili Rochev (Urss) 1.27'34"20; 3) Ivan Lebanov (Bul) 1.28'03"87; 4) Thomas Vasseberg (Své) 1.28'40"35; 5) Josel Luscek (Pol) 1.29'03"64; 6) Matti Pitkanen (Fin) 1.29'35"03; 7) Juha Mieto (Fin) 1.29'45"08; 8) Ove Aunli (Nor) 1.29'54"02; 9) Alf Gerd Deckert (Rda) 1.30'05"17; 10) Lars Erik Eriksen (Nor) 1.30'34"34; 11) Beliaeev (Urss) 1.30'35"32; 12) Braa (Nor) 1.30'46"70; 13) Kohlberg (Swe) 1.30'57"56; 14) Bazhukov (Urss) 1.31'06"28;15) 15) Hauser (Svi) 1.31'20"09; 20) De Zolt (It) 1.31'43"; 27) Capitanio (It) 1.33'07".

PATTINAGGIO VELOCE

L'oro dei 1500 all'olandese Borckink

LAKE PLACID — L'olandese Annie Borckink ha conquistato la medaglia d'oro nei 1500 metri femminili del pattinaggio di velocità ai giochi olimpici di Lake Placid. Medaglia d'argento Ria Visser (Olanda) e medaglia di bronzo Sabine Becker (Germania orientale).

CONCLUSI A PIANCAVALLO I CAMPIONATI ZONALI GIOVANILI

Lucio Rosi e Nadia Bonfini si aggiudicano il «gigante»

PIANCAVALLO — Anche lo slalom gigante, l'ultima prova dei campionati zonali giovani, ha rispettato le previsioni della vigilia, portando al successo assoluto Lucio Rosi e Nadia Bonfini, i due che hanno dimostrato di essere i più completi sciatori della nostra regione per quanto riguarda le prove alpine. Si può dire che abbiano monopolizzato le gare in programma, anche se hanno trovato degli acerrimi avversari in particolare in Druso Nordio e in Marina Fontana, entrambi vincitori di una gara, l'unica di questi campionati sfuggita ai due «big».

Anche la gara di ieri ha avuto uno svolgimento eccezionale per quanto riguarda l'organizzazione. Lo Sci Club 70 infatti ha programmato tutto alla perfezione, cosa non facile se si pensa che contemporaneamente al «gigante» erano in programma anche le prove controllate di tre discese libere: una di qualificazione nazionale, valida per la Coppa «Italia», una seniores zonale e una per allievi e ragazzi, le cui gare si disputeranno oggi e domani.

Ma eccoci alle gare. Rosi, ottimo come sempre, ha costruito la sua vittoria alla maniera dei forti, non concedendo niente agli avversari e dando il massimo in entrambe le «manches». Le ha vinte tutt'e due e ha colto questo secondo successo zonale con fredda determinazione, riprendendo il ritmo immediatamente anche dopo qualche difficoltà e dando l'impressione di avere veramente una marcia in più rispetto agli altri. Ha superato bene Nicola Selenati, pure autore di una bella gara e Massimiliano Krcivoj. Ha battuto anche Druso Nordio (XXX Ottobre) ancora una volta il migliore dei triestini che, con il quarto posto di ieri, ha dimostrato — qualora ne fosse ancora bisogno — quanto valga.

Degli altri triestini, molto bene ha saputo fare Gherardo Meschnik (Sci Club 70) settimo assoluto e che ancora una volta ha dimostrato una notevole continuità di risultato. In posizione di tutto rispetto anche Oscar de Walderstein, e dopo la bella gara di discesa libera anche Enrico di Ragogna ha trovato il ritmo giusto, che lo ha portato in una buona posizione di classifica; essa avrebbe potuto essere anche migliore con un po' di più «verve» nella seconda discesa.

In campo femminile Nadia Bonfini ha costruito la sua vittoria nella prima «manche» quando ha inflitto quasi un secondo e mezzo a Marina Fontana. Poi nella seconda prova la sappadina ha fatto meglio, ma di poco, per cui nulla ha potuto.

Slalom gigante maschile: 1) Lucio Rosi (Nevea sport) in 126"8; 2) Nicola Selenati (Zoncolan) 128"17; 3)Massimiliano Krcivoj(Monte Lussari) 129"24; 4) Druso Nordio (XXX Ott.) 129"69; 5) Michele Della Mea (Monte Lussari) 130"34; 6) Marco Fabbro (Pordenone) 131"52; 7) Gheraldo Meschnik (Sci Club 70) 132"12; 8) Daniele Pesamosca (Raibl) 132"38; 9) Luca Gracco (Ravascletto) 132"45; 10) Dario Selenati (Zoncolan) 132"51.

Slalom gigante femminile: 1) Nadia Bonfini (Monte Lussari) in 129"34; 2) Marina Fontana (Sappada) 130"25; 3)Elena Franz (Monte Lussari) 133"64; 4)Carla Di Lenardo (idem) 134"14; 5) Martina Scuka (Sci Club 70) 137"62; 6) Anna Grava (Pordenone) 137"68; 7) Alessandra Skerk (Sci Club 70) 139"28; 8) Cristina Zoch (idem) 139"71; 9) Paola Hlavaty (idem) 139"85; 10) Emanuela Sinigoi (XXX Ott.) 139"98.

Le rimane la soddisfazione di un titolo zonale e il rammarico di una «libera» persa.

La migliore delle triestine è stata Martina Scuka (Sci Club 70) quinta assoluta dopo le valligiane. Ma anche Alessandra Skerk, Cristina Zoch (piangeva alla fine, ma è stata molto brava in questo campionato) Paola Hlavaty e Emanuela Sinigoi vanno inserite nel lotto delle migliori per aver combattuto ad armi pari con tutte, Bonfini e Fontana a parte.

Gli «zonali» sono conclusi, ma per lo Sci Club 70 il lavoro va avanti. Ci sono ancora due qualificazioni nazionali e due «libere» zonali in programma, con in gara alcuni dei più forti sciatori italiani.

Gianfranco Bernes

CAMPESTRE A VARESE

Venanzio Ortis è l'atleta più atteso ai campionati italiani assoluti di corsa campestre in programma domenica prossima a Varese, all'ippodromo delle Bettole.

LA NAZIONALE ITALIANA PREPARA L'INCONTRO DI DOMANI CON LA ROMANIA

Gli azzurri tre volte in gol nel «galoppo» con la Cavese

CAVA DEI TIRRENI — Enzo Bearzot ha ripercorso ieri mattina, insieme ai cronisti, la storia della squadra e dei suoi risultati dal momento in cui lo stesso Bearzot prese in mano la direzione tecnica della selezione azzurra.

«Una tappa fondamentale della storia recente della nostra nazionale — ha ricordato Bearzot — è stata proprio una partita con la Romania, disputata nel giugno di quattro anni fa. Fu allora che decidemmo di adottare un certo tipo di gioco e di schemi. Nonostante iniziali insuccessi, quel modulo, ha poi funzionato egregiamente fino a portarci ai risultati positivi dei mondiali di due anni fa».

«Nella nazionale di allora — ha aggiunto il c.t. azzurro — chi rappresentava la vera forza psicologica era Rocca, dotato di un carattere, di una grinta, di una forza di volontà che riuscivano a trascinare l'intera squadra».

Bearzot ha poi parlato con rammarico della partita Italia-Germania dei campionati mondiali in Argentina conclusasi sullo zero a zero. «Una vittoria in quella partita — ha detto l'allenatore azzurro — al di là delle conseguenze pratiche che avrebbe avuto, avrebbe rappresentato l'affermazione completa e definitiva di un certo tipo di gioco, di mentalità».

«Quello che forse manca oggi alla nostra nazionale — ha detto ancora Berazot — è un certo tipo di centrocampista, capace di catalizzare il gioco, di amministrare la palla, di riposare giocando. Un tale elemento, in effetti, non è mai esistito nel nostro calcio. In Europa hanno interpretato in passato tale ruolo Overath, Netzer, tanto per fare qualche esempio, ma oggi non se ne trovano più».

«Oggi — ha ancora detto Bearzot — Il gioco più redditizio rimane quello dell'Olanda che fa pressing per venti minuti, che incastra in area e poi, ottenuto qualche risultato, amministra saggiamente il gioco».

Nella partita amichevole disputatasi poi nel pomeriggio, gli azzurri hanno battuto la Pro Cavese per 3-0. La nazionale è scesa in campo nella seguente formazione: Zoff (41' Bordon); Gentile, Cabrini (41' Maldera); Oriali (41' Buriani), Collovati, Scirea (41' Bellugi); Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni (41' Zaccarelli),Bettega (41' Giordano). Non è stato utilizzato Graziani.

Le reti tutte nella prima mezz'ora: al 2' Oriali, al 15' e al 25' Tardelli.

TORNEO DI VIAREGGIO

Lazio, Real Madrid, Napoli e Dukla Praga sono le semifinaliste del Torneo giovanile di Viareggio.

SPAGNA BATTUTA

La Germania orientale ha battuto a Malaga per 1-0 la Spagna in un incontro amichevole di calcio. L'unico gol della partita è stato segnato da Streich al 56'.

AMICHEVOLE

Fano - Innsbruck 1-0

NELLA TRIESTINA

Fuori Coletta entra Quadrelli

Lenarduzzi è fuori uso. La botta alla spalla destra, conseguenza dello scontro avvenuto mercoledì fra il centrocampista e Grigollo, obbliga il giocatore a osservare alcuni giorni di riposo, quattro o cinque, per cui non è disponibile per la trasferta di Fano. L'infortunio del centrocampista costringe Tagliavini a rivedere tutti i suoi piani. Scontato il fatto che il tecnico ritornerà per questa partita a uno schieramento con una sola punta, la soluzione più logica era quella di utilizzare Panozzo con Lenarduzzi alle sue spalle. L'alternativa è costituita da Quadrelli uomo-squadra con Franca più avanzato in appoggio a Panozzo.

L'escluso sarà quindi Coletta, che ieri ha giocato l'intera partitella nelle file degli allievi regionali. Hanno vinto i titolari per 4-2 grazie alle reti di Franca, Giglio, Panozzo e Magnocavallo (Coletta e Giorgi hanno segnato per gli allenatori). Nell'ultima mezz'ora di gioco si è rivisto in campo anche Paina, schierato a centrocampo con gli allievi. Non si è allenato invece Prevedini, lasciato precauzionalmente a riposo.

HURLINGHAM IN TRASFERTA A BOLOGNA

Un migliaio di tifosi al seguito dei «leoni»

Campionato dunque ancora tutto da giocare per l'Hurlingham che, paradossalmente, a quota 34 punti, in vetta alla classifica, non si può già considerare in A-1, anzi. Non certo senza fatica, ma con senso di realismo e con effetti rassicuranti, i neroverdi hanno quasi completamente assorbito lo choc da Fabriano.

Buttata alle spalle una brutta sconfitta, non senza averne esaminato nelle più recondite pieghe le cause ed averne tratto gli amari insegnamenti, il clima in casa Hurlingham è improntato alla massima serenità e concentrazione nei confronti degli appuntamenti da assolvere in conclusione di torneo.

Il concetto di affrontare un problema alla volta, quello che è stato alla base dell'exploit neroverde, non è stato abbandonato, neanche di fronte alla lusinghiera prospettiva di cogliere quell'impensabile obiettivo della A-1 che è alla portata dell'Hurlingham al di là di ogni previsione.

Hurlingham a Bologna dunque per cercare vittoria, senza indulgere a fatalismi, senza obiettivi che non si inquadrino in quello primario del recupero di credibilità in se stessi, nel proprio gioco, nelle proprie capacità, con umiltà e modestia, con quello spirito di sacrificio che plasma la maturità da A-1 cui aspira la squadra di Lombardi.

E' questo spirito che i neroverdi hanno fatto trasparire dall'impegno con cui in questi giorni si stanno preparando per la gara difficilissima di domenica sul parquet della Mercury. Distesi, ma responsabilmente concentrati, i leoni hanno curato preparazione atletica, dimestichezza col tiro, giochi uno contro uno, contropiede, schemi d'attacco e, soprattutto, soluzioni difensive personalizzate ai fini delle esigenze che dovrebbero scaturire dalle caratteristiche di gioco e tecniche individuali degli emiliani.

Lombardi ha fatto provare e riprovare i tipi di marcatura da adottare per neutralizzare in modo particolare Starks, un rimbalzista formidabile ed uno «scorer» particolarmente prolifico da sotto (nella «zona» è insidiosissimo) che figura nei primissimi posti in tutte le classifiche specializzate.

Pare, intanto, che quasi un migliaio di tifosi neroverdi saranno a Bologna a tifare Hurlingham, nella bolgia di un palazzetto che verosimilmente sarà stipatissimo nei suoi seimila posti per sostenere la squadra bolognese ad una svolta decisiva nella sua rincorsa verso la serie A-1.

P. T.

BASKET: CAMPIONI

Il Real Madrid ha superato il Partizan per 100-87 (54-54) in un incontro della poule finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro.

DA STAMANE A TARVISIO LA TRENTADUESIMA «DUCA D'AOSTA»

Mally chiede il pronostico nello slalom di Coppa Europa

TARVISIO – Prende oggi il via con due prove di slalom la trentaduesima edizione della Coppa Duca d'Aosta con in palio il trofeo Banca del Friuli che, organizzata dallo Sci Cai Trieste, è anche valida quale prova di Coppa Europa. Le rappresentative nazionali presenti sono quindici. L'Italia allinea venti atleti, tra i quali Bieller, fresco vincitore del titolo nazionale di gigante, Mally, uno dei favoriti di oggi, Mandelli, l'iscritto dell'ultima ora come lo scorso anno a Sella Nevea quando si aggiudicò la precedente edizione della Coppa, Tonazzi, l'udinese che ha un buon punteggio Fis nello slalom ma che non sta attraversando un buon momento, Kerschbaumer che guida la classifica generale delle tre specialità e poi i vari Perorat, Camozzi, Carletti, Edalini, Foppa, Furli, Ghislandi, Grigis, Griot, Merelli, Mussler, Pedotti, Pancette, Trojer, Tschenett. Li guida l'allaenatore della nazionale B, il tarvisiano Sandro Sandrini. Una squadra, quella italiana, veramente forte.

L'Austria è presente con dieci atleti, tra i quali spicca il giovane Ernst Finterseer, che si è aggiudicato a Cortina il titolo europeo junior di slalom.

La Svizzera con quindici atleti presenta Martial Donnet che ha il miglior punteggio Fis nello slalom di tutti i presenti. Ha vinto lo scorso anno anche uno slalom nella Coppa del mondo e ottimi piazzamenti nella stessa. La Francia con dieci elementi ha Michel Vion, che ha disputato quest'anno varie prove nella Coppa del mondo. Accompagnatore della squadra è il non dimenticato Patrik Rousseau, vittorioso proprio nella Duca d'Aosta del 1968, quando lottò contro Thoeni, vittorioso a sua volta nel 1973. La Svezia (otto atleti) presenta Safvenberg, classe 1961, un combinatista molto bravo in discesa nelle prove di Coppa del mondo. La Germania è presente con nove atleti, la Danimarca con due, la Jugoslavia con cinque, il Liechtenstein con tre, Lussemburgo uno (Girardelli in lotta per la vetta dello slalom di Coppa Europa; Olanda con due; Spagna con cinque (Ochoa è presente ma non gareggia, fa da apripista), Cecoslovacchia con cinque ed infine gli Stati Uniti con sette unità.

Ecco i primi sedici partenti (prima prova ore 9, seconda ore 13): 1) Girardelli (Lussemburgo); 2) Mally (Italia); 3) Carletti (Italia); 4) Tonazzi (Italia); 5) Trojer (Italia); 6) Donnet (Svizzera); 7) Mouiel (Francia); 8) Brunner (Austria); 9) Whirt (Germania); 10) Spiess (Austria); 11) Mandelli (Italia); 12) Seliner (Svizzera); 13) Gruber (Austria); 14) Heidegger (Austria); 15) Gstreim (Austria): 16) Kerschbaumer .

DOPO L'AMARA ESPERIENZA DEI MONDIALI

Si ripropone la pallamano con Cividin-Campo del Re

Dopo la lunga sosta imposta gli dalla Nazionale, impegnata nei mondiali che si sono da poco conclusi alle isole Faorer dove si è piazzata al nono posto, il campionato di serie A di pallamano riprenderà regolarmente domenica il suo cammino. L'impegno che attende la Cividin non è certamente dei più facili; i campioni d'Italia, infatti, ospiteranno, alle 11, al palasport di Chiarbola, il Campo del Re Teramo, outsider di lusso che ha solo un punto di meno dei triestini.

La squadra di Teramo, non ha ancora per niente riposto nel cassetto le proprie ambizioni di lottare per lo scudetto per cui Pellegrini e soci dovranno stare fin dai primi minuti in guardia. Il Campo del Re, insomma non lascerà nulla d'intentato per conquistarsi i due punti, consapevole anche del fatto che la Cividin dovrà giocoforza fare a meno degli squalificati Andreasic e Sivini, due pedine essenziali nella scacchiera verdeblù.

Gli elementi più pericolosi del Campo del Re non il nazionale Da Rui, l'allenatore-giocatore jugoslavo Sabic, il più forte tiratore del campionato, il terzino Chionchio, e il portiere Scarponi. Da Rui e compagni sono di solito molto temibili sul proprio campo ma anche fuori casa si fanno rispettare.

L'allenatore della Cividin Lo Duca, come detto, si trova ancora una volta costretto a varare una formazione d'emergenza causa le assenze di Andreasic e Sivini.

Secondo gli schemi collaudati da Lo Duca nell'amichevole disputata mercoledì a Sesana con lo Jadran di Kosina, sarà Petrovic, che attualmente in gran forma, a giostrare al centro dell'attacco mentre Bozzola o Plese ricopriranno il ruolo di terzino destro. Queste sono, in sostanza, le soluzioni tattiche alternative.

M. C.

OTTO SQUADRE DI TENNIS NEI PLAY-OFF

Il Visentin a Milano

È stato praticamente completato il quadro delle otto squadre che da domani animeranno i play-off del campionato di tennis. Sino ad oggi si conoscono i nomi di sette formazioni. Esse sono: TcT Costruzioni Visentin, Tc Match Ball Firenze e Tc Monviso Grugliasco Torino promosse dal girone «A»: Tc Erg Genova, Tc Milano e Ufo Vicenza che hanno concluso nell'ordine il girone «B». La settima squadra è il Tc Giussano di Milano, che ha sorprendentemente superato il Tc Bergamo nel primo dei due spareggi fra le prime classificate della A2. Il quadro è completato dal tc Palermo che ha eliminato il Vittorio Veneto.

L'esordio del Tct Costruzioni Visentin avverrà domani a Milano sui campi del Giussano.

La scontata assenza del texano Ogden, il quale continua le cure per guarire il più in fretta possibile dallo stiramento ai legamenti del ginocchio, non dovrebbe preoccupare più di tanto considerato lo scarso potenziale tecnico del Tc Giussano. Per Bertolucci, Armellini, Piuk e Mazzocchi potrebbe trattarsi di un buon allenamento in vista degli scontri più impegnativi delle semifinali dove, è sperabile, potrebbe ritornare in campo anche Ogden.

La Tris a Pisa

Molti «pesini» nella Tris di questo pomeriggio a San Rossore, presente la Tv che riprenderà anche il Gran Premio Amazzoni.

Premio Monte Paschi di Siena, lire 9 milioni, metri 2000: 1) Gim Toro (59 C. Forte); 2) Lavaredo (53 1/2 S. Atzori); 3) Malchus (53 V. Panici); 4) Edoardo Gay (52 1/2 S. Dettori); 5) Nogari (50 1/2 A. Marcialis); 6) Lariano (48 1/2 N. Mulas); 7) Malherbe (48 1/2 M. Bartalotta); 8) Ludovico Sforza (48 C. Cocca); 9) Dafni (48 1/2 A. Rovetto); 10) Thane (471/2 M. Sacco); 11) Vaillant (47 L. Ficuciello); 12) Gale (46 1/2 D. Santoni); 13) Muggiò (46 C. Castaldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Nogari. 12) Gale. 1) Gim Toro. Aggiunte sistemistiche: 4) Edoardo Gay. 8) Ludovico Sforza. 11) Vaillant.

INTER MILAN
DOMENICA 2 MARZO
Prenotazioni:
UTAT - Biglietteria Centrale
Galleria Protti n. 2

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'AUSTRIA DI FRONTE ALLA CRISI EST-OVEST

La «neutralità attiva» secondo Bruno Kreisky

Tensione Usa-Urss, massiccio riarmo sovietico e prevista dislocazione degli euromissili americani in territori finitimi come la Germania federale e l'Italia di Nord-Est, incognite del dopo-Tito: il quadro internazionale presenta aspetti quanto mai preoccupanti per un paese neutrale come l'Austria. Situazione giuridica e collocazione geografica rendono, infatti, la repubblica alpino-danubiana vitalmente interessata allo sviluppo della cooperazione tra gli opposti sistemi. Come reagisce la diplomazia di Vienna a una crisi Est-Ovest che rischia di ridurre pericolosamente il suo spazio di manovra?

La risposta austriaca è centrata innanzitutto sulle intuizioni e le iniziative personali del Cancelliere Bruno Kreisky. Le ultime convulse settimane lo hanno visto impegnato in una lunga missione asiatica. A Singapore, nelle Filippine e in Thailandia, ha avuto modo di consultarsi con i leader degli stati emergenti non comunisti. Un'ottima occasione per raccogliere, tra l'altro, commesse per l'industria austriaca. A Nuova Delhi ha poi rilanciato il dialogo con Indira Gandhi, che ha appena ritrovato il suo posto nella pattuglia di testa del non-allineamento. Nella capitale indiana ha anche esposto, all'assemblea dell'Unido, la sua visione conciliatoria per superare il drammatico contrasto tra le nazioni più progredite e quelle più povere.

Successivamente, il pezzo forte del «tour» asiatico è stato rappresentato dalla tappa nell'Arabia Saudita. I colloqui a Riad hanno sottolineato ancora una volta il ruolo di Kreisky quale interlocutore privilegiato del mondo arabo, un ruolo non privo di rilevanti risvolti economici, che ha fruttato all'Austria un contratto per la fornitura di greggio saudita (20 per cento del fabbisogno a un prezzo favorevole). Di prammatica, infine, l'abbraccio con Yasser Arafat, ennesima stoccata anti-israeliana e scontato omaggio alla «causa palestinese».

Rientrato a Vienna, il Cancelliere ha potuto così sedere da protagonista tra i massimi esponenti dell'Internazionale socialista, riunitisi per esaminare il deterioramento dei rapporti tra i blocchi. Gli anni e gli insuccessi subiti hanno fatto perdere a Willy Brandt parte dello smalto d'un tempo. Reduce dalla visita nelle grandi aree mondiali di crisi, l'ospite austriaco ha così svolto una parte di primo piano nel consesso e la sua «ricetta» ha ispirato il comunicato finale. Governi e partiti socialisti e socialdemocratici devono salvare il salvabile della distensione, favorendo la ripresa dei negoziati Est-Ovest attraverso ogni canale possibile e dando un impulso decisivo al dialogo Nord-Sud.

Dopo il successo di prestigio tra i socialisti (qualche osservatore non ha esitato a paragonare il suo ruolo a quello di Tito tra i non-allineati), il Cancelliere ha messo a fuoco, con una serie di dichiarazioni, la posizione austriaca sui problemi del momento. La condanna dell'invasione dell'Afghanistan è netta, ma i frutti di oltre un decennio di politica distensiva in Europa non vanno sacrificati.

Da rilevare — a questo proposito — che, secondo Vienna, l'autentico avvio di un costruttivo confronto tra Oriente e Occidente si è avuto proprio con la firma, nel 1955, del Trattato di Stato che ha restituito la sovranità all'Austria. Un successo diplomatico di prim'ordine, in quegli anni di guerra fredda, che ha comportato uno dei rari casi di ritiro delle forze sovietiche da una zona occupata. Alle complesse trattative di allora aveva partecipato lo stesso Kreisky, in veste di sottosegretario agli esteri del governo di coalizione popolare-socialista.

Quello del Trattato di Stato, svolta decisiva nella storia della Seconda repubblica, è un precedente che continua ad ispirare la linea della Ballhaus. Con Mosca — secondo l'esperienza austriaca — è sempre possibile negoziare in termini concreti e ben definiti, in chiave pragmatica e in vista di obiettivi realistici e limitati. Di conseguenza, Kreisky diffida oggi, pur denunciando ogni violazione del diritto, di una risposta globale all'espansionismo dell'Urss basata sulle sanzioni. «Misure del genere — ha detto a Riad — possono indurre i sovietici ad irrigidirsi e a cercare altri sbocchi».

Quali possano essere gli altri punti vulnerabili alla pressione russa, a latitudini tutt'altro che remote, è noto anche all'uomo della strada. Il futuro jugoslavo è oggetto a Vienna di attente valutazioni. Mentre Kreisky si trovava in Oriente, il ministro degli esteri Pahr si è recato a Belgrado per un contatto discreto, ma significativo, con il collega Vrhovec: un modo di tastare il polso e di esprimere solidarietà. Il Cancelliere, al suo rientro, ha ribadito pubblicamente il suo ottimismo sul funzionamento dei meccanismi di successione in Jugoslavia. E l'autorevole capogruppo parlamentare socialista Heinz Fischer, in cui non pochi ravvedono un possibile «delfino» di Kreisky, ha precisato che dare la stura a elucubrazioni incontrollate è un esercizio sterile che non giova certo al consolidamento delle istituzioni del paese vicino.

La gestione dei rapporti con la Jugoslavia, che rivestono un'importanza determinante per la sicurezza e l'integrità territoriale austriache, è stata condotta, del resto, con esemplare oculatezza. Le aree di attrito sono state progressivamente ridotte, a partire dal disinnesco della questione carinziana (la controversia, a volte acuta, sull'entità della tutela accordata alla minoranza di lingua slovena). Il miglioramento delle relazioni bilaterali ha trovato un'importante conferma in sede di conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, dove austriaci e jugoslavi si sono trovati concordi nel suggerire misure atte a diminuire la tensione tra i blocchi sulla base d'un rafforzamento della fiducia reciproca.

La stabilizzazione dei rapporti con Belgrado è esemplare, in quanto non ne è derivato alcun cedimento sul piano dei principi: un atteggiamento rilevabile in tutta l'«Ostpolitik» austriaca. «Non sacrifichiamo le nostre convinzioni al commercio — ha dichiarato a suo tempo Kreisky a Berlino Est — ma non consentiamo per questo che i principi danneggino gli scambi». E' una politica su due binari rigorosamente distinti (coerenza ideologica e lucido pragmatismo nella dialettica tra gli stati) che, sebbene dettata dalle particolari esigenze austriache, potrebbe fornire ispirazioni anche a più d'una diplomazia occidentale. Le accuse di opportunismo alla linea Kreisky non mancano. Ma trovare un'alternativa credibile alla sua interpretazione della «neutralità attiva» non sarà facile.

Mario Nordio

SCHMIDT E STRAUSS: SCARSE CONSULTAZIONI

Critiche agli Usa dai leader tedeschi

BONN — Per la prima volta, l'insofferenza del Cancelliere Helmut Schmidt verso la politica di Washington ha assunto il carattere di una aperta critica al Presidente americano Carter. Si è appreso, infatti, a Bonn di un discorso tenuto martedì dal Cancelliere davanti al gruppo parlamentare socialdemocratico, durante il quale egli ha accusato Washington di prendere in questa situazione di crisi internazionale decisioni unilaterali.

Washington è poco disposta a consultarsi a tempo debito, prima di prendere decisioni di politica estera, con i suoi alleati occidentali — ha detto Schmidt — e l'attuale politica americana è pressocché imprevedibile. Egli ha aggiunto che quando lui personalmente prende decisioni politiche «pensa solo in secondo piano all'elettore tedesco». Indirettamente, Schmidt ha poi detto che la politica di Carter si basa sulla paura e l'emotività ed ha aggiunto che la paura è cattiva consigliera. Nella situazione attuale, essa può spingere a decisioni capaci solamente di «aggravare la crisi».

Anche il leader dell'opposizione cristiano-democratica Franz Josef Strauss ha rivolto critiche a Carter. In una intervista alla «Bild Zeitung» da Parigi (dove egli si trovava per contatti con politici francesi), Strauss ha affermato di essere pienamente solidale con gli Usa, ma di dover constatare che spesso Carter ha preso decisioni senza consultarsi con gli alleati occidentali. Ciò deve aver in parte contribuito — ha detto — ad incoraggiare l'Unione Sovietica.

COLLOQUI A ROMA DI GHOTBZADEH E INTERVISTA DI BANI SADR AL TG 1

L'Iran interessato al rilancio della cooperazione con l'Italia

ROMA — «Consideriamo l'Italia un paese amico, un paese che ha un ruolo privilegiato: per questo ho cominciato proprio da Roma il mio viaggio in Europa». Così Sadegh Ghotbzadeh, ministro degli esteri iraniano, ha iniziato ieri il suo colloquio alla Farnesina con il ministro Ruffini. Un incontro durato più a lungo del previsto — un'ora e mezzo circa — e molto cordiale.

La visita a Roma è ufficiale, è stato specificato, ed è la prima compiuta all'estero da un capo della diplomazia iraniana dalla rivoluzione. Ad Atene, dove il ministro si trovava l'altro ieri, egli si era infatti recato su invito privato di un'associazione ellenica di amici della rivoluzione iraniana.

I due ministri hanno parlato anche del problema degli ostaggi: dopo aver riconfermato la valutazione italiana, Ruffini ha chiesto di autorizzare una visita agli americani trattenuti dal 4 novembre dell'ambasciatore italiano Tamagnini per ragioni strettamente umanitarie.

Ruffini, nel confermare il profondo rispetto dell'Italia per le aspirazioni del popolo iraniano a una società più consona ai propri valori religiosi e al suo retaggio storico, ha espresso l'auspicio che l'Iran possa essere un elemento di equilibrio in un'area geografica caratterizzata da molteplici tensioni.

Nel pomeriggio, il ministro si è incontrato, nell'albergo che lo ospita, con il responsabile dell'ufficio Olp di Roma, Nemer Hammad.

Si è parlato anche di collaborazione bilaterale e Ruffini ha ricordato la partecipazione attiva di imprese e tecnici italiani allo sviluppo economico dell'Iran. Spero — ha detto Ruffini — che il processo di normalizzazione possa favorire il rafforzamento della cooperazione economica tra i due Paesi e che tale collaborazione possa ulteriormente essere approfondita.

Un discorso che Ghotbzadeh ha gradito ed al quale ha risposto ricordando tre punti fermi: 1) la comunità straniera più numerosa residente in Iran è quella italiana e ciò dimostra che quanti operano in Iran hanno fiducia nelle possibilità del paese; 2) il contributo dato dai tecnici italiani allo sviluppo economico dell'Iran e alla diversificazione dell'economia iraniana è «molto apprezzato» a Teheran; 3) c'è piena disponibilità iraniana ad intensificare la cooperazione economica, dopo il crollo dell'intercambio nel periodo della rivoluzione (nei primi nove mesi del 1979 abbiamo importato 213 miliardi contro 8.925 del corrispondente periodo del 1978; ed esportato per 209 contro 675). La situazione comunque si sta evolvendo positivamente: notizie non ufficiali parlano di contratti di lavoro italiano rinnovati in Iran per circa 3.000 miliardi.

«Posso assicurare — ha precisato — che tutti i lavori che sono stati portati a termine saranno pagati e ciò vale non solo per le imprese italiane. È chiaro che ci sono progetti dei quali non abbiamo più bisogno: per questi vedremo».

Del «caso iraniano» ha parlato in serata, in una trasmissione in duplex tra Roma e Teheran realizzata dai servizi speciali del Tg1, il Presidente dell'Iran, Bani Sadr, che ha risposto alle domande postegli da Beppe Lugato (a Teheran), Alberto Ronchey, Giuseppe Medici ed Eugenio Scalfari (a Roma). Bani Sadr ha confermato la disponibilità dell'Iran a una cooperazione economica con l'Italia, precisando però: «Questo dipende più da voialtri che da noi, perché saranno gli italiani che dovranno decidere se sono disposti ad avere dei rapporti economici e altri con noi in modo indipendente, indipendentemente sottolineo, dalle esigenze e raccomandazioni delle grandi potenze».

Sulla «discussione con gli Stati Uniti» per la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata, Bani Sadr ha detto che «non c'è ancora. Tuttavia — ha aggiunto — speriamo che grazie alla creazione di una commissione d'inchiesta e grazie anche ad altre iniziative possano venire a realizzarsi le condizioni per avviare a soluzione questo problema».

Israeliane verso il congedo



Tel Aviv — Portate a termine le esercitazioni conclusive dell'addestramento, le soldatesse di un reparto israeliano giubilano per l'avvicinarsi del congedo (Telefoto Ap)

VIOLENZA IN TURCHIA

L'esercito sgombera una fabbrica a Smirne

ANKARA — Un'altra giornata di violenza ieri in Turchia, con incidenti in varie parti del paese, travagliato da tempo dalle sanguinose azioni degli opposti estremismi. In due anni ci sono state tremila vittime e da 14 mesi 19 province su 67 sono soggette alla legge marziale.

A Smirne, i militari hanno messo fine con la forza all'occupazione del grande stabilimento per la trasformazione dei prodotti agricoli «Taris». E' stato dato un ultimatum agli occupanti, la maggior parte dei quali sono usciti con le mani in alto. Poi la truppa, preceduta da automezzi blindati che hanno sfondato i cancelli e le saracinesche, è penetrata nello stabilimento riducendo all'impotenza gli ultimi occupanti.

Gli operai hanno cercato di impedire l'avanzata dell'esercito all'interno dello stabilimento incendiando balle di cotone, ma i militari sono riusciti ad aprirsi ugualmente la strada. Gli operai avevano occupato lo stabilimento per protestare contro il licenziamento di centinaia di compagni, definiti ultrà di sinistra, ad opera del nuovo governo conservatore.

Migliaia di negozi sono rimasti chiusi intanto a Istanbul, in seguito alla campagna intimidatoria dei terroristi di sinistra. Volantini lanciati da gruppi di giovani estremisti minacciavano «attentati o altri atti rivoluzionari» se gli esercenti avessero aperto i locali.

Molte strade nel cuore della città apparivano completamente deserte. La gente ha preferito tapparsi in casa per timore di incidenti nonostante il pattugliamento in forza da parte dell'esercito.

Flotta tedesca nel Mediterraneo?

BONN — Il portavoce del governo tedesco ha smentito notizie di stampa secondo cui il Pentagono avrebbe chiesto alla Germania federale di inviare unità della sua flotta del Mar Baltico nel Mediterraneo in caso di crisi. Secondo una notizia del giornale «Die Welt» il Pentagono prevederebbe un tale impiego delle navi da guerra tedesche — oltre che di unità britanniche francesi e di altri paesi mediterranei — in appoggio della flotta statunitense nel caso che la Sesta flotta americana dovesse intervenire nella regione del Golfo Persico in un conflitto con l'Unione Sovietica.

OGGI L'ASSEMBLEA DI STRASBURGO DISCUTERÀ IL BOICOTTAGGIO OLIMPICO

Il Pci isolato al Parlamento europeo sul modo di affrontare il caso Sakarov

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha deciso, in apertura di seduta, di discutere con procedura d'urgenza le conseguenze dei provvedimenti restrittivi presi dalle autorità sovietiche nei confronti di Andrei Sakarov. Il dibattito si svolgerà stamane.

L'assemblea ha accettato di prendere in considerazione due risoluzioni, presentate una da rappresentanti di numerosi gruppi (socialisti, democratici cristiani, conservatori, liberali, democratici per il progresso e radicali), l'altra da alcuni esponenti conservatori. Ha rifiutato invece di discutere la risoluzione presentata dai comunisti italiani. L'esito del voto ha destato molte polemiche: Guido Fanti, portavoce del Pci, ha giudicato «il voto contrario alla nostra risoluzione di una gravità estrema, perchè mette in discussione gli accordi presi dai gruppi in sede di ufficio di presidenza».

La risoluzione comunista non accettata con procedura d'urgenza dal Parlamento «esprime la ferma condanna per i provvedimenti repressivi ai quali è stato sottoposto nell'Unione Sovietica l'accademico Sakarov e ne chiede la revoca» e «manifesta la convinzione che la politica di distensione e di pacifica coesistenza è indispensabile. La risoluzione conservatrice accettata chiede alla commissione esecutiva Cee di imporre un embargo immediato su tutte le vendite di prodotti eccedentari all'Unione Sovietica che comportino la concessione di sussidi, nonché la fine immadiata dell'esilio forzato di Sakarov.

La votazione sull'urgenza di una risoluzione sulla Cambogia è stata animata a sua volta da un pesante scambio di accuse in aula. Il documento, presentato dai radicali italiani, con l'appoggio di rappresentanti di quasi tutti gli altri gruppi, condanna il governo vietnamita, che «sbarra le frontiere della Cambogia» ai soccorsi occidentali. I promotori della discussione, le radicali Maria Antonietta Macciocchi ed Emma Bonino, che hanno partecipato negli ultimi giorni alla «marcia per la sopravvivenza della Cambogia», sono state accusate di partecipare ad una «provocazione americana» dai comunisti francesi, vivacemente contestati dal resto dell'aula.

Il Parlamento ha deciso inoltre di dibattere e votare oggi una risoluzione presentata dagli esponenti di vari gruppi sui Giochi olimpici di Mosca, che è contraria allo svolgimento.

Nuove proposte di bilancio Cee

STRASBURGO — *Le nuove proposte della commissione esecutiva Cee per il bilancio comunitario 1980 sono state illustrate ieri a Strasburgo al Parlamento europeo e trasmesse al consiglio dei ministri. L'avvio della nuova procedura di bilancio, che dovrebbe concludersi entro il mese di giugno, si era reso necessario dopo che, il 13 dicembre scorso, l'assemblea aveva respinto il documento finanziario proposto dal consiglio.*

Gli stanziamenti previsti dalla commissione ammontano a 19 mila miliardi di lire circa — il sei per cento in più rispetto al 1979 — cui bisogna aggiungere gli stanziamenti fuori bilancio previsti dal fondo per lo sviluppo.

Il responsabile per il bilancio, il commissario inglese Christopher Tugendhat, ha sottolineato, nel suo discorso, che le nuove proposte «tengono accuratamente conto delle indicazioni date dal Parlamento al momento del rigetto del precedente progetto», in particolare per quanto riguarda l'avvio di misure tese a controllare le spese agricole e lo stanziamento di maggiori fondi per le spese non obbligatorie (fondo regionale, fondo sociale). Risultato: il totale delle spese obbligatorie è sceso dall'80,5 per cento del 1979 al 77 per cento del bilancio presentato dalla commissione, lasciando spazio a maggiori spese strutturali e investimenti.

Così il Fondo regionale è portato a 1.350 miliardi di lire circa (contro i 1.150 proposti a dicembre dal Consiglio e il Fondo sociale a 1.080 miliardi di lire circa (contro i 1.015). Complessivamente, la commissione aumenta di oltre 400 miliardi di lire l'ultima offerta del consiglio in materia di spese non obbligatorie: la somma è ora di oltre 2.600 miliardi di lire.

Elemento chiave delle nuove proposte della commissione, la riduzione delle spese a sostegno dei prezzi agricoli, destinate a scendere in percentuale dal 66,9 per cento del 1979 al 63 per cento.

Le prime reazioni dei deputati europei alla presentazione delle nuove proposte di bilancio sono state positive: il tedesco Erwin Lange, presidente della commissione parlamentare per il bilancio, ha riconosciuto che «le idee dell'assemblea, a grandi linee, si ritrovano nel progetto» ed ha offerto al consiglio la possibilità («attraverso una consultazione informale») di stringere i tempi per l'approvazione.

FALLITA LA MISSIONE GROMIKO IN INDIA

Kabul: napalm russo su militari insorti

KABUL — Truppe sovietiche appoggiate da mezzi corazzati e dall'aviazione hanno posto fine nei giorni scorsi a quella che sembra essere stata una ribellione nella guarnigione afghana di Cargha, 20 chilometri a Nord di Kabul, secondo quanto si apprende da testimoni nella capitale afghana.

Secondo diplomatici recatisi sul posto, la ribellione di Cargha è terminata in breve tempo lunedì scorso. La notizia non è stata confermata dalle fonti ufficiali e si ignora peraltro il numero di afghani che si trovavano nella guarnigione, una delle più importanti della regione prima dell'intervento sovietico. Per stroncare la sommossa, dai «Mig» russi sono state lanciate anche bombe al napalm.

Autorevoli informazioni diplomatiche affermano poi che all'inizio della settimana, una colonna corazzata sovietica è stata oggetto di un pesante attacco nella provincia Nord-orientale di Badakshan, mentre cercava di portare aiuto alla guarnigione dell'esercito afghano accerchiata dai ribelli nel capoluogo di provincia di Fayzabad. I russi, dopo avere attraversato il fiume Pamir, che segna il confine nei pressi della località di Harog nel Turkmenistan sovietico, sono stati presi in un'imboscata ed hanno subito pesanti perdite.

Il fallimento della missione di Gromiko a Nuova Delhi per quanto riguarda la crisi afghana è intanto la notizia del giorno anche a Mosca. Sebbene la stampa ufficiale non l'abbia ancora registrata salvo dar notizia del rientro questo pomeriggio nel ministero degli esteri, reduce da un secondo e non programmato incontro con Indira Gandhi.

La dichiarazione congiunta emessa al termine della visita indica che i due statisti non sono andati oltre il punto in cui erano giunti dopo il loro precedente colloquio di tre ore. La dichiarazione non accenna minimamente ad un ritiro anche simbolico di forze sovietiche dall'Afghanistan, obiettivo al quale Indira Gandhi mirava in modo particolare, allo scopo di tenere viva la propria iniziativa diplomatica nel subcontinente asiatico.

Analogamente il documento non fornisce alcun indizio di un qualsiasi passo da parte di Indira verso l'approvazione della presenza militare sovietica in Afghanistan, approvazione che invece Gromiko avrebbe tenuto moltissimo a ricevere da un paese così influente nel Terzo mondo e sul movimento non-allineato come l'India.

Il comunicato si limita ad affermare che le parti hanno passato in rassegna la situazione internazionale e discusso le crisi che agitano il mondo, compresi gli sviluppi nella regione di interesse comune.

IL PRESIDENTE DEL CIO INTENDEVA CHIEDERE IL RITIRO DALL'AFGHANISTAN

Lord Killanin rinuncia a persuadere Breznev

LAKE PLACID — Il presidente del comitato olimpico internazionale, Lord Killanin, ha dichiarato ieri di aver annullato il progettato viaggio a Mosca per chiedere personalmente al Presidente Breznev il ritiro delle forze russe dall'Afghanistan al fine di assicurare il normale svolgimento dei Giochi olimpici.

«Io non andrò a Mosca dopo i giochi di Lake Placid — ha detto Killanin — non ho nessun progetto di incontrarmi con Breznev».

Killanin non ha spiegato i motivi per cui ha annullato il viaggio, ma fonti del Comitato olimpico internazionale hanno dichiarato che il presidente del Cio ritiene che la visita non risolverebbe alcun problema.

Il conte Jean de Beaumont, uno dei più eminenti membri dell'esecutivo del Cio, ha detto intanto che se gli Stati Uniti riusciranno a ottenere l'appoggio di una ventina o più paesi a un'eventuale boicottaggio, i Giochi di Mosca sarebbero «rovinati» e probabilmente il Cio toglierebbe per rappresaglia a Los Angeles i giochi del 1984. Juan Antonio Samaranca, esponente spagnolo dell'esecutivo, ha invece detto di ritenere che, qualsiasi cosa accada, i giochi del 1984 rimarranno a Los Angele.

Del canto suo, il ministro degli esteri della Repubblica federale tedesca, Hans-Dietrich Genscher ha dichiarato che i Giochi olimpici dovrebbero essere riportati in Grecia, paese originario delle Olimpiadi. In una intervista al giornale di Amburgo «Bild», egli ha precisato che il Comitato olimpico internazionale dovrebbe prendere in considerazione l'offerta del primo ministro greco Karamanlis di fare della Grecia la sede permanente dei Giochi olimpici.

Genscher ha d'altra parte, affermato che l'invasione sovietica dell'Afghanistan minaccia le Olimpiadi di Mosca e che solo l'Unione Sovietica può salvarle. «Noi speriamo — ha concluso — che l'Urss renda possibile alle squadre olimpiche di tutto il mondo di partecipare ai Giochi di Mosca».

Nel frattempo il governo britannico ha deciso di consigliare gli atleti del Regno Unito di non andare a Mosca. Il primo ministro Margaret Thatcher ha spiegato che tale decisione è stata adottata dopo che il Comitato internazionale olimpico ha optato, a Lake Placid, di non boicottare la manifestazione della capitale sovietica. «Il governo — ha detto in particolare il premier — doveva stabilire il suo prossimo passo ed è stato deciso di consigliare gli atleti britannici di non recarsi a Mosca». «Le olimpiadi di Mosca, come quelle del 1936 — ha detto — verranno usate sostanzialmente per scopi propagandistici. Gli atleti hanno gli stessi diritti ma anche gli stessi doveri degli altri cittadini».

In un messaggio alla nazione trasmesso da tutti i canali televisivi del paese, il primo ministro australiano Malcom Fraser ha detto da parte sua che la più efficace rappresaglia contro l'invasione sovietica dell'Afghanistan sarebbe il boicottaggio delle Olimpiadi su scala mondiale.

Il primo ministro canadese Joe Clark ha deplorato infine «la cattiva decisione del Comitato internazionale olimpico» di dare via libera ai Giochi di Mosca.

«La posizione del nostro governo sarà di tentare di convincere i canadesi a non partecipare ai giochi» ha dichiarato Clark durante una intervista televisiva.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Confermata, in maniera netta, la tendenza al ribasso emersa durante le fasi conclusive della seduta di mercoledì. L'indice Dow Jones, sotto di 13 punti a mezz'ora dalla chiusura, ha accusato una perdita di 10,07. Così, dopo aver superato quota 809 nel corso della seduta, ha chiuso a 893,77. I titoli in attivo sono stati 329 rispetto a 925 che hanno chiuso in perdita. Le azioni trattate sono state più di 50 milioni e mezzo.

Spie russe espulse da Francia e Spagna

PARIGI — Un diplomatico del consolato generale dell'Unione Sovietica a Marsiglia, Hennadi Travkov, è stato trovato dai servizi segreti francesi in possesso di documenti riguardanti la difesa nazionale. A conclusione di un interrogatorio, il diplomatico, il quale ha grado di console, è partito alla volta dell'Urss senza attendere la decisione di espulsione.

E' stato frattanto arrestato ed espulso su due piedi per spionaggio il direttore dell'Aeroflot in Spagna, Alex Suranov. Stando all'agenzia «Europa Press», il funzionario sovietico è stato colto praticamente «con le mani nel sacco».

■ RHODESIA — Gli elettori bianchi hanno votato ieri per eleggere i loro rappresentanti al nuovo parlamento Rhodesiano.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Si è spenta l'anima buona e generosa di

Mary Rocco in Mosetti

Addolorati ne danno annuncio il marito LUCIANO, la figlia EVELINA, la sorella ETTA con il marito ITALICO, i nipoti MORENO e ALESSANDRO, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott.ri MONGIOVI' e MARINUZZI.

I funerali seguiranno sabato 16 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1980

Partecipano al lutto gli amici:
— LIVIO e STELLA DEVESCOVI
— FULVIO e ANNA DEVESCOVI
— ROBI ed ESTER BAVELLI

Trieste, 15 febbraio 1980

Partecipa al dolore di LUCIANO la famiglia BRECEVIC.

Trieste, 15 febbraio 1980

Partecipa al lutto:
— RAFFAELE SORRENTINO e famiglia

Trieste, 15 febbraio 1980

15.2.1960 15.2.1980

Ricorrendo oggi il XX anniversario della morte di

Guido Vuch

la moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 15 febbraio 1980

Nel X anniversario della morte del

PROF.
Glauco Poli

la famiglia affettuosamente lo ricorda.

Trieste, 15 febbraio 1980

Nel VII anniversario della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Ramani

lo ricordano con tanto amore la moglie ADA, il figlio LUCIANO, la nuora LAURA.

Muggia, 15 febbraio 1980

ANNIVERSARIO

Nel II anniversario della morte del nostro caro

Marcello Seriani

i familiari lo ricordano con affetto.

Trieste, 15 febbraio 1980

È mancata improvvisamente ai suoi cari

Veneranda Vriz nata Brandolin

Ne danno il triste annuncio le figlie JOLANDA e CLEMENTINA.

Sono uniti nel dolore i nipoti LUCIA e PAOLO VENTURINI, il nipote GIORGIO RIZZATTO assieme alla moglie e ai figli, il genero GIORDANO RIZZATTO.

I funerali avranno luogo sabato 16 alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Borgnano (Cormons), partendo dall'abitazione di Gorizia, via Carpin 18 alle ore 14.15.

Gorizia, 15 febbraio 1980

GINO e RENATA SCHNEIDER, con PIERO, EMANUELA, CLAUDIO e MARGHERITA partecipano commossi al dolore di JOLANDA, TINA e familiari per la scomparsa della cara signora

Veneranda Vriz

Buttrio, 15 febbraio 1980

†

Non è più fra noi

Ermanno Noachig (Mano)

Lo piangono la moglie WILMA, il figlio GIORGIO, la nuora MARISA con il nipote MASSIMO; la suocera ANNA, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1980

Lo piange il fratello EGIDIO con la moglie ALBA e le figlie CATERINA e FERNANDA.

Trieste, 15 febbraio 1980

Ricorderemo sempre il nostro caro

Mano

La sorella EDDA con il marito INO NOVEL, la figlia GABRIELLA assieme al marito FURIO ZORZIN e i figli BARBARA e FABIAN.

Trieste, 15 febbraio 1980

Si associa al lutto la famiglia PREDONZAN.

Trieste, 15 febbraio 1980

Prendono parte al lutto le famiglie SKOCIAJ e BENVENUTI.

Trieste, 15 febbraio 1980

†

Il 14 febbraio è mancato il nostro caro

Marco Decarolis

Con tanto dolore ne danno annuncio la moglie ANNA, la figlia ANGELA con il fidanzato BORIS, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Centro di Rianimazione per le premurose cure.

I funerali seguiranno sabato 16 corrente, alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1980

La cugina DOMENICA COSULICH PREKOP con i figli HILDE e ROBERTO, assieme a MAFALDA e COSTANTINO PISANI partecipano profondamente addolorati al grave lutto che ha colpito la moglie UCCI e la sorella LENY VISINTIN con i figli, per la scomparsa del carissimo cugino

Riccardo Morin

Trieste, 15 febbraio 1980

Ricorre oggi il triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Zora Zanolin

La ricordano con immutato affetto e rimpianto il marito, i figli, i nipoti e le sorelle.

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 18 alle ore 19 nella parrocchia di San Giovanni Decollato.

Trieste, 15 febbraio 1980

Ad un anno dalla tragica immatura scomparsa di

Manuel Catalan

la mamma, il papà, il fratello, la nonna, inconsolabili, ed i parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero, lo amarono, lo stimarono.

Trieste, 15 febbraio 1980

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro Papà e Nonno

Santo del Santo

Lo ricordano sempre
I SUOI CARI

Trieste, 15, febbraio 1980

Una S. Messa in suffragio di

Pietro Gergolet

verrà celebrata nella Chiesa di S. Francesco in via Giulia alle ore 18.30 il giorno 22 febbraio.
I FAMILIARI

Trieste, 15 febbraio 1980

Continuaz. dalla 12.a pagina

A.I. MOLINOVENTO nuovo 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento PRONTENTRATA 32.000.000. FACILITAZIONI. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 575 S

A.I. ROIANO ultimo occupato 2-3 stanze, cucina, camerino per bagno, cantina da 17.000.000 in su. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA Battisti 4. 575 S

A.I. VIA UDINE ultimi appartamenti occupati camera cucina wc da L. 7.000.000 e 3 stanze, cucina, wc da 13.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777.

A.I. DREHER seminuovo occupato 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta 22.000.000. ESPERIA Battisti 4. 575 S

A.I. VASARI IV p. mq 100 3 stanze, stanzetta sevizi, autoriscaldamento 33.000.000. Trattabile ESPERIA Battisti 4. 575 S

A.I. FOSCOLO 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, piccolo cortiletto proprio cantina, autoriscaldamento LIBERO 28.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 575 S

A.I. SANFRANCESCO bellissimo 2 stanze, saloncino, doppi servizi, ascensore, centralnafta PRONTENTRATA 70.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 575 S

A.I. LOCALI D'AFFARI VARIE ZONE occupati varie grandezze. Massime facilitazioni. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 575 S

A. ACIT OPICINA casa padronale 365 mq su due piani da ristrutturare giardino 1600 mq. Vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1577 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE appartamenti zone: REVOLTELLA ORTO BOTANICO PETRONIO CATTINARA GRETTA varie grandezze tutti comforts mutui approvati facilitazioni pagamento accettansi permute visione progetti. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1577 S

A. ACIT VIA MILANO vendesi appartamento anche uso ufficio 6 stanze servizi poggioli tutti comforts SETTEFONTANE 2 stanze cucina comfort SERVOLA soggiorno due stanze servizi BORGO S. SERGIO attico 3 stanze cucina servizi posto macchina. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1577 S

A. ACIT VIA CRISPI vendonsi occupati 4-5 stanze cucina servizi 11.000.000. Contanti 3.800.000. Rimanente mutuo approvato PASCOLI 1/2 stanze cucina 5.500.000 XX SETTEMBRE 4 stanze cucina servizi COMMERCIALE 3 stanze stanzetta cucina bagno cantina VICOLO CASTAGNETO 2 stanze soggiorno cucinino poggioli. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1577 S

A. ACIT LOCALI liberi vendonsi zone: XX SETTEMBRE 500 mq MOLINAVENTO 130 mq S. GIACOMO 80 mq. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1577 S

A. ACIT MOLINAVENTO 67 consegna imminente disponibile causa rinuncia attico bellissimo vista mare altri salone due stanze cucina doppi servizi tutti comforts accettansi permute mutui approvati. VISITE SUL POSTO FERIALI 11-12. Tel. 68810. 1577 S

A. ACIT casetta S. GIACOMO 3 stanze cucina gabinetto vendensi libera. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1577 S

A. ACIT LIBERO S. GIOVANNI vendesi 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti comforts. S. Lazzaro tel. 68810. 1578 S

A. ACIT AURISINA casetta libera 2 stanze stanzetta cucina 110 mq terreno vendesi. S. Lazzaro tel. 68810. 1578 S

A. ACIT GARÇONNIERE elegantissima vendesi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1578 S

ACQUISTASI appartamento 2-3 stanze anche da restaurare qualsiasi zona. 794286. 1758 S

ACQUISTO contanti appartamento libero Trieste e circondario salone 3-4-5 camere servizi. Telefonare 755059. 14-2 S

A Duino palazzina recente costruzione salone 2 stanze cucina bagno wc posto macchina coperto 130 mq giardino proprio riscaldamento con contatore anche ammobiliato vende Immobiliare Greblo sns, Sistiana telefonare 209969 ore 9-12.30, Trieste piazza Dalmazia 3 tel. 68789. 1735 S

Un'alternativa triestina
Gierardini immobiliare sas
C.so Italia 31 - Tel. 64346

A Duino occupato stanza soggiorno bagno wc cucina occasione vende Immobiliare Greblo sns Sistiana. Telefonare 209969 ore 9-12.30 Trieste piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 1735 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo 2 stanze soggiorno cucina abitabile poggiolo tutti confort, posto macchina. Giulia 13 - 794286. 1758 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Giardino bellissimo 3 stanze cucina servizi poggiolo tutti confort. Giulia 13 - 794286. 1758 S

APPARTAMENTO ultimo piano 2 camere salone cucina seminuovo, Stadio, vendo. Tel. 31793. 1793 S

APPARTAMENTO seminuovo Commerciale 130 mq garage giardino vendo. Tel. 31793.

APPARTAMENTO libero adatto anche professionisti, 5 stanze, salone, riscaldamento, ascensore, vendesi, facilitazioni. Visitare ore 11-14 Scussa 5 - terzo.

APPARTAMENTO mq 125, quattro stanze con riscaldamento II piano vendesi libero L. 36.000.000 via Valdirivo, tel. 793090. 1640 S

APPARTAMENTO 70-100 mq cercasi, casa recente, tEL. 726386, mattino. 1656 S

A SISTIANA villetta bifamiliare recente costruzione 2 appartamenti indipendenti 3 stanze cucina servizi ampio giardino vende libera Immobiliare Greblo snc Sistiana tel. 209969 ore 9-12.30, Trieste piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 1735 S

ATTICO Lignano centrale 50 mq signorile parco condominiale posto auto ascensore portiere vendesi. Telefonare 68111 oppure 411892. 1771 S

BIBIONE vendonsi appartamenti arredati, primingresso, varie grandezze. Telefonare 726386, mattino. 1656 S

CASA centro Opicina da ristrutturare mq 1500 vendesi Attimm mattino, tel. 64216. 1481 S

CENTRALISSIMI adatti ambulatori uffici vendonsi appartamenti 110 mq prontingresso in casa signorile recente. Tel. 766676. 19-2 S

CERCASI appartamento anche in costruzione 120 mq 2-3 stanze, salone 7x6, servizi, box auto in zona residenziale, vista mare. Telefonare ore ufficio 755991. 19-2 S

CERCASI per acquisto contanti appartamento 60-80 mq zona Giardino Pubblico - Tribunale. Tel. 767790. 19-2 S

CERCASI appartamento occupato per investimento o libero da restaurare, mattino, tel. 64216. 1481 S

CERCHI una casa? Non girare alla cieca. I problemi della casa si risolvono a SPAZIOCASA, VIA Valdirivo 24, tel. 64266. 6-2 S

COMPEROappartamento soggiorno 2 stanze cucina o cucinino. Pagamento contanti. Telefonare 61712. 1774 S

COMPREREI in contanti solo da privato casetta villa attico appartamento con mansarda. Telefonare 755059. 14-2 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e trpli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 535 S

CORONEO libero 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1774 S

EREMO (inizio) vendesi signorile appartamento palazzina salone bistanze biservizi terrazza box, tel. 726386 mattino. 1692 S

GABETTI vende stabile interamente occupato per complessivi mq 1000 a lire 70.000.000. Tel. 764842. 050054 S

GABETTI vende zona centrale alloggio ampia metratura in casa recente VI piano saloncino 3 letto cucina lire 57.000.000. Tel. 764664. 050054 S

GABETTIvende alloggio con mansarda totali mq 180 balcone vista mare zona Duino ottima occasione di acquisto. Tel. 764664. 050054 S

GABETTI vende Strada di Fiume V piano casa recente camera soggiorno cucina lire 25.000.000. Tel. 764842. 050054 S

GRADO cercasi urgentemente appartamento, pagamento contanti. Tel. 040-823919 pomeriggio. 1654 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste Campo Marzio libero soggiorno 2 camere cucina servizio solaio Lit. 26.000.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste San Giusto proponiamo libero 2 camere cucina servizi cantina Lit. 28.500.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste San Giovanni libero camera cucina servizi Lit. 18.000.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste zona ospedale proponiamo appartamento soggiorno 2 camere cucina sevizi riscaldamento Lit. 35.600.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste in posizione centrale e servitissima proponiamo miniappartamento libero con servizi Lit. 10.500.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste proponiamo zona Settefontane bar libero di circa 50 mq. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste Via Franca libero soggiorno 2 camere cucina servizi separati ripostiglio balcone Lit. 51.000.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste San Giacomo libero camera cucina servizi solo Lit. 10.500.000. 1000/2 S

Gierardini immobiliare sas
ACQUISTA - Tel. 64346

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste P.zza Giotti libero salone 2 camere cucina servizi anche uso ufficio Lit. 51.000.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste Servola magazzino libero di 20 mq circa con acqua luce solo Lit. 7.500.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste Via Della Croce libero in casa signorile soggiorno 3 camere cucina servizi separati cantina riscaldamento autonomo Lit. 55.500.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste Campo Marzio libero appartamento su 2 piani soggiorno 4 camere 2 cucina biservizi cantina cortile terrazzo Lit. 41.500.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste Salia Gretta libero locale d'affari di circa 120 mq Lit. 29.000.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Abbiamo trovato per Voi un intero stabile primo ingresso capace di soddisfare qualunque richiesta di spazio e prezzo per ulteriori informazioni telefonando un nostro funzionario sarà a Vostra completa disposizione. 1000/2 S

ININTERMEDIARI acquisterei contanti appartamentino moderno libero durante l'anno. Telefonare 52131. 1125 S

LIBERO P.zza Valle salone 6 stanze cucina terrazza servizi doppo soleggiato secondo piano riscaldamento autonomo senza ascensore mq 290 vendesi 80 milioni trattabili. Inintermediari. Per appuntamento telefonare ore ufficio 75.55.75. 1686 s

LIGNANO Sabbiadoro appartamenti trivani con o senza arredamento vicino spiaggia mutuo fondiario. Tel. 0432/208666 - 0431/71210. 58 S

MANSARDA recente ottima condizione palazzina signorile Duino vendesi, telefonare 68111 mattino. 1771 S

MARINA zona 3 stanze, cucina, bagno, vende 25.000.000. Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10 - tel. 61712. 1774 S

IN LIBRERIA CERCA NELLA

BUR

Narrativa italiana e straniera, classici di ieri e di oggi, storia e documenti, critica letteraria, poesia, inchieste e giornalismo, teatro, capolavori con testo originale a fronte, arte, archeologia, gialli e spionaggio, medicina, manuali e guide pratiche, fumetti, bricolage... e tanti altri argomenti.



la Biblioteca Universale Rizzoli ha un libro per tutti

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, periferia, diversi appartamenti nuovi, seminuovi, in costruzione da 27.000.000 in poi. Ville a schiera da 50.000.000 in poi. Tel. 41569 Largo Aneonetta 1° piano. 153 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento centrale 100 mq libero 33.000.000 - 41807. 143 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento 3 letto in costruzione 41807. 143 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bellissimo appartamento in palazzina 2 letto soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio cantina garage. 41807. 50 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: cerca appartamento o villetta anche rustico per cliente straniero, Pagamento per contanti. 41807. 143 S

PRIVATAMENTE acquisterei piccolo appartamento libero anche da ristrutturare, telefonare 755059. 14/2 S

PRIVATO acquisterebbe appartamento 2 stanze servizi S. Giovanni, Roiano, Piccardi, Rossetti, ascensore, anche senza riscaldamento. Consegna entro sei mesi. Tel. 734905 ore 8-9. 1758 S

RABINO telefono 762081 vende via Artemisio (zona Cacciatore) recentissimo signorile salone 2 camere cucina bagno 57.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero Opicina primo ingresso appartamento con mansarda soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazzo in palazzina 71.000.000 compreso mutuo. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrate strada per Longera ultimo appartamento salone angolo cottura camera bagno 36.000.000 compreso mutuo 50% 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giusto (via Risorta) soggiorno 2 camere cucina bagno 120 mq 35.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libera villetta Opicina completamente rimessa a nuovo con giardino 69.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Luigi (via Felluga) appartamento in villa salone soggiorno 3 camere cucinino bagno cantina box per 2 auto terrazzo giardino proprio 150 mq riscaldamento autonomo 115.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Settefontane (via da Feltre) recente piano alto soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo 36.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente via d'Alviano (adiacenze Palazzetto dello sport) soggiorno camera cameretta cucina bagno posto macchina 43.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero inizio via Giulia salone 3 camere cucina bagno riscaldamento centrale 49.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende Opicina villa libera composta da due appartamenti di soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo più dependance posto macchina giardino 650 mq circa riscaldamento autonomo 143.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Fabio Severo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 22.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Capodistria recente soggiorno camera cameretta cucina bagno 37.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Valmaura recente piano alto soggiorno camera cameretta cucina bagno 33.800.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze viale XX Settembre (via Cunicoli) 2 camere cucina bagno 27.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende centralissimo (via XXX Ottobre) salone 5 camere cameretta cucina servizio complissivi 280 mq 36.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende adiacenze piazza Hortis (via Duca d'Aosta) soggiorno 3 camere cameretta cucina doppi servizi 33.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Coroneo (via del Ronco) recente piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno 57.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero Gabrovizza chalet prefabbricato composto da soggiorno 2 camere cucinino veranda magazzino terreno recintato 2.000 mq 28.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero zona Marina (via Diaz) in lussuoso palazzo d'epoca salone 3 camere cucina bagno complessivi 160 mq riscaldamento autonomo 81.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero strada di Fiume 2 camere cucina bagno circa 75 mq cantina 28.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Cavalli (adiacenze ospedale) 2 camere cucina bagno terrazzo 33.500.000. 14/2 S

RUSTICO signorile 7000 mq terreno alberato occasione vendesi. Telefonare 68111 mattino. 1771 S

SPAZIOCASA vende Eremo in costruzione salone 3-4 stanze servizi terrazze a partire da 111.000.000. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende Romagna in parco lussuosissimi panoramici salone 4-5 stanze servizi terrazze. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Conti in costruzione appartamenti varie grandezze soggiorno 1-2 stanze comforts possibilità cantina o garage da 33.000.000. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Università nuova recente soggiorno 2 stanze cucinino poggiolo 45.000.000. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende varie zone appartamenti occupati 2 stanze cucina servizi a partire da 23.500.000. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende in casa bifamiliare soggiorno 3 stanze cucina servizi poggiolo 800 mq terreno proprio riscaldamento autonomo. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende adiacenze P.zza Venezia in casa d'epoca appartamento 280 mq più soffitta. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende Bibione in costruzione completamente arredati soggiorno cottura 1-2 stanze bagno grandi terrazze da 24.900.000. Tel. 64266. 6/2 S

Un'alternativa triestina
Gierardini immobiliare sas
C.so Italia 31 - Tel. 64346

STABILE intero o appartamento occupato cerco in acquisto per investimento. Telefonare 755059. 14/2 S

«TERRAMARE» Lignano Sabbiadoro; appartamenti trivani 700.000 mq posti barca mutui e dilazioni. Tel. 0432/208666-0431/71210. 59 S

TERRENO Gabrovizza con 1800 mq 15.500.000 Vendo. Tel. 31793. 1793 S

TERRENO con progetto approvato per villa composta da cantina, taverna, box, salone, soggiorno, cucina, 3 letto, mansarda in AURISINA vendesi prezzo interessante. Tel. 764664. 050054 S

VALMAURA in villetta, nuovo, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, box auto, giardino proprio, autoriscaldamento vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1774 S

VICOLO SCAGLIONI palazzina in costruzione panoramicissima vista golfo, finiture extra lusso, ampio parco condominiale; 3-4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze con caminetto, mansarda, giardini privati, box auto, parcheggi esterni. Riscaldamento autonomo metano. Consegna ottobre-novembre 1980, vende direttamente Impresa costruttrice Sie S. Caterina n 9. Tel. 60098. 565 S

18.500.000 Settefontane vendesi affittato miniappartamento recente minimo contanti 8.500.000. Tel. 766676. 19/2 S

55.000.000 Piazza Stazione vendesi appartamento libero da restaurare adatto uffici 190 mq ascensore. Tel. 766676. 19/2 S

DIVERSI

V — Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze misurazioni verifiche contratti. Telefonare 209057. 465 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT

Z — Lire 300 per parola

AFFARONE pilotina metri 6.80 4 cuccette wc cucinino 5.500.000. Telefonare Monfalcone 768833. 151 Z

AI cantieri navali Offshore Unimar Spa trovi la vasta gamma dei cantieri Cranchi e Rio con le novità 1980; prova in mare del C 8 sport; derive e cabine a vela e a motore; vasto assortimento surf e gommoni; motori Johnson, motori fuoribordo usati; a Udine telefono 0432/203938, a Lignano telefono 0431/71584. 050055 Z

AL Centro del gommone dell'Offshore Unimar Spa in viale Trieste 56 a Udine trovi i favolosi gommoni della Zodiac, Callegari & Chigi, Mirage, Pirelli, Flooting, Avon, Eurovinil ed i prestigiosi motori Evinrude. Condizioni di favore per acquisti entro febbraio. Telefono 0432/203938, 0431/71584. 050055 Z

CENTRO vacanze Opicina, Nazionale 119 tel. 212626 vende: roulottes usate varie misure, autocaravan Ford usato posti 5 campers VW Westfalia nuovi e usati! 1469 Z

FABBRICA roulotte liquida modelli '79 superaccessoriate a prezzi di realizzo, sconti favolosi, lunga rateizzazione. Telefonare 041/975299. 07006 Z

GLENDALE: motorcaravan inglese. Completo a prezzi veramente contenuti, concessionario Nauticaravan, Muggia. Tel. 271256. 1731 Z

VENDESI motoscafo HP 200 Volvo Penta. Tel. 68600, orario negozio. 1778 Z

VENDONSI imbarcazioni Coronet 31 con cabina poppa, bidiesel in perfetto stato, visibile a Lignano. Telefonare 0431/71584.

ati — LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Gall. Tergesteo 11

GORIZIA — Corso Italia 99 Tel. 87466

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

UDINE — Piazza Marconi 9 Tel. 203924

PORDENONE — Via Libertà 2 Tel. 255113

PIU' VISA, MENO PETROLIO.



Oltre 17 Km con un litro a 90 all'ora.
È solo nei consumi che la Citroën Visa dimostra i suoi 652 cc., perché confort e prestazioni sono quelli di un'auto di categoria superiore: cinque porte, un bagagliaio capace di ben 674 dmc, quattro veri posti comodi e finiture molto curate.
La ripresa è sorprendente, e la velocità massima, favorita da una linea particolarmente aerodinamica, è di oltre 120 Km/h a pieno carico. La trazione anteriore ed un assetto estremamente equilibrato conferiscono alla Visa un'eccezionale tenuta di strada che le consente di affrontare in tutta sicurezza anche i percorsi più difficili.
L'interno è spazioso, confortevole, perfettamente insonorizzato, e tutti i comandi sono veramente a portata di dita, raccolti nel "satellite" a lato del volante.
Equipaggiata di serie con accensione elettronica integrale, nella Visa sono aboliti spinterogeno e puntine: un accorgimento tecnico che le permette partenze immediate anche a freddo o con batteria semiscarica, maggior durata delle candele, e un ulteriore risparmio di carburante.
Disponibile anche in versione Super 1124 cc.

CITROËN VISA 652 cc. INVECE DELL'AUTO.

CITROËN preferisce TOTAL — CITROËN VISA